

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **244**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI MEDICI (E.N.P.A.M.)**

(Esercizi 1997 e 1998)

Trasmessa alla Presidenza l'8 febbraio 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 5/2000 del 28 gennaio 2000	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione E.N.P.A.M. per gli esercizi 1997 e 1998	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1997:

Relazione del Presidente	»	63
Relazione del Collegio Sindacale	»	131
Bilancio consuntivo	»	147

Esercizio 1998:

Relazione del Presidente	»	241
Relazione del Collegio Sindacale	»	329
Bilancio consuntivo	»	339

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 5/2000.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 gennaio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Giaquinto e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1997 e 1998 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: *Mario Giaquinto*.

IL PRESIDENTE
F.to: *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 5 febbraio 2000.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE E.N.P.A.M. — ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI ED
ODONTOIATRI — PER GLI ESERCIZI 1997 E 1998

S O M M A R I O

Premessa	Pag. 3
Le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1996 e 1997	» 15
La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998	» 21
La gestione rappresentata dal conto economico	» 27
Le sei gestioni previdenziali: contributi e prestazioni	» 28
Le due gestioni previdenziali generali: quota « A » e quota « B »	» 29
Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici .	» 34
Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatori- ali	» 38
Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni	» 41
Il Fondo di previdenza del personale	» 44
La gestione corrente al netto dei contributi e delle presta- zioni	» 45
Sintesi conclusiva	» 53

PAGINA BIANCA

Premessa

La Fondazione E.N.P.A.M. — Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici ed odontoiatri — pur se dotata di personalità giuridica di diritto privato, è assoggettata al controllo della Corte dei conti per espressa previsione del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, che, per l'appunto, consentì il volontario passaggio dal regime pubblicistico a quello incentrato sulla normativa dettata dal codice civile.

E' utile precisare che la previsione di controllo introdotta dal citato decreto legislativo rientra comunque nel sistema di principi — fondante della generale funzione strumentale della Corte dei conti al servizio del Parlamento nazionale — secondo cui la pubblicità delle gestioni non presuppone necessariamente che il titolare della gestione stessa abbia natura di ente pubblico.

La ragione di sostanza dell'assoggettamento della Fondazione al controllo della Corte dei conti sta, pertanto, nel fatto che essa è destinataria di una contribuzione obbligatoria a carico di liberi professionisti. Obbligatorietà che si concretizza nella impossibilità di scindere l'iscrizione all'albo professionale, indispensabile per legge, dalla iscrizione alla gestione previdenziale curata dall'Enpam.

L'Ente, quindi, versa nella condizione del soggetto privato affidatario di una gestione, alimentata da un gettito parafiscale, in quanto rispondente al perseguimento di fondamentali interessi di ordine pubblico.

Poiché la Fondazione gestisce più di un fondo previdenziale a favore di sanitari, è opportuno chiarire che quanto sopra esposto è da riferire al Fondo generale di previdenza — articolato in quota "A" ed in quota "B" — che è l'unico attribuito all'Enpam da disposizione di legge, e, quel che più conta, è l'unico il cui regime contributivo sia modificabile dall'Ente stesso. Gli altri tre fondi previdenziali, concernenti sanitari legati al Servizio sanitario nazionale da apposite convenzioni con esclusione del contratto di lavoro dipendente, trovano origine e fonte di alimentazione nella disciplina collettiva.

La gestione della Fondazione ha già formato oggetto di referto al Parlamento con ampia illustrazione del profilo storico e del quadro normativo. La presente Relazione, peraltro, risente dell'intento di fornire una esposizione snella ed esente da ripetizioni, per cui essa va precipuamente letta come un aggiornamento della precedente, relativa all'esercizio 1996 (Atti parlamentari — XIII Legisl. — Doc. XV n. 115), da intendersi richiamata anche laddove non espressamente menzionata.

Nei precedenti referti è stato posto in evidenza come la privatizzazione dell'Enpam, formalmente decorrente dal 1° gennaio 1995, si sia venuta realizzando progressivamente. Nell'ultima relazione, in particolare, si è segnalato che l'anno 1996, che ha visto il perfezionamento del primo contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli enti previdenziali privatizzati, ha avuto, ancora ma finalmente ultimo, l'esercizio finanziario contabilizzato secondo la disciplina degli enti pubblici del parastato. Sotto questo particolare riguardo gli esercizi successivi possono essere considerati come pienamente ascritti al nuovo regime, per cui il 1997 può essere ravvisato come l'anno di effettivo inizio del pieno agire della Fondazione secondo le regole del diritto privato.

Tuttavia, non si può sottacere che, quanto agli organi deliberanti, ha continuato ad operare l'originario statuto pubblico, poiché si è protratta la sospensione di quello adottato all'atto della trasformazione in Fondazione. Infatti, soltanto con decisione del luglio 1999 ha trovato definizione il contenzioso apertosi a seguito del ricorso avanti al TAR del Lazio promosso nel 1996 dall'Ordine dei medici ed odontoiatri di Milano¹. Il ricorso ha trovato totale accoglimento e la Fondazione, ritenuto di dare piena adesione alla sentenza, ha provveduto ad apportare le opportune modifiche alla impostazione originaria, di modo che il nuovo testo dello statuto è stato deliberato dal Comitato di-

¹ E' opportuno ricordare che i tempi della decisione si sono allungati perché nel corso del giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale avente ad oggetto le norme assunte come violate a motivazione del ricorso prodotto dall'Ordine dei medici ed odontoiatri di Milano. La Corte costituzionale si è pronunciata sulla questione con sentenza n. 15 del 27 gennaio 1999.

rettivo il 9 settembre 1999 e, definitivamente, dal Consiglio nazionale il 2 ottobre successivo. Sostanzialmente, è venuta così meno la radicale innovazione che si era tentato di introdurre mediante la previsione dell'elezione diretta dei componenti dell'organo deliberante di vertice, per cui si può constatare che, nelle linee fondamentali, ora² lo statuto della Fondazione non è molto dissimile, per quanto concerne la struttura organica, da quello dell'Ente pubblico dal quale la Fondazione stessa è derivata.

Quanto ad altri aspetti del nuovo statuto non investiti dall'impugnazione dell'Ordine di Milano, e pertanto nemmeno dalla recente decisione del TAR, è opportuno fare accenno al fatto che la innovativa previsione, tra le finalità della Fondazione, della possibilità di approntare a favore degli iscritti forme integrative di assistenza sanitaria è stata avviata ad attuazione nel corso del 1999. La strada imboccata è stata — e non poteva che essere — quella dell'adesione volontaria. In particolare, è stata stipulata, con una compagnia di assicurazioni individuata a seguito di un'ampia ricerca di mercato, apposita convenzione che potrà divenire operativa non appena tra la compagnia stessa ed i singoli interessati saranno stati perfezionati contratti di adesione in numero congruo³.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 nel suo impianto e nella sua formulazione costituisce una netta rottura con il passato. Esso infatti si ispira ai criteri civilistici propri delle società per azioni e, pertanto, si differenzia radicalmente dagli schemi espositivi e dalla gamma informativa prescritti dal regolamento di contabilità vigente per gli enti del parastato (enti pubblici non economici), applicato dall'ENPAM sino a tutto il 1996. Il nuovo indirizzo, se deve essere accolto come il naturale coronamento della intervenuta privatizzazione, comporta l'iniziale difficoltà di rendere omogenei i dati riferiti all'esercizio 1996 con quelli esposti nel nuovo bilancio. Omogeneizzazione necessaria, dovendosi ritenere che il 1997 non possa costituire, come impone la logica di una continua e coordinata attività di referto in favore del Parlamento, una sorta di anno zero⁴.

Pertanto, la dettagliata esposizione che segue, dedicata alla situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre 1997 — per altro verso superflua in quanto assorbita da quella che sarà riservata alla situazione esistente alla fine del 1998 — appare necessaria allo scopo precipuo di realizzare la opportuna saldatura con il referto che precede.

² In effetti, affinché il nuovo statuto sia esecutivo, è necessario che intervenga l'approvazione ministeriale ai sensi dell'articolo 1, comma 4, e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509. Inoltre, gli organi attuali restano operanti sino all'espletamento dell'elezione, da parte del Consiglio nazionale, del Presidente e Vice Presidente, di undici consiglieri di amministrazione, di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti.

³ A norma dell'articolo 5 dello statuto, tra le finalità della Fondazione vi è quella di "prestare ai propri iscritti e pensionati, nei limiti consentiti dalla legge, forme di tutela sanitaria integrativa, anche mediante la stipulazione di polizze assicurative annuali e poliennali". Per dare attuazione alla previsione statutaria l'Enpam ha accolto — con delibera del Comitato direttivo n.61/99 — la proposta dell'unica Compagnia dimostratasi interessata, concernente una polizza per l'assistenza sanitaria, con copertura dei rischi "grandi interventi chirurgici" e "gravi eventi morbosi", cui gli iscritti attivi e pensionati potranno aderire dietro il pagamento di un premio annuo di lire centomila. La convenzione diverrà operativa a condizione che le adesioni individuali non siano inferiori al numero di duecentomila, con la tolleranza del 5%. Gli oneri a carico della Fondazione concernono esclusivamente: a) le spese di comunicazione e divulgazione della polizza a circa 370.000 iscritti attivi e pensionati (stampa, imbustamento, affrancatura, spedizione), preventivate in 420 milioni; b) i costi della struttura amministrativa (due o tre persone a tempo parziale) che dovrà provvedere alla contabilizzazione e memorizzazione dei versamenti, alla tenuta degli elenchi degli aderenti alla convenzione, alla creazione dei file da inviare alla Compagnia assicuratrice. Le prestazioni verranno rese entro il massimale di 500 milioni a ristoro delle spese sostenute per i casi clinici tassativamente elencati in appositi elenchi, in modo, tuttavia, da ricomprendere un numero rilevante di casi particolari ascrivibili alle due categorie dei grandi interventi chirurgici e dei gravi eventi morbosi.

⁴ La gestione dell'ENPAM costituisce oggetto di esame rientrando anche nella competenza della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti previdenziali. L'ultima relazione della Commissione, recentemente pubblicata, ha riguardato i risultati dell'attività svolta nel periodo 1994-97 da 24 enti previdenziali, compresi i 14 enti privatizzati.

Le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1996 e 1997

La trattazione della situazione patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 1997 non può prescindere dall'assetto esistente all'inizio dell'esercizio.

Un primo sommario raffronto tra i dati di chiusura del 1996 e quelli del 1997 è offerto dal seguente prospetto, il quale non garantisce per tutte le coppie di dati l'assoluta omogeneità dei termini raffrontati. Esso, nondimeno, costituisce un utile strumento d'impostazione del discorso, che potrà essere più agevolmente approfondito quanto agli aspetti di maggiore importanza e significatività. Le denominazioni poste tra parentesi sono quelle utilizzate nella situazione patrimoniale del precedente consuntivo; la non perfetta concordanza tra addendi e totale, ove ricorre, deriva dal gioco degli arrotondamenti.

ENPAM – Situazione patrimoniale – Miliardi di lire			
	Al 31.12.1996	Al 31.12.1997	Variazione 1996-97
Attività			
Immobili (idem)	4203,7	4945,6	+741,9
Investimenti mobiliari (idem)	25,3	144,4	+119,1
Mutui e prestiti (crediti bancari e finanziari)	681,7	646,9	-34,8
Depositi vincolati (crediti bancari e finanziari)	(*) 83,7	(*) 83,7	0
Disponibilità liquide (idem)	160,1	482,4	+322,3
Crediti (residui attivi)	448,1	393,4	-54,7
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali (immobilizzazioni tecniche)	9,4	15,2	+5,8
Altre attività	0	11,4	+11,4
Totale (A)	5612,0	6723,0	+1111,0
Passività			
Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	6,1	7,7	+1,6
Fondo rischi : svalutazione crediti	22,1	43,5	+21,4
Fondo rischi: rischi diversi	0,0	0,6	+0,6
Fondo rischi: fondo imposte	0,0	9,8	+9,8
Fondo rischi: fondo svalutazione immobili	14,6	141,1	+126,5
Fondo spese future: TFR personale	15,9	15,0	-0,9
Fondo spese future: TFR portieri	2,0	2,0	0,0
Debiti (residui passivi)	223,3	196,3	-27,0
Mutui e prestiti passivi (debiti bancari e finanziari)	19,1	3,6	-15,5
Altre passività (rimanenze passive di esercizio)	0,6	0,5	-0,1
Totale (B)	303,8	419,9	+116,1
Patrimonio netto (A – B)	5308,2	6303,1	+994,9
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "A"	487,6	574,6	+87,0
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "B"	832,8	1155,9	+323,1
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati generici	2523,8	2906,5	+382,7
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati ambulatoriali	1160,1	1343,7	+183,6
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di prev. convenzionati specialisti esterni	302,2	321,9	+19,7
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza personale ENPAM	1,7	0,6	-1,1
Totale Patrimonio netto	5308,2	6303,1	+994,9
(*) Deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato			

Prima di ogni altra considerazione, sembra opportuno porre nella debita evidenza il fatto che il patrimonio netto risulta incrementato alla fine del 1997 di ben 994,9 miliardi, e che, tuttavia, detto

aumento di valore è riferibile soltanto in parte al risultato del medesimo esercizio 1997, essendosi questo chiuso con un avanzo economico del minore importo di 288 miliardi⁵.

Come preannunciato, il prospetto che precede è per talune voci largamente approssimativo per carenza di omogeneità dei due termini posti a raffronto. E' il caso dei dati relativi al **patrimonio immobiliare**, il cui peso ed importanza risultano del tutto evidenti, talché si impone un adeguato approfondimento.

Nel precedente referto è stato posto in evidenza che nel complessivo dato riferito agli immobili nel consuntivo 1996 (4203,7 miliardi) confluivano anche i valori delle nove società immobiliari, di esclusiva proprietà dell'ENPAM, espressivi del costo di acquisizione, maggiorato delle successive ricapitalizzazioni, ove avvenute. Ed è stato evidenziato, altresì, che al medesimo dato complessivo contribuivano anche le somme impegnate in vista di futuri acquisti, migliorie, interventi di straordinaria manutenzione, costruzioni e simili. In altri termini, il dato genericamente riferito agli immobili esistenti alla data del 31 dicembre 1996, è stato analiticamente esposto, nel precedente referto, come segue:

ENPAM – Valori degli immobili indicati nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 – miliardi di lire	
Immobili di proprietà diretta (immobili intestati all'ENPAM)	3817,7
Società di proprietà esclusiva dell'ENPAM (immobili intestati alle singole società)	364,7
Residui da impegni per investimenti	21,3
Totale	4203,7

Ciò posto, occorre ricordare anche che le nove società partecipate totalitariamente dall'ENPAM sono state fuse in un'unica società per azioni che ha assunto la denominazione "Immobiliare nuovo ENPAM", il cui valore nel consuntivo 1997 risulta ora correttamente allocato tra gli investimenti mobiliari, come "*partecipazioni in società non quotate*" (129,1 miliardi).

Inoltre, la impostazione 1997 si differenzia radicalmente dalla precedente anche per un altro aspetto, giacché i fondi accantonati per l'incremento, il miglioramento e la conservazione del patrimonio immobiliare (residui da impegni per investimenti) risultano ora annoverati tra i "conti d'ordine" come "*immobili da acquistare*" e come "*fondi per acquisto immobili*" (9,2 miliardi).

Da tutto quanto sopra esposto, risulta evidente a questo punto che un primo fondamentale raffronto può e deve essere fatto, con garanzia di omogeneità, tra gli "*immobili di proprietà diretta*" al 31 dicembre 1996 e gli "*immobili*" tout court al 31 dicembre 1997. Si riscontra, così, la variazione da 3817,7 a 4945,6 miliardi, con un incremento di valore di 1127,9 miliardi.

Segue il raffronto 1996-97 relativo alle nove società ed alla società derivatane, che mostra la variazione da 364,7 a 129,1 miliardi, con una perdita di valore di 235,6 miliardi; nonché il raffronto relativo ai fondi accantonati, che mostra la variazione da 21,3 a 9,2 miliardi, con una diminuzione di 12,1 miliardi.

⁵ Più esattamente, l'incremento del netto patrimoniale pari a 994,9 miliardi comprende l'avanzo economico dell'Enpam, per l'esercizio 1997, pari a miliardi 287,5. La differenza di 707,4 miliardi, che deriva evidentemente dalla rivalutazione degli immobili, è stata ripartita ad incremento della riserva tecnica (quota parte del netto patrimoniale) propria di ciascuna delle sei gestioni previdenziali curate dall'Enpam. Il quadro della detta ripartizione è il seguente: Fondo generale-quota "A", 47,1 miliardi; - Fondo generale-quota "B", 66,2 miliardi; - Fondo medici convenzionati generici, 395,7 miliardi; - Fondo medici convenzionati ambulatoriali, 144,1 miliardi; - Fondo medici convenzionati specialisti esterni, 54,1 miliardi; - Fondo di previdenza del personale Enpam, 0,2 miliardi.

E' di tutta evidenza che almeno le prime due delle suddette variazioni sono tali per natura ed importo da imporre una adeguata illustrazione.

Nella *nota integrativa* (componente del bilancio di esercizio, secondo la normativa civilistica: art. 2423 c.c.) si rinviene anzitutto un prospetto dal quale si ricava che il dato complessivo succitato di 4945,6 miliardi è da suddividere tra i "terreni" per 0,7 miliardi, i "fabbricati" per 4944,1 miliardi e le "immobilizzazioni in corso di costruzione o di miglioramento" per 0,8 miliardi ($0,7 + 4944,1 + 0,8 = 4945,6$). Dopo questa analisi la *nota integrativa* prosegue specificando:

"Il valore dei fabbricati ... rappresenta la valutazione ... al 31 dicembre 1997 determinata come segue: - per gli immobili accatastati, secondo la rendita attribuita moltiplicata per 100, 50 e 34 a seconda della tipologia dell'immobile; - per gli immobili non accatastati, secondo il valore definito ai fini dell'ultima rivalutazione di legge (413/91) adeguato in base agli indici ISTAT (1991-1997); - per gli immobili non accatastati di più recente acquisizione, la valutazione è stata effettuata secondo il valore di acquisto incrementato delle migliorie effettuate nei singoli anni".

Ed aggiunge:

"La rivalutazione degli immobili ha comportato complessivamente un incremento netto della voce Fabbricati per L. 1.097.031.311.432 e corrispondentemente un adeguamento delle riserve".

Questa ultima precisazione non concorda con i dati sin qui esposti, in quanto, se il valore, al 31 dicembre 1996, dei fabbricati intestati all'ENPAM (cosiddetti in proprietà diretta) era di 3817 miliardi (3817,7 al netto del valore dei terreni pari a 0,7), l'incremento del 1997 è di 1127,1 ($4944,1 - 3817$) miliardi e non già di 1097 miliardi, come specificato nella *nota integrativa*. Si tratta di una discrepanza in ordine alla quale dovranno essere acquisiti chiarimenti presso la Fondazione. Qui, per il momento, preme porre in evidenza — in disparte ogni considerazione di corrispondenza ai principi del codice civile — come sia stata effettuata una rivalutazione del patrimonio immobiliare del tutto autoreferente, senza che sia stato tenuto nel dovuto conto lo stato di conservazione dei fabbricati rivalutati (non mancano casi di totale degrado o comunque di abbandono e deperimento da non uso⁶). La notazione non è di poco momento, giacché il forte incremento del patrimonio netto (+ 994,9 miliardi) nel passaggio 1996-97 in larga misura deriva proprio da detta rivalutazione. Inoltre, si deve constatare che tra le passività si riscontra una posta correttiva correlata al patrimonio immobiliare il cui importo è di soli 141 miliardi (fondo svalutazione immobili⁷), vale a dire appena il 2,86% del valore dei fabbricati.

In passato l'Ente non ha mai provveduto, se non in misura del tutto trascurabile, all'ammortamento degli immobili. Il detto accantonamento, pertanto, potrebbe essere salutato come l'inizio di un necessario ravvedimento, tanto più che nella *nota integrativa* è specificato che i nuovi valori degli

⁶ Emblematico è il caso di un complesso immobiliare in Milano, di cui l'Enpam ha avviato di recente l'alienazione per un prezzo largamente inferiore al valore di bilancio attribuito al complesso stesso. In particolare: si tratta di immobili, siti in v. Urbino 9, destinati ad uffici, archivi, magazzini e autorimessa, in bilancio alla data del 31 dicembre 1997 per il valore di 7 miliardi e 690 milioni di lire, per i quali l'Ente stesso denuncia che "fin dalla data di assegnazione in Enpam, in conseguenza della posizione periferica e collocazione non ideale nel tessuto urbano, il complesso è rimasto pressoché sfitto, divenendo meta e rifugio per extracomunitari e persone senza dimora fissa". La Fondazione si è determinata (delibera del Comitato direttivo n. 120/98) alla vendita del complesso dando mandato al Presidente a procedere nelle trattative sulla base della proposta di acquisto, supportata da perizia attribuite un valore commerciale attuale di soli 2 miliardi e 583 milioni di lire, avanzata da una Istituzione caritativa privata.

Altro caso meritevole di menzione è quello di un complesso immobiliare in Reggio Calabria (via Reggio Campi), il quale, versando in una condizione di "generale e diffuso degrado", benché esposto in bilancio per 13,4 miliardi, sta per essere posto all'asta con prezzo base di 7,5 miliardi (delibera del Comitato direttivo n. 85/99 del 28.10.99).

⁷ Nella *nota integrativa* è stato precisato che la consistenza rivalutata dei fabbricati ha formato oggetto di un confronto con il mercato. Inoltre, vi si legge testualmente: "Tale raffronto ha comportato una svalutazione prudenziale di L. 141.053.348.500: nei casi in cui il valore di mercato è risultato inferiore di oltre il 10% a quello di bilancio al 31 dicembre 1997, è stata registrata una variazione negativa pari al 50% di tale differenza. Il valore di mercato non rappresenta un valore peritale ma un valore medio determinato sulla base di annuari nazionali del mercato immobiliare che registrano il valore al metro quadro degli immobili. Tale accantonamento prudenziale evidenzia tra l'altro, in considerazione della vetustà di alcuni immobili, la necessità di eseguire interventi di manutenzione."

immobili saranno oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 1998. Invece — come si vedrà — nell'esercizio detto si ritornerà al vecchio sistema di procedere all'ammortamento dei soli fabbricati direttamente utilizzati per il funzionamento della Fondazione.

Passando ad altro aspetto saliente, occorre soffermarsi sulla vicenda degli immobili intestati alle società, i quali nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 figuravano per 364,7 miliardi e che nel nuovo consuntivo apportano alle attività patrimoniali soltanto 129,1 miliardi, sotto la riveduta, più corretta, forma delle partecipazioni azionarie⁸. In effetti, se si pone mente ai dati fisici descrittivi degli immobili in questione — restati invariati nel corso dell'esercizio 1997 — ed al fatto che essi figurano nello stato patrimoniale della società intestataria per circa 798 miliardi, il dato risulta del tutto inadeguato. Tuttavia, va tenuto conto anche del fatto che la società, alla data del 31 dicembre 1997, risulta indebitata nei confronti dello stesso ENPAM per ben 777 miliardi ricevuti a titolo di mutuo, e che, ovviamente, a detto debito, nella situazione patrimoniale della Fondazione, alla medesima data, corrisponde un credito che costituisce una sostanziale correzione in aumento del dato rappresentativo degli immobili.

Tutto ciò sembra risolversi in un ulteriore elemento di incertezza in ordine alla effettiva consistenza del patrimonio netto dell'ENPAM. Ad ogni modo, è auspicabile che per l'avvenire la *nota integrativa* — che nella logica della disciplina civilistica ha una funzione tutt'altro che secondaria — sia al riguardo di maggiore spessore, indicando tra l'altro anche il valore catastale e quello di mercato degli immobili. Comunque, quanto al primo aspetto, allo stato degli atti, è possibile azzardare una approssimativa stima sulla base del fatto che la società nel 1997 ha subito una spesa per I.C.I. di 4,1 miliardi, la quale, ipotizzando una aliquota media del 6 per mille, lascia intuire un valore catastale di circa 683 miliardi, che peraltro potrebbe essere superiore a quello derivante dallo stato fisico e di mercato degli immobili.

Gli **investimenti mobiliari** a fine 1997, messa in disparte la suddescritta partecipazione azionaria, presentano una consistenza di 15,3 miliardi ($144,4 - 129,1 = 15,3$), e questo dato può essere ritenuto del tutto omogeneo a quello di 25,3 miliardi, esposto nella precedente situazione patrimoniale, per l'appunto sotto la voce "investimenti mobiliari". Pertanto, si constata che il portafoglio titoli dell'ENPAM si è drasticamente ridimensionato nel corso del 1997, fenomeno atto a suscitare viepiù perplessità se si considera che nel corso dello stesso anno si è prodotta una notevole liquidità, avendo gli incassi largamente soverchiato i pagamenti.

Il tema degli investimenti mobiliari offre l'occasione per considerare come la composizione delle attività patrimoniali, ancora nel 1997, sia restata significativamente segnata dall'**assoluta prevalenza delle proprietà immobiliari**, e quindi degli investimenti caratterizzati da un rendimento complessivo assai modesto, nemmeno più compensato, per la instauratasi relativa stabilità monetaria, dalla attitudine a recuperare valore in misura superiore alla naturale perdita per deperimento.

E ciò resta fermo anche se occorre precisare che, nell'ottica del migliore rendimento, accanto ai detti investimenti mobiliari in senso stretto (15,3 miliardi), devono essere presi in considerazione anche i mutui fruttiferi concessi dall'ENPAM a propri dipendenti, a medici e familiari e, soprattutto, agli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri, complessivamente 31,1 miliardi⁹, nonché i fondi

⁸ I citati 129 miliardi esauriscono tutte le partecipazioni dell'ENPAM e sono rappresentativi del possesso dell'intero pacchetto azionario della Immobiliare Nuovo ENPAM s.p.a. — Tale valore deriva dalla valutazione della partecipata con il metodo del patrimonio netto.

⁹ Si tratta di 31,1 miliardi ricompresi nella consistenza al 31 dicembre 1997 dei "mutui e prestiti" indicata in 646,9 miliardi nella situazione patrimoniale della Fondazione. Non si è ricondotto nel discorso sugli investimenti immobiliari l'ammontare della differenza ($646,9 - 31,1$) in quanto trattasi del valore delle somme mutate alle società confluite nella "Immobiliare Nuovo ENPAM", e da questa non ancora rimborsate. Si è ritenuto, infatti, di essere fuori dell'ipotesi di un vero investimento mobiliare, in quanto i relativi interessi sono in sostanza il provento di investimenti in immobili.

tenuti a deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Il detto deposito vincolato, dell'ammontare di 83,7 miliardi, infatti, è stato anch'esso fruttifero con interessi del 5,5% sino al 31 luglio e del 4,75% per la restante parte del 1997.

In definitiva, i titoli a reddito fisso, le obbligazioni ed i capitali dati a prestito, nonché il deposito vincolato costituiscono una massa fruttifera di soli 130,1 miliardi, la quale si contrappone ad un complesso di investimenti immobiliari, diretti ed indiretti, che raggiunge il valore di ben 5690,5 miliardi, derivante dalla somma degli importi degli immobili in senso stretto (4945,6 miliardi), della partecipazione azionaria nella società "Immobiliare Nuovo ENPAM" (129,1 miliardi) e dei fondi mutuati alla stessa non ancora rientrati (615,8 miliardi).

Utile applicazione sarebbe l'individuazione dei rispettivi rendimenti netti delle due masse sopra contrapposte; allo stato, basti attenersi all'eloquenza dei meri dati per sottolineare l'assoluta sproporzione tra i due tipi di investimento. Sproporzione, la quale, oltre tutto, mal si concilia con la carenza di vocazione alla gestione immobiliare — peraltro ripetutamente e massicciamente comprovata dalle passate disavventure — che non è solo dell'ENPAM ma propria di tutti gli enti, pubblici e parapubblici, sprovvisti di assoluta e pronta libertà decisionale, anche perché di fatto esposti a pressioni di ordine sociale.

Il discorso va completato e perfezionato — ed in qualche misura ridimensionato nei suoi aspetti critici — in considerazione del fatto che la situazione patrimoniale non è idonea a registrare e quindi a dare contezza degli investimenti di durata infrannuale, quali sono le **operazioni di pronti contro termine**. Esiste, infatti, una massa che, pur se investita a breve con resa soddisfacente, rientra periodicamente in cassa, per cui può accadere che alla data del 31 dicembre possa essere inserita tra le attività patrimoniali soltanto come disponibilità liquida. In effetti, la nota integrativa informa che la notevole consistenza della cassa (482,4 miliardi) a fine 1997, deriva per circa 358,3 miliardi dal rientro, proprio in data 31 dicembre, di somme investite in pronti contro termine; somme — viene altresì precisato — peraltro subito reinvestite nei primi giorni del 1998.

Particolare attenzione meritano anche i **crediti** (393,4 miliardi), i quali in buona sostanza corrispondono ai residui attivi tipici della contabilizzazione pubblicistica, la quale — giova ricordarlo — consentiva di avere una conoscenza analitica spinta sino all'oggetto del credito (analisi per capitoli di entrata) e, quel che più conta, sino alla anzianità del credito (analisi per esercizi di provenienza). Ovviamente, in materia conta la attendibilità dei singoli crediti, nel senso delle probabilità di realizzo. E pertanto l'indagine si estende alla valutazione della congruità della posta passiva compensativa costituita dal "fondo svalutazione crediti", pari a 43,5 miliardi (sub "fondi rischi e spese future"). Al riguardo la nota integrativa e la stessa situazione patrimoniale consentono una prima sommaria analisi di questa importante, quanto problematica, voce delle attività patrimoniali:

mediati dalla società stessa. Si tratta di 615,8 miliardi, da restituirsi dalla società a titolo di quota capitale, che tuttavia costituiscono, al di là dei formalismi giuridici, un credito dell'ENPAM verso se stesso e trovano riscontro sostanziale negli immobili intestati alla società medesima.

ENPAM — Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre 1997 — Miliardi di lire	
Crediti verso Concessionari	36,7
Crediti verso locatari immobili	124,5
Crediti verso Erario	50,0
Crediti verso mutuatari	164,9
Crediti verso amministrazioni delegate	2,8
Crediti per interessi di mora	4,7
Penalità per ritardi pagamento contributi	2,7
Altro	7,1
Totale	393,4

La nota integrativa consente altresì di acquisire le seguenti notizie in ordine alla anzianità e realizzabilità dei crediti:

- a) dei crediti verso i concessionari della riscossione dei contributi fissi e di maternità, 7,2 miliardi residuano dagli esercizi passati (1991-94) e concernono società dichiarate decadute o fallite;
- b) dei crediti verso i locatari di immobili, residuano dagli esercizi passati: 4,6 miliardi per fitti relativi ad immobili in gestione diretta (esercizi 1985-96); 46,2 miliardi per fitti relativi ad immobili in gestione delegata (manca ogni riferimento agli esercizi di provenienza); 15,3 miliardi per recupero di spese condominiali relative agli immobili della gestione diretta e di quella delegata (manca ogni riferimento agli esercizi di provenienza); 13,7 miliardi costituiscono il credito derivato dalla transazione stipulata alla fine del 1997 con la Atahotels, da regolarsi in nove rate annuali a partire dal 31 dicembre 1998; 4 miliardi costituiscono il credito derivato da transazione del 1995 con i conduttori degli alberghi Magnolia ed Orologio, impegnati a restituire l'indennità di avviamento versata al precedente gestore;
- c) i crediti verso i mutuatari sono costituiti largamente (156,7 su 164,9 miliardi) dagli interessi sui mutui concessi alle società immobiliari di proprietà dell'ENPAM (ora fuse nella "Immobiliare Nuovo ENPAM" s.p.a.).

Come si vede, la voce patrimoniale dei "crediti" per buona parte (247,7 su 393,4 miliardi) presenta seri aspetti di problematicità, quanto meno in ordine ai tempi necessari per pervenire a completa realizzazione. Si consideri al riguardo che la società "Immobiliare Nuovo ENPAM" nel 1997 ha potuto assegnare agli interessi passivi per mutui soltanto 18,8 miliardi, peraltro producendo perdite di esercizio per 2,2 miliardi.

Tutto quanto precede induce a valutare criticamente la consistenza del "fondo svalutazione crediti" (sub "fondi rischi e spese future") il quale, tra le passività, compensa per soli 43,5 miliardi.

Dopo aver passato in rapida rassegna le voci salienti dell'attivo patrimoniale, conviene soffermarsi su alcuni aspetti, di maggiore rilievo, dell'opposto versante.

Oltre ai debiti (già residui passivi), spiccano tra le passività le quantificazioni dei rischi e delle spese future, ammontanti complessivamente a 211,8 miliardi. Di parte di essi (141 e 43,5 miliardi) si è già detto, in sede di trattazione degli immobili e dei crediti, trattandosi, per l'appunto, di importi che ne compensano parzialmente i valori. Per il resto si tratta di un accantonamento a copertura dei rischi connessi al contenzioso tributario in corso (9,7 miliardi), nonché della quantificazione, (17 miliardi), dell'accantonamento necessario per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (compresi i portieri).

A questo ultimo riguardo è da osservare che né nella nota integrativa né nella relazione del Collegio sindacale si rinvencono elementi idonei a suffragare l'affermazione che la consistenza del fondo T.F.R. al 31 dicembre 1997 sia congrua rispetto all'esposizione debitoria effettivamente maturata a carico della Fondazione.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998

Conviene ora passare all'esame della situazione patrimoniale esistente alla data del 31 dicembre 1998, premettendo il raffronto con quella al 31 dicembre precedente; raffronto che in questo caso avviene tra termini perfettamente omogenei, dal momento che entrambe le situazioni patrimoniali sono state esposte secondo il medesimo modulo civilistico:

ENPAM – Situazione patrimoniale – Miliardi di lire			
	Al 31.12.1997	Al 31.12.1998	Variazione 1997-98
Attività			
Immobili	4945,6	5860,9	+915,3
Investimenti mobiliari	144,4	345,3	+200,9
Mutui e prestiti	646,9	32,5	-614,4
Depositi vincolati (*)	83,7	83,7	0,0
Disponibilità liquide	482,4	472,2	-10,2
Crediti	393,4	296,2	-97,2
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	15,2	17,4	+2,2
Attività finanziarie a breve termine	=	130,0	+130,0
Altre attività (Ratei e risconti)	11,4	5,3	-6,1
Totale (A)	6723,0	7243,6	+520,6
Passività			
Fondi di ammortamento	7,7	11,3	+3,6
Fondi rischi e spese future	211,8	306,9	+95,1
Debiti	196,3	152,1	-44,2
Mutui e prestiti passivi	3,6	1,4	-2,2
Altre passività	0,5	33,6	+33,1
Totale (B)	419,9	505,3	+85,4
Patrimonio netto (A – B)	6303,1	6738,3	+435,2
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "A"	574,6	747,5	+172,9
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "B"	1155,9	1426,2	+270,3
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati generici	2906,5	2912,0	+5,5
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati ambulatoriali	1343,7	1352,0	+8,3
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di prev. convenzionati specialisti esterni	321,9	299,7	-22,2
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza personale ENPAM	0,6	0,9	+0,3
Totale Patrimonio netto	6303,1	6738,3	+435,2

(*) Deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato

Il suesposto quadro della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998, che per essere più recente assorbe per interesse e significatività quella al 31 dicembre precedente, mostra, tuttavia, proprio nel raffronto con quest'ultima, alcuni segni che aprono la strada a doverosi approfondimenti.

Colpisce anzitutto il **notevole incremento del patrimonio netto** verificatosi per effetto dell'esercizio 1998. Si tratta di un aumento di ben 435,2 miliardi – e di un avanzo economico di pari importo – che trova spiegazione nella dinamica del gettito contributivo, in ascesa, e del fabbisogno

per le prestazioni, invece calante, e soprattutto nel fatto che i contributi raccolti (1755,2 miliardi) hanno soverchiato le prestazioni erogate (1295,5 miliardi) di 459,7 miliardi¹⁰.

Il notevole accumulo verificatosi per effetto dell'esercizio 1998, se pure deve essere riguardato come dato assolutamente positivo, induce peraltro a ricordare che è pur sempre questione di incremento di una riserva tecnica. In altri termini, gli aumenti del patrimonio netto, derivanti dall'acquisizione di contributi all'attualità esuberanti, comportano incrementi delle singole posizioni assicurative e, di conseguenza, un appesantimento delle connesse esposizioni debitorie dell'ENPAM. E' il caso — da citarsi quale esempio evidente — della Quota "B" del Fondo generale di previdenza, la quale, essendo una gestione previdenziale di istituzione recente, comporta un accumulo di contributi, che è solo apparentemente abnorme in quanto bilanciato da un equivalente incremento dei connessi oneri latenti gravanti sulla Fondazione.

Ed il punto è proprio in ciò, vale a dire nel fatto che la situazione patrimoniale non evidenzia tra le passività le aspettative maturate alla data dai singoli titolari di posizioni assicurative. Ne consegue il corollario che, ai fini della valutazione dello stato di salute della gestione complessiva della Fondazione, e, meglio ancora, di ciascuna delle sei gestioni previdenziali in cui essa esaustivamente si articola, occorre tenere presenti, accanto alla situazione patrimoniale, anche i bilanci tecnico-attuariali, i quali, per l'appunto, evidenziano gli oneri latenti a mezzo di opportune proiezioni.

Il raffronto tra la situazione patrimoniale iniziale e quella finale del 1998 mostra altresì una **radicale modificazione della composizione delle attività** (incremento degli immobili ed anche degli investimenti mobiliari, da una parte, e, dall'altra, calo delle "partecipazioni", dei "mutui e prestiti" e degli "altri crediti"). Modificazione che — ci si appresta a dimostrare — in parte costituisce soltanto una migliore rappresentazione della reale struttura patrimoniale, piuttosto che l'espressione di mutamenti di sostanza sopravvenuti nel corso dell'anno. In effetti, nel corso del 1998 è avvenuto il pressoché totale assorbimento¹¹ da parte della Fondazione della società Immobiliare Nuovo Enpam, ma questa operazione risulta funzionale essenzialmente a mere esigenze di trasparenza e di semplificazione.

La voce "immobili" passa da 4945,6 a 5860,9 miliardi (+ 915,3). Al riguardo, nella *Nota informativa*, viene riferito quanto segue: "l'incremento ... è determinato in maggior misura (L. 800.585.518.083) dal trasferimento a titolo gratuito del complesso aziendale di proprietà della Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a a favore della Fondazione, unico socio e possessore dell'intero pacchetto azionario della società. I valori di iscrizione in bilancio degli immobili derivanti dal suddetto trasferimento sono stati allineati per L. 95.695.000.000, ai valori considerati nello scorso esercizio nel valutare con il metodo del patrimonio netto la partecipata Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a."

¹⁰ Come risulta evidente, il differenziale contributi-prestazioni è maggiore dell'avanzo economico dell'esercizio. Ciò deriva dal fatto che i proventi patrimoniali non sono stati sufficienti a coprire le spese di funzionamento ed i rimanenti costi diversi dalle prestazioni. In effetti, la gestione, al netto della raccolta contributiva e della erogazione delle prestazioni, nell'esercizio 1998, presenta i seguenti dati generali:

Costi		Ricavi	
Spese generali e di amministrazione	54 miliardi	Proventi patrimoniali e finanziari	301 miliardi
Oneri patrimoniali e finanziari	86 miliardi	Altri proventi e recuperi	4 miliardi
Imposte	108 miliardi	Altro	28 miliardi
Ammortamenti	4 miliardi	Totale	333 miliardi
Accantonamenti ai fondi rischi	96 miliardi		
Oneri straordinari	9 miliardi		
Totale	357 miliardi		
Differenza tra costi (al netto delle prestazioni) e ricavi (al netto dei contributi)			24 miliardi

¹¹ In esenzione da imposte, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 640.

Sullo stesso argomento, dalla *Relazione del Presidente* si apprende che “l'Ente ha acquisito al proprio patrimonio tutti i complessi immobiliari della Società Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a. con atto notarile di trasferimento gratuito del 28 settembre 1998, in esenzione da ogni tipo di imposte, sia dirette che indirette. Il conto immobili della situazione patrimoniale si è pertanto incrementato di L. 895 miliardi corrispondenti al valore degli immobili trasferiti calcolato secondo il metodo del patrimonio netto rettificato: di contro si sono estinti per confusione i crediti dell'Ente nei confronti della Immobiliare Nuovo Enpam per mutui (circa L. 616 miliardi) e relativi interessi (circa L. 164 miliardi)”.

A questo punto, per fare chiarezza, è opportuno prendere cognizione della analisi che la nota integrativa offre della voce “immobili”:

	Valore al 31.12.97 (milioni)	Incrementi (milioni)	Decrementi (milioni)	Valore al 31.12.98 (milioni)
Fabbricati ad uso della Fondazione	57.629	218	0	57.847
Fabbricati ad uso di terzi	4.886.462	902.838	7	5.789.294
Terreni edificabili	755	0	0	755
Migliorie	767	19.855	7.642	12.960
Totale	4.945.613	922.912	7.649	5.860.876

Ovviamente, la voce che interessa è quella riferita ai fabbricati messi a reddito (“fabbricati ad uso di terzi”), la quale mostra che è stato introdotto un incremento di valore di 903 miliardi, dei quali 895 espressivi dell’acquisto degli immobili della società ed i rimanenti 8 miliardi presumibilmente derivati da interventi di manutenzione e/o migliorativi effettuati, dal momento che non risulta che nell’esercizio vi siano stati acquisti onerosi di nuovi cespiti immobiliari.

Tirando le fila del discorso, si può affermare che l’operazione di assorbimento degli immobili intestati alla società ha comportato un incremento delle attività patrimoniali di 115 miliardi ($895 - 616 - 164 = 115$) e che gli immobili così acquisiti¹² hanno un valore complessivo, in termini monetari attuali, di 895 miliardi.

Gli immobili acquisiti — come è ormai ben noto — benché intestati alla società, erano indirettamente presenti, nella situazione patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 1997, sotto la voce “partecipazioni” e soprattutto sotto la voce “crediti”. Va da sé, pertanto, che l’incremento della vo-

¹² I complessi immobiliari già intestati alla Società Immobiliare Nuovo Enpam (e prima ancora alle società in questa confluite) ed ora in diretta proprietà della Fondazione sono i seguenti:

1) abitazioni in Pisa, via S. Michele degli Scalzi; 2) uffici in Milano, via Medici del Vascello 40; 3) uffici in Milano, via Cavriana 20; 4) uffici e residence in Milano, via Lampedusa 11/A; 5) uffici in Milano, via Bordini 2; 6) uffici in Milano, via Bordini 12; 7) uffici in Milano, via Cornalia 7/9; 8) uffici in Milano, via Trivulzio 6/8 e via Parmigianino 13/15; 9) uffici in Roma, complesso U2, via Lamaro, comprensorio Cinecittadue; 10) uffici in Roma, complesso U3/1, via Lamaro, comprensorio Cinecittadue; 11) magazzino in Cusago (Mi), viale Europa 50; 12) magazzino e negozi in Crema (Mi), viale della Repubblica 20; 13) magazzini, uffici e laboratori in Buccinasco (Mi), viale Frioli 6; 14) uffici, attività industriali e magazzini in Milano, via di Lorenteggio 257.

Da notare che tutti i complessi immobiliari sopra elencati figuravano tra gli immobili dell’ENPAM, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 per il valore complessivo di 359 miliardi. Detto valore era espressivo dei costi sostenuti per l’acquisto dei pacchetti azionari delle società intestatarie, aumentati degli importi delle ricapitalizzazioni rese necessarie. Ma agli immobili intestati alle società (poi confluite nella Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a.) era riferito sostanzialmente anche l’ammontare complessivo dei mutui concessi alle società medesime, ammontare che, sempre alla data del 31 dicembre 1995, era pari a 651 miliardi. In definitiva, quindi, alla fine del 1995, il costo sostenuto dall’Ente per l’acquisto degli immobili in questione — unico contenuto delle società — figurava nella situazione patrimoniale, letta in chiave sostanziale, per 1010 miliardi ($359 + 651$). Valore questo ampiamente esuberante rispetto alla valutazione fatta dei medesimi immobili alla data del 31 dicembre 1998, pari a 895 miliardi.

ce "immobili" risulta correlato con equivalenti diminuzioni a carico delle attività. In effetti, la situazione patrimoniale a fine 1998 registra tra le attività i seguenti decrementi rispetto alla situazione di inizio anno:

- a) la voce "partecipazioni in società ed enti" (sub: "Investimenti mobiliari") passa da 129,1 a 26,1 miliardi (- 103);
- b) la voce "mutui e prestiti" passa da 646,8 a 32,5 miliardi (- 614,3), con un decremento dovuto essenzialmente al maggior importo di 615,7 miliardi dei mutui erogati dall'ENPAM alla società partecipata e ritenuti estinti per effetto del trasferimento degli immobili;
- c) la voce "altri crediti" (sub: "Crediti") passa da 182,1 a 21,6 miliardi (- 160,5) con un decremento dovuto sostanzialmente al venire meno del credito per interessi sui mutui concessi alla società partecipata.

Il raffronto 1997-1998 mostra un altro dato di rilevante interesse, vale a dire il grandissimo incremento degli investimenti mobiliari e l'esistenza massiccia di attività finanziarie a breve termine. In effetti, le due voci in questione ammontano a fine 1998 a 475,3 miliardi (345,3 + 130), i quali trovano il corrispondente omogeneo della situazione iniziale in 41,3 miliardi¹³. Si tratta, pertanto, di un incremento effettivo di ben 434 miliardi, che sposta in misura non trascurabile, nella composizione delle attività patrimoniali, la linea di demarcazione tra investimenti immobiliari ed investimenti mobiliari. Ciò, tanto più, se si tiene conto anche delle attività finanziarie a breve termine¹⁴ (+ 130 miliardi) il cui valore risulta appena mitigato dalla diminuzione delle disponibilità liquide, le quali costituiscono anch'esse investimenti a breve¹⁵ e sono passate da 482,4 a 472,2 miliardi (- 10,2 miliardi).

Considerando, come un tutt'uno, gli investimenti mobiliari in senso proprio, le disponibilità liquide fruttifere ed il deposito fruttifero¹⁶ vincolato di 83,7 miliardi presso la Tesoreria centrale dello Stato, si può affermare che, alla fine del 1998, ai 5860,9 miliardi di investimenti immobiliari (80,91% del totale delle attività) si contrappongono impieghi fruttiferi di pronto ed agevole realizzo per 1031,2 miliardi (14,24%), il che tende a riequilibrare in misura non trascurabile la composizione delle attività patrimoniali dell'ENPAM. Tuttavia, conviene sottolineare che si rimane comunque ben distanti da un assetto soddisfacente, tanto più che il rendimento netto degli immobili resta nettamente inferiore a quello corrispondente degli impieghi finanziari.

Il problema degli investimenti mobiliari è venuto in particolare rilievo sul finire del 1998, divenendo oggetto di valutazioni d'ordine strategico e dando così segno di una sorta di svolta culturale avvenuta in seno alla Fondazione. Il Comitato direttivo, infatti (sedute del 13 novembre 1998 e del 22 gennaio 1999) si è pronunciato nel senso dell'affidamento a più gestori esterni delle disponibilità da investire e della creazione di un comitato interno competente a dare le linee guida per l'allocazione delle risorse. Per il resto, il Comitato direttivo si è rimesso alle decisioni del Presidente. Ed in effetti è accaduto che il Comitato direttivo medesimo (seduta del 19 febbraio 1999), preso atto dell'avvenuta costituzione del *Comitato per gli investimenti mobiliari*¹⁷, e dell'avvenuta scelta, da

¹³ Infatti, il dato di 144,4 miliardi figurante nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 deve essere depurato del valore di 103 miliardi corrispondente alla quota di partecipazione azionaria estintasi per effetto del parziale assorbimento nella Fondazione della società Immobiliare Nuovo Enpam (valore contabile della partecipazione al 31.12.97: L. 129.085.844.248; patrimonio netto della Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a. secondo il bilancio al 31.12.1998: L. 26.054.738.376 [differenza: L. 103.031.105.872]).

¹⁴ Dalla nota integrativa risulta che trattasi di un deposito vincolato ad 1 mese effettuato presso il Monte dei Paschi di Siena a fine esercizio (dal 15.12.98 al 19.1.99 con rendimento di L. 227.945.205 pari al 4% annuo).

¹⁵ In precedenza si è accennato al fatto che la consistenza di cassa di fine anno è quasi totalmente costituita dal rientro dei fondi investiti in operazioni di pronti contro termine. Nella relazione del Presidente sul consuntivo 1998 si rinviene il prospetto delle operazioni in pronti contro termine effettuate nell'anno. In esso si legge che in data 30 dicembre sono rientrati 211 miliardi e che tutte le operazioni effettuate nell'anno hanno fruttato interessi netti per 16,9 miliardi.

¹⁶ Il deposito ha reso un interesse pari al 4,75% sino al 31 gennaio 1998 e successivamente pari al 4,25%.

¹⁷ Composto dal Presidente, dal Vice Presidente, da un consigliere, dal Direttore generale e dal Vice Direttore generale.

parte di quest'ultimo delle offerte ritenute migliori tra quelle pervenute¹⁸, ha deliberato l'affidamento a otto gestori esterni¹⁹ di altrettante quote uguali di disponibilità, per complessivi 320 miliardi. Mancano allo stato notizie in ordine ai tipi di investimento ipotizzati²⁰ ed in ordine ai risultati netti minimi attesi, costituenti, ovviamente, il separatore di convenienza tra l'affidamento a terzi e la gestione diretta, come avvenuta per il passato.

Qualche accenno va riservato, infine, ai **crediti** che concorrono al totale delle attività per 296,2 miliardi, con una diminuzione, rispetto all'inizio del 1998, di 97,2 miliardi. Il calo, come si è visto, dipende essenzialmente dall'azzeramento dei crediti per interessi dovuti e non corrisposti dalla società Immobiliare Nuovo Enpam (e prima dalle società in essa confluite), ammontanti a 164 miliardi. La netta diminuzione di questa voce dell'attivo, riduce in eguale misura la carica di incertezza che ad essa normalmente si accompagna. Si deve, inoltre, positivamente annotare che il "*fondo svalutazione crediti*" (sub "*Fondi rischi e spese future*") risulta notevolmente incrementato, essendo passato da 43,5 a 50,5 miliardi, di modo che l'attendibilità, in termini di effettività, del positivo saldo patrimoniale ne risulta rafforzata.

A maggior chiarimento di quanto sopra, e tenute ferme le considerazioni già svolte in tema di crediti nel paragrafo dedicato alla situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre 1997, si reputa opportuno aggiornare, come segue, il prospetto già esposto in quella sede:

ENPAM – Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre– Miliardi di lire			
	1997	1998	Variazione 1997-98
Crediti verso Concessionari	36,7	7,9	-28,8
Crediti verso iscritti		75,4	+75,4
Crediti verso locatari immobili	124,5	131,2	+6,7
Crediti verso Erario	50,0	59,7	+9,7
Crediti verso mutuatari	164,9	0,0	-164,9
Crediti verso amministrazioni delegate	2,8	0,0	-2,8
Crediti per interessi di mora	4,7	0,0	-4,7
Penalità per ritardi pagamento contributi	2,7	0,0	-2,7
Altro	7,1	22,0	+14,9
Totale	393,4	296,2	-97,2

Spostando il sommario esame sul versante delle **passività**, si deve considerare il nettissimo incremento della voce "*Fondi rischi e spese future*" che registra a fine anno ben 307 miliardi a fronte degli iniziali 212 miliardi. L'incremento dipende essenzialmente, oltre che dal detto aumento dell'accantonamento a copertura di future perdite per insolvenza dei debitori e dai normali incrementi dei fondi per trattamento di fine rapporto, da un sostanzioso accantonamento a copertura della

¹⁸ Lettera di invito a presentare offerte è stata inviata a 14 tra istituti bancari e SIM. Le risposte pervenute sono state 12. Secondo quanto riferito al Comitato direttivo, i parametri di valutazione utilizzati per la scelta sono stati: a) caratteristiche istituzionali e struttura dell'offerente: massimo punti 30; b) prospetto strategico di gestione: massimo punti 30; c) offerta economica: massimo punti 40.

¹⁹ Gli 8 gestori esterni, affidatari ciascuno di una *tranche* di 40 miliardi, sono i seguenti: 1) Mediolanum Borsa SIM s.p.a.; 2) Istituto bancario San Paolo di Torino s.p.a.; 3) Rolo Banca 1473 s.p.a.; 4) Banca popolare di Verona; 5) Banca popolare di Sondrio; 6) Monte dei Paschi di Siena; 7) Banca Steinhauslin & C. s.p.a.; 8) Banca agricola mantovana.

²⁰ Salva la generica indicazione, contenuta nella relazione al bilancio di previsione 1999, secondo cui deve trattarsi di investimenti finanziari di tipo prevalentemente obbligazionario.

svalutazione degli immobili (50 miliardi) nonché dalla istituzione di un nuovo accantonamento denominato "*Fondo riliquidazioni Fondi speciali*" (36 miliardi).

In merito al **Fondo svalutazione immobili**, che per effetto del detto accantonamento è passato da 141 a 191 miliardi, al di là delle motivazioni addotte con la nota integrativa, si deve prendere atto che l'Ente ha iniziato a dare, proprio con l'esercizio 1998, sostanziale ed apprezzabile rilievo al deterioramento cui gli immobili sono esposti per il solo fatto del decorso del tempo. Si deve, tuttavia, osservare che manca un coerente orientamento di principio, dal momento che, smentendo quanto preannunciato con la nota integrativa al bilancio consuntivo 1997, si torna a dichiarare di non voler procedere all'ammortamento annuale degli immobili da reddito.

Una considerazione finale è opportuno riservare alla precisazione contenuta nella nota integrativa, secondo cui nell'esercizio si sarebbero verificate plusvalenze immobiliari per ben 2975 miliardi, tuttavia non esposte nel bilancio, ostandovi le prescrizioni del codice civile. In proposito, sembra opportuno e sufficiente in questa sede porre in evidenza che i valori immobiliari esposti nella situazione patrimoniale costituiscono già il risultato di una operazione di rivalutazione effettuata nel 1997 che comportò — si legge testualmente nella nota integrativa del bilancio di quell'esercizio — "*complessivamente un incremento netto della voce Fabbricati per L. 1.097.031.311.432*". Suscita, pertanto, perplessità il fatto che, dopo la così consistente rivalutazione registrata nel passaggio dall'esercizio 1996 a quello 1997, si possa adombrare un mancato ulteriore incremento che avrebbe portato nel passaggio 1996-99 un aumento di ben 4072 (1097 + 2975) sul valore di 4204 miliardi assegnato agli immobili alla data del 31 dicembre 1996²¹. Ad ogni modo, volendo, si può ipotizzare un diverso sistema di calcolo, incrementando il primo dato del raffronto dell'ammontare delle somme mutate alle società, proprietarie alla data medesima di parte degli immobili, somme che per le ben note ragioni esposte nei precedenti referti, possono essere considerate, nella sostanza, parte del costo di acquisto delle società stesse e, quindi, parte del valore complessivo del compendio immobiliare. Orbene le somme mutate alle società, non ancora restituite alla data del 31 dicembre 1996, risultano pari a 647 miliardi²². Come si vede, anche aggiungendo detto ammontare, il divario resta di notevolissima entità, dal momento che il primo dato di raffronto sale da 4204 a 4851 miliardi; infatti, quest'ultimo valore è comunque anch'esso ben distante dal valore di 8836 miliardi, che sarebbe derivato se al dato esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998 (5861 miliardi) fosse stata aggiunta la asserita plusvalenza di 2975 miliardi.

Quanto al su accennato accantonamento di 36 miliardi quale "**Fondo riliquidazioni Fondi speciali**", allo stato si può soltanto prendere atto del fatto che esso risponde ad una previsione stimata di spesa futura per conguagli dovuti dai Fondi speciali dei medici convenzionati a definizione di prestazioni gravanti su esercizi precedenti. Sembra trattarsi, in buona sostanza, della rappresentazione di arretrati²³, i quali — secondo quanto affermato nella nota integrativa — dovrebbero trovare sistemazione nel "*breve-medio periodo*".

²¹ V. in proposito il paragrafo dedicato alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997.

²² Dato tratto dalla relazione del Presidente sul bilancio consuntivo 1996 (in particolare: La situazione patrimoniale — Attività — Crediti bancari e finanziari).

²³ Dovuti presumibilmente anche a carenze nella specificazione dei contributi complessivamente versati dalle singole Aziende sanitarie locali.

La gestione rappresentata dal conto economico

L'ordinaria gestione operata dalla Fondazione, espressa sino all'esercizio 1996 come gestione di parte corrente alla stregua della contabilità pubblicistica, trova ora il proprio resoconto nel conto economico redatto secondo un modello ispirato a quanto previsto dal codice civile per la società per azioni (art. 2425). Si deve, tuttavia, annotare che già a partire dal bilancio di esercizio del 1998, si manifesta la tendenza a disattendere l'analiticità e la rigorosità espositiva prescritte dal codice, particolarmente per quanto attiene al conto economico che, rispetto a quello del 1997, si presenta come una mera sintesi. Anche la nota integrativa – forse non casualmente denominata ora “*Nota informativa*” – risulta distante dalla funzione di parte costitutiva del bilancio, assegnatale dal codice. In proposito, non è fuor di luogo ricordare che la disciplina privatistica della rendicontazione si incentra sul principio fondamentale della “*chiarezza*” e della “*rappresentazione veritiera e corretta*”, per la cui realizzazione, in via eccezionale, è ammessa persino la deroga motivata alle norme di dettaglio poste dal codice medesimo in materia di bilancio (art. 2423).

Assunta la omogeneità, in termini di buona approssimazione complessiva, del detto conto economico civilistico con l'omonimo conto redatto per il passato secondo il dettato del regolamento di contabilità del parastato, è possibile cogliere l'andamento gestionale del triennio 1996-98 ponendo a raffronto i relativi saldi (avanzo o disavanzo economico oppure, con terminologia civilistica, utile o perdita dell'esercizio), esposti peraltro analiticamente in funzione del fatto – ampiamente evidenziato ed illustrato nei precedenti referti – che in sostanza l'ENPAM non è altro che l'espressione unitaria di ben sei gestioni previdenziali, ben distinte tra loro ed assolutamente non comunicanti. Valga in proposito il seguente prospetto:

Enpam – Risultato economico della gestione dei vari Fondi – Miliardi di lire Esercizi 1996 1997 1998			
	1996	1997	1998
Fondo generale – Quota “A”	+64,6	+39,9	+173,0
Fondo generale – Quota “B”	+189,0	+256,9	+270,3
Fondo medici convenzionati generici	-206,6	-13,1	+5,5
Fondo medici convenzionati ambulatoriali	+10,4	+39,5	+8,3
Fondo medici convenzionati specialisti esterni	-39,1	-34,4	-22,2
Fondo previdenza personale Enpam	-0,1	-1,3	+0,3
Totale gestione Enpam	+18,2	+287,5	+435,2

Come risulta del tutto evidente, la tendenza è in generale indirizzata ad un netto miglioramento, ma si deve constatare – e questo è l'aspetto veramente importante in considerazione della cennata separazione delle gestioni – che permane, alla stregua del risultato dell'esercizio 1998, fortemente critica la situazione del Fondo degli specialisti esterni, il quale, peraltro, mostra inaspettatamente segni di ripresa. Merita, altresì, attenzione il fatto che il Fondo degli ambulatoriali presenta cenni di cedimento, pur se soltanto nel passaggio 1997-98.

Le sei gestioni previdenziali: contributi e prestazioni

Prima di passare alla disamina dei fattori retrostanti agli esposti risultati di esercizio, è opportuno sottolineare che le sei gestioni suindicate, proprio perché previdenziali a regime latamente di ripartizione, sono condizionate pressoché nella totalità dall'andamento del gettito contributivo e dell'erogazione delle prestazioni. In effetti, i saldi suesposti, pur se minimamente influenzati da entrate e spese di altra natura — essenzialmente la quota parte, di spettanza di ciascun Fondo, dei proventi patrimoniali e delle spese generali di funzionamento — ricalcano essenzialmente il differenziale contributi-prestazioni. La tabella che segue consente di cogliere gli andamenti caratteristici di ciascuna gestione nell'ultimo triennio²⁴:

Enpam — Contributi e prestazioni dei vari Fondi — Miliardi di lire (*)							
Esercizi 1996 1997 1998							
	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Fondo previdenz. Personale Enpam	Totale
Esercizio 1996							
Contributi	279,5	195,7	652,9	210,9	20,6	0,3	1359,9
Prestazioni	212,6	8,0	865,3	208,6	65,0	0,4	1359,9
Differenza	+66,9	+187,7	-212,4	+2,3	-44,4	-0,1	0,0
Esercizio 1997							
Contributi	284,8	258,9	809,0	234,0	18,3	0,3	1605,3
Prestazioni	231,2	9,6	895,7	221,6	63,4	1,7	1423,2
Differenza	+53,6	+249,3	-86,7	+12,4	-45,1	-1,4	+182,1
Esercizio 1998							
Contributi	439,1	283,7	785,3	221,6	24,7	0,8	1755,2
Prestazioni	244,4	10,5	792,5	199,7	47,9	0,6	1295,6
Differenza	+194,7	+273,2	-7,2	+21,9	-23,2	+0,2	+459,6

(*) Dati tratti dai conti economici dei singoli Fondi, allegati ai bilanci consuntivi della Fondazione

²⁴ Ai dati di consuntivo esposti nel testo appare utile accostare quelli corrispondenti contenuti nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999, deliberato dal Comitato direttivo nella seduta del 27 novembre 1998:

Dal bilancio di previsione 1999 - miliardi di lire	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. Ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Fondo previd. personale Enpam	Totale
Contributi	446,2	230,0	789,2	204,0	20,3	0,2	1689,9
Prestazioni	248,7	12,4	816,4	189,7	46,5	0,7	1314,4
Differenza	+197,5	+217,6	-27,2	+14,3	-26,2	-0,5	375,5

Le due gestioni previdenziali generali: quota "A" e quota "B"

Il quadro generale delle due gestioni emerge dalle seguenti tabelle:

Enpam – Fondo di previdenza generale-quota "A" Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	284,8	439,1
Proventi (+)	24,7	22,7
Entrate straordinarie (+)	0,9	0,8
Prestazioni (-)	231,2	244,4
Spese di amministrazione e gestione (-)	39,2	45,2
Uscite straordinarie (-)	0,06	0,04
Risultato (+/-)	+39,9	+173,0
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	487,6	574,6
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	47,1	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	574,6	747,6

Enpam – Fondo di previdenza generale-quota "B" Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	258,9	283,7
Proventi (+)	34,7	40,1
Entrate straordinarie (+)	2,2	0,2
Prestazioni (-)	9,6	10,5
Spese di amministrazione e gestione (-)	29,3	42,8
Uscite straordinarie (-)	0,0	0,4
Risultato (+/-)	+256,9	+270,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	832,8	1155,9
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	66,2	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1155,9	1426,2

Il gettito contributivo delle due gestioni previdenziali generali, quota "A" e quota "B", risulta in crescita in modo continuo. Raffrontando gli estremi, si constata, rispettivamente, un incremento del 57% e del 44%. Si tratta ovviamente del diretto effetto delle modifiche regolamentari introdotte dalla Fondazione con decorrenza 1° gennaio 1998. Per quanto concerne la quota "A" si tratta essenzialmente del netto aumento del contributo fisso annuale a carico dei professionisti di età compresa tra i 40 ed i 65 anni, per i quali l'ammontare del contributo stesso è passato da 1.008.000 a

1.875.000 lire²⁵. Analoga è la vicenda della quota "B", per la quale, tuttavia, l'innovazione regolamentare ha riguardato non la misura delle aliquote, bensì l'estensione della base imponibile, che ne è risultata significativamente ampliata²⁶. Naturalmente, sull'entità del gettito contributivo influiscono anche altri fattori: è il caso del numero degli iscritti agli albi professionali per quanto attiene alla quota "A" e del numero dei dichiaranti di reddito libero professionale e del monte complessivo del dichiarato, per quanto concerne la quota "B". Al riguardo è utile riprodurre, opportunamente aggiornate, le seguenti tabelle già esposte nella precedente relazione:

ENPAM — Fondo di previdenza generale — quota "A" — Composizione della platea contributiva per classi di età						
		1994	1995	1996	1997	1998
Contribuenti infra 30enni	N	14928	14211	14548	13856	14145
	%	5,5	5,1	5,1	4,7	4,8
Contribuenti infra 35enni	N	46540	42890	43030	40468	38776
	%	17,2	15,5	15,0	13,9	13,1
Contribuenti ultra 35enni	N	209478	219913	229481	237453 (*)	=
	%	77,3	79,4	79,9	81,4	=
Contribuenti infra 40enni	N	=	=	=		45000
	%	=	=	=		15,1
Contribuenti ultra 40enni	N	=	=	=		198958 (**)
	%	=	=	=		67,0
Contribuenti in totale	N	270946	277014	287059	291777	296879
	%	100	100	100	100	100

(*) di cui a contribuzione ridotta: 37764 - (**) di cui a contribuzione ridotta: 36903

²⁵ Gli scaglioni dei contribuenti sono, pertanto, divenuti quattro: infra trentenni, infra trentacinquenni, infra quarantenni, ultra quarantenni, cui corrispondono, rispettivamente, contributi fissi nella misura di L. 264.000, L. 528.000, L. 1.008.000 e L. 1.875.000. E' da tenere presente, comunque, che il nuovo regolamento ha introdotto la indicizzazione dei contributi minimi (come, peraltro, delle pensioni). Di notevole interesse, anche per gli speciali riflessi sull'esercizio 1999, è la constatazione che il regolamento in questione è stato ritoccato con deliberazioni del Consiglio nazionale del 9 maggio 1998 e del Comitato direttivo del 22 maggio 1998. In particolare, è stato disposto il ripristino — con recupero di quanto versato in più per il 1998 — della contribuzione ridotta, prevista dalla precedente disciplina in favore degli iscritti già titolari di altra posizione assicurativa. Un'idea del rilievo finanziario del detto ripristino può desumersi dall'elevato numero, alla data del 31 dicembre 1997, degli iscritti attivi ammessi alla forma di contribuzione ridotta prevista dall'art. 29, comma 6, del vecchio regolamento (approvato con D.M. 22 giugno 1990).

²⁶ Il prelievo contributivo è stato esteso a tutti i redditi da libera professione medica ed odontoiatrica, anche se svolta sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Inoltre: a) è stato abolito il limite massimo di reddito libero-professionale assoggettato a contribuzione, prevedendosi una aliquota dell'1% per i redditi superiori a 76,8 milioni di lire annue; b) ferma l'aliquota del 12,5%, il limite massimo di applicazione della stessa è stato elevato da 72,9 a 76,8 milioni; c) è stata eliminata la facoltà di ottenere l'esonero per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati di gestioni diverse dal Fondo generale dell'ENPAM, ammettendosi, tuttavia, l'applicazione a richiesta dell'aliquota ridotta del 2% invece di quella ordinaria del 12,5%; d) i pensionati del Fondo generale dell'ENPAM sono stati assoggettati alla contribuzione del 2% fino a 76,8 milioni e dell'1% oltre.

ENPAM – Fondo di previdenza generale – quota “B” Numero dei contribuenti e gettito dei contributi					
Esercizio	1994	1995	1996	1997	1998
Numero dei contribuenti					
(a)	33930	34888	43052	104231	99541
Gettito dei contributi					
(miliardi) (b)	140.9	152.6	195.6	258.9	286.9
Contributo unitario medio					
(milioni) (b/a)	4.153	4.374	4.544	2.484	2.882
Contrib. unitario medio capitaliz- zato al 12.5% (milioni)	33.224	34.992	36.352		23.056
(*) Numero degli iscritti agli albi					
(c)	270946	277014	287059	291777	296879
Rapporto % contrib./iscritti					
(a/c · 100)	12.5	12.6	15.0	35.7	33.5
(*) In effetti si tratta del numero degli iscritti nei ruoli dei contribuenti al Fondo generale-quota “A”, i quali costituiscono una entità non necessariamente coincidente con gli iscritti agli albi, dal momento che i professionisti ultra 65enni, che pur avendo conseguito la pensione di vecchiaia hanno mantenuto l'iscrizione all'albo, vengono considerati a parte come appartenenti alla categoria dei “pensionati contribuenti”. Alla data del 31 dicembre 1997 la consistenza di questa categoria è di 8.163 pensionati di vecchiaia contribuenti [fonte: bilancio tecnico-attuariale].					

I dati di base di cui alle tabelle suesposte sono stati tratti dai bilanci consuntivi e dalle allegare relazioni del Presidente. Essi, peraltro, sono il risultato di semplificazioni espositive che li rendono in qualche misura approssimativi, senza tuttavia alterarne la significatività generale. La omogeneità tra i dati analoghi ma relativi ad esercizi diversi è assicurata dalla identità della fonte. Ciò premesso, è opportuno evidenziare, per quanto concerne in particolare il 1997, che i dati concernenti gli iscritti attivi (contribuenti) risultano suscettibili di precisazione ulteriore alla stregua delle risultanze del bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997, peraltro acquisito dalla Fondazione soltanto agli inizi del 1999²⁷.

E' da notare che il gettito contributivo della Quota “A” e quello della Quota “B”, sotto un particolare aspetto, sono interdipendenti. Infatti, la contribuzione fissa che alimenta la prima viene riferita ad un reddito convenzionale, il cui importo costituisce il limite minimo al di sopra del quale il reddito

²⁷ Dalla relazione che sostanzia il citato bilancio tecnico-attuariale emerge anzitutto che, in seno alla “collettività partecipante al Fondo”, possono essere isolate le seguenti cinque categorie: a) medici ed odontoiatri iscritti agli albi professionali con età inferiore all'età di vecchiaia prevista dal regolamento (“attivi iscritti al Fondo”); b) pensionati del Fondo ancora iscritti agli albi professionali (“pensionati contribuenti”); c) pensionati del Fondo che hanno interrotto l'attività professionale e quindi non più iscritti agli albi professionali (“pensionati non contribuenti”); d) cancellati dagli albi professionali, e quindi dall'iscrizione al Fondo, con età inferiore all'età di vecchiaia prevista dal regolamento, in attesa di prestazione differita da parte del Fondo (“differiti”); e) medici ed odontoiatri iscritti agli albi con età pari o superiore all'età di vecchiaia prevista dal regolamento del Fondo, che non hanno ancora avanzato domanda per la pensione del Fondo (“silenti”). Sulla base di questa classificazione, il bilancio tecnico-attuariale dà attestazione delle seguenti consistenze riferite alla data del 31 dicembre 1997: - attivi contribuenti solo alla Quota A: 200.450; - attivi contribuenti (oltre che alla Quota A) anche alla Quota B: 95.843; - totale dei contribuenti attivi al Fondo generale: 296.293 (200.450 + 95.843); - pensionati di vecchiaia contribuenti: 8.163; - totale pensionati non contribuenti (pensionati di vecchiaia, pensionati di invalidità, pensionati indiretti, pensionati di reversibilità): 54.686; - “differiti”: 3.044; - “silenti”: 1.537. Si precisa, peraltro, che nel totale dei 296.293 iscritti attivi sono ricompresi 1.568 (1.100 contribuenti alla sola Quota A e 468 contribuenti alla Quota A ed alla Quota B) professionisti che hanno compiuto i 65 anni di età e sono pertanto prossimi al pensionamento.

libero-professionale diviene base imponibile per la contribuzione alla Quota "B". Pertanto, nell'ipotesi dell'aumento di detto importo convenzionale, potrà accadere che l'incremento del gettito in favore della Quota "A" venga in qualche misura compensato da una diminuzione di quello in favore della Quota "B"²⁸.

Anche il fabbisogno per le prestazioni è aumentato, anche se in misura minore, dal momento che, il medesimo raffronto 1996-98, nel medesimo ordine Quota "A" e Quota "B", mostra incrementi del 15% e del 31%. Ovviamente, al relativo contenimento della spesa per prestazioni hanno concorso anche le innovazioni regolamentari operanti a partire dal 1° gennaio 1998²⁹.

²⁸ Di ciò è stato tenuto conto nella impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1999, il quale, per l'appunto, insieme ad un aumento dell'entrata della Quota "A", contempla un non trascurabile calo dell'entrata della Quota "B". Per gli iscritti di età sino ai 39 anni compiuti il reddito annuo professionale convenzionale è di lire 8.064.000; per gli iscritti di età superiore di lire 15.000.000. Questi ultimi sono tenuti ad un contributo minimo fisso di lire 1.875.000, ammontare che costituisce, per l'appunto, il 12,50% — aliquota ordinaria di contribuzione alla Quota "B" — di 15.000.000.

²⁹ Il nuovo regime delle prestazioni previdenziali rese dal Fondo generale di previdenza risulta caratterizzato dai seguenti aspetti salienti:

- a) pensione ordinaria di vecchiaia: concessa al compimento del 65° anno di età con almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva;
- b) pensione di invalidità: per l'iscritto che divenga inabile in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione prima dei 65 anni di età, indipendentemente dall'anzianità di iscrizione, per la Quota "A"; per la liquidazione della pensione di invalidità della Quota "B" è necessario aver contribuito almeno un anno nell'ultimo triennio alla medesima Quota "B";
- c) pensione indiretta: è liquidata ai superstiti dell'iscritto;
- d) pensione ai superstiti: è liquidata ai superstiti di pensionato ordinario o di invalidità;
- e) coloro che cessano dall'iscrizione agli albi professionali prima dei 65 anni di età: ad essi, se hanno maturato almeno 15 anni di anzianità contributiva, spetta la pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età; se hanno anzianità contributiva inferiore ai 15 anni, hanno diritto alla ricongiunzione della posizione assicurativa presso altre gestioni previdenziali o, al raggiungimento del 65° anno, alla restituzione dei contributi versati, decurtati di una quota pari al 12% relativa alla copertura del rischio di morte ed invalidità, e maggiorati degli interessi composti al tasso annuo del 4,5%;
- f) la misura annua della pensione ordinaria di quota "A": è pari all'1,10% per ogni anno di contribuzione compreso entro il 31 dicembre 1997 e pari all'1,75% per ogni anno di contribuzione a partire dal 1° gennaio 1998, della media dei redditi professionali convenzionali annui (media calcolata ricostruendo i redditi convenzionali relativi a ciascun anno di contribuzione sulla base dei contributi versati alla Quota "A" e rivalutando gli stessi, dall'anno di versamento dei contributi all'anno che precede il pensionamento, sulla base del 75% dell'incremento del numero indice dei prezzi al consumo per gli operai ed impiegati);
- g) la misura annua della pensione ordinaria di Quota "B": è pari all'1,75% per ogni anno di contribuzione alla Quota "B" della media dei redditi professionali annui compresi tra lire 8.064.000 (o lire 15.000.000) e lire 60.000.000 (indicizzate); la media dei redditi è calcolata ricostruendo i redditi relativi a ciascun anno di contribuzione sulla base dei contributi versati alla Quota "B" e rivalutando gli stessi dall'anno di versamento dei contributi all'anno che precede il pensionamento, sulla base del 75% dell'incremento del numero indice dei prezzi al consumo per gli impiegati e gli operai (100% per i redditi relativi a contribuzione effettuata tra il 1990 ed il 1997); viene inoltre sommata un'ulteriore quota di pensione pari allo 0,07, per ogni anno di contribuzione dell'1% sui redditi eccedenti le lire 60.000.000 (indicizzate), della media dei redditi professionali relativi alla contribuzione stessa, ricostruiti considerando l'aliquota contributiva dello 0,50% (soltanto la metà dei contributi in questione sono utili ai fini previdenziali);
- h) la pensione di invalidità di Quota "A": è calcolata come la pensione di vecchiaia, aumentando gli anni di anzianità contributiva del numero di anni mancanti ai 65 anni (con un massimo di 10);
- i) la pensione di invalidità di Quota "B": per l'iscritto con almeno 5 anni di contribuzione effettiva alla Quota "B", è calcolata come la pensione di vecchiaia, aumentando gli anni di anzianità contributiva del numero di anni mancanti ai 65 anni (con un massimo di 10); in caso di anzianità inferiore ai 5 anni il predetto aumento di anzianità è applicato proporzionalmente agli anni coperti da contribuzione;
- j) la pensione ai superstiti di iscritto: è pari alla pensione di invalidità che sarebbe spettata all'iscritto deceduto qualora si fosse invalidato, abbattuta in varie misure a seconda della composizione del nucleo familiare superstite;
- k) la pensione ai superstiti di pensionato: è pari alla stessa pensione goduta dal pensionato deceduto, abbattuta in varie misure a seconda della composizione del nucleo familiare superstite;

Sta di fatto comunque che le due gestioni nel biennio 1997-98 hanno prodotto una eccedenza di contributi sul fabbisogno rispettivamente di ben 248,3 e 519,8 miliardi. Si tratta di risultati che se fossero valutati in termini di pura ripartizione costituirebbero espressione di una eccessiva modulazione delle aliquote; in effetti, invece, tenuto conto cioè del fatto che i Fondi nel regime concreto devono essere assistiti da congrue riserve³⁰, si tratta di risultati da valutare positivamente, in quanto, per l'appunto, vanno a consolidare la dotazione di garanzia per le future prestazioni.

Ad ogni modo — e ciò appare assorbente rispetto ad ogni altra considerazione — elementi del tutto tranquillizzanti si desumono, per la prospettiva anche di medio e lungo periodo, dal bilancio tecnico-attuariale acquisito di recente dalla Fondazione. Detto bilancio, costruito con riferimento alla situazione esistente alla data del 31 dicembre 1997, ha tenuto conto della nuova disciplina regolamentare del Fondo di previdenza generale entrata in vigore il successivo 1° gennaio ed anche dei ritocchi apportati alla disciplina stessa nel corso del 1998. Anche se questi ultimi aggiustamenti hanno influenza negativa sull'entità della raccolta contributiva, il bilancio tecnico-attuariale offre una previsione, estesa a tutto l'anno 2022, che non lascia spazio a preoccupazioni di sorta, se non per il periodo successivo. Infatti:

- quanto alla Quota "A": muovendo dalla constatazione che il patrimonio netto (riserva tecnica) della quota al 31 dicembre 1997 ammonta a 574,6 miliardi, si prevede un incremento continuo, anno dopo anno, della stessa (e, quindi, una serie ininterrotta di avanzi di esercizio) sino a tutto il 2017; per la fine di questo anno è prevista una consistenza di 6.394,8 miliardi, che inizia a calare sino ai 4.551,8 miliardi ipotizzati per la fine del 2022; è da considerare peraltro che per lo stesso anno 2022 è previsto un differenziale entrate-uscite di -690,1 miliardi, che trova copertura nella riserva 6,6 volte;
- quanto alla Quota "B": muovendo dalla constatazione che il patrimonio netto (riserva tecnica) della quota al 31 dicembre 1997 ammonta a 1.155,9 miliardi, si prevede un incremento continuo, anno dopo anno, della stessa (e, quindi, una serie ininterrotta di avanzi di esercizio) sino a tutto il 2020; per la fine di questo anno è prevista una consistenza di 7.050,6 miliardi, che inizia a calare sino ai 6.629 miliardi ipotizzati per la fine del 2022; è da considerare peraltro che per lo stesso anno 2022 è previsto un differenziale entrate-uscite di -268,9 miliardi, che trova copertura nella riserva ben 24,7 volte.

l) rivalutazione annuale: a partire dal 1° gennaio 1999, gli importi delle pensioni sono annualmente rivalutati in base al 75% dell'incremento del numero indice dei prezzi al consumo per gli operai ed impiegati;

m) minimo garantito: le prestazioni erogate dal Fondo non possono essere di importo inferiore a quello minimo garantito dal Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (F.P.L.D.), secondo le modalità e le condizioni previste dall'art. 7 della legge n. 544/88;

n) contribuzione volontaria: non è più consentita a partire dal 1° gennaio 1998; i contributi già versati a norma del previgente regolamento danno diritto alla liquidazione di una quota di pensione calcolata con i medesimi criteri di calcolo della pensione ordinaria di Quota "B", considerando convenzionalmente i redditi pari ad 8 volte l'importo dei contributi volontari.

³⁰ V. art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/94 e art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati generici

Per quanto concerne il Fondo di previdenza per i medici convenzionati cosiddetti generici³¹, anzitutto colpisce positivamente il fatto che il **gettito contributivo**, rispetto all'esercizio 1996 (652,9 miliardi), ha segnato un nettissimo balzo in aumento, commisurabile al 22% se si considera il dato medio 1997-98 (797,2 miliardi).

Il ricorso al dato medio biennale è imposto dal fatto che l'entrata dell'esercizio 1997 risulta connotata da elementi congiunturali. Infatti, l'incremento del gettito contributivo deriva essenzialmente dal rinnovo della disciplina collettiva nazionale, perfezionato nel corso del 1996³², i cui effetti hanno cominciato a prodursi per l'appunto nel 1997, ma con efficacia retroattiva estesa agli anni precedenti. E sono proprio i contributi afferenti alle competenze arretrate, erogate nel corso del 1997, che danno ragione del picco registrato, per lo stesso esercizio, nell'entrata del Fondo. Il dato di consuntivo 1998, pertanto, è quello che può ritenersi più vicino al valore di regime, come suggerisce il fatto che, in definitiva, il calo verificatosi nel passaggio 1997-98 risulta essere soltanto del 3% circa (da 809 a 785,3 miliardi); valore di regime che può indicarsi, con larga approssimazione, in 790 miliardi di entrata contributiva annua, dal momento che la nuova disciplina collettiva non ha dispiegato del tutto i suoi effetti, prevedendo essa uno scaglionamento degli incrementi retributivi nonché la possibilità di integrazione normativa a mezzo di accordi regionali³³.

L'esercizio 1998 è comunque caratterizzato da una **spesa per prestazioni** (792,5 miliardi) nettamente diminuita rispetto al 1996 (865,3 miliardi) ed ancor di più rispetto al 1997 (895,7 miliardi): rispettivamente -8,4% e -11,9%. Il Fondo — che è il maggiore di quelli gestiti e quindi costituisce oggetto privilegiato di attenzione — ritorna ad arricchire la riserva tecnica. La cennata riduzione della spesa per prestazioni è da considerarsi anzitutto effetto dell'entrata in vigore, per l'appunto a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle modifiche regolamentari introdotte sul finire del 1997, al fine di salvaguardare l'equilibrio del Fondo (come degli altri due, concernenti gli ambulatoriali e gli specialisti esterni)³⁴. Le innovazioni che hanno esercitato il maggiore peso nel senso detto sono state le limitazioni della facoltà di convertire in capitale la pensione e di conseguire il trattamento di invalidità³⁵.

³¹ Più precisamente, il Fondo concerne la previdenza dei medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica, aventi rapporti professionali con le Aziende del Servizio sanitario nazionale ed operanti nei propri studi.

³² DPR 22 luglio 1996 n. 484, per i medici di medicina generale e DPR 21 ottobre 1996 n. 613, per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

³³ Conferisce a quanto affermato nel testo la circostanza che il bilancio di previsione per l'esercizio 1999 indica in 789,2 miliardi l'entrata contributiva complessiva del Fondo.

³⁴ Le modifiche ai sistemi previdenziali dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale sono state deliberate, previo esame dei Comitati consultivi dei tre Fondi speciali, dal Comitato direttivo nella seduta del 14 novembre 1997. Le modifiche introdotte — secondo quanto esplicitato nella relazione del Presidente di corredo al bilancio consuntivo 1997 — “*garantiscono il rispetto delle condizioni poste dal decreto legislativo n. 509/94 (riserva legale in misura non inferiore alle cinque annualità delle pensioni in essere) e dalla legge 8 agosto 1995 n. 335 (ai fini dell'equilibrio di bilancio, la stabilità delle gestioni previdenziali è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni)*”. Ulteriori modifiche regolamentari sono state deliberate dal Comitato direttivo nella seduta del 19 giugno 1998. Esse avrebbero potuto trovare applicazione a decorrere dal 1° gennaio successivo, ma sono restate inoperanti in quanto a tutt'oggi non approvate dall'Autorità governativa vigilante.

³⁵ Le restrizioni introdotte, peraltro, valide anche per il Fondo degli ambulatoriali e per il Fondo degli specialisti esterni, riguardano:

- a) l'anticipazione a 65 anni del limite di età superato il quale non si può acquisire il trattamento previsto per l'invalidità assoluta e permanente (resta ovviamente fermo il diritto al trattamento ordinario);
- b) l'abolizione dell'acconto sul trattamento definitivo, che veniva concesso, a domanda, dopo il compimento del 65° anno di età e prima della cessazione dell'attività convenzionata;
- c) la limitazione delle facoltà di convertire in capitale una quota di pensione non superiore al 15%;

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	809,0	785,3
Proventi (+)	207,3	177,3
Entrate straordinarie (+)	0,9	1,1
Prestazioni (-)	895,7	792,5
Spese di amministrazione e gestione (-)	133,4	165,0
Uscite straordinarie (-)	1,1	0,7
Risultato (+/-)	-13,1	+5,5
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	2523,9	2906,5
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	395,7	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	2906,5	2912,0

Il netto miglioramento in termini anche patrimoniali del Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici, la cui **riserva tecnica**, quota parte del patrimonio netto della Fondazione, si è incrementata dai 2524 miliardi del 1° gennaio 1997 ai 2912 miliardi del 31 dicembre 1998, non esime dal rilevare che, comunque, questa ultima consistenza resta al di sotto del limite minimo delle cinque annualità delle pensioni in essere, considerato che nel 1998 il Fondo ha erogato prestazioni per 792,5 miliardi. Tuttavia, occorre precisare che il dato del fabbisogno è suscettibile di ridimensionamento se viene rideterminato in termini di pensioni "virtuali"³⁶ e, soprattutto, che, se ci si attiene alla mera osservanza del disposto di legge, il limite minimo delle cinque annualità deve ritenersi salvaguardato, dal momento che l'annualità da portare in computo è quella del 1994³⁷.

Un'idea dello stato di salute e delle prospettive di evoluzione del Fondo si può dedurre anche dal **rapporto corrente tra il numero degli iscritti attivi, contribuenti, e quello dei percettori di pensione**, dal momento che in buona sostanza sono i versamenti gravanti sui primi che costituiscono la provvista per le erogazioni in favore dei secondi. Valga in proposito la seguente tabella che riproduce, debitamente aggiornata, quella esposta nel precedente referto (pag. 35):

d) la revisione dei coefficienti di maggiorazione della pensione legati al servizio prestato oltre il 65° anno di età e dei coefficienti di riduzione per i pensionamenti di anzianità nonché dei coefficienti di conversione della pensione in capitale.

Merita menzione il fatto che la normativa regolamentare in questione è stata oggetto di un nuovo intervento modificativo da parte del Comitato direttivo, in data 19 giugno 1998. Innovazione, di particolare rilievo finanziario a carico dell'esercizio 1999, è stata l'anticipazione, dal 1° luglio al 1° gennaio di ogni anno, della rivalutazione delle pensioni secondo le variazioni del costo della vita.

³⁶ L'importo di 792,5 miliardi comprende anche le prestazioni in capitale, mentre la legge fa riferimento esclusivamente alla spesa sostenuta per l'erogazione delle pensioni. Alle liquidazioni in capitale, pertanto, vanno sostituiti i ratei di pensione che sarebbero stati erogati se l'avente diritto avesse optato per il trattamento pensionistico.

³⁷ Come previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

Enpam — Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici						
Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico						
A fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordi- nario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensio- nati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno pre- cedente (a+b+c)
1990	99.000	3.283	566	9.857	13.706	5,56
1991	101.000	4.245	616	10.117	14.978	9,28
1992	100.000	5.123	668	10.672	16.463	9,91
1993	94.637	5.454	649	9.651	15.754	-4,31
1994	97.233	6.486	591	9.851	16.928	7,45
1995	92.485	7.159	622	10.034	17.815	5,24
1996	86.147	8.197	590	10.189	18.976	6,52
1997	81.525	8.939	580	10.380	19.899	4,87
1998	63.335	9.560	591	10.667	20.818	4,62

Sta di fatto, ad ogni modo, che nel biennio in esame complessivamente considerato, il Fondo speciale dei medici convenzionati generici mostra segni di sofferenza, avendo prodotto un disavanzo economico di 7,6 miliardi (disavanzo di 13,1 miliardi dell'esercizio 1997 ed avanzo di 5,5 miliardi dell'esercizio 1998). Né c'è da attendersi una migliore prospettiva sulla base dei dati relativi al 1999, dal momento che la previsione per quest'ultimo esercizio si incentra su un eccesso di prestazioni sui contributi di circa 27 miliardi. D'altra parte, il numero degli iscritti attivi, e quindi la fonte della maggiore entrata, ha conservato la marcata tendenza alla riduzione, anche se corre l'obbligo di chiarire che il "crollo" verificatosi nel 1998 (da 81.525 a 63.335) trova spiegazione nel fatto che è stato adottato un nuovo, più rigoroso, criterio di computo dei contribuenti³⁸.

Evidentemente, si è in presenza di una situazione complessiva che merita la massima attenzione, come suggerisce anche il fatto che il Fondo in questione riveste particolare importanza per l'alto numero degli iscritti e dei pensionati, per il notevole peso finanziario e, soprattutto, perché esso eroga pensioni di consistenza unitaria tale da rappresentare una effettiva fonte di mezzi di sostentamento per il destinatario³⁹.

Per completare il quadro è opportuno evidenziare che la Fondazione ha acquisito di recente il bilancio tecnico-attuariale⁴⁰ del Fondo. Detto elaborato, redatto con riferimento alla situazione esistente

³⁸ A partire dal 1998, sono stati annoverati tra i contribuenti al Fondo soltanto quei medici convenzionati generici che avessero raggiunto la soglia minima di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente.

³⁹ Ciò differenzia il Fondo speciale in questione dal Fondo generale-Quota A, il quale eroga pensioni di importo assai modesto, tale da dover essere integrato al minimo, quando ne ricorrano le condizioni di legge.

⁴⁰ Il bilancio in questione reca la data del 5 novembre 1999. Gli accertamenti attuariali sono stati effettuati alla data del 31 dicembre 1997. Sono state effettuate proiezioni estese agli anni 1998-2022 con riferimento a tre distinti scenari: a) quello del regolamento operante a tutto il 1997; b) quello del nuovo regolamento entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 1998, ed infine c) quello delle ulteriori modifiche regolamentari, tuttora all'esame dei Ministeri vigilanti, ipotizzate come operanti a partire dal 1° gennaio 1999.

alla data del 31 dicembre 1997, si proietta in avanti per ampio arco temporale e mostra, nell'ipotesi che restino ferme le disposizioni regolamentari operanti dal 1° gennaio 1998, una previsione di andamento secondo la quale il patrimonio netto del Fondo continuerà a diminuire sino all'esercizio 2004 compreso (quindi una successione di cinque esercizi con risultato negativo), riprenderà ad aumentare sino all'esercizio 2013 incluso (quindi una successione di nove esercizi con risultato positivo) ed infine imboccherà una rovinosa china discendente che lo porterà al totale prosciugamento per effetto dell'esercizio 2020 (quindi una successione di sette esercizi con risultato negativo). La proiezione si estende all'esercizio 2022, alla fine del quale si prevede un patrimonio netto negativo di ben 4546 miliardi.

Per la migliore utilizzazione di quanto sopra è opportuno tenere presente che se, da un verso, per espressa dichiarazione conclusiva dell'attuario, *“le valutazioni sono state effettuate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale”*, per altro verso, si è dato per scontato che la categoria, e quindi la platea contributiva, non possa subire contrazioni, il che non appare in linea con gli attuali orientamenti di politica finanziaria tesi alla compressione della spesa pubblica.

Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati ambulatoriali

A conferma delle motivate aspettative espresse nel precedente referto, il Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ha continuato a produrre avanzi di esercizio. Il prospetto che segue mostra chiaramente l'entità ed i fattori del fenomeno:

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati ambulatoriali Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	234,0	221,6
Proventi (+)	75,4	66,3
Entrate straordinarie (+)	0,2	0,4
Prestazioni (-)	221,6	199,7
Spese di amministrazione e gestione (-)	48,4	80,2
Uscite straordinarie (-)	0,1	0,2
Risultato (+/-)	+39,5	+8,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1160,1	1343,7
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	144,1	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1343,7	1352,0

Quanto precede, tra l'altro, conferma, con il forte calo delle prestazioni, che le modifiche apportate al regolamento del Fondo sul finire del 1997⁴¹ hanno avuto un ruolo rilevante nella restituzione di una prospettiva di tranquillità. Si tratta, infatti, di modifiche che riguardano il solo versante delle prestazioni – essendo quello contributivo (base imponibile ed aliquota) riservato alla contrattazione collettiva nazionale – e che sono comuni a quelle introdotte nei regolamenti degli altri due Fondi speciali (medici generici e medici specialisti esterni). Di esse si è già ampiamente detto nella precedente relazione⁴².

Oltre che dai dati finanziari, la situazione del Fondo emerge in ampia prospettiva anche dalle seguenti tabelle, costituenti peraltro aggiornamento di quelle esposte nel precedente referto. Di particolare interesse risultano i due contrapposti andamenti, che caratterizzano il numero delle liquidazioni in capitale, in calo, e quello dei pensionati, in aumento.

⁴¹ Delibera del Comitato direttivo in data 14 novembre 1997, recante modifiche entrate in vigore il 1° gennaio 1998. Ulteriori modifiche sono state introdotte dal medesimo Comitato nella seduta del 19 giugno 1998, ma esse sono restare a tutt'oggi inoperanti per non essere ancora intervenuta la prescritta approvazione ministeriale.

⁴² Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 115, pagg. 33 e 34.

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno									
	anno		numero			anno		numero	
	1984		579			1992		1768	
	1985		649			1993		5758	
	1986		608			1994		1834	
	1987		1424			1995		1499	
	1988		1577			1996		1295	
	1989		1390			1997		532	
	1990		1529			1998		195	
	1991		1370						

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento or- dinario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensio- nati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	37500	1621	206	4173	6000	5,93
1991	37000	2004	216	4245	6465	7,75
1992	45000	2416	235	4442	7093	9,71
1993	44035	2815	229	4406	7450	5,03
1994	45112	3355	215	4205	7775	4,36
1995	42120	3666	228	4284	8178	5,18
1996	33115	3950	213	4351	8514	4,11
1997	26419	4202	212	4405	8819	3,59
1998	15099	4495	216	4493	9204	4,37

L'ingente riduzione (da 26.419 a 15.099) del numero degli iscritti attivi, che la tabella mostra nel passaggio 1997-98, trova spiegazione, oltre che nella generale tendenza alla contrazione propria della categoria, nel fatto che a partire dal 1998 è stato adottato un criterio più restrittivo nel computo dei contribuenti⁴³.

Si è accennato, nella precedente relazione, alla possibilità di un drastico ridimensionamento della categoria dei medici convenzionati ambulatoriali, considerata la previsione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, concernente, tra l'altro, l'assorbimento nei ruoli dirigenziali dei medici in questione aventi età non superiore ai 55 anni.

Non consta che la norma in questione abbia avuto una qualche applicazione, quanto meno in modo generalizzato. Presumibilmente, ciò è avvenuto anche per difficoltà connesse alla conciliazione

⁴³ Si tratta dello stesso criterio adottato per il Fondo dei medici generici convenzionati, consistente nel possesso del requisito minimo di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente.

dell'esigenza di uniformità di disciplina a livello nazionale con quella di salvaguardia della competenza regionale nella materia. Comunque, l'articolo di cui si tratta ha formato oggetto di rimessione alla Corte costituzionale⁴⁴, la quale non si è ancora pronunciata.

Anche per questo Fondo è stato acquisito sul finire del 1999 il bilancio tecnico-attuariale⁴⁵, redatto con i medesimi criteri adottati per il Fondo dei medici generici. Partendo dalla situazione esistente al 31 dicembre 1997, ed ipotizzando che resti ferma la disciplina regolamentare operante dalla data del 1° gennaio successivo, il documento in questione mostra una previsione di andamento riassumibile nei seguenti termini: la gestione del Fondo continuerà a produrre avanzi di esercizio sino a tutto il 2018. Alla fine di questo anno, secondo la previsione attuariale, il patrimonio netto ammonterà a 2794 miliardi (alla fine del 1998: 1352 miliardi). Dall'esercizio 2019 inizierà una inversione che porterà il patrimonio del Fondo alla consistenza di 1655 miliardi alla fine del 2022.

Anche questo bilancio tecnico, come quello già considerato relativo al Fondo dei medici generici, deve essere riferito, per espressa enunciazione dell'attuario, ad *"un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale"*. Tuttavia, anche in questo caso si è dato per scontato che la categoria non possa subire contrazioni, per cui restano le incognite proprie di una gestione esposta in modo assai sensibile ai possibili mutamenti della generale disciplina del servizio sanitario nazionale.

⁴⁴ V. ordinanza del Pretore di Varese in data 30.6.1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, I Serie Speciale, n. 47 del 25 novembre 1998.

⁴⁵ Reca la data 23 novembre 1999.

Fondo di previdenza per i medici convenzionati specialisti esterni

E' opportuno premettere ad ogni considerazione l'esposizione del quadro sintetico della gestione del Fondo nei due esercizi in esame:

Enpam — Fondo di previdenza per i medici convenzionati specialisti esterni Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	18,3	24,7
Proventi (+)	28,3	22,9
Entrate straordinarie (+)	0,03	0,07
Prestazioni (-)	63,4	47,9
Spese di amministrazione e gestione (-)	17,6	21,7
Uscite straordinarie (-)	0,01	0,3
Risultato (+/-)	-34,4	-22,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	302,2	321,9
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	54,1	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	321,9	299,7

Come si vede, ai pesanti risultati negativi del biennio precedente, che registrò un complessivo disavanzo economico di 85,8 miliardi, sono seguiti altri esiti particolarmente gravi. E, se la situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1998 appare pressoché indenne rispetto a quella esistente all'inizio del 1997, ciò è dipeso dall'aggiustamento, del tutto contingente, effettuato con la rivalutazione degli immobili.

In buona sostanza la condizione del Fondo, dopo due anni, risulta viepiù compromessa, caratterizzata, come è, da una riserva che garantisce all'incirca soltanto cinque anni di pensioni.

Pertanto, in questa sede è doveroso rinnovare il richiamo alla massima attenzione, già formulato nella precedente relazione, cui si può aggiungere l'invito agli Amministratori a farsi portatori di tempestive e pressanti segnalazioni nei confronti delle competenti Autorità.

Sembra che, comunque, a monte si debbano effettuare opportuni ed approfonditi accertamenti, atti a consentire la massima consapevolezza circa la sorte del Fondo nel breve e medio periodo. Infatti, le previsioni, a più riprese formulate, di rapidissimo declino in connessione con l'inaridimento della fonte contributiva, appaiono in qualche minima misura contraddette dall'andamento della specifica voce di entrata, la quale, se è diminuita nel passaggio 1996-97 (da 20,6 a 18,3 miliardi), registra un insperato recupero nel 1998 (raggiungendo i 24,7 miliardi)⁴⁶.

⁴⁶ Al riguardo si deve annotare che la relazione del Presidente al bilancio consuntivo dell'esercizio 1998, registrato il fenomeno della "parziale riattivazione del flusso contributivo" (pag. 28), fa riferimento al fatto che "alcune Aziende del Servizio sanitario nazionale hanno rivisto la propria precedente posizione ed hanno ripristinato il versamento contributivo in favore dei professionisti accreditati" (pag. 51). In effetti si versa in una condizione di incertezza i cui termini sono i seguenti: a) la disciplina dei rapporti tra S.S.N. e medici specialisti esterni, risalente agli accordi di cui al DPR 23 marzo 1988 n. 119 per la branca "a visita" ed al DPR 23 marzo 1988 n. 120 per la branca "a prestazione", ha subito una radicale innovazione introdotta dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e divenuta operante dal secondo semestre del 1996, per effetto della legge 28 dicembre 1995 n. 549; b) non è chiaro se la nuova disciplina, caratterizzata dalla instaurazione di rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento, abbia coinvolto o meno anche le previgenti norme concernenti la tutela previdenziale ed il versamento dei contributi; c) in particolare, resta da chiarire se l'obbligo contributivo sussista anche per i rapporti tra professionisti ed A.S.L. fondati sul principio dell'accreditamento, per l'attività

I dati non finanziari confermano, se non accentuano, le preoccupazioni sopra esposte. Colpisce, in particolare, il fortissimo deterioramento del rapporto tra il numero dei contribuenti e quello dei pensionati, ridottosi a 0,22 (1174 : 5432). Né il crollo, rispetto allo 0,41 (2161 : 5184) dell'inizio 1997, perde di gravità per il fatto di poter essere in parte il risultato di un aggiustamento dei criteri di rilevazione del dato relativo agli iscritti attivi⁴⁷.

A corredo di quanto sopra esposto, si riproducono, debitamente aggiornate, le tabelle della precedente relazione relative alle liquidazioni in capitale ed al raffronto attivi-pensionati.

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno									
	anno		numero			anno		Numero	
	1984		593			1992		573	
	1985		369			1993		1976	
	1986		466			1994		1019	
	1987		918			1995		613	
	1988		856			1996		350	
	1989		645			1997		218	
	1990		558			1998		71	
	1991		512						

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordi- nario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensio- nati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	6000	844	120	3015	3979	4,99
1991	5500	1090	122	2994	4206	5,70
1992	5500	1348	126	3085	4559	8,39
1993	3901	1637	99	2940	4676	2,57
1994	3565	1958	107	2799	4864	4,02
1995	2903	2144	109	2787	5040	3,62
1996	2161	2291	100	2793	5184	2,86
1997	1861	2409	96	2767	5272	1,70
1998	1174	2544	95	2793	5432	3,04

professionale svolta in forma associata o all'interno di società di capitale accreditate, ed infine per i tickets riscossi direttamente dai professionisti.

⁴⁷ Infatti, il numero dei contribuenti attivi nel 1998 è di 1174 unità a fronte delle 1861 unità dell'anno precedente. Come per gli altri due Fondi speciali, la spiegazione si rinviene, a parte l'annosa ed ininterrotta tendenza alla contrazione della categoria, nella adozione di un nuovo criterio di computo dei contribuenti, peraltro, appena meno largo di quello adottato in passato. In particolare, per il Fondo degli specialisti esterni sono stati considerati iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel triennio (1995-97) precedente all'anno di riferimento fosse stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno. Per il Fondo dei medici generici e quello dei medici ambulatoriali è stato adottato, invece, - come si è visto - il più restrittivo criterio di almeno sei contributi mensili in ciascun anno.

Il bilancio tecnico-attuariale di recente acquisizione⁴⁸ conferma pienamente l'allarme per le sorti del Fondo. Partendo dall'ipotesi — già di per se stessa ottimistica — di una lieve flessione del gettito contributivo, il bilancio espone una proiezione secondo la quale gli accantonamenti del Fondo si esauriscono con l'esercizio 2008. Ciò tenuto conto della disciplina⁴⁹ vigente dalla data del 1° gennaio 1998, ma la situazione non cambia anche nell'ipotesi che possano trovare attuazione le modifiche regolamentari⁵⁰ proposte nel corso del 1998 e tuttora in attesa della approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

In conclusione, ribadendo quanto già precedentemente esposto, non resta che utilizzare le parole dello stesso attuario per rinnovare il più pressante invito a *“procedere ad un attento monitoraggio della situazione e contemporaneamente allo studio di soluzioni che assicurino la stabilità della gestione”*.

⁴⁸ Porta la data del 29 luglio 1999.

⁴⁹ Dettata con deliberazione del Comitato direttivo in data 14 novembre 1997.

⁵⁰ Deliberazione del Comitato direttivo in data 19 giugno 1998.

Fondo di previdenza del personale

Al fine di una breve disamina del Fondo di previdenza integrativa che la Fondazione gestisce in favore del proprio personale, è opportuno premettere il quadro dei dati significativi dei due esercizi in esame:

Enpam – Fondo di previdenza per il personale Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	0,331	0,823
Proventi (+)	0,126	0,056
Entrate straordinarie (+)	0,000	0,001
Prestazioni (-)	1,670	0,555
Spese di amministrazione e gestione (-)	0,093	0,065
Uscite straordinarie (-)	0,000	0,001
Risultato (+/-)	-1,306	+0,258
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1,700	0,594
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	0,200	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	0,594	0,852

Risulta evidente, per quanto concerne l'esercizio 1997, che la situazione del Fondo si è ulteriormente aggravata, dal momento che il risultato è nettamente peggiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (-0,060 miliardi). Ma quel che preme chiarire è che, malgrado le apparenze, l'equilibrio della gestione resta precario anche nell'esercizio successivo, in quanto il risultato positivo di quest'ultimo non segnala innovazioni strutturali, bensì deriva, in buona parte, dal trasferimento di una posizione assicurativa da altro fondo integrativo e, quindi, dalla acquisizione della relativa riserva matematica⁵¹. Infatti, quest'unico ingresso ha comportato l'entrata *una tantum* di 0,5 miliardi.

Per il resto non sono intervenute novità rispetto alla situazione descritta nel precedente referto. In particolare, il Fondo è restato di fatto "chiuso", a dispetto dello sblocco disposto per legge fin dal 1993⁵².

⁵¹ Si tratta del direttore generale che, già dipendente dell'INPS, ha richiesto la riunione dei due servizi ai fini del trattamento integrativo di previdenza, ai sensi dell'art. 6 comma 3, della legge 29 dicembre 1988 n. 554, concernente "Disposizioni in materia di pubblico impiego". Detto comma prevede il mantenimento dell'iscrizione ai fondi integrativi di previdenza, in caso di passaggi di personale tra pubbliche amministrazioni, previo trasferimento dei capitali di copertura relativi ai periodi di servizio pregressi maturati presso il fondo integrativo di provenienza. La disposizione è stata ritenuta applicabile nonostante la intervenuta privatizzazione dell'Enpam, in considerazione del fatto che i due fondi integrativi sono del tutto analoghi e che le discipline di entrambi sono state modificate in conformità alle direttive dell'Autorità governativa di vigilanza (parere del Ministero del Lavoro del 27.5.97 e del Ministero del Tesoro del 22.5.97). Ad ogni modo, è utile tenere presente che il decreto legislativo 21.4.93 n. 124 ("Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v, della legge 23 ottobre 1992, n. 421"), all'art. 18, comma 9, prevede, tra l'altro: "I dipendenti degli enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, assunti successivamente alla data di entrata in vigore della legge medesima, possono chiedere di essere iscritti al fondo integrativo costituito presso l'ente di appartenenza, con facoltà di riscatto dei periodi pregressi".

⁵² Decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124.

La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni

Com'è noto, la somma dei conti economici delle sei gestioni previdenziali dell'Enpam costituisce l'intera gestione corrente della Fondazione stessa. Pertanto, l'articolazione già vista dei sei conti economici è anche l'articolazione in seno alla quale si possono cogliere i dati relativi alla attività generale di supporto e di produzione dei redditi patrimoniali, nonché i dati relativi alle spese generali per tributi, oneri finanziari e simili. Si tratta, in sostanza, di adottare un angolo visuale che consenta di isolare la gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni; gestione che è comune a tutte le sei gestioni, tra le quali viene poi ripartita con operazione meramente contabile. All'uopo, in via preliminare, appare utile fare la sintesi dei dati di conto economico, già forniti con riferimento a ciascuna gestione previdenziale. Valga la seguente tabella, che, per l'appunto, costituisce il consolidato delle sei tabelle esposte nel paragrafo precedente:

Enpam (Sintesi delle sei gestioni previdenziali)			
Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire			
		1997	1998
Contributi	(+)	1605,3	1755,2
Proventi	(+)	370,5	329,4
Entrate straordinarie	(+)	4,2	2,6
Prestazioni	(-)	1423,2	1295,6
Spese di amministrazione e gestione	(-)	268,0	355,0
Uscite straordinarie	(-)	1,3	1,6
Risultato (A)	(+/-)	+287,5	+435,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio (B)		5308,3	6303,2
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (C)	(+)	707,4	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio (A+B+C)		6303,2	6738,4

Prescindendo dai contributi e dalle prestazioni, dal prospetto che precede emerge in tutta evidenza che la **residuale gestione** dell'Enpam si è sostanziata nel 1997 di entrate per 374,7 miliardi e di spese per 269,3 miliardi; ed analogamente nel 1998 di entrate per 332 miliardi e di spese per 356,6 miliardi.

L'analisi dei suindicati dati complessivi della gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni, recepita alla stregua della nuova articolazione del conto economico, è resa ostensiva dal seguente prospetto:

Enpam - Conto economico al netto dei contributi e delle prestazioni - miliardi di lire		
	1997	1998
Entrate		
Proventi patrimoniali e finanziari	294,465	300,672
Altri proventi e recuperi	30,490	3,708
Utilizzazione fondi rischi	0,421	0,105
Proventi straordinari	49,403	27,591
Ratei e risconti attivi e passivi	0,008	0,000
Totale delle entrate al netto dei contributi	374,787	332,076
Spese		
Spese generali e di amministrazione	50,496	54,542
Oneri patrimoniali e finanziari	75,054	86,060
Imposte	111,867	107,849
Quote di ammortamento	1,622	3,788
Accantonamento ai fondi rischi	21,968	95,785
Oneri straordinari	7,906	8,558
Ratei e risconti attivi e passivi	0,448	0,000
Totale delle spese al netto delle prestazioni	269,361	356,582
Risultato	105,426	- 24,506

Premesso che un puntuale raffronto con i dati del 1996 risulta estremamente difficoltoso, per essere l'articolazione del nuovo conto economico profondamente diversa da quella del conto economico previsto dal regolamento di contabilità degli enti del parastato, resta pur sempre utile ricordare che l'omologo risultato di quell'esercizio risultò positivo in misura di 33,741 miliardi.

Aspetto saliente di quanto precede è il risultato negativo del 1998, il cui significato essenziale sta nel fatto che in quell'esercizio le entrate patrimoniali non sono state sufficienti a coprire le spese di amministrazione, di gestione del patrimonio e gli oneri tributari, anche se va considerata l'incidenza della notevole maggiorazione della quota di accantonamento ai fondi rischi.

In effetti, nel quadro sopra delineato, l'entrata, nella sostanza, si esaurisce pressoché totalmente nei proventi delle locazioni degli immobili e negli interessi derivati dai titoli, depositi e simili.

Figurando nel conto economico 1996 alla voce "*redditi e proventi patrimoniali*" un'entrata di 252,5 miliardi, sembrerebbe potersi registrare nel successivo esercizio un incremento di ben 42 miliardi. Per pervenire all'individuazione del trend della specifica voce di entrata, è opportuno procedere alla disaggregazione dei dati nelle due componenti fondamentali, costituite dai proventi immobiliari e da quelli mobiliari. Ne deriva il seguente prospetto:

	Miliardi di lire		
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Affitti di immobili ed altri proventi da investim immob.	196,9	246,3	248,3
Interessi su titoli, mutui, depositi e simili	55,6	48,1	52,4
Totale	252,5	294,4	300,7

Il dato relativo ai **proventi del patrimonio immobiliare** nel 1996 non è omogeneo rispetto al corrispondente dato degli esercizi successivi. Infatti, il primo, diversamente dai secondi, è un dato non inquinato dai recuperi dalle somme anticipate dall'Enpam quale locatore, ma gravanti sugli inquilini a norma di legge (cosiddetti oneri accessori: si pensi ad esempio alle spese di riscaldamento e di portierato). In effetti, i recuperi in questione nel conto economico del 1996 figurano inglobati tra le poste correttive e compensative, contribuendo alle stesse per 41,8 miliardi (*"recuperi e rimborsi su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare"*). Nel conto economico relativo all'esercizio 1997, invece, la voce corrispondente (*"recupero spese gestione immobiliare"*) è assorbita tra i proventi patrimoniali e finanziari, cui contribuisce per 40,7 miliardi. Lo stesso procedimento è stato seguito nella formulazione del conto relativo al 1998, ma, per essere questo estremamente schematico — come si è detto — non è possibile la immediata quantificazione dei recuperi, la quale è tuttavia possibile in 43,2 miliardi, sulla base delle risultanze della *"nota informativa"*.

Tirando le fila del discorso, la tabella che precede, per la parte relativa ai redditi del patrimonio immobiliare, può essere sostituita dalla seguente, nella quale è assicurata l'estensione della omogeneità al 1996:

Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Affitti di immobili ed altri proventi da investim immob.	196,9	205,6	205,1
Recuperi	41,8	40,7	43,2
Totale	238,7	246,3	248,3

Come risulta evidente dalla analisi suesposta, nel 1998 il rendimento (lordo) degli immobili è diminuito, anche se di poco, rispetto all'anno precedente, ed in ciò si può ravvisare un ulteriore segnale nella direzione di un ridimensionamento, pur graduale e cauto, degli investimenti immobiliari.

In calo si presentano anche i **redditi da capitale**, ma ovviamente il fenomeno dev'essere letto tenendo ben presente che l'andamento dei tassi di rendimento nel triennio 1996-98 ha avuto un andamento di continua e forte flessione⁵³.

Disaggregando le voci di entrata suesposte risulta la seguente analisi, nella quale si tiene conto anche dei valori del 1996, per consentire una migliore valutazione di tendenza:

⁵³ Si consideri al riguardo che all'inizio del 1996 la misura del tasso ufficiale di sconto (TUS) era pari al 9%, e che successivamente è calato all'8,25% (dal 24.7.96), al 7,50% (dal 24.10.96), al 6,75% (dal 22.1.97), al 6,25% (dal 30.6.97), al 5,50% (dal 24.12.97) al 5% dal 22.4.98), al 4% (dal 27.10.98) al 3,50% (dal 4.12.98) ed al 3% (dal 28.12.98).

Enpam – Conto economico - Analisi dell'entrata al netto dei contributi – Miliardi di lire				
		Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Redditi e proventi patrimoniali	(A)	252,5	294,5	300,7
di cui : a) Proventi dal patrimonio immobiliare		196,9	=	=
b) Interessi da titoli depositi e mutui		55,6	48,1	52,4
c) Fitti attivi		=	205,6	205,1
d) Recupero spese gestione immobiliare		=	40,8	43,2
Poste corr. e comp. – Rimborsi e recuperi	(B)	73,5	28,9	=
di cui : a) su oneri da gestione patrimonio immobiliare		41,8	=	=
b) da prestazioni istituzionali		21,7	=	=
c) su spese varie		10,0	28,9	=
Altre entrate	(C)	21,5	51,4	31,4
di cui: a) interessi di mora		7,0	=	=
b) sanzioni per ritardato pagamento di contributi		3,8	1,6	3,3
c) sopravvenienze attive		4,3	21,3	=
d) insussistenze passive		5,3	=	=
e) proventi straordinari		=	22,3	27,6
f) contributi esercizi precedenti e recupero prestazioni		=	5,1	=
g) altro		1,1	1,1	0,5
Totale	(A + B + C)	347,5	374,8	332,1

Ad integrazione della tabella che precede – la quale risente in modo evidente delle difficoltà incontrate nel tentativo di raccordo tra il vecchio ed il nuovo modulo della contabilità – è opportuno apportare qualche ulteriore cenno illustrativo riferito agli aspetti di maggiore importanza finanziaria:

- con riferimento all'esercizio 1997:
- a) i "rimborsi e recuperi su spese varie" per 28,9 miliardi concernono essenzialmente eccedenze di imposta IRPEG ed ILOR, rimborsi di ICI, nonché recuperi di spese legali;
- b) le "sopravvenienze attive" per 21,3 miliardi concernono interessi maturati su crediti di imposta, nonché l'indennità di avviamento che i nuovi conduttori degli alberghi Magnolia ed Orologio di Abano Terme sono tenuti a rimborsare;
- c) i "proventi straordinari" per 22,3 miliardi concernono i crediti recuperati nei confronti della Atahotels s.p.a. a seguito di transazione in data 19 dicembre 1997;
- con riferimento all'esercizio 1998:
- i "proventi straordinari" per 27,6 miliardi concernono l'attribuzione del "netto aziendale" trasferito dalla Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a. (16,1 miliardi), le rettifiche di imposte dovute per il 1997 (3,5 miliardi), i proventi derivanti dalla negoziazione di titoli (1,5 miliardi), le rettifiche di costi imputati ad esercizi precedenti (1,8 miliardi) ed, infine, l'acquisizione di contributi arretrati, il recupero di prestazioni erogate ed altro (4,7).

Nell'ambito dei costi, la voce "spese generali e di amministrazione" riveste notevole peso finanziario e grande interesse gestionale; ad essa, nel rendiconto 1996, modellato sulla disciplina degli enti del parastato, corrispondono gli oneri per gli organi, per il personale in attività ed in quiescenza e per gli acquisti di beni e di servizi, esclusi, da questi ultimi, quelli effettuati per la gestione del pa-

trimonio immobiliare. I relativi dati complessivi di spesa, riferiti a ciascuno degli esercizi del triennio 1996-98 sono i seguenti:

Enpam - Conto economico - Spese generali e di amministrazione - Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Spesa per gli organi, il personale e gli acquisti di beni e servizi	46,4	50,5	54,5
di cui:			
.....a) personale in servizio	30,1	35,0	36,6
.....b) personale in quiescenza	0,5	1,0	0,6
.....c) acquisti di beni e spese per servizi	13,1	14,4	17,2
.....d) altro	2,7	0,1	0,1

Come si constata in tutta evidenza, a partire dal 1997 la spesa in questione mostra una spiccata tendenza all'aumento (dal 1996 al 1997: + 8,84%; dal 1997 al 1998: + 7,92%; dal 1996 al 1998: + 17,46%); aumento, peraltro, pressoché tutto di sostanza, dal momento che il potere di acquisto della moneta ha subito, nel progredire dall'inizio alla fine del triennio, una erosione assai esigua⁵⁴.

La componente costituita dagli oneri per il personale merita, per la sua importanza e peso finanziario, qualche cenno di approfondimento.

Al notevole incremento di spesa nel 1997, rispetto all'anno precedente, ha concorso anzitutto il *turn over* che ha registrato il saldo attivo di 16 unità (a fronte di 20 cessazioni, si sono verificate 27 assunzioni a tempo indeterminato e 9 assunzioni a termine). In tal modo l'iniziale consistenza di 404 unità si è incrementata sino a 420 unità di personale. In termini di retribuzioni mensili erogate il carico complessivo nel 1997 è stato di 5427 unità a fronte delle 5045 unità del 1996. Questi dati, rapportati a quelli di spesa indicati nella tabella, consentono di constatare che la spesa unitaria media mensile è passata dai 6 milioni del 1996 ai 6,4 milioni dell'esercizio successivo. E' evidente, quindi, che all'aumento della spesa per il personale in attività hanno concorso altri fattori, da individuare - secondo la relazione del collegio sindacale - nei "miglioramenti riconosciuti ai dipendenti per effetto della contrattazione integrativa e dei passaggi di livello e di area".

Per introdurre la disamina della spesa per il personale in attività gravata sull'esercizio 1998, è d'uopo premettere i dati del *turn over* dell'anno medesimo: a fronte di 29 cessazioni si sono verificate 64 assunzioni a tempo indeterminato, tuttavia con assorbimento in esse dei 9 dipendenti a termine. Pertanto, la consistenza è variata dalle 420 unità iniziali alle 446 unità di fine anno. Le retribuzioni mensili erogate nel 1998 sono state 5460 e quindi la spesa unitaria media mensile è stata di 6,7 milioni. E' evidente pertanto che all'aumento della spesa hanno concorso anche fattori diversi dall'incremento del numero dei dipendenti. Infatti, nel corso del 1998 è stato stipulato l'accordo integrativo aziendale quadriennale, previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli enti previdenziali privatizzati. Detto accordo, avente decorrenza dal 1° gennaio 1997, ha, tra l'altro, dato attuazione all'istituto del premio di anzianità che da solo ha comportato un esborso straordinario di 1,6 miliardi circa.

⁵⁴ Si consideri che l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, considerato come base uguale a 100 quello relativo al 1995, è aumentato a 103,9 nel 1996 ed a 105,7 nel 1997. In altri termini, l'inflazione nel 1996 è stata del 3,9% e nel 1997 dell'1,7% (Annuario statistico italiano 1998 - ISTAT: pag. 577).

L'andamento della spesa per gli "oneri patrimoniali e finanziari" emerge in prima approssimazione dal seguente prospetto, dal quale si deduce, altresì, che il discorso concerne essenzialmente la gestione del patrimonio immobiliare:

Enpam – Conto economico – Oneri patrimoniali e finanziari – Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Spesa per oneri patrimoniali e finanziari	85,2	75,1	86,1
di cui:			
.....a) oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito	79,8	71,3	85,0
.....b) interessi passivi, commissioni ed altro	5,4	3,8	3,1

Il notevole aumento di spesa nel passaggio 1997-98 (+14,6%) è da riferire, con limitazione alle voci di maggiore peso finanziario, ai combustibili per i fabbricati locati (+3,8 miliardi), alle manutenzioni (+2,4 miliardi) ed alle consulenze (+3,1 miliardi). Più in generale, è da tenere presente che, sia pure per il solo ultimo trimestre dell'anno, per effetto dell'acquisizione degli immobili intestati alla Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a., nel bilancio delle Fondazione sono inserite spese che prima figuravano nel bilancio della società stessa.

Gli interessi passivi non rivestono significato negativo, in quanto, per la maggior parte, concernono nella sostanza i frutti resi dai depositi cauzionali effettuati dai conduttori degli immobili dati in locazione.

Da notare, altresì, che nella categoria di spesa qui in esame rientrano anche gli oneri diretti ed indiretti relativi ai portieri degli stabili (nel 1998: 4,8 miliardi) e che l'articolazione della stessa, offerta dalla nota integrativa al consuntivo 1998, induce ad affermare che tutte le voci attinenti alla gestione degli immobili da reddito, escluse le sole imposte, vi sono state ricondotte. Molte delle voci in parola – è utile ricordarlo – costituiscono uscite che trovano compensazione in correlativi rimborsi da parte degli inquilini.

Fonte di spesa tra le più onerose per la Fondazione è costituita dagli oneri tributari ("Imposte"), come mostra il seguente prospetto:

Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Oneri tributari	142,0	111,9	107,8
di cui:			
.....IRPEG	108,4	79,5	72,0
.....IRAP	=	=	1,5
.....ICI	26,6	28,9	30,5
.....ritenute alla fonte (sugli interessi)	5,5	2,3	3,4
.....altro	1,5	1,2	0,4

Il raffronto che precede, da ritenersi largamente approssimativo per quanto concerne i dati del 1996, offre comunque sufficienti elementi per una valutazione di massima circa la forte pressione fiscale gravante sul patrimonio immobiliare, la quale ovviamente concorre pesantemente alla divaricazione tra rendimento lordo e rendimento netto del patrimonio medesimo.

Qualche finale considerazione è da riservare ai costi per “quote di ammortamento” e per “accantonamenti ai fondi rischi”, i quali risultano enormemente incrementati nel 1998, rispetto all’esercizio precedente. Ed infatti:

- le quote di ammortamento variano da 1,6 a 3,8 miliardi
- gli accantonamenti ai fondi rischi da 22 a 95,8 miliardi.

Quanto alle prime, conviene evidenziare che il forte balzo dipende per la quasi totalità dalla reintroduzione della voce riferita ai fabbricati, che nel consuntivo 1997 non era stata introdotta, essendosi ritenuta la quota di ammortamento riferita all’esercizio assorbita nell’avvenuta rideterminazione, in aumento, del valore di bilancio dei fabbricati stessi.

Ciò che occorre censurare con la massima energia è che la quota annuale di ammortamento degli immobili, come quantificata per l’esercizio 1998 (1,7 miliardi), è assolutamente inadeguata, e che ciò dipende dalla deliberata, e dichiarata, intenzione di applicare l’ammortamento ai soli immobili adibiti al diretto uso della Fondazione (“fabbricati strumentali”).

A giustificazione è stato addotto, nella nota integrativa, che “*per gli immobili ad uso di terzi non si è proceduto ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l’investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza relativamente a tali immobilizzazioni vengono imputati al conto economico dell’esercizio tutte le spese di manutenzione di natura sia ordinaria che straordinaria*”.

L’argomentazione non appare convincente, perché il metodo scelto comporta il grave inconveniente di far gravare casualmente su di un esercizio oneri spettanti invece a numerosi esercizi pregressi, ma soprattutto perché esso si risolve in una falsa rappresentazione del valore degli immobili, il quale nella situazione patrimoniale non trova, così, compensazione al deperimento — non necessariamente recuperato da interventi di manutenzione — intervenuto dalla data dell’acquisto che può essere anche assai remota. A conferma di quanto precede sta il fatto che non mancano gravi casi di complessi immobiliari di cui si “scopre” uno stato di degrado di tale entità da consigliare, peraltro ragionevolmente, di porre in vendita il cespite a prezzo fortemente ridotto rispetto al valore di bilancio.

Sta di fatto che, malgrado la intervenuta privatizzazione ed il conseguente spostamento nell’area della disciplina civilistica, si persiste in una inveterata prassi, già ripetutamente stigmatizzata, la quale, proprio per il detto spostamento, assume ulteriori profili di gravità e responsabilità.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 — come si è visto — figurano, tra l’altro, dei fondi posti a copertura di rischi per complessivi 195 miliardi. Il confronto con la voce sostanzialmente corrispondente della situazione al 31 dicembre precedente mostra un incremento di ben 158,3 miliardi (da 36,7 a 195 miliardi).

Ciò posto, si deve rilevare che tra i costi del conto economico dell’esercizio 1997 si rinviene un “accantonamento ai fondi rischi” di soli 22 miliardi. Si tratta di una macroscopica discordanza che allo stato resta priva di spiegazione.

Detto accantonamento, comunque, risulta destinato esclusivamente al “fondo svalutazione crediti” e trova giustificazione, per una parte, in attuali contenziosi concernenti crediti vantati dalla Fondazione e, per altra parte, nella pura e semplice constatazione dell’esistenza di crediti *in sofferenza* già da molti anni. Così, i crediti non riscossi, ma già esigibili nel 1992 o prima, sono stati compensati totalmente, per pervenire gradualmente alla compensazione del 50% dei crediti risalenti al 1996.

Anche nel bilancio consuntivo del 1998 si rinviene una discordanza, benché assai modesta, tra conto economico e situazione patrimoniale. Infatti, in questa ultima, ovviamente con riferimento alla data di chiusura dell’esercizio (31 dicembre 1998), figurano fondi rischi per complessivi 289,9 miliardi, i quali, raffrontati agli omologhi 194,8 miliardi registrati alla data del 31 dicembre 1997, segnano un incremento di 95,1 miliardi. Invece, tra i costi del conto economico dell’esercizio 1998

si espongono per accantonamenti ai fondi rischi 95,8 miliardi. Esiste, quindi, tra il dato dell'incremento della passività patrimoniale ed il dato di costo dell'esercizio una discrepanza di 700 milioni, la quale, a sua volta, non concorda con l'utilizzazione che dei fondi rischi si è fatta nel corso del medesimo esercizio 1998 (ricavo di 105 milioni). Anche per questo caso, quindi, occorre formulare riserva in attesa di chiarimenti da parte dell'Ente.

Sintesi conclusiva

1. La Fondazione E.N.P.A.M., quale ente previdenziale privatizzato ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, è restato assoggettato al controllo della Corte dei conti per disposizione espressa contenuta nel decreto medesimo. D'altra parte la sostanza gestionale ha conservato rilevanza di interesse pubblico per essere ampiamente alimentata da contribuzione obbligatoria, quanto meno per ciò che concerne il fondo generale di previdenza cui appartengono necessariamente tutti i sanitari per il solo fatto di essere iscritti all'albo professionale.

2. La presente relazione si colloca quindi in un filone informativo già avviato e consolidato, tanto che essa, per ovvie esigenze di economia espositiva, tende precipuamente allo scopo di dare essenziale aggiornamento del precedente referto, da intendersi richiamato anche in assenza di espressa menzione.

3. L'esercizio 1997 è il primo per il quale il bilancio consuntivo è stato redatto secondo uno schema, di ispirazione privatistica, ben diverso dal modulo prescritto dal regolamento di contabilità degli enti del parastato. Si è segnata così una ulteriore tappa nella progressiva attuazione della privatizzazione, formalmente decorrente dal 1° gennaio 1995.

Analoga considerazione è da farsi in ordine all'avvenuto superamento del contenzioso insorto con l'Ordine dei medici ed odontoiatri di Milano, superamento che ha portato ad un aggiustamento dello statuto, peraltro, tuttora all'esame dell'Autorità governativa per la prescritta approvazione.

4. Con il 1999 si è cominciato a dare attuazione alla previsione, totalmente innovativa, del nuovo statuto secondo cui tra le finalità della Fondazione vi è anche quella di apprestare forme integrative di assistenza sanitaria a favore degli iscritti. Questi — com'è ovvio, del tutto liberamente ed a proprio totale carico — potranno aderire ad una convenzione stipulata dalla Fondazione con una compagnia di assicurazione; l'assicurazione, tuttavia, diverrà operativa soltanto al raggiungimento di un congruo livello di partecipazione.

5. Alla fine del biennio 1997-98 la sostanza patrimoniale della Fondazione appare notevolmente arricchita rispetto alla situazione descritta nel precedente referto. Infatti, il patrimonio netto, che alla data del 31 dicembre 1996 era di 5308,2 miliardi, nel bilancio consuntivo del 1998 risulta essere di 6738,3 miliardi, con un incremento di ben 1430,1 miliardi. A questo dato, di converso, fa riscontro il complessivo avanzo economico del biennio di soli 722,7 miliardi.

La spiegazione è nel fatto che la Fondazione ha provveduto alla rivalutazione di tutto il proprio patrimonio immobiliare, vale a dire sia dei fabbricati ad essa intestati sin dal momento dell'acquisto, sia di quelli trasferitigli, nel corso del 1998, dalla società per azioni "Immobiliare nuovo ENPAM". Trasferimento avvenuto, per essere la società partecipata in modo esclusivo dalla Fondazione, in esenzione d'imposta ed a titolo gratuito, ma con estinzione dei crediti vantati, per mutui concessi, dalla Fondazione stessa.

6. In particolare, alla data del 31 dicembre 1996 gli immobili intestati alla Fondazione figuravano per 3817,7 miliardi, mentre il valore della società, e quindi per implicito quello degli immobili ad essa intestati, figurava per 364,7 miliardi. A completamento del quadro, va aggiunto che alla data medesima la Fondazione vantava nei confronti della società un credito, per somme date a mutuo, di 647 miliardi.

Alla data del 31 dicembre 1997 i valori sopra esposti risultano mutati come segue: a) immobili intestati alla Fondazione: 4945,6 miliardi; b) valore della società, e per implicito degli immobili ad essa intestati: 129,1 miliardi; c) credito per le somme date a mutuo alla società: 615,7 miliardi.

Come è evidente, la rivalutazione degli immobili intestati alla Fondazione è stata di ben 1127,9 miliardi.

La rivalutazione in questione, benché prevalentemente allineata a quella catastale imposta per legge a fini fiscali, risulta — in disparte ogni considerazione di corrispondenza ai principi del codice civile — del tutto autoreferente e, soprattutto, essa non appare garantita da una adeguata presa di conoscenza dello stato di conservazione di tutti i singoli cespiti. Il che costituisce fonte di preoccupazione in quanto non mancano casi di totale degrado o comunque di abbandono e deperimento da non uso. Né appare sufficiente a tranquillizzare, se non in parte, il fatto che tra le passività patrimoniali, alla stessa data del 31 dicembre 1997, compensa un fondo svalutazione immobili di 141 miliardi, vale a dire appena il 2,86% del valore dei fabbricati.

7. L'operazione di rivalutazione immobiliare effettuata nel 1997 è stata mitigata — come si deduce da quanto sopra esposto — dalla reimpostazione del valore della società ridotto da 364,7 miliardi a 129,1. Tuttavia, nel 1998, come accennato, gli immobili intestati alla società stessa sono divenuti di diretta proprietà della Fondazione ed hanno concorso al valore attribuito a tutti gli immobili, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998, per 895 miliardi. Stando alla sostanza, si è trattato di una ulteriore operazione di rivalutazione immobiliare, del valore di circa 176 miliardi, in quanto i detti 895 miliardi sono stati compensati solo parzialmente dalla riduzione del valore della partecipazione azionaria (da 129,1 a 26,1 miliardi) e dalla estinzione dei crediti (615,7 miliardi).

8. Alla fine del biennio 1997-98 gli investimenti mobiliari e la consistenza dei mezzi finanziari di pronta disponibilità risultano fortemente incrementati rispetto alla situazione iniziale: complessivamente 817,5 miliardi a fronte dei 185,4 miliardi esistenti alla data del 31 dicembre 1996. Si è pervenuto così ad un assetto appena meno squilibrato, nella composizione delle attività patrimoniali, la quale resta fortemente caratterizzata dalla preponderanza degli investimenti in immobili, costituenti circa l'81% delle attività stesse (l'86%⁵⁵ alla data del 31 dicembre 1996).

9. Il notevole avanzo complessivo prodotto dai due esercizi, pressoché coincidente con l'avanzo di cassa prodotto dall'eccedenza dell'entrata contributiva a fronte della spesa per prestazioni (rispettivamente nel biennio 3360,5 e 2718,8 miliardi) ha trovato impiego prevalente in operazioni di pronti contro termine. Ma ha consentito anche di pervenire a fine 1998 ad un portafoglio di titoli abbondantemente arricchito: dai 25,3 miliardi alla data del 31 dicembre 1996 ai 319,2 miliardi del 31 dicembre 1998. A questa stessa data la consistenza della cassa è di 472,2 miliardi.

10. La larga disponibilità di mezzi finanziari ha fatto sì che, sul finire del 1998, il problema degli investimenti mobiliari venisse in evidenza in una visione di ampio respiro. Preliminarmente il Comitato direttivo si è orientato nel senso dell'affidamento delle risorse a più gestori esterni e della istituzione di un comitato competente a dare agli affidatari le linee guida per l'allocazione delle risorse, rimettendosi per il resto alle decisioni del Presidente. Ed in effetti è accaduto successivamente (febbraio 1999) che il Comitato direttivo, preso atto dell'avvenuta costituzione del *Comitato per gli investimenti mobiliari* e dell'avvenuta scelta, da parte di questo ultimo, di otto gestori, ha deliberato di affidare a ciascuno di essi una uguale quota di disponibilità pari a 40 miliardi (complessivamente 320 miliardi). Mancano al momento notizie di dettaglio, in particolare in ordine ai tipi di investimento ipotizzati ed ai risultati netti minimi attesi, e comunque mancano elementi per la valutazione della convenienza dell'affidamento a terzi rispetto alla gestione diretta.

⁵⁵ Somma dei valori degli immobili di proprietà diretta (3817,7 miliardi), delle società immobiliari di proprietà dell'Ente (364,7 miliardi) e dei crediti per mutui nei confronti delle stesse (647 miliardi), pari a 4829,4 miliardi, rapportata al totale delle attività patrimoniali, pari a 5612 miliardi.

11. Tra le passività patrimoniali alla data del 31 dicembre 1998 figura un *fondo svalutazione immobili* di 191 miliardi circa, espressivo, secondo quanto riferito, del “*confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari definite dall'Annuario Immobiliare*”. Nel silenzio, deve ritenersi che debba trattarsi di confronto effettuato in astratto per tipologie di immobili in determinati ambiti territoriali, e non già in concreto tenendo conto, tra l'altro, dello stato di conservazione del singolo bene. Ciò va rimarcato, perché la Fondazione ha ripristinato la prassi di non provvedere all'ammortamento annuale degli immobili messi a reddito.

12. Suscita perplessità l'affermazione contenuta nella nota integrativa al bilancio 1998 secondo cui il cennato “*confronto*” avrebbe evidenziato plusvalenze immobiliari per 2975 miliardi, da aggiungersi ai 5861 miliardi esposti nella situazione patrimoniale. La perplessità deriva essenzialmente dal fatto che il citato dato di bilancio costituisce già il risultato di una generale operazione di rivalutazione, effettuata, come si è visto, prevalentemente nel 1997 e completata nel 1998.

13. I già accennati, favorevoli risultati economici degli esercizi 1997 e 1998 si collocano su una linea positiva di forte crescita rispetto all'esercizio 1996: dall'avanzo di 18,2 miliardi di quest'ultimo ai successivi avanzi di 287,5 e 435,2 miliardi. La detta serie storica, 1996-97, scissa nelle sei componenti corrispondenti alle sei gestioni previdenziali curate dall'Enpam, mostra i vari andamenti di ciascuna di esse:

- Fondo generale Quota “A”: avanzi di miliardi 64,6; 39,9; 173;
- Fondo generale Quota “B”: avanzi di miliardi 189; 256,9; 270,3;
- Fondo medici convenzionati generici: disavanzi di miliardi 206,6 e 13,1; avanzo di miliardi 5,5;
- Fondo medici convenzionati ambulatoriali: avanzi di miliardi 10,4; 39,5; 8,3;
- Fondo medici convenzionati specialisti esterni: disavanzi di miliardi 39,1; 34,4; 22,2;
- Fondo previdenz. del personale Enpam: disavanzi di miliardi 0,1 e 1,3; avanzo di miliardi 0,3.

14. Quanto alle due gestioni previdenziali generali, quota “A” e quota “B”, le cui riserve tecniche si sono incrementate nel biennio, rispettivamente, da 487,6 a 747,6 miliardi e da 832,8 a 1426,2 miliardi, il risultato conseguito è da ricondurre alle modifiche regolamentari introdotte con decorrenza 1° gennaio 1998. Si tratta essenzialmente del netto aumento del contributo fisso annuale a carico dei professionisti di età compresa tra i 40 ed i 65 anni (da 1.008.000 a 1.875.000 lire), per quanto concerne la quota “A”, e dell'estensione della base imponibile, per quanto concerne la quota “B”. Inoltre, le dette modifiche regolamentari hanno concorso anche comprimendo le prestazioni e contenendo di conseguenza la spesa. Ad ogni modo, elementi del tutto tranquillizzanti si desumono, per la prospettiva di medio e lungo periodo, dal bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 1996, secondo il quale la riserva tecnica della quota “A” continuerà a crescere sino a tutto l'anno 2017 e quella della quota “B” sino a tutto l'anno 2020.

15. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati cosiddetti generici, vede la propria riserva tecnica passare nel biennio da 2523,9 a 2912 miliardi, ma l'incremento è tutto da imputare all'operazione di rivalutazione immobiliare effettuata nel 1997. Infatti, nel medesimo biennio la gestione ha prodotto un disavanzo di esercizio di 7,6 miliardi. Anche se si profila una tendenza significativa all'aumento del gettito contributivo, essenzialmente per effetto della rinnovata disciplina collettiva nazionale, nonché al contenimento della spesa, per effetto delle innovazioni regolamentari introdotte a decorrere dal 1998, la prospettiva resta preoccupante, talché si deve raccomandare la massima attenzione. E ciò, oltre che per l'importanza derivante al Fondo dal fatto di erogare pensioni oggetto di forti aspettative, in considerazione anche delle risultanze del bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997, secondo cui il patrimonio netto del Fondo diminuirà sino al 2004, riprenderà ad aumentare sino al 2013 ed infine imbroccherà una rovinosa china discendente che lo

porterà al totale prosciugamento con l'esercizio 2020. Con l'ulteriore considerazione che le valutazioni dell'attuario, per quanto *"effettuate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale"*, danno per scontato che la categoria, e quindi la platea contributiva, non possa subire contrazioni, il che non appare in linea con gli attuali orientamenti di politica finanziaria tesi alla compressione della spesa pubblica.

16. Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati ambulatoriali, la cui riserva tecnica nel biennio passa da 1160,1 a 1352 miliardi, ha continuato a produrre avanzi di esercizio. A ciò ha concorso il contenimento delle prestazioni derivato dalle innovazioni regolamentari operanti dall'inizio del 1998. Si è paventato un drastico ridimensionamento della categoria per effetto della previsione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, concernente, tra l'altro, l'assorbimento nei ruoli dirigenziali dei medici in questione aventi età non superiore ai 55 anni. Non consta che la norma abbia avuto una qualche applicazione, quanto meno in modo generalizzato. Restano, tuttavia, le incognite proprie di una gestione esposta in modo assai sensibile ai possibili mutamenti della generale disciplina del servizio sanitario nazionale. Da ciò prescinde ovviamente il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997, secondo cui la gestione del Fondo continuerà a produrre avanzi di esercizio sino a tutto il 2018.

17. Il Fondo di previdenza per i medici convenzionati specialisti esterni versa in una situazione di estrema gravità. La già esigua riserva tecnica si è ridotta nel biennio da 302,2 a 299,7 miliardi, ed il calo sarebbe stato ben maggiore senza l'operazione di rivalutazione immobiliare del 1997. Gli esercizi 1997 e 1998, infatti, hanno prodotto complessivamente un disavanzo economico di 56,6 miliardi. Il rapporto tra il numero degli iscritti attivi contribuenti e quello dei pensionati a fine 1998 risulta appena di 0,22 (per ogni attivo, poco meno di 5 pensionati). Il quadro resta allarmante anche se per il momento sembra scongiurato il prosciugamento del gettito contributivo, potenzialmente connesso alla nuova disciplina dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale e medici specialisti esterni, introdotta dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e divenuta operante nel secondo semestre del 1996. D'altra parte, lo stesso bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997 espone una proiezione secondo la quale gli accantonamenti del Fondo si esauriscono con l'esercizio 2008. Per tutto quanto precede è d'obbligo rinnovare il richiamo alla massima attenzione, già formulato nella precedente relazione, cui si può aggiungere l'invito agli Amministratori a farsi portatori di tempestive e pressanti segnalazioni nei confronti delle competenti Autorità.

18. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni concerne in buona sostanza l'attività generale di supporto, gli oneri finanziari e tributari ed infine le voci di entrata e di spesa relative alla messa a reddito degli investimenti, soprattutto immobiliari.

I dati sintetici di detta ristretta gestione sono: per l'esercizio 1997, entrate per 374,8 miliardi e spese per 269,4 miliardi; per il 1998: entrate per 332,1 miliardi e spese per 356,6 miliardi. Come si vede, il 1997 conserva un saldo attivo (105,4 miliardi), come d'altra parte era accaduto per l'esercizio precedente (33,7 miliardi).

Con l'esercizio 1998 si determina invece una svolta che, ove si consolidasse, rappresenterebbe una fonte di notevole preoccupazione. Le entrate patrimoniali, infatti, non sono state sufficienti a coprire le spese di amministrazione, quelle di gestione del patrimonio e gli oneri tributari.

19. Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare — comunque al netto dei recuperi dei cosiddetti oneri accessori: spese anticipate dall'Ente ma gravanti sugli inquilini, come quelle di riscaldamento e portierato — nel 1997 ha segnato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente: 205,6 miliardi a fronte di 196,9 miliardi. Il 1998 ha comportato un sia pur lieve regresso: 205,1 miliardi. In ciò si può ravvisare un ulteriore motivo di riflessione nella direzione di un ridimensionamento, pur graduale e cauto, degli investimenti immobiliari.

20. I redditi da capitale, interessi da titoli, depositi e mutui, sono diminuiti nel 1997 rispetto all'esercizio precedente: 48,1 miliardi a fronte di 55,6 miliardi. Ovviamente il fenomeno va inquadrato nel generale andamento, ripidamente calante, dei tassi di rendimento, che si è protratto per tutto l'anno 1998. Pertanto, assume significato particolarmente positivo il fatto che quest'ultimo esercizio ha prodotto ben 52,4 miliardi. Si consideri, ad illustrazione di quanto precede, che all'inizio del 1996 il tasso ufficiale di sconto era pari al 9%, alla fine dello stesso anno pari al 7,50%, alla fine del 1997 pari al 5,50% ed alla fine del 1998 pari al 3%.

21. Tra i costi della gestione di supporto, notevole peso rivestono quelli attinenti al personale (esclusi i portieri i cui oneri figurano tra le spese per la gestione del patrimonio immobiliare). Si tratta di costi crescenti, dal momento che alla spesa di 30,1 miliardi sopportata nel 1996, si contrappone quella di 35 miliardi affrontata nel 1997 e quella di 36,6 miliardi del 1998. La spiegazione è anzitutto nel fatto che la consistenza del personale in servizio è aumentata nel corso degli anni in questione: 404 unità all'inizio del 1997, 420 unità all'inizio del 1998 e 446 unità alla fine dello stesso. Ma l'incremento di spesa trova la sua causa anche in un generale miglioramento del trattamento economico attribuito al personale dipendente, come mostra l'andamento del spesa unitaria media mensile, che è stata di 6 milioni nel 1996, di 6,4 milioni nel 1997 e di 6,7 milioni nel 1998. Soprattutto per quanto concerne il passaggio 1996-97 si può ben affermare che si è al di là della mera logica dell'adattamento di un livello retributivo consolidato allo scadimento del potere di acquisto causato dall'inflazione.

22. La gestione del patrimonio immobiliare da reddito costituisce una sorta di gestione a sé, caratterizzata, per un versante, dall'entrata per canoni di locazione, di cui si è detto ed a cui va aggiunta l'entrata per recupero degli oneri accessori (41,8 miliardi nel 1996; 40,7 miliardi nel 1997; 42,2 miliardi nel 1998), e per l'altro versante, da cospicue spese che concorrono a determinare un modesto rendimento netto. In particolare, prescindendo dagli oneri tributari gravanti direttamente sugli immobili, si tratta di una spesa ammontata a 79,8 miliardi nel 1996, a 71,3 miliardi nel 1997 ed ad 83 miliardi nel 1998. Il notevole aumento di spesa nel passaggio 1997-98 (+ 14,6%) deve essere rimarcato negativamente, pur con la precisazione che per il solo ultimo trimestre del 1998 nel bilancio della Fondazione sono rifluite spese che prima gravavano sulla società Immobiliare Nuovo Enpam.

23. Gli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione sono ammontati a 111,9 miliardi nel 1997 ed a 107,8 miliardi nel 1998. Si tratta essenzialmente di versamenti per IRPEG e per ICI. Questi ultimi, pari nel medesimo ordine a 28,9 e 30,5 miliardi, vanno tenuti ovviamente presenti al fine dell'individuazione del rendimento netto del patrimonio immobiliare. A questo ultimo riguardo valga il seguente prospetto riassuntivo:

		Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Affitti	(+)	196,9 mld	205,6 mld	205,1 mld
Recuperi	(+)	41,8 mld	40,7 mld	43,2 mld
Oneri per la gestione	(-)	79,8 mld	71,3 mld	83,0 mld
ICI	(-)	26,6 mld	28,9 mld	30,5 mld
Risultato		132,3 mld	146,1 mld	134,8 mld

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

PAGINA BIANCA

Fondazione E.N.P.A.M.

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
MEDICI**

COMITATO DIRETTIVO

Presidente:	Prof. EOLO PARODI
Vice Presidente:	Prof. Angelo PIZZINI
Consiglieri:	Dott. Roberto FROJO Dott. Flavio MICHIELETTO Prof. Paolo Maria COSTA Dott. Stefano BLASIOLI Dott. Mario BRACONI Dott. Alberto OLIVETI Dott. Arcangelo LACAGNINA Dott. Giuseppe FRESCHI Dott. Vittorio ANGELINI Dott. Nunzio ROMEO Dott. Tullio ZUNINO nominato dalla FNOMCeO Prof. Maurizio CINELLI nominato dalla FNOMCeO Prof. Maurizio DALLOCCHIO nominato dalla FNOMCeO Dott. Giuseppe DEL BARONE design. dal Com. Consult. Generici Dott. Benito MELEDANDRI design. dal Com. Consult. Ambulat. Dott. G. Bartista DEGANI design. dal Com. Consult. Special. On. Dott. Alberto VOLPONI nom. dal Min. per la Sanità Geom. Carlo SFRISI nom. dal Min. Lav. e Prev. Sociale

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Prof. EOLO PARODI

Vice Presidente: Prof. Angelo PIZZINI

Consiglieri: Prof. Paolo Maria COSTA
Dott. Mario BRACONI
Dott. Tullio ZUNINO
On. Dott. Alberto VOLPONI
Geom. Carlo SFRISI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Dott. Michele DADDI
nom. dal Min.Lav. e Prev. Soc. - effettivo

Dott. Ernesto DEL SORDO - supplente

Sindaci: Dott. Vittorio CERRACCHIO
nom. dal Min. del Tesoro - effettivo

Dott. Francesco NOCE - effettivo

Dott. Francesco VINCI - effettivo

Dott.ssa Adriana ROSSINI CUPELLINI - supplente

Dott. Antonio Luigi SULIS - supplente

Dott. Michele MANGIAPANE - supplente

Direttore Generale: Dott.ssa Elena CASCIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Fondazione E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
MEDICI

BILANCIO CONSUNTIVO

DELL'ESERCIZIO 1997

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il bilancio dell'esercizio 1997 è il primo bilancio dell'Ente ad essere redatto secondo i principi e gli schemi civilistici.

Il bilancio civilistico è composto da tre documenti: due prospetti (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota integrativa) con funzione illustrativa ed integrativa dei dati sintetici esposti nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La Situazione patrimoniale è un vero e proprio inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla data del bilancio. E' presentata sotto forma di prospetto nel quale le attività sono convenzionalmente esposte nella sezione sinistra e le passività in quella destra; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività dà il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico il quale indica le entrate e le uscite di competenza dell'esercizio che chiude alla data del bilancio e, come loro differenza, l'avanzo conseguito ed il disavanzo subito. Il Conto economico è strettamente collegato alla Situazione patrimoniale, derivando entrambi da un unitario processo contabile. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che salda il Conto economico con la Situazione patrimoniale.

La nota integrativa, infine, come detto sopra, svolge una funzione illustrativa ed integrativa dei dati riportati nei due prospetti. Nella presente relazione si forniscono ulteriori notizie sulla gestione, con particolare riferimento all'attività previdenziale.

Per quanto concerne la **Situazione patrimoniale** è stato ridefinito il valore degli "immobili" che è la posta di maggior rilievo, per cui il patrimonio netto, in questo esercizio, registra oltre al risultato economico della gestione anche le variazioni derivanti dal diverso appostamento degli "Immobili".

Come già precisato nella relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1996, in cui, come in quelli degli esercizi precedenti, il costo delle partecipazioni era iscritto in aumento della posta "immobili", in questo bilancio, in ottemperanza ai principi fissati dal codice civile, la partecipazione azionaria viene iscritta in una distinta posta ed il suo valore è determinato in base all'ultimo bilancio della società.

Nei precedenti esercizi il valore iscritto in bilancio delle partecipazioni rappresentava il costo d'acquisizione aumentato delle operazioni sul capitale sociale che l'Ente, unico azionista, ha effettuato a ripianamento delle perdite subite dalle Società per le quali il reddito ricavato dagli immobili non era sufficiente a coprire il costo degli interessi passivi dovuti sui mutui concessi dall'Ente medesimo. Le operazioni consistevano in una diminuzione del capitale sociale per l'ammontare della perdita e un contemporaneo aumento del capitale sociale per uguale importo o per importo maggiore. Il conferimento effettuato dall'Ente a copertura dell'aumento del capitale sociale era costituito da una parziale rinuncia ai mutui attivi per un importo corrispondente all'aumento stesso: nel bilancio dell'Ente queste operazioni hanno comportato una diminuzione dell'importo dei mutui attivi ed un corrispondente aumento del costo delle partecipazioni.

Con l'adozione del criterio di valutazione civilistico (metodo del patrimonio netto) vengono eliminati gli incrementi di costo conseguenti a tali operazioni e si attribuisce alla partecipazione un valore corrispondente a quello del patrimonio netto della società partecipata.

Anche il costo degli immobili è stato ridefinito sulla base delle rendite catastali entro il limite determinato dal valore di mercato di essi, come precisato più dettagliatamente nella nota integrativa relativa alla Situazione patrimoniale.

Il **Conto economico** dell'Ente chiude con un avanzo economico di L. 287.552 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente di L. 269.340 milioni.

Del risultato economico i due terzi circa provengono dalla gestione previdenziale ed il rimanente dalla gestione patrimoniale e finanziaria. Nella nota integrativa del Conto economico sono fornite le informazioni relative alle componenti di quest'ultima gestione, mentre dettagliate notizie sulla gestione previdenziale compaiono nella parte della presente relazione ad essa dedicata.

L'avanzo economico verrà destinato, ai sensi dei Regolamenti dei Fondi di previdenza, ad incremento delle riserve.

La gestione dell'esercizio 1997 è stata caratterizzata da provvedimenti di grande rilievo.

In materia previdenziale è stata deliberata una radicale riforma del regolamento del Fondo di previdenza generale che fa seguito alle modifiche regolamentari adottate dal Consiglio nazionale con deliberazioni del 27 gennaio e del 29 giugno 1996 (approvate con decreto interministeriale del 10 ottobre 1996). Le novità introdotte con queste ultime deliberazioni riguardavano, in via principale, l'estensione dell'imponibilità, ai fini della contribuzione proporzionale al reddito, dei redditi di collaborazione coordinata e continuativa derivanti dall'esercizio della professione medica od odontoiatrica e l'abolizione della facoltà di esonero dalla contribuzione proporzionale per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati nonché l'abolizione del limite d'imponibilità dei redditi con l'aliquota dell'1%.

Il nuovo Regolamento del Fondo di previdenza generale, deliberato dal Consiglio nazionale dell'Ente e dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri del 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, oltre alla revisione dell'entità del contributo minimo per gli iscritti di età pari o superiore a quaranta anni (l'obbligo alla contribuzione minima cessa al compimento del sessantacinquesimo anno di età), ha introdotto modificazioni strutturali di grande rilievo quali l'indicizzazione dei contributi minimi e delle pensioni, la previsione della facoltà di riscatto degli anni universitari e dei periodi di attività precontributivi per gli iscritti alla "quota B", l'adozione per la "quota A" dei criteri di calcolo previsti per la "quota B", con l'importante conseguenza di portare nella "quota A" la possibilità e l'utilità di ricongiungere tutti i periodi contributivi, anche quelli coincidenti, accreditati sia presso altri Fondi ENPAM sia presso altri Enti; è stata infine accordata agli iscritti ultra sessantacinquenni la facoltà di chiedere l'esonero dal versamento del contributo proporzionale al reddito.

Sempre in materia previdenziale, nel corso del 1997 la Commissione consiliare per i regolamenti di previdenza ha concluso il riesame dei sistemi previdenziali dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, elaborando sulla base dei bilanci tecnici dei Fondi speciali, un'organica proposta di revisione delle norme regolamentari. La proposta, recepita dai Comitati consultivi dei tre Fondi speciali, è stata sottoposta all'esame del Comitato Direttivo dell'Ente che, nella seduta del 14 novembre 1997, ha deliberato le modifiche regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 1998.

Le modifiche introdotte con la su richiamata deliberazione garantiscono il rispetto delle condizioni poste dal decreto legislativo n. 509/94 (riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere) e dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (ai fini dell'equilibrio di bilancio, la stabilità delle gestioni previdenziali è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni).

Le misure adottate, comuni ai tre Fondi speciali, sono le seguenti:

- anticipazione a 65 anni del limite di età superato il quale, in caso di invalidità assoluta e permanente, non si ha diritto al relativo trattamento (si consegue il trattamento ordinario);
- abolizione dell'istituto dell'acconto sul trattamento definitivo, prima concesso, su domanda, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età e prima della cessazione dell'attività convenzionata;
- limitazione delle facoltà di convertire in capitale una quota di pensione non superiore al 15%;
- revisione dei coefficienti di maggiorazione della pensione legati al servizio prestato oltre il sessantacinquesimo anno di età e dei coefficienti di riduzione per i pensionamenti di anzianità nonché dei coefficienti di conversione della pensione in capitale.

Alcuni degli interventi approvati, quali la contrazione della misura dell'indennità in capitale e la riduzione dell'età massima per la pensione di invalidità, hanno già portato nel 1998 una riduzione consistente della spesa previdenziale; altri, invece, come ad esempio la variazione dei coefficienti di maggiorazione, avranno, per effetto del principio del "pro rata", un impatto graduale.

Nel corso dell'esercizio 1997 sono stati portati a termine gli studi e le analisi di nuovi modelli di gestione del patrimonio immobiliare optando per un ampliamento dei contenuti della delega esterna da conferire a Società con strutture organizzative ed economiche di elevata affidabilità, cui affidare la gestione di tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Le modifiche al modello di delega sono tese ad incrementare in modo significativo l'efficacia della gestione commerciale, attraverso il superamento della concezione di una attività di gestione volta prevalentemente alla manutenzione ed alla conservazione del patrimonio. Da un'attività più dinamica, in cui troveranno adeguato rilievo gli aspetti strategici, reddituali e commerciali, ci si attende un miglioramento dell'efficacia dei servizi resi oltre ad un tendenziale incremento della redditività.

E' stato definito un programma organico e rigoroso di attuazione delle progettate modificazioni al mandato gestionale, la cui realizzazione, già avviata nei decorsi mesi del 1998, sarà conclusa in stretta correlazione temporale con il completamento della riorganizzazione dei sistemi operativi ed informatici interni, al fine di rafforzare le attività di coordinamento, indirizzo e controllo che l'Ente è tenuto a svolgere.

Il sistema informatico di supporto alla gestione del patrimonio immobiliare è strutturato su una base dati integrata composta sia di dati che di immagini (fotografie, schemi elettrici, planimetrie, impianti, ecc.) e da più software di gestione per lo svolgimento di tutte le funzioni gestionali.

L'intervento informatico è stato finalizzato soprattutto a consentire un controllo di gestione (a tal fine viene fornito agli amministratori esterni tutto il software realizzato all'interno dell'Ente), ad aggiornare ed interrogare archivi storico-statistici per consentire verifiche interattive, per controllare tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e per fornire agli Organi competenti indicatori complessi, ma di semplice utilizzo, miranti a migliorare le direttive ed a fornire un utile supporto alle decisioni.

In sintesi, il progetto prevede dei software di gestione dell'immobile, considerato sia come bene materiale sia come bene produttivo di reddito: software, quindi, di gestione dei dati concernenti l'acquisto, l'accatastamento del bene, le planimetrie, gli impianti, la manutenzione dell'unità immobiliare e di gestione dei contratti di locazione, dei rapporti con gli inquilini, con i portieri e con gli amministratori esterni.

Un software di pianificazione e di controllo fornirà poi elementi attraverso i quali sarà possibile conoscere informazioni di sintesi sull'andamento della gestione patrimoniale come la redditività dei singoli cespiti, fornendo i supporti indispensabili per le scelte strategiche di gestione.

Sempre in tema di gestione del patrimonio, un provvedimento di grande rilievo è quello che ha portato alla fusione per incorporazione nella Ausiliare Grande Distribuzione S.p.A., che ha assunto la denominazione di "IMMOBILIARE NUOVO ENPAM" S.p.A., delle società immobiliari di proprietà dell'Ente.

Il provvedimento è stato motivato, oltre che dall'opportunità di semplificare ed armonizzare la gestione e di contenere le spese amministrative e societarie, più volte posta in evidenza, anche dalla considerazione che, per effetto della nuova disciplina delle cosiddette "società non operative" recata dalla legge 23 dicembre

1996, n. 662, quattro delle società dell'Ente sarebbero rientrate nella categoria delle "società non operative" e sarebbero state, pertanto, soggette al pagamento della cosiddetta "minimum tax" su un reddito imponibile minimo, anche se non conseguito. L'operazione di fusione, con decorrenza dall'inizio del 1997, ha dato vita ad un'unica società che, sommando i valori reddituali e patrimoniali delle società esistenti, si è posta fuori dalla disciplina delle cosiddette "società non operative" evitando così il maggior onere d'imposta su un reddito presunto ma non effettivo.

Correlato all'operazione di fusione è il provvedimento con cui l'Ente, constatato che l'eccessiva onerosità degli interessi passivi sui finanziamenti concessi dall'Ente medesimo alle società, rispetto al reddito netto conseguito dalle stesse, è causa di squilibri finanziari che determinano perdite di esercizio ripianate con ricapitalizzazioni, ha fissato nella misura del 3%, con decorrenza 1.1.1997, il tasso di interesse sui finanziamenti concessi alle società.

Il tasso d'interesse è stato fissato nella misura su indicata nella considerazione che essa è congrua rispetto alla redditività normalmente conseguibile da un investimento immobiliare, quale sostanzialmente è quello operato dall'Ente con l'acquisto di pacchetti azionari totalitari di società immobiliari.

Il più contenuto onere per interessi passivi consentirà alla società, sorta dalla fusione, di soddisfare con i propri mezzi finanziari derivanti dalle gestioni immobiliari non solo i debiti nei confronti dell'Ente maturati nell'anno, ma anche il graduale pagamento dei residui debiti per interessi degli anni precedenti non ancora saldati.

Alla fine dell'anno hanno trovato sistemazione, con un insieme di atti contrattuali, dopo una lunga e laboriosa trattativa, le controverse questioni con la società ATA-HOTELS, conduttrice senza titolo di sei complessi immobiliari a destinazione alberghiera dell'Ente, ponendo fine ai giudizi in corso e recuperando a normalità di gestione, conduzione e conservazione una consistente parte del patrimonio dell'Ente.

Con gli atti di cui sopra è stata definita l'indennità dovuta all'Ente per l'occupazione senza titolo degli alberghi, sono state fissate le clausole di estinzione dei crediti ENPAM per restituzione dell'indennità di avviamento a suo tempo corrisposta all'ATA-HOTELS, dei crediti ATA-HOTELS per svincoli di depositi a garanzia e per lavori eseguiti negli alberghi e sono state stabilite le condizioni che regoleranno le locazioni degli alberghi nonché l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e messa a norma ancora necessari.

In tema di contabilità, è da segnalare la deliberazione con cui il Comitato Direttivo ha conferito per il triennio 1997/1998/1999 l'incarico di revisione e certificazione dei rendiconti dell'Ente alla Reconta Ernst & Young, che ha già svolto analogo compito nei confronti delle Società immobiliari dell'Ente. La detta Società ha sottoposto a revisione il bilancio dell'esercizio 1997, che, come ricordato in precedenza, è il primo ad essere redatto secondo gli schemi civilistici, ed emetterà un rapporto sul lavoro svolto e le risultanze emerse, mentre per i bilanci degli esercizi 1998 e 1999 rilascerà una formale relazione di certificazione.

Riprendendo il tema delle attività svolte dal Centro elaborazione dati, cardine del processo di potenziamento dell'efficacia dell'azione amministrativa, il 1997 è stato ricco di iniziative e di risultati.

Nel 1997 tutte le attività di sviluppo e manutenzione dei programmi informatici sono state realizzate all'interno dell'Ente, sono stati chiusi tutti i contratti di assistenza con la BULL ed è stato dato grande impulso all'introduzione dell'informatica nella attività dell'Ente, mediante investimenti in apparecchiature utili per migliorare il lavoro. In particolare, oltre all'attività di informatizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente che, come detto sopra, è in corso di attuazione, si sta procedendo alla riscrittura di tutto il software dei Fondi di previdenza, per adeguarlo alle novità portate dall'entrata in vigore del nuovo regolamento del Fondo generale e delle modifiche regolamentari dei Fondi speciali.

Tutti i settori dell'Ente sono ormai completamente informatizzati, con rilevanti risultati sia dal punto di vista dell'efficienza che dell'immagine esterna dell'Ente.

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI
PROVENTI E DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA
GESTIONE PATRIMONIALE, DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E
DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE**

Nei bilanci redatti secondo le disposizioni del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 (regolamento di contabilità degli Enti pubblici non economici), l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo in attuazione delle norme regolamentari.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 16 maggio 1997, con deliberazione n. 33/97, ha deciso di sottoporre a riesame i criteri di ripartizione di cui trattasi, stabiliti con deliberazione del 14 maggio 1977, dell'8 maggio 1992 e del 13 gennaio 1995, e, successivamente, nella riunione dell'11 settembre 1997, in considerazione del fatto che il patrimonio dell'Ente, in cui sono investiti gli accantonamenti a riserva dei singoli Fondi è costituito quasi integralmente da immobili e che sugli accantonamenti a riserva si basano prevalentemente i criteri di ripartizione da ridefinire, ha deliberato di avvalersi di una consulenza esterna per stabilire un criterio di ripartizione del patrimonio comune e, quindi, dei proventi e dei costi di gestione ad esso riferiti, aderente sia alla struttura del patrimonio dell'Ente sia alle vicende della sua costituzione attraverso gli apporti conferiti negli anni dai diversi Fondi.

In sostanza, la questione da sottoporre al consulente esterno riguardava il criterio con cui valutare gli accantonamenti a riserva dei singoli Fondi e, quindi, la quota di patrimonio unitario spettante a ciascuno di essi in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

Con deliberazione del 4 giugno 1998, il Comitato Direttivo ha esaminato lo studio elaborato dal Prof. Gualtiero Tamburini, presidente dell'Osservatorio per la dismissione del patrimonio degli Enti previdenziali (pubblici), cui, con provvedimento del 20 marzo 1998, aveva affidato l'incarico di proporre un criterio di ripartizione tra i Fondi del patrimonio comune nonché dei proventi e degli oneri di gestione.

Nella relazione del consulente, in cui vengono illustrati criticamente anche i risultati ottenibili con altri metodi, il problema di quale indicizzazione adottare per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, è stato risolto con la scelta, ampiamente argomentata, di una indicizzazione degli avanzi uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nella ripartizione del patrimonio fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la ripartizione del patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

Il Prof. Tamburini chiarisce nella sua relazione che: "La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa)."

"L'equità del criterio di ripartizione si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di ottima allocazione dei capitali."

"Ogni anno, quindi, occorrerà calcolare la nuova ripartizione sulla base del metodo descritto e questo potrà essere molto semplicemente applicato sulla base dei normali dati di contabilità e dell'andamento dei numeri indici dei prezzi degli immobili."

Il Comitato Direttivo ha ritenuto validi sia il criterio sia le conseguenti quote percentuali di ripartizione del patrimonio comune proposti dal consulente e li ha trasfusi in una propria deliberazione in base alla quale sono stati attribuiti ai singoli Fondi, pro quota, sia l'incremento patrimoniale netto risultante dalla situazione patrimoniale (a seguito del nuovo criterio di valutazione degli immobili) sia i proventi patrimoniali, gli oneri di gestione del patrimonio, gli oneri finanziari e fiscali; gli oneri di amministrazione sono stati ripartiti, invece, in base al numero delle posizioni contributive attive ed al numero delle prestazioni erogate.

Le quote percentuali di ripartizione del patrimonio comune al 31 dicembre 1996 sono le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	6.654
Fondo di previdenza generale quota "B"	9.361
Fondo di previdenza medici generici	55.944
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	20.363
Fondo di previdenza specialisti esterni	7.644;
Fondo di previdenza del personale	0.034.

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

1. incrementi patrimoniali netti	L.	707.397.778.404
2. proventi patrimoniali	L.	370.502.355.835
3. oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	L.	104.337.295.164
4. oneri finanziari	L.	3.795.143.180
5. oneri fiscali	L.	111.867.616.974
6. oneri di amministrazione	L.	37.818.931.259
7. spese per gli Organi amministrativi e di controllo	L.	1.817.509.181
8. oneri diretti	L.	8.398.804.036

I risultati della ripartizione sono i seguenti:

	RISERVE AL 31.12.1996	INCREMENTI PATRIMONIALI NETTI	AVANZO ECONOMICO 1997	TOTALE
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	487.560.821.912	47.070.248.175	+ 39.922.112.690	574.553.182.777
Fondo di Previdenza Generale Quota "B"	832.788.490.767	66.219.506.036	+ 256.883.191.066	1.155.891.187.869
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.523.857.409.553	395.746.613.150	- 13.073.828.888	2.906.530.193.815
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.160.110.605.971	144.047.409.617	+ 39.528.997.899	1.343.687.013.487
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	302.197.599.191	54.073.486.181	- 34.401.113.027	321.869.972.345
Fondo di Previdenza del Personale	1.699.182.511	240.515.245	- 1.306.373.466	633.324.290
	5.308.214.109.905	707.397.778.404	287.552.986.274	6.303.164.874.583

Nel prospetto che segue sono riportati i risultati economici dei singoli Fondi:

Fondo	Avanzo	Disavanzo
• Fondo di previdenza Generale Quota "A"	L. 39.922.112.690	
• Fondo di previdenza Generale Quota "B"	L. 256.883.191.066	
• Fondo di previdenza Medici di Medicina generale	L.	13.073.828.888
• Fondo specialisti Ambulatoriali	L. 39.528.997.899	
• Fondo specialisti Esterni	L.	34.401.113.027
• Fondo di previdenza integrativa del personale	L.	1.306.373.466

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Come già fatto presente nella nota al bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1996, alla luce dei bilanci tecnici al 31.12.1994, forniti dall'attuario incaricato dall'Ente e redatti secondo i criteri previsti dal Decreto legislativo 509/94 e dalla Legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale, che impongono una stabilità di bilancio da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni, può senz'altro confermarsi che le gestioni previdenziali dell'E.N.P.A.M. sono complessivamente in equilibrio.

Seguendo le indicazioni degli studi attuariali realizzati, sono stati approvati, con decorrenza dal 1° gennaio 1998, il nuovo Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e le modifiche ai Regolamenti dei Fondi Speciali di Previdenza, che contengono una serie di interventi per migliorare ulteriormente la situazione generale dei Fondi. Gli effetti di tali interventi si avranno soltanto con il prossimo esercizio, mentre per il 1997 non vi sono riflessi sui flussi finanziari.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1996, una serie di dati riassuntivi ritenuti generalmente idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto iscritti/ pensionati
		Medici	superstiti	totale	
F. Generale Q.A.	291.777	39.241	25.417	64.658	4,51
F. Generale Q.B.	104.231	2.492	916	3.408	30,58
F. Generici	81.525	9.519	10.380	19.899	4,10
F. Ambulatoriali	26.419	4.414	4.405	8.819	3,00
F. Specialisti	1.861	2.505	2.767	5.272	0,35

L'esame globale dei dati, come sopra accennato, conferma che, rispetto alla media dei Fondi Previdenziali dei lavoratori dipendenti, i valori rimangono su livelli comunemente ritenuti ottimali, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto iscritti/pensionati inferiore all'unità.

Ribadendo la considerazione già espressa nelle stesure contabili degli anni passati, per Generici ed Ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati può dirsi senz'altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme regolamentari in vigore, hanno optato per la corresponsione, all'atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anzichè di una prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione. L'entrata in vigore della norma che consente la conversione della pensione in capitale solo per la parte

eccedente il doppio del minimo INPS, ha provocato un incremento del numero di trattamenti in pensione anche se di importo mediamente più contenuto. Vale inoltre la pena di ricordare che, sulla base delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 1998, che eliminano la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola nel massimo al 15% della pensione maturata, nel prossimo esercizio finanziario si risconterà un ulteriore incremento del numero e dell'importo netto dei trattamenti pensionistici.

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI

(dati espressi in miliardi di lire)

FONDO	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		PENSIONI EFFETTIVE	CAPITALE	TOTALE PRESTAZIONI	PENSIONI VIRTUALI	A	B
	a	b	C	d	e	(a/d)	(a/e)
F.GEN.Q.A.*	254,47	204,23		204,23	204,23	1,25	1,25
F.GEN.Q.B.	258,88	8,99		8,99	8,99	28,80	28,80
F.GENERICI	808,99	671,14	213,53	884,67	696,87	0,91	1,16
F.AMBUL.	233,96	153,87	66,49	220,36	161,87	1,06	1,45
F.SPEC.EST	18,27	38,23	25,05	63,28	41,25	0,29	0,44
TOTALI	1574,57	1076,46	305,07	1381,53	1113,21	1,14	1,41

(* al netto dei contributi per indennità di maternità)

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di intuitiva evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle

entrate contributive (e quindi il rapporto in parola scende al di sotto dell'unità) debbono essere adottate urgenti misure correttive.

Dall'esame della presente elaborazione, si rileva, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento del valore finale, dovuto tuttavia a fattori di diversa natura, riconducibili per il Fondo Generale all'aumento dei contributi legato alla già citata abolizione dell'esonero e per il Fondo Generici ed il Fondo Ambulatoriali all'elemento transitorio costituito dal versamento degli arretrati derivanti dall'applicazione dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali di categoria. Depurati di tali fattori, i dati hanno confermato la necessità di interventi strutturali nel medio periodo, allo scopo di ricondurre le gestioni ad un trend positivo, interventi peraltro già realizzati all'atto dell'adozione del nuovo Regolamento del Fondo Generale e delle modifiche alla disciplina dei Fondi Speciali.

Con riferimento ai Fondi Speciali, la lettura del dato non può prescindere dalla specificità delle prestazioni di competenza degli iscritti, che sino al 31 dicembre 1997 hanno potuto optare per la conversione di tutto o parte del trattamento pensionistico in una indennità in capitale, determinata con l'applicazione di un coefficiente di conversione legato all'età anagrafica raggiunta dal sanitario. Va rilevato altresì che la presenza di rilevanti uscite correnti dovute alla corresponsione di indennità in capitale riduce progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte delle Autorità di vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare - a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni

effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nell'apposita colonna contrassegnata con la lettera "A" - un secondo indice, riportato nell'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B", calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate, maggiorato dell'importo delle pensioni maturate dagli iscritti cessati nell'anno che invece hanno optato per la liquidazione in capitale (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

Al fine di una più completa comparazione delle entrate contributive e delle prestazioni previdenziali relative a ciascun Fondo, si è ritenuto utile rappresentarne l'andamento negli ultimi cinque anni, con i grafici riportati in coda al presente volume.

Nei grafici è rappresentato, anche, il complesso delle entrate contributive e della spesa previdenziale di tutti i Fondi dell'esercizio finanziario del 1997.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	PENSIONI	CAPITALE	TOTALE (d)	TOTALE	(C)
	b	C	PRESTAZIONI	RETTIF. (e)	
6.303,16	759,84	418,65	1.178,49	810,26	7,78

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

Le disposizioni dell'art. 59 comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 "misura per la stabilizzazione della finanza pubblica" hanno integrato tale norma precisando che "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (1994).

Per l'E.N.P.A.M., deve dunque tenersi conto della variabile rappresentata dalla liquidazione di prestazioni previdenziali sotto forma di indennità in capitale. Il modo più confacente alla norma ed allo spirito del legislatore per valutare correttamente questa specificità, è quello di convertire le indennità in capitale in pensioni virtuali, tenendo conto, ai fini della determinazione del rapporto, indicato alla colonna "C" della presente tabella, degli importi annui delle pensioni che sarebbero state liquidate nell'anno di riferimento se tutti gli aventi diritto avessero percepito il trattamento pensionistico.

Sulla base di tali presupposti, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 7,78 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94 e dalla legge 449/97.

Anche in relazione ai singoli Fondi gli accantonamenti a riserva, iscritti a valore storico, sono sufficienti, tranne che per il Fondo di previdenza Generale quota "A", a garantire le condizioni di riserva legale, previste dalle norme su richiamate.

Per quanto concerne il Fondo di previdenza Generale quota "A", gli incrementi contributivi che saranno apportati dalle nuove norme regolamentari di cui si è fatto cenno consentiranno il raggiungimento del limite minimo di riserva legale entro breve tempo.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 1997, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, ed integrate con Delibera del Comitato Direttivo n. 185 del 23 dicembre 1989, approvata con Decreto del Ministro del Lavoro del 4.4.1990; le entrate contributive sono state anche nel 1997 superiori alla spesa per prestazioni previdenziali di L. 53.645 milioni circa.

Il processo di revisione del sistema previdenziale del Fondo Generale, avviato negli anni precedenti e supportato dalle indicazioni provenienti dai bilanci tecnici approntati, si è concluso con l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, del nuovo Regolamento del Fondo. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede l'indicizzazione dei contributi minimi, che perderanno il loro attuale carattere di invariabilità e saranno legati al potere d'acquisto del denaro, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Potranno in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo attualmente in vigore per la Quota "B" e l'indicizzazione di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, a partire dal 1° gennaio 1999.

Per quanto attiene alla "Quota B", è già operativa l'abolizione delle preesistenti forme di esonero contributivo legate all'iscrizione ad altre gestioni previdenziali obbligatorie e l'istituzione della contribuzione con aliquota ridotta (2% anziché 12.50%); è stato inoltre introdotto un contributo obbligatorio del 2% a carico dei pensionati del Fondo che, peraltro, è divenuto facoltativo già con riferimento ai redditi prodotti nel 1997. Tali modifiche hanno portato un rilevante incremento delle entrate contributive del Fondo. Nel 1997 la Quota "B", per le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di L. 249.316 milioni circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1997, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

L.	264.000	per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
L.	528.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
L.	1.008.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo anno di età e fino al 65mo;
L.	612.000	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale misura di contribuzione in base all'art. 29, comma 6 del Regolamento 22.6.1990.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 1997 sono stati iscritti n. 291.777 medici e odontoiatri, di cui n. 203.519 di sesso maschile e n. 88.258 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1997 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

- Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima	L. 254.106 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "A"	L. 238 milioni
- Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	L. 258.269 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "B"	L. 172 milioni
- Contributi di maternità	L. 30.334 milioni
- Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 446 milioni
- Marche su certificati medici	<u>L. 122 milioni</u>
Totale gettito contributivo	L. 543.687 milioni

con un aumento del 14,90% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

contributi al 12,50%	L. 203.398.798.000
contributi al 2% di iscritti attivi	L. 24.943.445.000
contributi al 2% di pensionati	L. 4.366.656.000
contributi all'1% di iscritti attivi	L. 10.720.515.000
contributi all'1% di pensionati	L. 908.437.000
altri contributi (*)	<u>L. 13.930.988.000</u>
totale	L. 258.268.839.000

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1997 un incremento di circa il 32% rispetto alle entrate del 1996.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

contributi relativi ad anni precedenti	
riferiti alla "Quota A"	L. 313 milioni
contributi relativi ad anni precedenti	
riferiti alla "Quota B"	L. 2.198 milioni
prestazioni non dovute, già erogate in	
anni precedenti, riferite alla "Quota A"	L. 610 milioni
prestazioni non dovute, già erogate in	
anni precedenti, riferite alla "Quota B"	<u>L. 5 milioni</u>
Totale	L. 3.126 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di L. 546.813 milioni.

La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra 30enni (di cui n. 176 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 13.856
- Iscritti infra 35enni (di cui n. 1.171 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 40.468
- Iscritti ultra 35enni a contribuzione "intera"	n. 199.689
- Iscritti ultra 35enni a contribuzione "ridotta"	<u>n. 37.764</u>
Totale	n. 291.777

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n. 46.232
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 43.133
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 6.502
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	<u>n. 8.364</u>
Totale	n. 104.231

Hanno versato anche contributi all'1% n.16.180 iscritti attivi e n. 1.166 pensionati.

Hanno infine effettuato versamenti volontari n. 133 iscritti.

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati emessi dagli iscritti — pari a L. 122 milioni — conferma la tendenza ad un apporto irrilevante alle entrate di bilancio, dovendosi confermare un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni di diverse pubbliche Amministrazioni che hanno pesantemente ridotto la sfera di obbligatorietà della loro apposizione.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 9.422.193.742 per l'anno 1997) è stata di L. 213.217.801.075 **al netto dei recuperi**; essa ha presentato un aumento del 5,13% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 204.227.138.371 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e L. 8.990.662.704 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi proporzionali al reddito libero-professionale ed ai contributi volontari (quota "B").

Nel corso del 1997, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

	Nuove <u>posizioni</u>	Eliminazioni	Totale pensionati <u>a fine '97</u>
- nati nel 1900 e prec.	---	20	62
- nati nel 1901	---	4	19
- nati nel 1902	---	11	35
- nati nel 1903	---	13	59
- nati nel 1904	---	17	74
- nati nel 1905	---	15	87
- nati nel 1906	---	22	113
- nati nel 1907	---	19	161
- nati nel 1908	---	39	186
- nati nel 1909	---	30	263
- nati nel 1910	---	32	286
- nati nel 1911	---	34	376
- nati nel 1912	---	46	502
- nati nel 1913	---	60	507
- nati nel 1914	---	51	619
- nati nel 1915	---	51	667
- nati nel 1916	---	40	610
- nati nel 1917	---	38	560
- nati nel 1918	---	32	535
- nati nel 1919	---	29	736
- nati nel 1920	1	63	1.263
- nati nel 1921		68	1.660
- nati nel 1922	2	60	1.919
- nati nel 1923	1	74	2.445
- nati nel 1924	2	77	2.821
- nati nel 1925	6	75	3.191
- nati nel 1926	24	84	3.156
- nati nel 1927	47	51	3.171
- nati nel 1928	39	50	2.811
- nati nel 1929	62	33	2.661
- nati nel 1930	115	41	2.616
- nati nel 1931	1.042	25	2.290
- nati nel 1932	<u>1.392</u>	<u>2</u>	<u>1.390</u>
TOTALE	2.733	1.306	37.851

Allo scopo di consentire una valutazione immediata della diversa influenza, sul numero dei pensionati ordinari, delle nuove pensioni e delle eliminazioni, si riporta il prospetto che segue, dove i nuovi ingressi sono indicati per anno di effettivo pensionamento, a prescindere dall'età del titolare del diritto:

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	2.779	2.748	2.518	2.733
Eliminazioni	<u>1.160</u>	<u>1.222</u>	<u>1.222</u>	<u>1.306</u>
Incremento netto	1.619	1.526	1.296	1.427
Pensionati viventi a fine anno	33.602	35.128	36.424	37.851

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati con riferimento, rispettivamente, alle pensioni per invalidità ed alle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	102	124	97	86
Eliminazioni	<u>101</u>	<u>123</u>	<u>105</u>	<u>115</u>
Incremento netto	1	1	- 8	- 29
Pensionati viventi a fine anno	1.426	1.427	1.419	1.390

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Nuove pensioni	1.282	1.348	1.401	1.510
Eliminazioni	<u>668</u>	<u>678</u>	<u>690</u>	<u>738</u>
Incremento netto	614	670	711	772
Pensionati (nuclei familiari)	23.264	23.934	24.645	25.417

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 204.227 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	L. 130.954 milioni
- pensioni di invalidità	L. 4.971 milioni
- pensioni a nuclei familiari superstiti	L. 60.123 milioni
integrazione al minimo	<u>L. 9.422 milioni</u>
Totale	L. 205.470 milioni
Recuperi di prestazioni non dovute	<u>L. 1.243 milioni</u>
Totale spesa per pensioni	L. 204.227 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 8.990 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	L. 7.487 milioni
- pensioni di invalidità	L. 178 milioni
- pensioni a nuclei familiari superstiti	<u>L. 1.342 milioni</u>
Totale	L. 9.007 milioni
Recuperi di prestazioni non dovute	<u>L. 17 milioni</u>
 Totale spesa per pensioni	 L. 8.990 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 1997 complessivamente L. 9.422.193.742. A fine esercizio 1997 risultano accese n. 2.315 posizioni (nell'anno 1996 erano n. 2.347), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n. 468
- riferite a pensioni di invalidità	n. 98
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n. 1.749</u>
Totale	n. 2.315

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1997 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di L. 892.218.998, riferito agli anni 1995 e precedenti. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di L. 849.410.980, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1996.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1997 ammonta complessivamente a L. 828.177.992, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 1998. Il credito complessivo di L. 1.677.588.972 è esposto nell'apposito conto della Situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	Posizioni esistenti <u>a fine 1996</u>	Nuove posizioni <u>liquidate</u>	Elimina- zioni <u>zioni</u>	Totale posi- zioni esistenti <u>a fine 1997</u>
- Riferite a pensioni ordinarie	1.603	26	163	1.466
- Riferite a pensioni d'invalidità	41	2	8	35
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.117</u>	<u>108</u>	<u>55</u>	<u>1.170</u>
TOTALE	2.761	136	226	2.671

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta a tale titolo è stata di L. 2.202 milioni, corrispondente a circa l'1% dell'onere delle pensioni, con un aumento di 123 milioni, pari al 5,92%, rispetto a quella del precedente esercizio (L. 2.079 milioni).

Le prestazioni assistenziali sono state erogate a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, approvato con D.M. 22 giugno 1990, e successive modificazioni, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1997 a favore dei 165 iscritti (contro i 114 del 1996) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 920 milioni (nel 1996 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 947 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 92 iscritti pensionati ed in attività	L.	399.500.000
- per sussidi continuativi a n. 56 iscritti pensionati d'invalidità	L.	382.746.000
- per sussidi continuativi a n. 12 iscritti pensionati ordinari	L.	75.492.000
- per sussidi a n. 3 iscritti a concorso del pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo	L.	45.865.000
- per sussidi straordinari a n. 2 iscritti a seguito dell'alluvione del mese di novembre 1994	L.	<u>16.574.000</u>
Totale	L.	920.177.000

Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 311 superstiti	L.	772.500.000
- per sussidi continuativi a n. 252 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	L.	229.245.000
- per sussidi continuativi a n. 9 superstiti pensionati	L.	2.856.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 10 superstiti	L.	169.731.000
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 8 orfani studenti	L.	75.103.000
- per sussidi di studio per n. 14 orfani studenti di scuole medie superiori	L.	12.000.000
- per sussidi di studio per n. 10 orfani studenti universitari	<u>L.</u>	<u>20.000.000</u>
Totale	L.	1.281.435.000

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a L. 102.000 annue. Detto importo, determinato con riferimento al triennio 1994/1996, nell'esercizio appena trascorso è risultato sufficiente a finanziare le prestazioni erogate. Nell'esercizio 1998, si prevede un sensibile aumento dell'onere per le prestazioni di specie, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale — attualmente richiesta — dai requisiti per il conseguimento dell'indennità.

Nell'esercizio 1997, le domande pervenute sono state n. 2.586, con una spesa per prestazioni pari a L. 23.658.884.170, a fronte di una entrata contributiva di L. 30.334.068.678.

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali (art. 8 del Regolamento approvato con D.M. 22 giugno 1990 e successive modificazioni), oppure non avevano raggiunto i requisiti minimi di anzianità di iscrizione all'Albo e di anzianità contributiva al Fondo (art.27 del medesimo regolamento). L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a L. 1.067.162.501, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, ed a L. 580.302.931, con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

Uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce esclusivamente a rimborsi di contributi non dovuti, versati all'E.N.P.A.M. in anni precedenti: nell'esercizio 1997 ammonta a L. 60.765.577 ed è relativa alla sola quota "A".

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

Il bilancio consuntivo del 1997 registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento complessivo della spesa per prestazioni pari al 3,73%: tale incremento è totalmente imputabile ai trattamenti erogati dal Fondo Generici e Ambulatoriali in quanto le prestazioni del Fondo Specialisti sono globalmente diminuite.

Dal canto loro, le entrate contributive dei Fondi nel 1997 hanno subito un aumento del 20% circa rispetto a quelle del 1996; esso va in buona parte attribuito agli effetti del rinnovo degli Accordi Collettivi Nazionali per il triennio 1995/1997, intervenuto nell'anno 1996 (D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484 per i medici di medicina generale, D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 per i medici specialisti pediatri di libera scelta; D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500 per medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali), al versamento di compensi arretrati riferiti a periodi pregressi.

Raffrontando i dati complessivi di contributi e prestazioni, comprese le entrate e spese straordinarie, emerge ancora un saldo negativo di L. 119.597 milioni, anche se più che dimezzato rispetto a quello dell'esercizio precedente e riferito solo al Fondo dei medici di medicina generale ed a quello dei medici specialisti esterni.

A questo proposito, si deve far presente che il Comitato Direttivo, con il parere favorevole degli organi consultivi dei Fondi, ha deliberato misure di contenimento della spesa per prestazioni. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale, limitando la quota convertibile a non oltre il 15% della pensione, sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, ed è stata abbassata da 70 a 65 anni l'età per conseguire il trattamento di invalidità permanente.

Una particolare notazione va altresì dedicata alla situazione del Fondo dei medici specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, da una flessione graduale e costante del gettito contributivo. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Il futuro del Fondo in esame appare estremamente incerto, nonostante i provvedimenti di contenimento di spesa più sopra illustrati. Gli Organi istituzionali dell'Ente hanno sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali

fondati sul principio dell'accreditamento, e per l'attività professionale svolta in forma associata ovvero all'interno di società di capitale accreditate: è stata altresì richiesta l'estensione di tale obbligo al compenso derivante dai tickets riscossi direttamente dai professionisti.

Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi

A titolo informativo, si riporta di seguito il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	2.435	1.114	524
- nel 1989	2.883	1.358	692
- nel 1990	3.283	1.621	844
- nel 1991	4.245	2.004	1.090
- nel 1992	5.123	2.416	1.348
- nel 1993	5.454	2.815	1.637
- nel 1994	6.486	3.355	1.958
- nel 1995	7.159	3.666	2.144
- nel 1996	8.197	3.950	2.291
- nel 1997	8.939	4.202	2.409

Pensioni di invalidità permanente

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	451	177	114
- nel 1989	506	192	117
- nel 1990	566	206	120
- nel 1991	616	216	122
- nel 1992	668	235	126
- nel 1993	649	229	99
- nel 1994	591	215	107
- nel 1995	622	228	109
- nel 1996	590	213	100
- nel 1997	580	212	96

Pensioni a superstiti

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	9.373	4.021	2.978
- nel 1989	9.595	4.114	2.981
- nel 1990	9.857	4.173	3.015
- nel 1991	10.117	4.245	2.994
- nel 1992	10.672	4.442	3.085
- nel 1993	9.651	4.406	2.940
- nel 1994	9.851	4.205	2.799
- nel 1995	10.034	4.284	2.787
- nel 1996	10.189	4.351	2.793
- nel 1997	10.380	4.405	2.767

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 1997**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a L. 1.062 miliardi e 387 milioni.

L'importo di cui sopra è costituito per L. 1.061 miliardi e 226 milioni dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di L. 1 miliardo e 161 milioni da entrate straordinarie per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in milioni di lire, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle attuali Aziende Sanitarie Locali, dagli altri Enti che hanno applicato ai Sanitari convenzionati gli accordi nazionali di categoria, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

<u>Fondo Speciale</u>	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1996</u>	<u>Rif. 1995 %</u>	<u>Anno 1997</u>	<u>Rif. 1996 %</u>
Generici	618.302	653.101	+ 5,62	808.992	+ 23,87
Ambulatoriali	199.606	217.261	+ 8,84	233.961	+ 7,69
Specialisti	<u>21.716</u>	<u>22.780</u>	+ 4,89	<u>18.273</u>	- 19,79
Totale	839.624	893.142	+ 6,37	1.061.226	+ 18,82

L'esame dei dati sopra riportati evidenzia, per il 1997, un incremento generalizzato del gettito contributivo, quantificabile globalmente nel 18.82% al netto delle entrate straordinarie.

Se il dato ad una prima lettura appare senz'altro soddisfacente, purtuttavia, in questa sede non si può tralasciare un accenno alla particolare situazione contributiva che sta interessando il Fondo specialisti esterni convenzionati con il S.S.N.. Da tempo, con riferimento a tale gestione, si assiste, come già accennato, ad una progressiva contrazione delle entrate.

Il trend negativo, iniziato nel 1992 ed attribuibile al mancato rinnovo dell'accordo collettivo nazionale di categoria, al sempre minore ricorso ai professionisti convenzionati da parte delle strutture pubbliche, ed alla esclusione dalla base contributiva dei "tickets" sulle prestazioni effettuate, deve considerarsi strutturale, per effetto delle disposizioni del Decreto legislativo 502/92 in tema di attività specialistica in regime di accreditamento.

L'art.8 del citato Decreto, infatti, modificando la previgente disciplina, ha dato mandato alle Regioni ed alle Unità Sanitarie Locali di adottare i provvedimenti necessari per l'instaurazione di nuovi rapporti con i medici specialisti esterni, fondati appunto sul criterio dell'accreditamento e destinati a sostituire i preesistenti vincoli contrattuali per le prestazioni professionali.

La norma in questione, pur non prendendo in considerazione i riflessi previdenziali conseguenti alla modificazione della tipologia del rapporto, ha tuttavia determinato anche in questo ambito importanti effetti. Essa disponeva infatti che i rapporti vigenti secondo la disciplina di cui agli accordi convenzionali in atto cessassero comunque entro un triennio dalla data di entrata in vigore dello stesso Decreto 502/92, e cioè entro il 31 dicembre 1995, termine successivamente prorogato al 30 giugno 1996 dall'art. 2, comma 7 della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995.

Fin dal 1993 si è quindi registrata una diminuzione degli specialisti esterni in costanza di convenzione a seguito della graduale disdetta dei rapporti preesistenti da parte delle strutture pubbliche, con intuibili ripercussioni sul flusso contributivo.

A ciò si aggiunga che, a partire dal luglio 1996, quegli Assessorati regionali che hanno attivato il regime dell'accreditamento, hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai preesistenti accordi convenzionali (D.P.R. n. 119/88 per la branca a visita e D.P.R. n. 120/88 per la branca a prestazione).

L'E.N.P.A.M. si è attivato, con i suoi Organi istituzionali, per chiedere il ripristino dei versamenti contributivi in favore della categoria, assumendo che la contestata sospensione non rientri nella volontà del legislatore; nel contempo, come più sopra accennato, ha altresì richiesto che tali versamenti riguardino anche le associazioni tra professionisti e le società di capitali, e si estendano anche al compenso relativo ai tickets riscossi direttamente dagli specialisti. Laddove tuttavia

questa linea interpretativa non venga accolta dalle Amministrazioni competenti, ciò avrebbe come conseguenza la completa interruzione del flusso contributivo al Fondo, che sarebbe costretto a ricorrere alle riserve per far fronte agli impegni presenti e futuri nei confronti dei pensionati e degli iscritti attivi.

L'Ente rimane dunque impegnato a seguire costantemente l'evoluzione della situazione, per adottare rapidamente le misure concrete che appaiono necessarie, anche nella presente condizione di incertezza, al fine di garantire, ove possibile, la sopravvivenza della gestione e, in ogni caso, per tutelare i diritti e le aspettative degli iscritti.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a L. 1.061.226.110.747 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45), di cui L. 1.045.878.169.210 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, L. 14.924.046.676 derivanti da contributi di riscatto e L. 423.894.861 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a L. 1.160.904.783, il totale complessivo delle entrate ammonta a L. 1.062.387.015.530.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

	Riscossi
	<u>al 31 dicembre 1997</u>
per il Fondo medici di medicina generale:	
- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L. 725.952.684.906
- Adeguamento contributi per rinnovo accordo coll.	L. 73.426.045.192
- Riscatti (interessi compresi)	<u>L. 9.613.032.321</u>
	L. 808.991.762.419
- Entrate straordinarie	<u>L. 915.969.523</u>
totale entrate	L. 809.907.731.942
 per il Fondo medici ambulatoriali:	
- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L. 212.589.491.008
- Adeguamento contributi per rinnovo accordo coll.	L. 15.945.363.761
- Riscatti (interessi compresi)	L. 5.002.735.468
- Ricongiunzioni	<u>L. 423.894.861</u>
	L. 233.961.485.098
- Entrate straordinarie	<u>L. 216.149.600</u>
totale entrate	L. 234.177.634.698
 per il Fondo medici specialisti esterni:	
- Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 17.964.584.343
- Riscatti (interessi compresi)	<u>L. 308.278.887</u>
	L. 18.272.863.230
- Entrate straordinarie	<u>L. 28.785.660</u>
totale entrate	L. 18.301.648.890

Contributi di riscatto versati ai Fondi:**Riscatti in corso di pagamento**

comprensivi di interessi	n.	3.518	L.	14.924.046.676
così distinti:				

Fondo medici di medicina generale

- riscatto periodi precontributivi	n.	20	L.	66.692.807
- riscatto anni laurea	n.	2.650	L.	8.098.792.779
- interessi			L.	1.447.546.735

Fondo medici ambulatoriali

- riscatto periodi precontributivi	n.	26	L.	174.765.629
- riscatto anni laurea	n.	510	L.	2.916.350.355
- riscatto di allineamento	n.	195	L.	1.158.435.797
- riscatto indennità integrativa spec.	n.	18	L.	249.754.237
- interessi			L.	503.429.450

Fondo medici specialisti esterni

- riscatto periodi precontributivi	n.	3	L.	19.708.682
- riscatto anni laurea	n.	96	L.	250.838.666
- interessi			L.	37.731.539

Valutando i dati sopra riportati, si rileva che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressochè esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati.

Il numero dei riscatti degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente diminuito del 26,03%, mentre risulta lievemente aumentato il numero dei riscatti di allineamento orario per il Fondo Ambulatoriali. Il numero dei medici che hanno effettuato versamenti di contributi a titolo di riscatto dell'indennità integrativa speciale non corrisposta dalle UU.SS.LL. a specialisti ambulatoriali è salito a 18 (n.6 medici nell'anno 1996).

Ricongiunzione attiva

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti, attualmente applicabile solo in minima parte, poiché non è stata ancora completata la messa a punto delle procedure di calcolo dell'onere posto direttamente a carico degli iscritti. Nel 1997 le entrate contributive per trasferimento di contributi da altri Enti sono state di L. 423.894.861.

PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 1997

L'importo delle prestazioni erogate nel 1997, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, può essere rilevato dai prospetti appresso riportati:

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 974	L. 156.389 milioni
- trattamenti in acconto	n. 344	L. 54.006 milioni
- conguagli	n. 533	L. 3.133 milioni
- totale pensionati	n.8.939	<u>L. 424.578 milioni</u>
(+ 1.059 nuove pens. -317 eliminazioni)		
	Totale	L. 638.106 milioni

(contro L. 638 miliardi e 70 milioni del precedente esercizio; la spesa risulta quasi identica, in quanto ad un aumento delle uscite per pensioni ha fatto riscontro una pressoché corrispondente riduzione, pari a L. 59.055 milioni, della spesa per indennità in capitale).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 580	L. 35.062 milioni
(+ 69 nuove pens. - 79 eliminazioni)		
(con un aumento del 2,38% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).		

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione n. 10.380 L. 214.215 milioni
(+ 620 nuove pens.- 429 eliminazioni)
(con un aumento del 9.57% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 80.732	L.	10.863 milioni

(con un incremento dell'11,78% circa del numero delle giornate liquidate e un incremento del 13,90% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio: l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 134.000 circa).

Nel 1997 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 13 iscritti per L. 179.328.108.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, L. 2.711.547.669.

Il totale delle prestazioni erogate dal Fondo, al netto dei recuperi è stato pari a L. 895 miliardi e 714 milioni, con un incremento del 2,09% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle AA.SS.LL. di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di L. 1.109.456.433, che, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Generici, portandolo a L. 896.823 milioni.

Per il Fondo di Previdenza medici ambulatoriali***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 532	L. 49.982 milioni
- trattamenti in acconto	n. 105	L. 9.124 milioni
- conguagli	n.1.034	L. 7.384 milioni
- totale pensionati	n.4.202	<u>L. 112.282 milioni</u>

(+ 371 nuove pens.- 119 eliminazioni)

Totale L. 178.772 milioni

(con un incremento del 4,17% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 212	L. 6.829 milioni

(+ 16 nuove pens.- 17 eliminazioni)

(con un aumento del 2,28% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 4.405	L.	35.419 milioni
(+ 212 nuove pens.- 158 eliminazioni)			

(con un aumento dell'11.03% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 5.648	L.	813 milioni

(con un decremento del 5.23% circa nel numero delle giornate assistite e un incremento del 6% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 143.900 circa).

Nel 1997 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 11 iscritti per L. 420.413.766.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, L. 658.731.980.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi e comprese le ricongiunzioni, è stato pari a L. 221.594 milioni, con un incremento del 5,04% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Si sommano alle uscite del Fondo i rimborsi alle AA.SS.LL. di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti per un ammontare di L. 146.496.935 che modificano il totale delle uscite del Fondo Ambulatoriali, portandolo a L. 221.740 milioni.

Per il Fondo di Previdenza Medici Specialisti Convenzionati Esterni***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 218	L.	17.383 milioni
- trattamenti in acconto	n. 31	L.	4.517 milioni
- conguagli	n. 374	L.	3.154 milioni
- totale pensionati	n.2.409	<u>L.</u>	<u>24.177 milioni</u>
(+ 188 nuove pens.- 70 eliminazioni)			
	Totale	L.	49.231 milioni

(con un decremento del 4,02% circa degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 96	L.	1.310 milioni
(+ 7 nuove pens.- 11 eliminazioni)			

(con un aumento del 6,93% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 2.767	L.	12.926 milioni
(+ 96 nuove pens.- 122 eliminazioni)			

(con un aumento del 4.99% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 897	L.	124 milioni

(con un decremento del 39.92% circa nel numero delle giornate assistite e un decremento del 18.42% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio: l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 138.000 circa).

Nel 1997 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 2 iscritti per L. 4.985.348.

Sono stati inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, L. 185.680.873.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi e comprese le ricongiunzioni, è stato pari a L. 63.410 milioni, con un decremento del 2.42% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle AA.SS.LL. di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di L. 13.345.531, che, sommate al totale delle prestazioni erogate modificano il totale delle uscite del Fondo Specialisti, portandolo a L. 63.423 milioni.

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Il Fondo, istituito con decreto Interministeriale il 25 luglio 1974, è alimentato da contributi dell'Ente e dei dipendenti in servizio di ruolo nel marzo 1975 e costituisce una forma di previdenza integrativa dell'Assicurazione Generale obbligatoria.

La limitazione ai dipendenti in servizio nel marzo 1975 era stata disposta dall'art. 14 della Legge 20.3.1975 n. 70, in attesa di un generale riordino legislativo dei trattamenti pensionistici.

Con il Decreto Legislativo n. 124 del 21 aprile 1993 concernente la disciplina delle forme pensionistiche complementari, è stata consentita la riapertura delle iscrizioni per il personale assunto successivamente al marzo 1975, ma detta possibilità non ha avuto ancora sbocchi applicativi.

In attesa di un'organica revisione del regolamento concernente la previdenza integrativa e, tenuto conto che la complessità delle problematiche da affrontare richiederà tempi di attuazione non brevi, si è ritenuto di determinare una disciplina transitoria del trattamento di previdenza previsto per gli iscritti al Fondo, sulla base delle indicazioni contenute nella direttiva del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 40451 del 30 marzo 1996.

Con la delibera del C. D. del 28 luglio 1996 si è provveduto alle modifiche regolamentari sulla base delle linee guida di cui alla richiamata direttiva ministeriale, dirette ad assicurare l'effettiva funzione integrativa del Fondo in conformità alla originaria natura e finalità del Fondo stesso; in tale delibera è stata

confermata l'inclusione della indennità integrativa speciale nella base di calcolo della pensione con assoggettamento a contribuzione della stessa voce retributiva in applicazione dell'art. 15 della Legge 724/94 — con decorrenza dal 1° gennaio 1995.

Pertanto la previgente disciplina di cui alla delibera del C.D. del 14.5.77 che prevedeva la corresponsione della indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27.5.59 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, rimane applicabile limitatamente alle pensioni liquidate con decorrenza fino al 1° gennaio 1995 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite.

Per le cessazioni successive al 1° gennaio 1995 resta comunque a carico dell'ente la quota di pensione relativa all'indennità integrativa speciale limitatamente all'anzianità di servizio maturata da ciascun dipendente alla data del 31 dicembre 1994.

Nonostante la riduzione degli iscritti, causata dalla cessazione dal servizio di n. 17 dipendenti, il gettito contributivo 1997 è risultato leggermente superiore a quello dell'anno precedente, ciò a seguito dell'aumento della retribuzione imponibile individuale derivante dal conglobamento di alcune voci accessorie nella nuova struttura retributiva privatistica nonché dagli aumenti contrattuali previsti dal 1° CCNL del personale con qualifica dirigenziale avente decorrenza dal 1.1.1996.

Di seguito viene indicato il totale delle retribuzioni imponibili ed il gettito contributivo suddiviso per qualifica ed area contrattuale degli iscritti.

DESCRIZIONE	NUMERO CONTRIBUENTI	RETRIBUZIONE IMPONIBILE	CONTRIBUTI
DIRIGENTI al 31/12/97	6	589.598.750	26.531.944
AREA A al 31/12/97	63	3.210.214.397	144.459.648
AREA B al 31/12/97	39	1.618.960.419	72.853.219
AREA C al 31/12/97	2	72.765.940	3.274.467
AREA 1R al 31/12/97	1	112.011.952	5.040.538
AREA 2R al 31/12/97	12	578.935.188	26.052.083
CESSATI IN CORSO D'ANNO	17	689.875.673	31.044.405
RETRIBUZIONI ARRETRATI	-	370.354.880	16.665.970
TOTALE	140	7.242.717.199	325.922.274

I contributi ordinari trattenuti nelle competenze dei dipendenti pari all'1.50% della retribuzione imponibile ammontano a L. 108.640.758 e sono integrati dai contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, per L. 217.281.516.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle AA.SS.LL. relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761 pari a L. 4.288.671.

Sono stati infine effettuati versamenti a copertura di periodi di servizio utile, valutabili agli effetti del Regolamento del Fondo, pari a L. 680.412.

Il totale contributivo complessivo risulta pertanto di L. 330.891.357.

Di seguito viene indicato l'andamento delle entrate negli ultimi 5 anni.

ANNO	NUMERO CONTRIBUENTI	ENTRATE CONTRIBUTIVE
1993	194	189.782.872
1994	186	176.859.094
1995	149	286.333.968
1996	142	317.562.183
1997	125	328.961.456

In ordine alle modifiche introdotte alla normativa del Fondo di Previdenza del Personale con decorrenza dal 1.1.95 di cui alla Delibera del 28.6.96 si rappresenta che, a seguito della prescritta approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti intervenuta a gennaio 1997, si è provveduto a ricalcolare i trattamenti previsti a partire dal 1995.

In particolare per i dipendenti cessati dal servizio con trattamento economico stabilito dai contratti di lavoro del pubblico impiego è stato rideterminato il differenziale integrativo INPS/FONDO sulle sole voci retributive assoggettate a contribuzione nel Fondo con riconoscimento del minimo garantito di cui all'art. 24 3° comma introdotto dalla disciplina transitoria con quantificazione di spesa in L. 232.222.823 per liquidazioni in capitale prevista dall'art. 26 del regolamento del Fondo.

Per quanto riguarda invece i dipendenti cessati dal servizio nel corso del 1997 con trattamento economico previsto dal CCNL dei dipendenti degli enti privatizzati, in attesa di definire in base alla nuova struttura retributiva il calcolo del differenziale integrativo su basi omogenee (come da direttiva Ministero del Lavoro 30/3/96), si è provveduto alla liquidazione di un trattamento provvisorio di pensione in base all'integrazione derivante dal raffronto con la pensione INPS effettiva, fermo restando il riconoscimento del minimo garantito introdotto dalla disciplina transitoria; la quantificazione di spesa ammonta L. 881.999.767 per liquidazioni in capitale ai sensi dell'art. 26 del Regolamento.

Sono state inoltre liquidate per restituzione di contributi L. 16.475.643 a cui si aggiungono i versamenti del capitale di copertura per L. 52.725.483 a seguito del trasferimento di posizioni contributive relative a dipendenti in mobilità.

Pertanto le uscite complessive per liquidazione in capitale risultano pari a L. 1.183.423.716 di cui L. 923.795.851 iscritte in bilancio nei debiti v/pensionati al 31.12.97.

La spesa per pensioni nel corso del 1997 è quantificata in L. 486.751.155 e comprende la corresponsione di arretrati per L. 24.508.197 relativi a n. 10 trattamenti di pensione riliquidate ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Fondo, a seguito del rinnovo del CCNL degli enti non economici per il biennio 96-97.

I trattamenti pensionistici al 31.12.97 risultano così determinati:

1) Trattamenti pensionistici sostitutivi:

n. 9 cessazioni al 31.12.94

n. 2 cessazioni dal 1.1.95

per complessive

L. 150.492.091

2) Trattamenti pensionistici integrativi diretti:

n. 34 posizioni di cui n. 8 aventi diritto al 31.12.94

n. 21 posizioni cessati dal 1.1.95

per complessive

L. 309.431.254

3) Trattamenti pensionistici a superstiti:

n. 13 posizioni di cui

n. 1 aventi diritto al 31.12.94

n. 2 aventi diritto dal 1.1.95

per complessive

L. 26.827.810

Il totale complessivo di spesa per pensioni e liquidazioni in capitale ammonta a L. 1.670.174.871.

Si allega tabella riepilogativa delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali dell'anno 1997.

Si fa presente infine che a partire dal 1 gennaio 1998 le disposizioni contenute nella Legge 27.12.97 n. 449 (collegata alla Legge Finanziaria 1998) non consentono né la liquidazione in capitale della pensione né la riliquidazione con aggancio ai trattamenti del personale in servizio, pertanto per prestazioni di competenza dell'anno 1998 non sono più applicabili le fattispecie previsti agli artt. 26 e 30 del regolamento del Fondo.

**GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE - SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE**

[illegible]

CONCLUSIONI

Nell'anno trascorso è stato dato un contributo decisivo al consolidamento complessivo del sistema previdenziale dell'Ente con l'adozione di provvedimenti molto incisivi che hanno interessato tutti i Fondi di previdenza gestiti.

Non può non costituire motivo di compiacimento la circostanza che a decisioni di così grande rilievo si sia giunti con l'unanimità dei consensi di tutte le componenti della categoria.

In questa constatazione, esprimo il mio ringraziamento a quanti a queste realizzazioni hanno collaborato: alla Federazione nazionale degli Ordini ed agli Ordini provinciali, alle Associazioni sindacali ed ai Collegi componenti dei Comitati consultivi.

Una particolare espressione di gratitudine rivolgo anche a quanti, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, hanno operato per il raggiungimento di questi obiettivi: al Direttore Generale, ai dirigenti, ai loro collaboratori ed ai dipendenti tutti che hanno fornito un positivo contributo alla riuscita delle iniziative del Comitato Direttivo.

IL PRESIDENTE

(Prof. Eolo Parodi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1997, deliberato dal Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1997, è redatto per la prima volta secondo schemi civilistici sulla base di prospetti deliberati dal Comitato stesso nella riunione del 25 ottobre 1996.

Esso pertanto si compone di un conto economico, di una situazione patrimoniale e di una nota integrativa predisposta sulla falsariga di quella indicata dall'art. 2427 del codice civile per le società per azioni.

In particolare il conto economico presenta un avanzo di L. 287.552.986.274 mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di L. 6.303.164.874.583.

Non è possibile effettuare una comparazione puntuale con le risultanze del decorso esercizio in quanto la contabilità fino al 1996 è stata tenuta secondo principi pubblicistici.

Comunque rispetto al patrimonio netto al 31.12.1996, determinato in L. 5.308.214.109.905, il consistente aumento verificatosi nel corso del 1997 è da imputare alla rivalutazione complessiva per L. 1.097.031.311.432 dell'intero patrimonio immobiliare iscritto al 31.12.1996 per l'importo di L. 3.817.735.568.354.

Relativamente al consistente risultato positivo dell'esercizio su menzionato, si evidenzia che esso è dipeso essenzialmente dall'incremento dei contributi previdenziali dei Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N., conseguente al

rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei medici ambulatoriali, nonché dal maggiore gettito contributivo dei medici liberi professionisti di cui alla quota "B" del Fondo generale a seguito delle modifiche regolamentari, deliberate dal Consiglio nazionale nelle assemblee tenute nel corso del 1996 e divenute operanti a seguito di approvazione ministeriale nel 1997.

In particolare, gli incrementi contributivi rispetto al 1996 sono quantificabili in L. 245.370.568.451 mentre le corrispondenti prestazioni istituzionali sono aumentate di L. 63.896.873.869.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni sia riguardo al risultato complessivo sia ai singoli dati presi in esame:

(i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire)

	Entrate contributive	Prestazioni previdenziali	Differenza
- Fondo Prev.Generale Qt. A	284.799	231.154	53.645
Qt. B	258.887	9.570	249.316
- Fondo Prev.Generici	808.911	895.714	86.822
- Fondo Prev.Ambulatoriali	233.961	221.594	12.367
- Fondo Prev.Specialisti	18.272	63.409	45.137

Per quanto concerne la situazione patrimoniale ed in particolare la rivalutazione operata dei beni immobili che ha comportato una plusvalenza netta di L. 707.397.778.404, il Collegio ritiene congrui e prudentziali i criteri adottati che si sono basati: sulle attuali rendite catastali per i beni accatastati; per quelli non accatastati prendendo in considerazione il valore accertato ai fini INVIM; per quelli di recentissima costruzione, peraltro pochissimi, il valore di acquisto incrementato delle eventuali migliorie.

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio:

(dati in milioni di lire)

ESERCIZIO 1996

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	487,56	179,68	2,71
F/Prev. Gen. Quota B	832,79	4,94	168,58
F/Prev. Mut. Generici	2.523,86	475,57	5,31
F/Prev. Mut. Ambul.	1.160,11	116,01	10,00
F/Prev. Mut. Special.	302,20	34,06	8,87
F/Prev. Personale	1,69	0,21	8,04
	5.308,21	810,47	

ESERCIZIO 1997

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	574,55	179,68	3,20
F/Prev. Gen. Quota B	1.155,89	4,94	233,99
F/Prev. Mut. Generici	2.906,53	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.343,69	116,01	11,59
F/Prev. Mut. Special.	321,87	34,06	9,46
F/Prev. Personale	0,63	0,21	3,00
	6.303,16	810,47	

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale quota "A", le nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, appaiono idonee a garantire, nei tempi previsti dal su richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

In ordine al disavanzo che presenta il Fondo di previdenza dei medici generici, il Collegio prende atto che lo stesso, ammontante a circa L. 13.000 milioni, si è drasticamente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente (L. 206.591 milioni), con la prospettiva che si azzeri o si trasformi in avanzo in relazione ai correttivi normativi introdotti con deliberazione del Comitato Direttivo del 14 novembre 1997.

Tra i fatti di gestione che meritano particolare menzione, il Collegio tiene a sottolineare che l'Ente ha provveduto ad incorporare in una delle nove preesistenti società immobiliari, che ha assunto la nuova denominazione di "Immobiliare Nuovo ENPAM" S.p.A., le restanti otto. Il Collegio pone in rilievo, altresì, che il valore contabile della partecipazione societaria è stato determinato con il metodo

del patrimonio netto e che nel conto economico compare una minusvalenza riferita alla perdita d'esercizio subita dalla Società partecipata e alla quota di ammortamento degli immobili della Società medesima gravante sull'esercizio.

Relativamente alle spese per il personale, il Collegio rileva che le stesse si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di L. 3.305.863.324 ed in termini percentuali del 10,18%, incremento dovuto, da un lato, all'assunzione di nuovo personale, diluita nel corso dell'anno e, dall'altro, all'incidenza dei miglioramenti riconosciuti ai dipendenti per effetto della contrattazione integrativa e dei passaggi di livello e di area.

Sull'argomento il Collegio si riserva di tornare più approfonditamente in sede di relazione al bilancio consuntivo 1998, esercizio sul quale incideranno il rinnovo triennale del contratto di settore e le nuove assunzioni.

Il Collegio, poi, pur prendendo atto che le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali hanno subito una contrazione, con particolare riferimento alle consulenze che incidono sulle spese generali, ritiene tuttavia, in relazione comunque alla loro entità, di raccomandare un ricorso sempre meno frequente al conferimento dei relativi incarichi anche tenuto conto della recente acquisizione di nuove professionalità nell'organico dell'Ente.

Con particolare riferimento alle spese legali, che nel 1997 sono ammontate, solo per le controversie inerenti la gestione del patrimonio immobiliare, ad oltre L. 1.708 milioni, il Collegio coglie nuovamente l'occasione per rivolgere invito agli organi deliberanti dell'Ente di valutare l'ipotesi, in alternativa all'affidamento della difesa a liberi professionisti esterni, di potenziare il servizio legale interno.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio, oltre a rilevare la scarsa redditività che tuttora permane, peraltro in linea con l'andamento generale del comparto degli Enti previdenziali, non può non evidenziare l'entità dei crediti verso locatari, che assommano ad oltre L. 124 miliardi, di cui oltre L. 50 miliardi si riferiscono ad esercizi precedenti a quello in esame.

Il Fondo svalutazione crediti è stato opportunamente integrato con riferimento ai crediti di origine più remota ed al contenzioso in atto, valutando il rischio di inesigibilità connesso alle su richiamate situazioni.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1997, i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche ed i necessari riscontri di cassa: in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1997 dell'ENPAM possa essere approvato.

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott. Michele DADDI
Dott. Vittorio CERRACCHIO
Dott. Francesco NOCE
Dott. Francesco VINCI

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

SITUAZIONE PATRIMONIALE SINTETICA DELL'ESERCIZIO 1997

cod.	ATTIVITA'	Consistenza al	cod.	PASSIVITA'	Consistenza al
11	Immobili	4.945.613.339.237	21	Fondi di ammortamento	7.713.367.458
12	Investimenti mobiliari	144.370.014.248	22	Fondi rischi e spese future	211.828.474.091
13	Mutui e prestiti	646.873.799.692	23	Debiti	196.278.528.738
14	Depositi vincolati	83.688.512.400	24	Mutui e prestiti passivi	3.574.204.545
15	Disponibilità liquide	482.401.481.137	25	Altre passività	464.790.409
16	Attività finanziarie a breve termine				
17	Crediti	393.460.721.057		TOTALE PASSIVITA'	419.859.365.241
18	Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	15.180.642.389		PATRIMONIO NETTO	
19	Altre attività	11.435.729.664		Riserva legale (art. 1 comma 4 c d.lgs. 50/94)	6.015.611.888.309
				Avanzo economico	287.552.986.274
	TOTALE ATTIVITA'	6.723.024.239.824		TOTALE A PAREGGIO	6.723.024.239.824
	CONTI D'ORDINE			CONTI D'ORDINE	
81	Immobili e altre immobilizzazioni da acquistare	9.374.200.732	89	Fondi riservati all'acquisto di immobili e altre immobilizzazioni da acquistare	9.374.200.732
83	Beni di terzi in cauzione/garanzia	31.818.943.501	89	Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	31.818.943.501
	TOTALE CONTI D'ORDINE	41.193.144.233		TOTALE CONTI D'ORDINE	41.193.144.233

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto	ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.1997	cod. conto	PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.1997
11	IMMOBILI	4.945.613.359.237	21	FONDI DI AMMORTAMENTO	7.713.367.458
111	Fabbricati	4.944.090.766.413	211	Fondo ammortamento fabbricati	
11101	Fabbricati	4.944.090.766.413	21101	Fondo ammortamento fabbricati	
1110101	Fabbricati ad uso della Fondazione	57.628.724.256	2110101	Ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione	
1110102	Fabbricati ad uso di terzi	4.886.462.042.157	2110102	Ammortamento fabbricati ad uso di terzi	
112	Terreni	755.114.660	212	Fondo ammortamento altri immobili	
11201	Terreni	755.114.660	21201	Fondo ammortamento altri immobili	
1120101	Terreni edificabili	755.114.660	2120101	Fondo ammortamento altri immobili	
1120102	Terreni agricoli		213	Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	7.713.367.458
113	Altri immobili		21301	Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	7.713.367.458
11301	Altri immobili		2130101	Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	4.642.409.011
1130101	Altri immobili		2130102	Ammortamento impianti, macchinari e attrezzature	2.963.533.749
114	Immobili in corso di costruzione, di acquisto o di miglioramento	767.458.164	2130103	Ammortamento automezzi	107.424.698
11401	Immobili in corso di costruzione o di acquisto	767.458.164	22	FONDI RISCHI E SPESE FUTURE	211.828.474.091
1140101	Fabbricati in corso di costruzione		221	Fondi rischi	194.838.521.281
1140102	Acconti su acquisti di immobili		22101	Fondi rischi	194.838.521.281
1140103	Miglionie	767.458.164	2210101	Fondo oscillazione valori mobiliari	43.455.947.827
12	INVESTIMENTI MOBILIARI	144.370.014.248	2210102	Fondo svalutazione crediti	573.648.243
121	Titoli	15.284.170.000	2210103	Fondo rischi diversi	9.755.576.711
12101	Titoli	15.284.170.000	2210104	Fondo imposte	141.053.348.500
1210101	Titoli a reddito fisso emessi o garantiti dallo Stato	5.284.000.000	2210105	Fondo svalutazione immobili	16.989.952.810
1210102	Titoli a reddito fisso emessi da altri enti pubblici		222	Fondi spese future	16.989.952.810
1210103	Altri titoli quotati	170.000	22201	Fondi spese future	15.035.612.129
1210104	Altri titoli non quotati	10.000.000.000	2220101	Fondo indennita' di fine rapporto personale	1.954.340.681
122	Partecipazioni in società ed enti	129.085.844.248	2220102	Fondo indennita' fine rapporto portieri	
12201	Partecipazioni in società ed enti	129.085.844.248	2220103	Fondo rivalutazione credito d'imposta per acconti su TFR	
1220101	Partecipazioni in società quotate		23	DEBITI	196.278.528.738
1220102	Partecipazioni in società non quotate	129.085.844.248	231	Debiti verso istituti di credito e banche	
			23101	Debiti verso istituti di credito e banche	

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto	ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.1997	cod. conto	PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.1997
1220103	Partecipazioni in enti diversi		2310101	Debiti verso istituti di credito e banche	
13	MUTUI E PRESTITI	646.873.799.692	232	Debiti verso iscritti	76.825.814.628
131	Mutui e prestiti	646.873.799.692	23201	Debiti verso iscritti	76.825.814.628
13101	Mutui e prestiti	646.873.799.692	2320101	Debiti verso iscritti	76.825.814.628
1310101	Mutui e prestiti agli iscritti	7.845.604.086	233	Debiti verso locatori di immobili	18.335.366.946
1310102	Mutui e prestiti al personale	7.560.948.579	23301	Debiti verso locatori di immobili	18.335.366.946
1310103	Mutui alle società partecipate	615.745.253.822	2330101	Debiti verso locatori per mensilità depositate a cauzione	18.331.597.315
1310109	Mutui e prestiti ad altri	15.721.993.205	2330102	Debiti verso locatori per altre cause	3.769.631
14	DEPOSITI VINCOLATI	83.688.512.400	234	Debiti verso il personale	3.564.179.125
141	Depositi vincolati	83.688.512.400	23401	Debiti verso il personale	3.564.179.125
14101	Depositi vincolati	83.688.512.400	2340101	Debiti verso il personale	3.564.179.125
1410101	Depositi vincolati presso Tesoreria dello Stato	83.688.512.400	235	Debiti verso amministratori e sindaci	64.982.276
1410102	Depositi vincolati presso istituti di credito e banche		23501	Debiti verso amministratori e sindaci	64.982.276
1410103	Depositi vincolati presso la Posta		2350101	Debiti verso amministratori e sindaci	64.982.276
15	DISPONIBILITA' LIQUIDE	482.401.481.137	236	Debiti verso fornitori	17.304.572.684
151	Depositi bancari e postali	482.365.481.137	23601	Debiti verso fornitori	17.304.572.684
15101	Depositi bancari e postali	482.365.481.137	2360101	Debiti per depositi a garanzia regolare esecuz. contratti	78.910.857
1510101	Istituto bancario cassiere c/c ordinario	442.566.849.087	2360102	Debiti per fatture da liquidare	10.243.338.647
1510102	Istituto bancario cassiere c/c sospesi	2.238.161.046	2360103	Debiti per fatture da ricevere	5.802.698.161
1510103	Altre banche		2360104	Debiti per decimi a garanzia su stati di avanzamento lavor	1.179.625.019
1510104	C/c postali	21.836.857.190	2360105	Ritenute per altri titoli	
1510105	Amm.ri delegati c/c gestioni	4.231.930.446	237	Debiti tributari	51.631.722.248
1510106	Amm.ri delegati c/c entrate	11.491.683.368	23701	Debiti tributari	51.631.722.248
152	Denaro, assegni e valori in cassa	36.000.000	2370101	Debiti per imposte e tasse	2.322.483.225
15201	Denaro, assegni e valori in cassa	36.000.000	2370102	Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente	768.027.663
1520101	Assegni		2370103	Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	3.822.873.015
1520102	Cassa contanti	30.000.000	2370104	Debiti per ritenute su redditi di pensione	44.718.338.345
1520103	Cassa valori	6.000.000	238	Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	2.182.367.093
16	ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE		23801	Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	2.182.367.093

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto	ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.1997	cod. conto	PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.1997
161	Attività finanziarie a breve termine		2380101	Debiti v/INPS per contributi sulle retribuzioni personale	876.101.000
16101	Attività finanziarie a breve termine		2380102	Debiti v/INPS per contributi sulle retribuzioni portieri	92.380.700
1610101	Contratti pronti contro termine		2380103	Debiti v/GESCAL per contributi retribuzioni personale	
1610102	Altre attività		2380104	Debiti v/GESCAL per contributi retribuzioni portieri	
17	CREDITI		2380105	Debiti v/S.S.N. per contributi sulle retribuzioni personale	152.041.198
171	Crediti v/iscritti	393.460.721.057	2380106	Debiti v/S.S.N. per contributi sulle retribuzioni portieri	23.792.018
17101	Crediti v/iscritti	36.691.963.478	2380107	Debiti v/S.S.N. per contributi sulle pensioni	889.952.157
1710101	Crediti v/iscritti	36.691.963.478	2380108	Debiti v/INAIL	22.106.400
172	Crediti v/locatari di immobili	124.494.354.656	2380109	Debiti v/INPDAP per contributi retribuzioni personale	107.650.240
17201	Crediti v/locatari di immobili	124.494.354.656	2380119	Debiti v/altri enti previdenziali	18.343.380
1720101	Crediti v/locatari di immobili	124.494.354.656	239	Debiti diversi	26.369.523.738
173	Crediti v/Il personale	139.298.438	23901	Debiti diversi	26.369.523.738
17301	Crediti v/Il personale	139.298.438	2390101	Debiti v/terzi per ritenute volontarie retribuz. personale	12.411.373
1730101	Crediti v/Il personale	139.298.438	2390102	Debiti v/terzi per ritenute volontarie retribuzioni portieri	
174	Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	8.846.000	2390109	Altri debiti	26.357.112.365
17401	Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	8.846.000	24	MUTUI E PRESTITI PASSIVI	3.574.204.545
1740101	Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	8.846.000	241	Mutui e prestiti passivi	3.574.204.545
175	Crediti v/Erario	50.023.241.428	24101	Mutui e prestiti passivi	3.574.204.545
17501	Crediti v/Erario	50.023.241.428	2410101	Mutui passivi	3.574.204.545
1750101	Crediti v/Erario	50.023.241.428	2410102	Prestiti passivi	
176	Crediti v/fornitori per anticipi	36.599.750	25	ALTRE PASSIVITA'	464.790.409
17601	Crediti v/fornitori per anticipi	36.599.750	251	Ratei e risconti passivi	464.790.409
1760101	Crediti v/fornitori per anticipi	36.599.750	25101	Ratei e risconti passivi	464.790.409
177	Crediti per fondo spese		2510101	Ratei passivi	15.794.400
17701	Crediti per fondo spese		2510102	Risconti passivi	448.996.009
1770101	Crediti v/Amministratori di imm.li per fondo spese		252	Passività diverse	
1770102	Crediti v/Economia per fondo spese		25201	Passività diverse	
1770103	Crediti v/Economia per fondo spese postali e bolli		2520101	Passività diverse	
179	Altri crediti	182.066.417.307		TOTALE PASSIVITA'	419.859.365.241

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto	ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.1997	cod. conto	PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.1997
17901	Altri crediti	182.066.417.307	39	PATRIMONIO NETTO	6.303.164.874.583
1790101	Crediti v/Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti	1.677.588.972	391	Dotazione	
1790109	Altri crediti	180.388.828.335	39101	Dotazione	
18	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E COSTI	15.180.642.389	3910101	Dotazione	
	PLURIENNALI		392	Riserve	6.015.611.888.309
181	Immobilizzazioni materiali	15.180.642.389	39201	Riserve	6.015.611.888.309
18101	Immobilizzazioni materiali	15.180.642.389	3920101	Riserva legale (art. 1 comma 4 sub C DLGS 509/94)	6.015.611.888.309
1810101	Mobili e macchine d'ufficio	6.750.732.628	3920102	Riserva rivalutazione immobili	
1810102	Impianti, macchinari e attrezzature	8.277.969.796	3920103	Contributi per migliorie a carico c/economico	
1810103	Automezzi	151.939.965	3920109	Altre riserve	
182	Immobilizzazioni immateriali		393	Avanzo economico a nuovo	287.552.986.274
18201	Immobilizzazioni immateriali		39301	Avanzo economico a nuovo	287.552.986.274
1820101	Software di proprietà		3930101	Avanzo economico da destinare	287.552.986.274
1820109	Altre immobilizzazioni immateriali				
19	ALTRE ATTIVITA'	11.435.729.664			
191	Ratei e risconti attivi	11.435.729.664			
19101	Ratei e risconti attivi	11.435.729.664			
1910101	Ratei attivi	11.427.489.517			
1910102	Risconti attivi	8.240.147			
192	Beni diversi				
19201	Beni diversi				
1920101	Beni diversi				
TOTALE ATTIVITA'		6.723.024.239.824	TOTALI A PAREGGIO		6.723.024.239.824

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto	ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.1997	cod. conto	PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.1997
80	CONTI D'ORDINE		8	CONTI D'ORDINE	
81	IMMOBILI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI DA ACQUISTARE	9.374.200.732	89	CONTROPARTITE CONTI D'ORDINE	41.193.144.233
811	Immobili e altre immobilizzazioni da acquistare	9.374.200.732	891	Fondi riservati all'acquisto di immobili e altre immobilizzazioni	9.374.200.732
81101	Immobili da acquistare	9.158.120.862	89101	Fondi per acquisto immobili	9.158.120.862
8110101	Immobili da acquistare	9.158.120.862	8910101	Fondi per acquisto immobili	9.158.120.862
81102	Altre immobilizzazioni da acquistare	216.079.870	89102	Fondi per l'acquisto di altre immobilizzazioni	216.079.870
8110201	Altre immobilizzazioni da acquistare	216.079.870	8910201	Fondi per l'acquisto di altre immobilizzazioni	216.079.870
82	MUTUI ATTIVI DA CONCEDERE		892	Fondi riservati alla concessione di mutui attivi	
821	Mutui attivi da concedere		89201	Fondi riservati alla concessione di mutui attivi	
82101	Mutui attivi da concedere		8920101	Fondi riservati alla concessione di mutui attivi	
8210101	Mutui attivi da concedere		893	Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	31.818.943.501
83	BENI DI TERZI IN CAUZIONE/GARANZIA	31.818.943.501	89301	Terzi per titoli depositati in cauzione	
831	Titoli di terzi in cauzione/garanzia	31.818.943.501	8930101	Terzi per titoli depositati in cauzione	
83101	Titoli di terzi in cauzione		89302	Terzi per titoli depositati in garanzia	
8310101	Titoli di terzi in cauzione		8930201	Terzi per titoli depositati in garanzia	
83102	Titoli di terzi in garanzia		89303	Terzi per ipoteca concessa su immobili	
8310201	Titoli di terzi a garanzia		8930301	Terzi per ipoteca concessa su immobili	
83103	Ipoteca su immobili in garanzia		89304	Terzi per fidejussioni in nostro favore	31.818.943.501
8310301	Ipoteca su immobili a garanzia		8930401	Terzi per fidejussioni in nostro favore	31.818.943.501
83104	Fidejussioni ricevute in garanzia	31.818.943.501			
8310401	Fidejussioni ricevute in garanzia	31.818.943.501			
84	TITOLI DI PROPRIETA' A CUSTODIA PRESSO TERZI				
841	Titoli di proprietà a custodia presso terzi				
84101	Titoli di proprietà a custodia presso terzi				
8410101	Titoli di proprietà a custodia presso terzi				
TOTALE CONTI D'ORDINE		41.193.144.233	TOTALE CONTI D'ORDINE		41.193.144.233

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESA		ENTRATA	
cod. conto		cod. conto	
51	Prestazioni previdenziali e assistenziali		Entrate contributive
511	Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "A"		Contributi al fondo di previdenza generale Quota "A"
512	Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "B"		Contributi al fondo di previdenza generale Quota "B"
513	Prestazioni del fondo di previdenza medici generici		Contributi al fondo di previdenza medici generici
514	Prestazioni del fondo di previdenza medici ambulatoriali		Contributi al fondo di previdenza medici ambulatoriali
515	Prestazioni del fondo di prev. medici specialisti esterni		Contributi al fondo di prev. medici specialisti esterni
516	Prestazioni del fondo di previdenza del personale		Contributi al fondo di previdenza del personale
52	Spese generali e di amministrazione		Proventi patrimoniali e finanziari
521	Personale in servizio		Ricavi e recuperi della gestione immobiliare
522	Personale in quiescenza		Proventi finanziari
523	Acquisti		Altri proventi e recuperi
524	Spese per servizi		Altri proventi e recuperi
525	Spese per godimento di beni di terzi		Utilizzazione fondi rischi
53	Oneri patrimoniali e finanziari		Utilizzazione fondi rischi
531	Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti		Proventi straordinari
532	Oneri finanziari e altre spese per la gest. patrimoniale		Proventi straordinari
54	Imposte		Ratei e Riscotti attivi e passivi
541	Imposte inerenti gli investimenti immobiliari		Riscotti attivi e passivi
542	Imposte ritenute alla fonte		Ratei attivi e passivi
543	Altre imposte e tasse		
55	Quote di ammortamento		
551	Fabbricati		
552	Beni strumentali		
553	Immobilizzazioni immateriali		
56	Accantonamenti ai fondi rischi		
561	Accantonamenti ai fondi rischi		
57	Oneri straordinari		
571	Oneri straordinari		
58	Ratei e Riscotti attivi e passivi		
581	Riscotti attivi e passivi		
582	Ratei attivi e passivi		
TOTALE SPESE		TOTALE ENTRATE	
1.692.480.078.117		1.605.244.196.258	
287.552.986.274		284.799.916.943	
1.980.033.064.611		258.887.145.094	
		808.991.762.419	
		233.961.485.098	
		18.272.863.230	
		331.023.474	
		294.465.109.759	
		246.342.151.619	
		48.122.958.140	
		30.490.370.673	
		30.490.370.673	
		421.727.218	
		421.727.218	
		49.403.420.556	
		49.403.420.556	
		8.240.147	
		8.240.147	

cod. conto	SPESE	cod. conto	ENTRATE	
51	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	41	ENTRATE CONTRIBUTIVE	1.605.244.196.258
511	Prestazioni del fondo di previdenza generale	411	Contributi al fondo di previdenza generale Quota "A"	284.799.916.943
51101	Quota "A"	41101	Contributi quota base	254.040.704.975
51102	Pensioni Quota "A"	41102	Contributi quota base	254.040.704.975
51103	Pensioni ordinarie	4110301	Trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni Quota "A"	237.897.878
51104	Pensioni di invalidita'	4110401	Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	237.897.878
51105	Pensioni a superstiti indirette	4110501	Contributi per maternita'	30.334.068.678
51106	Pensioni a superstiti di reversibilita'	4110601	Contributi per maternita'	30.334.068.678
51107	Prestazioni integrative	4110701	Altri contributi	187.245.412
51108	Integrazione al minimo (art. 7 legge 544/88)	4110801	Contributi per il conseguimento dell'anzianita' minima	64.845.412
51109	Indennita' di maternita'	4110901	Vendita marche su certificati medici	122.400.000
51110	Indennita' per maternita'	4111001	Contributi al fondo di previdenza generale	
51111	Rimborso contributi (art. 6 e 27 Regolamento)	4111101	Quota "B"	258.887.145.094
51112	Quota "A"	4111201	Contributi commisurati al reddito	258.268.839.868
51113	Rimborso contributi (art. 8 e 27 Regolamento)	4111301	Contributi volontari	258.268.839.868
51114	Recupero prestazioni	4111401	Contributi volontari	446.000.335
51115	Recupero prestazioni esercizio corrente	4111501	Trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni quota "B"	446.000.335
51116	Prestazioni del fondo di previdenza generale	4111601	Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	172.304.891
51117	Quota "B"	4111701	Contributi al fondo di previdenza medici	
51118	Pensioni Quota "B"	4111801	Contributi al fondo di previdenza medici	808.991.762.419
51119	Pensioni ordinarie	4111901	Contributi F/Generici	734.118.170.492
51120	Pensioni di invalidita'	4112001	Contributi ordinari	725.952.684.906
51121	Pensioni a superstiti	4112101	Contributi di riscatto del servizio precontributivo	66.692.807
51122	Rimborso contributi (art. 6 e 27 Regolamento)	4112201	Contributi di riscatto di laurea	8.098.792.779
51123	Quota "B"	4112301	Interessi su contributi per riscatto F/Generici	1.447.546.735
51124	Rimborso contributi (art. 8 e 27 Regolamento)	4112401	Interessi su contributi per riscatto	1.447.546.735
51125	Recupero prestazioni	4112501	Trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni F/Generici	
51126	Recupero prestazioni esercizio corrente	4112601	Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		ENTRATE	
cod. conto	cod. conto		
513	Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti generici	Adeguamento contributi per rinnovo accordi collettivi es. 95-96 F/Generici	73.426.045.192
51301	Pensioni F/Generici	Adeguamento contributi per rinnovo accordi collettivi es. 95-96	73.426.045.192
5130101	Pensioni ordinarie	Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti Ambulatoriali	233.961.485.098
5130102	Pensioni di invalidita'	Contributi F/Ambulatoriali	217.088.797.026
5130103	Pensioni a superstiti	Contributi ordinari	212.589.491.008
51302	Liquidazioni in capitale F/Generici	Contributi di riscatto del servizio precontributivo	174.765.629
5130201	Indennita' ordinarie	Contributi di riscatto di laurea e/o specializzazione	2.916.350.355
5130202	Indennita' di invalidita'	Contributi di riscatto di allineamento	1.158.435.797
51303	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni F/Generici	Contributi di riscatto indennita' integrativa speciale	249.754.237
5130301	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	Interessi su contributi per riscatto F/Ambulatoriali	503.429.450
51304	Assegni di malattia F/Generici	Interessi su contributi per riscatto	503.429.450
5130401	Assegni di malattia	Trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni F/Ambulatoriali	423.894.861
51309	Recupero prestazioni	Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni	423.894.861
5130901	Recupero prestazioni esercizio corrente	Adeguamento contributi per rinnovo accordi collettivi es. 95-96 F/Ambulatoriali	15.945.363.761
514	Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	Adeguamento contributi per rinnovo accordi collettivi es. 95-96	15.945.363.761
51401	Pensioni F/Ambulatoriali	Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti Specialisti esterni	18.272.863.230
5140101	Pensioni ordinarie	Contributi	18.235.131.691
5140102	Pensioni di invalidita'	Contributi ordinari	17.964.584.343
5140103	Pensioni a superstiti	Contributi di riscatto del servizio precontributivo	19.708.682
51402	Liquidazioni in capitale F/Ambulatoriali	Contributi di riscatto di laurea	250.838.666
5140201	Indennita' ordinarie	Interessi su contributi per riscatto F/Specialisti	37.731.539
51403	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni F/Ambulatoriali	Interessi su contributi per riscatto	37.731.539
5140301	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni		
51404	Assegni di malattia F/Ambulatoriali		
5140401	Assegni di malattia		
51409	Recupero prestazioni		

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		ENTRATE	
cod. conto	cod. conto		
5140901	Recupero prestazioni esercizio corrente	-658.731.980	Trasferimenti da altri enti per ricongiunzioni
515	Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	63.409.917.416	F/Specialisti
51501	Pensioni F/Specialisti	38.413.174.556	Trasferimenti da altri enti e contributi per ricongiunzioni
5150101	Pensioni ordinarie	24.177.066.088	Contributi al fondo di previdenza del personale
5150102	Pensioni di invalidita'	1.309.641.162	Contributi F/Personale
5150103	Pensioni a superatiti	12.926.467.306	Contributi ordinari
51502	Liquidazioni in capitale F/Specialisti	25.053.636.389	Contributi di riscatto
5150201	Indennita' ordinarie	25.053.636.389	Interessi su contributi per riscatto F/Personale
51503	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	42	Interessi su contributi per riscatto
5150301	F/Specialisti	4.985.348.421	PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI
5150301	Trasferimenti ad altri enti per ricongiunzioni	4.985.348.421	Ricavi e recuperi della gestione immobiliare
51504	Assegni di malattia F/Specialisti	123.801.996	Fitti attivi
5150401	Assegni di malattia	123.801.996	Fitti
51509	Recupero prestazioni	-185.680.873	Altri proventi da investimenti immobiliari
5150901	Recupero prestazioni esercizio corrente	-185.680.873	Recupero spese gestione immobiliare
516	Prestazioni del fondo di previdenza del personale	1.670.174.871	Recupero spese gestione immobiliare
51601	Pensioni F/Personale	486.751.155	Proventi finanziari
5160101	Pensioni	486.751.155	Proventi finanziari
51602	Liquidazioni in capitale F/Personale	1.183.423.716	Interessi, premi ed altri frutti dei titoli a reddito fisso
5160201	Liquidazioni in capitale	1.183.423.716	Dividendi delle partecipazioni
51609	Recupero prestazioni	1.183.423.716	Interessi dei mutui concessi agli iscritti
5160901	Recupero prestazioni esercizio corrente	50.496.305.633	Interessi dei mutui concessi a societa'
52	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	34.986.312.430	Interessi su depositi presso la Tesoreria dello Stato
521	Personale in servizio	18.436.446.087	Interessi su depositi bancari e sui c/c postali
52101	Stipendi e altre competenze fisse	18.436.446.087	Interessi attivi di mora
5210101	Stipendi e altre competenze fisse	1.665.385.280	Interessi compensativi
52102	Straordinari	1.665.385.280	Interessi sui mutui concessi agli ordini dei medici
5210201	Straordinari	1.665.385.280	Altri interessi e proventi finanziari
			ALTRI PROVENTI E RECUPERI
			331.023.474
			331.023.474
			330.210.945
			812.529
			294.463.109.759
			246.342.151.619
			205.591.252.136
			201.110.002.636
			4.481.249.500
			40.750.899.483
			40.750.899.483
			48.122.958.140
			48.122.958.140
			1.429.601.250
			1.463.047.494
			18.773.850.081
			4.427.885.740
			6.804.081.667
			2.831.083.928
			777.162.962
			11.616.245.018
			30.490.370.673

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

cod. conto		SPESE		cod. conto		ENTRATE	
52102	Indennità e rimborso spese per missioni		357.915.479	431		Altri proventi e recuperi	30.490.370.673
5210301	Indennità e rimborso spese per missioni		357.915.479	43101		Ricavi vendita pubblicazioni, penalità, proventi e recuperi diversi	30.490.370.673
52104	Competenze accessorie diverse		3.453.713.623				
5210401	Competenze accessorie diverse		3.453.713.623	4310101		Ricavi dalla vendita di pubblicazioni e dalla pubblicità	
52105	Oneri previdenziali e assistenziali		7.992.341.765	4310102		Ricavi dalla prestazione di servizi	
5210501	Oneri previdenziali e assistenziali		7.992.341.765	4310103		Ricavi dalla cessione di materiali fuori uso	
52106	Contributi al fondo di previdenza del personale		217.281.516	4310104		Penalità ritardo versamento contributi	1.573.245.328
5210601	Contributi al fondo di previdenza del personale		217.281.516	4310105		Penalità e incameramento depositi a garanzia	4.556.500
52107	Indennità di fine rapporto		1.828.028.321	4310109		Proventi e recuperi diversi	28.912.568.845
5210701	Indennità di fine rapporto		1.828.028.321	44		Utilizzazione fondi rischi	421.727.218
52108	Premi di assicurazione			441		Utilizzazione fondi rischi	421.727.218
5210801	Premi di assicurazione			44101		Utilizzazione fondi rischi a copertura di perdite	421.727.218
52109	Interventi assistenziali		180.580.000	4410101		Utilizzazioni fondo oscillazione valori mobiliari	
5210901	Interventi assistenziali		180.580.000	4410102		Utilizzazioni fondo svalutazione crediti	402.013.240
52110	Altri oneri di personale		854.620.359	4410103		Utilizzazioni fondo rischi diversi	19.713.978
5211001	Buoni pasto		641.422.080	4410104		Utilizzazioni fondo imposte	
5211002	Altri oneri di personale		213.198.279	45		Proventi straordinari	
522	Personale in quiescenza		972.570.461	451		Proventi straordinari	49.403.420.556
52201	Indennità integrativa speciale		972.570.461	45101		Plusvalenze, sopravvenienze attive, insolvenze di passività	49.403.420.556
5220101	Indennità integrativa speciale		972.570.461				44.269.889.849
523	Acquisti		436.627.810	4510101		Plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobili	
52301	Acquisto materiali di consumo		318.243.741	4510102		Proventi derivanti da negoziazione di titoli a reddito fisso	
5230101	Acquisto combustibili liquidi, solidi, gassosi per la sede			4510103		Proventi derivanti da negoziazione di partecipazioni	21.298.172.635
5230102	Acquisto carburanti e lubrificanti			4510104		Sopravvenienze attive	
5230103	Acquisto materiali di consumo diversi		239.801.517	4510105		Rettifiche di costi e di ricavi rilevati in precedenti esercizi	351.997.305
5230104	Acquisto cancelleria		25.568.340				
5230105	Acquisto giornali e altre pubblicazioni		52.873.884	4510106		Plusvalenze derivanti da mutui indicizzati	313.622.253
52302	Acquisto vestiario e divise per commessi		38.904.080	4510109		Altri proventi straordinari	22.306.097.656

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto				
5230201	Acquisto vestiario e divise per commessi	38.904.080	45109	Entrate finanziarie straordinarie
52302	Acquisti diversi	79.479.989	4510901	Contributi competenza esercizi precedenti Quota "A"
5230901	Acquisti diversi	79.479.989	4510902	Contributi competenza esercizi precedenti Quota "B"
524	Spese per servizi	14.003.557.367	4510903	Contributi competenza esercizi precedenti F/Generici
52401	Pulizia, vigilanza ed altre spese riguardanti i locali della sede (esclusa manutenzione)	1.470.770.329	4510904	Contributi competenza esercizi precedenti
5240101	Pulizia locali sede, compresa nettezza urbana	1.356.699.160	4510905	F/Ambulatoriali
5240102	Condizione impianti di riscaldamento	53.500.526	4510906	Contributi competenza esercizi precedenti F/Specialisti
5240103	e di condizionamento	28.991.643	4510911	Contributi competenza esercizi precedenti F/Personale
5240104	Vigilanza sede	31.579.000	4510912	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
52402	Premi di assicurazione della sede	673.106.873	4510913	Quota "A"
5240201	Manutenzioni del fabbricato sede e dei beni strumentali	434.163.062	4510914	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti Quota "A"
5240202	Manutenzione locali e relativi impianti della sede	141.016.766	4510915	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
5240203	Manutenzione impianti, macchinari e attrezzature	67.718.164	4510916	F/Generici
5240204	Manutenzione automobili e macchine d'ufficio	30.208.881	4510917	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
52403	Manutenzione automobili e macchine d'ufficio	1.028.043.000	4510918	F/Ambulatoriali
5240301	Utenze della sede	332.237.000	4510919	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
5240302	Energia elettrica	26.236.000	4510920	F/Specialisti
5240303	Acqua	581.619.000	4510921	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
5240304	Telefono	87.951.000	4510922	Recupero prestazioni erogate in esercizi precedenti
52404	Altre utenze della sede	1.407.117.668	4510923	F/Personale
5240401	Prestazioni professionali	461.117.139	4510924	Altre entrate finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi
5240402	Consulenze	481	481	RATEI E RISCOINTI ATTIVI E PASSIVI
5240403	Studi, indagini, rilevazioni non attinenti il patrimonio immobiliare	48101	48101	Risconti attivi e passivi
5240404	Spese legali, compresa ass za tecnica commissione tributaria	48102	48102	Risconti passivi d'inizio esercizio
52405	Accertamenti sanitari	50.700.000	4810201	Risconti passivi d'inizio esercizio
5240501	Altre spese per servizi e per il Centro Elaborazione Dati	7.565.083.922	48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240502			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240503			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240504			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240505			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240506			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240507			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240508			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240509			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240510			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240511			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240512			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240513			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240514			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240515			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240516			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240517			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240518			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240519			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240520			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240521			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240522			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240523			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240524			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240525			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240526			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240527			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240528			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240529			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240530			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240531			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240532			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240533			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240534			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240535			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240536			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240537			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240538			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240539			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240540			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240541			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240542			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240543			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240544			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240545			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240546			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240547			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240548			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240549			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240550			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240551			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240552			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240553			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240554			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240555			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240556			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240557			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240558			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240559			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240560			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240561			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240562			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240563			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240564			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240565			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240566			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240567			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240568			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240569			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240570			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240571			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240572			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240573			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240574			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240575			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240576			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240577			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240578			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240579			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240580			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240581			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240582			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240583			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240584			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240585			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240586			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240587			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240588			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240589			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240590			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240591			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240592			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240593			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240594			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240595			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240596			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240597			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240598			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240599			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240600			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240601			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240602			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240603			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240604			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240605			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240606			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240607			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240608			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240609			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240610			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240611			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240612			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240613			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240614			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240615			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240616			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240617			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240618			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240619			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240620			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240621			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240622			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240623			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240624			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240625			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240626			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240627			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240628			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240629			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240630			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240631			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240632			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240633			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240634			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240635			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240636			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240637			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240638			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240639			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240640			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240641			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240642			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240643			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240644			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240645			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240646			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240647			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240648			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240649			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240650			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240651			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240652			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240653			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240654			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240655			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240656			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240657			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240658			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240659			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240660			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240661			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240662			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240663			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240664			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240665			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240666			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240667			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240668			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240669			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240670			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240671			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240672			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240673			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240674			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240675			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240676			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240677			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240678			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240679			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240680			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240681			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240682			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240683			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240684			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240685			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240686			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240687			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240688			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240689			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240690			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240691			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240692			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240693			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240694			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240695			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240696			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240697			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240698			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240699			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240700			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240701			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240702			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240703			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240704			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240705			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240706			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240707			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240708			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240709			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240710			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240711			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240712			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240713			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240714			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240715			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240716			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240717			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240718			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240719			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240720			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240721			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240722			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240723			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240724			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240725			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240726			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240727			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240728			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240729			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240730			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240731			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240732			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240733			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240734			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240735			48201	Risconti attivi di fine esercizio
5240736			48201	Risconti attivi di fine esercizio
524073				

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto				
5240501	Elaborazione dati	4820101	Ratei passivi di inizio esercizio	
5240502	Pubblicità	48202	Ratei attivi di fine esercizio	
5240503	Spese per concorsi		Ratei attivi di fine esercizio	
5240504	Trasporti e facchinaggi	4820201	Ratei attivi di fine esercizio	
5240505	Spese per il funzionamento di commissioni			
5240506	Spese per le pubblicazioni della Fondazione			
5240507	Spese postali			
5240508	Partecipazione a congressi, convegni ed altre manifestazioni			
5240509	Spese di rappresentanza			
5240510	Premi di assicurazione (esclusi quelli su fabbricati da reddito)			
5240511	Spese per le elezioni degli Organi dell'Ente			
5240519	Spese diverse			
52406	Organi amministrativi e di controllo			
5240601	Compensi agli organi dell'Ente			
5240602	Gettoni di presenza			
5240603	Rimborso spese e oneri diversi			
52411	Contributo per migliorie ai fabbricati della sede			
5241101	Contributo per migliorie ai fabbricati della sede			
525	Spese per godimento di beni di terzi			
52501	Canoni, pulizia e manutenzione dei locali presi in affitto			
5250101	Fitto locali			
5250102	Pulizia dei locali in affitto, compresa la nettezza urbana			
5250103	Manutenzione dei locali in affitto			
52502	Noleggio, manutenzione e spese di esercizio degli automezzi presi in affitto			
5250201	Noleggio automezzi			
5250202	Manut. e spese di esercizio automezzi noleggiati			

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto				
52503	Altre spese per godimento di beni di terzi		97.237.565	
5250301	Uso e manutenzione software di terzi			
5250302	Uso e manutenzione di altri beni		97.237.565	
53	Oneri patrimoniali e finanziari		75.054.552.893	
531	Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti		71.259.409.713	
53101	Personale		5.220.860.713	
5310101	Retribuzioni ai portieri		3.530.488.518	
5310102	Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni ai portieri		1.606.426.785	
5310109	Altre spese		83.945.410	
53102	Acquisti		5.255.828.185	
5310201	Acquisto materiali di consumo		200.093.566	
5310202	Acquisto vestiario portieri		2.874.400	
5310203	Acquisto combustibili per i fabbricati da reddito		4.985.779.405	
5310209	Acquisti diversi		67.080.814	
53103	Spese per servizi		60.490.191.594	
5310301	Manutenzione		21.591.217.285	
5310302	Condizione riscaldamento e condizionamento		8.698.758.115	
5310303	Consumi idrici e depurazione acque		3.037.561.657	
5310304	Energia elettrica e forza motrice		5.470.702.383	
5310305	Pulizia		3.160.276.180	
5310306	Spese condominiali consortili		2.372.292.892	
5310307	Spese avviamento commerciale (legge 392/78)		113.840.000	
5310308	Spese di registrazione contratti di affitto		3.713.958.142	
5310309	Premi di assicurazione		1.261.410.918	
5310310	Spese legali gestione immobili		1.708.066.366	
5310311	Consulenze gestione immobili		84.175.900	
5310312	Perizie e collaudi gestione immobili		133.495.869	
5310313	Compensi amministratori delegati		5.844.355.988	

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto			cod. conto	
5310314	Altre spese			3.300.079.899
53104	Indennità di fine rapporto portieri			292.529.221
5310401	Indennità di fine rapporto portieri			292.529.221
53105	Contributo per migliore agli immobili da reddito			
5310501	Contributo per migliore agli immobili da reddito			3.795.143.180
532	Oneri finanziari e altre spese per la gestione del patrimonio immobiliare			
53201	Interessi passivi			3.142.254.005
5320101	Interessi passivi su depositi di terzi a cauzione			1.251.525.792
5320102	Interessi passivi su mutui passivi			739.634.204
5320109	Interessi passivi diversi			1.151.094.009
53202	Spese e commissioni bancarie			578.813.380
5320201	Commissioni bancarie			99.166.100
5320202	Spese bancarie e di c/c postali			479.647.280
53203	Altre spese			74.075.795
5320301	Altre spese			74.075.795
54	IMPOSTE			111.867.616.974
541	Imposte inerenti gli investimenti immobiliari			109.525.936.339
54101	I.C.L., IRPEG e altre imposte e tasse			109.525.936.339
5410101	I.C.I.			28.893.507.000
5410102	IRPEG e ILOR			79.515.300.000
5410109	Imposte e tasse diverse sugli investimenti immobiliari			1.117.129.339
542	Imposte ritenute alla fonte			2.325.000.000
54201	Imposte su interessi e dividendi			2.325.000.000
5420101	Imposte su interessi dei titoli a reddito fisso			
5420102	Imposte su dividendi di partecipazioni			
5420103	Imposte su interessi dei depositi			
5420104	Imposte su interessi dei mutui concessi alle società partecipate			2.325.000.000

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		ENTRATE	
cod. conto		cod. conto	
543	Altre imposte e tasse		16.680.635
54301	Altre imposte e tasse		16.680.635
5430109	Altre imposte e tasse		16.680.635
55	QUOTE DI AMMORTAMENTO		1.622.349.487
551	Fabbricati		
55101	Fabbricati della sede e fabbricati da reddito		
5510101	Fabbricati della sede		
5510102	Fabbricati da reddito		
552	Beni strumentali		1.622.349.487
55201	Beni strumentali		1.622.349.487
5520101	Mobili e macchine d'ufficio		602.753.148
5520102	Impianti, macchinari ed attrezzature		1.002.786.546
5520103	Automezzi		16.809.793
553	Immobilitizzazioni immateriali		
55301	Immobilitizzazioni immateriali		
5530101	Immobilitizzazioni immateriali		
56	ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI		21.968.947.427
561	Accantonamenti ai fondi rischi		21.968.947.427
56101	Accantonamenti ai fondi rischi		21.968.947.427
5610101	Assegnazioni al fondo oscillazione valori mobiliari		
5610102	Assegnazioni al fondo svalutazione crediti		21.968.947.427
5610103	Assegnazioni al fondo rischi diversi		
5610104	Assegnazioni al fondo imposte		
57	ONERI STRAORDINARI		
571	Oneri straordinari		7.906.595.847
57101	Minusvalenze sopravvenienze perdite su crediti e altri oneri straordinari		7.906.595.847
5710101	Perdite derivanti dall'alienazione di beni immobili		4.821.559.523
5710102	Perdite derivanti dall'alienazione di beni strumentali		1.007.971

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto			cod. conto	
5710103	Perdite derivanti da negoziazioni di titoli a reddito fisso			
5710104	Perdite derivanti da negoziazioni di partecipazioni			
5710105	Minusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio degli immobili			
5710106	Minusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di titoli a reddito fisso			
5710107	Minusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni	3.271.000.000		
5710108	Perdite su crediti	421.727.218		
5710109	Sopravv. passive e insussist. di attività di natura non finanziaria	762.581.368		
5710110	Rettifiche di costi e di ricavi rilevati in precedenti esercizi	12.210.610		
5710119	Altri oneri straordinari	355.032.356		
57102	Uscite finanziarie straordinarie	3.083.036.324		
5710901	Prestazioni competenza esercizi precedenti Quota "A"			
5710902	Prestazioni competenza esercizi precedenti Quota "B"			
5710903	Prestazioni competenza esercizi precedenti F/Generici			
5710904	Prestazioni competenza esercizi precedenti F/Ambulatoriali			
5710905	Prestazioni competenza esercizi precedenti F/Specialisti esterni			
5710906	Prestazioni competenza esercizi precedenti F/Personale			
5710911	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti Quota "A"	60.765.577		
5710912	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti Quota "B"			
5710913	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti F/Generici	1.109.456.433		

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

SPESE		cod. conto	ENTRATE	
cod. conto				
5710914	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti F/Ambulatoriali	146.496.935		
5710915	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti F/Specialisti	13.345.531		
5710916	Rimb. contributi in più versati in esercizi precedenti F/Personale			
5710991	Altre uscite finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi pensione	1.752.971.848		
58	RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI	448.996.009		
581	Risconti attivi e passivi	448.996.009		
58101	Risconti attivi d'inizio esercizio			
5810101	Risconti attivi d'inizio esercizio	448.996.009		
58102	Risconti passivi di fine esercizio			
5810201	Risconti passivi di fine esercizio	448.996.009		
582	Ratei attivi e passivi			
58201	Ratei passivi di fine esercizio			
5820101	Ratei passivi di fine esercizio			
58202	Ratei attivi di inizio esercizio			
5820201	Ratei attivi di inizio esercizio			
TOTALE SPESE		1.692.480.078.337		
AVANZO ECONOMICO		287.552.986.274		
TOTALE A PAREGGIO		1.980.033.064.611		
			TOTALE ENTRATE	1.980.033.064.611

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli importi iscritti nelle voci di bilancio dell'esercizio 1997 non sono comparabili con quelli del bilancio precedente in quanto quest'ultimo è stato redatto secondo gli schemi ed i principi stabiliti per gli Enti pubblici non economici dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni sulla situazione patrimoniale

Il consuntivo 1997 viene rappresentato per la prima volta sotto forma di bilancio redatto in aderenza ai principi civilistici laddove compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione.

Il cambiamento del sistema contabile completa, da un punto di vista di rilevazione interna dei fatti gestionali, il processo di trasformazione avvenuta nella Fondazione con il Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n.509 nel quale si è dato avvio alla privatizzazione.

L'autonomia gestionale e contabile acquisita è comunque sempre legata e subordinata alla natura pubblica dell'attività svolta.

I principi di redazione del bilancio hanno seguito i principi fondamentali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta dando dimostrazione con evidenza e verità del risultato economico conseguito.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento), considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

ATTIVITA'**Immobili, immobilizzazioni tecniche e relativi fondi di ammortamento*****11 e 18 - Immobilizzazioni materiali e immateriali***

Descrizione	Valore al 31.12.97
Terreni	755.114.660
Fabbricati	4.944.090.766.413
Immobilizzazioni in corso di costruzione o di miglioramento	767.458.164
Impianti e macchinari	8.277.969.796
Mobili e macchine di ufficio	6.750.732.628
Automezzi	151.939.965

Il valore dei fabbricati rappresentato sinteticamente nella tabella suesposta rappresenta la valutazione degli immobili al 31 dicembre 1997 determinata come segue:

- Per gli immobili accatastati, secondo la rendita attribuita moltiplicata per 100, 50 e 34 a secondo della tipologia dell'immobile;
- Per gli immobili non accatastati, secondo il valore definito ai fini dell'ultima rivalutazione di legge (413/91) adeguato in base agli indici Istat (1991-1997);
- Per gli immobili non accatastati di più recente acquisizione, la valutazione è stata effettuata secondo il valore di acquisto incrementato delle migliorie effettuate nei singoli anni.

La rivalutazione degli immobili ha comportato complessivamente un incremento netto della voce Fabbricati per L. 1.097.031.311.432 e corrispondentemente un adeguamento delle riserve. Tali immobili sono stati anche oggetto di un confronto del valore, come precedentemente determinato, con il mercato. Tale raffronto ha comportato una svalutazione prudenziale di L. 141.053.348.500: nei casi in cui il valore di mercato è risultato inferiore di oltre il 10% a quello di bilancio al 31 dicembre 1997, è stata registrata una variazione negativa pari al 50% di tale differenza. Il valore di mercato non rappresenta un valore peritale ma un valore medio determinato sulla base di annuari nazionali del mercato immobiliare che registrano il valore al metro quadro degli immobili. Tale accantonamento prudenziale evidenzia, tra l'altro, in considerazione della vetustà di alcuni immobili, la necessità di eseguire interventi di manutenzione.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione rappresentano la capitalizzazione dei costi sostenuti sugli immobili della Fondazione, che saranno registrati ad incremento dei relativi valori degli immobili a conclusione dei lavori stessi.

I maggiori incrementi dei cespiti ammortizzati possono essere così sintetizzati:

- l'incremento degli impianti e macchinari è stato pari a L. 5.717 milioni ed è riferibile alla acquisizione e messa in funzione di una libreria robotizzata per l'archiviazione e la gestione dell'archivio informatico della Fondazione e di una rete locale (LAN) (L. 4.542 milioni), all'acquisto di una stampante laser (L. 291 milioni) ed all'acquisto di personal computer e di macchinari vari (L. 884 milioni).

21 - Fondi ammortamento immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31.12.97
Fondo ammortamento Fabbricati	0
Fondo ammortamento Impianti e macchinari	2.963.533.749
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio	4.642.409.011
Fondo ammortamento automezzi	107.424.698

Dal momento che il bilancio consuntivo è stato redatto in base alle linee guida indicate dalla Ragioneria Generale dello Stato i fondi ammortamento sono stati esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale. Ai fini di un esaustivo commento delle immobilizzazioni materiali si evidenziano in questo contesto le politiche di ammortamento, che rappresentano la residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi.

Le percentuali d'ammortamento applicate sono:

- per l'esercizio in corso non sono stati operati ammortamenti in quanto essendo il primo esercizio post trasformazione si è proceduto alla determinazione con riferimento al 31 dicembre 1997 dei nuovi valori degli immobili. Tale nuovo valore degli immobili sarà oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 1998.
- 25% automezzi, 20% impianti e macchinari, 12% mobili e macchine da ufficio, pari ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione "altre attività" del Ministero delle Finanze.

Si rimanda agli allegati al bilancio per l'evidenziazione analitica degli immobili.

12 – Investimenti mobiliari

Descrizione	Valore al 31/12/97
Titoli	15.284.170.000
Partecipazioni	129.085.844.248
Mutui e prestiti	646.873.799.692
Depositi Vincolati	83.688.512.400

I Titoli rappresentano per L. 5.284 milioni titoli a reddito fisso derivanti dal rimborso di crediti di imposta relativi all'anno 1987 ed anni precedenti, per L. 10.000 milioni quote di obbligazioni INCE.

La voce partecipazione è rappresentativa del possesso dell'intero pacchetto azionario della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. Tale valore deriva dalla valutazione della sopracitata partecipata con il metodo del patrimonio netto che ha comportato nell'esercizio un adeguamento del valore contabile di L. 266.423 milioni di cui L. 3.271 milioni riferibili al conto economico dell'esercizio. I rapporti tra la Fondazione e la partecipata sono ulteriormente commentati nei paragrafi successivi. Si espone sinteticamente l'evoluzione di tale voce nel corso dell'esercizio (valori in lire/milioni)

Saldo al 31/12/96	Incrementi dell'esercizio	Adeguamento contabile	Saldo al 31/12/97
364.683	30.825	266.423	129.085

La voce mutui e prestiti al 31 dicembre 1997 è così composta:

Descrizione	Valore al 31/12/97
Mutui e prestiti agli iscritti	7.845.604.086
Mutui e prestiti al personale	7.560.948.579
Mutui alle società partecipate	615.745.253.822
Mutui e prestiti ad altri	15.721.993.205

I mutui e prestiti agli iscritti rappresentano mutui indicizzati a medici e familiari, garantiti da ipoteca su immobili da acquistare o costruire. Nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione (in lire/milioni):

Consistenza iniziale	L.	11.211
<i>incrementi:</i>		
- adeguamento finanziario dei mutui	L.	1.540
- plusvalenze dei capitali residui	L.	8
<i>decrementi:</i>		
- rimborso rate	L.	4.914
Consistenza finale	L.	7.845

I mutui e prestiti al personale rappresentano mutui ipotecari concessi al personale ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 346/83 per l'acquisto della prima casa ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto, e prestiti al personale dipendente erogati in base alla regolamentazione deliberata dal Comitato Direttivo il 1° dicembre 1995. Nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione (in lire/milioni):

Consistenza iniziale	L.	7.518
<i>incrementi:</i>		
- erogazione nuovi mutui e prestiti	L.	1.232
<i>decrementi:</i>		
- rimborso rate	<u>L.</u>	<u>1.191</u>
Consistenza finale	L.	7.561

I mutui alle società partecipate (ora Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A.) concessi per l'estinzione di passività onerose esistenti al momento dell'acquisto, hanno subito nell'esercizio un decremento pari a L. 30.825 milioni a fronte di rinuncia al credito. Questi mutui sono stati altresì oggetto nell'esercizio dell'adeguamento del tasso di interesse, che è stato unificato al 3%. Ciò ha permesso alla immobiliare di restituire nell'esercizio parte degli interessi riferibili agli anni più remoti.

I mutui e prestiti ad altri rappresentano mutui indicizzati erogati agli Ordini Provinciali, concessi per l'acquisto delle sedi e garantiti dai contributi incassati dagli Ordini stessi.

Nel corso dell'esercizio si è avuta la seguente movimentazione (in lire/milioni):

Consistenza iniziale	L.	16.425
<i>incrementi:</i>		
- plusvalenze dei capitali residui	L.	305
<i>decrementi:</i>		
- rimborso rate	<u>L.</u>	<u>1.008</u>
Consistenza finale	L.	15.722

La somma (L. 83.688 milioni) registrata nel conto "Depositi vincolati" si riferisce alla residua giacenza degli investimenti, con deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, imposti all'Ente quale Ente pubblico di previdenza dal D.L. 22 maggio 1993, n. 155. Il deposito ha fruttato un interesse pari al 5.50% fino al 31.7.1997 e successivamente un tasso del 4.75%. Tale deposito sarà oggetto di restituzione in parte nel prossimo esercizio (L. 18.688 milioni) ed in parte nell'esercizio 2000 (L. 65.000 milioni). Gli interessi maturati nell'esercizio sono contabilizzati nella voce Ratei attivi alla quale si rinvia.

17 - Crediti**Crediti verso iscritti**

Descrizione	Valore al 31/12/97
Crediti verso Concessionari	36.691.963.478

I Crediti verso Concessionari sono sostanzialmente riferibili a crediti per somme iscritte a ruolo per contributi fissi e di maternità di cui alla legge n. 370/90. Residuano dagli esercizi passati L. 7.220 milioni a fronte di crediti verso le Società concessionarie delle provincie di Catanzaro, Napoli, Caserta e Salerno (anni 1991-1994) dichiarate decadute o fallite; di queste situazioni si è tenuto conto nella valutazione del presunto valore di realizzo dei crediti e, quindi, nella determinazione della consistenza del fondo svalutazione crediti.

Crediti verso locatari immobili

Descrizione	Valore al 31/12/97
Canoni di locazione	103.685.059.899
Spese condominiali	20.809.294.757
TOTALE	124.494.354.657

I canoni di locazione possono così suddividersi (in lire/milioni):

Canoni per fitti gestione diretta	L.	10.934
Canoni per fitti gestione delegata	L.	75.052
Crediti verso Atahotels	L.	13.729
Crediti verso Soc. Magnolia	L.	1.803
Crediti verso Soc. Orologio	<u>L.</u>	<u>2.167</u>
Totale	L.	103.685

I crediti per fitti della gestione diretta si riferiscono per L. 6.304 milioni a crediti per canoni di locazione dell'anno 1997 e per L. 4.619 milioni a crediti per canoni anni precedenti (1985-1996).

I crediti per fitti della gestione delegata si riferiscono per L. 28.889 milioni a crediti dell'esercizio e per L. 46.163 milioni agli esercizi precedenti.

Il credito verso l'Atahotels è il residuo di un atto di transazione effettuato dalla Fondazione nel mese di dicembre 1997. In base a tale definizione il residuo credito sarà regolato dal debitore in n. 9 rate uguali e costanti scadenti la prima il 31 dicembre 1998 e le altre entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo, fino alla restituzione totale nel 2006.

I crediti verso le Soc. Orologio e Magnolia si riferiscono ad una transazione del 1995 in base alla quale i conduttori si impegnavano a restituire l'indennità di avviamento versata al precedente conduttore.

Tutti i sopracitati crediti sono commentati ai fini della loro recuperabilità successivamente nel paragrafo relativo al fondo svalutazione crediti.

I crediti per recupero di spese di gestione sono così suddivisi (in lire/milioni):

Recupero di spese della

gestione diretta L. 1.830 (di cui L. 1.293 relative all'esercizio 1997 e L. 537 ad anni precedenti)

Recupero di spese della

gestione delegata L. 18.980 (di cui L. 4.242 relative all'esercizio 1997 e L. 14.738 ad anni precedenti)

Crediti Verso Erario

Descrizione	Valore al 31/12/97
Crediti verso erario	50.023.241.428

Il saldo sopraevidenziato è così composto (in lire/milioni):

Crediti recupero INVIM	L.	140
Crediti per rimborso ICI	L.	214
Crediti recupero tasse	L.	144
Credito per anticipo TFR	L.	1.050
Crediti IRPEG - ILOR	L.	27.969
Crediti per recupero imposte non dovute	L.	1.835
Interessi su crediti d'imposta IRPEG - ILOR	L.	18.671

I Crediti IRPEG e ILOR hanno avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione (in lire/milioni):

Valore al 31/12/96	Decremento	Incremento	Valore al 31/12/97
21.388	20.645	27.226	27.969

Il decremento dell'esercizio rappresenta il valore delle compensazioni d'imposta effettuate nell'esercizio, mentre, l'incremento rappresenta il credito evidenziatosi in sede di dichiarazione dei redditi (Mod. 760/bis) del 1996.

La voce interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR rappresenta l'ammontare degli interessi su crediti di imposta relativi agli anni 1980-1983-1985-1986-1987 determinati in linea con la normativa fiscale. Questa contabilizzazione è stata eseguita in applicazione del criterio della competenza.

Crediti diversi

Descrizione	Valore al 31/12/97
Crediti verso il personale	139.298.438
Crediti verso INPS	8.846.000
Crediti verso fornitori per anticipi	36.599.750
Altri crediti	182.066.417.307

I crediti verso il personale si riferiscono alle rate scadute di mutui e prestiti precedentemente commentati relative al personale trasferito ad altri enti.

La voce "Altri crediti" così ripartita (in lire/milioni):

Descrizione	Valore al 31/12/97
Crediti verso mutuatari	164.916
Crediti verso amministrazioni delegate	2.840
Crediti per interessi di mora	4.662
Penalità per ritardi pag. contributi	2.690
Crediti diversi	6.958

I crediti verso mutuatari rappresentano sostanzialmente i crediti per interessi sui mutui concessi alle società immobiliari partecipate dall'Ente (L. 156.735 milioni) e crediti per quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi agli Ordini dei Medici ed agli iscritti (L. 8.181 milioni). Bisogna evidenziare che nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati L. 15.500 milioni dalle società immobiliari a fronte degli interessi maturati.

15 - Disponibilità liquide

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.97
Banca Nazionale del Lavoro C/ordinario	442.566.849.087
Banca Nazionale del Lavoro C/sospesi	2.238.161.046
C/C postali	21.836.857.190
C/C bancari Amministratori c/gestioni	4.231.930.446
C/C bancari Amministratori c/entrate	11.491.683.368
Cassa contanti	30.000.000
Cassa valori	6.000.000
TOTALE	482.401.481.137

Il C/ordinario BNL evidenzia rispetto al saldo dell'esercizio precedente (L. 84.217 milioni) un incremento di L. 358.350 dovuto sostanzialmente al rientro in data 31 dicembre 1997 degli investimenti in pronti c/termine le cui somme sono state prontamente reinvestite nei primi giorni del 1998.

I C/correnti sospesi BNL sono rappresentati da conti correnti bancari nei quali transitano gli incassi prima di essere riversati nel conto corrente ordinario.

I conti bancari degli amministratori delle gestioni immobiliari delegate sono intestati alla Fondazione; in essi transitano sia le entrate derivanti dalle locazioni immobiliari sia le spese per la gestione ordinaria degli immobili. I conti in cui vengono versati i canoni di locazione sono movimentati solo dalla Fondazione.

I conti correnti postali accolgono sostanzialmente i contributi dei fondi di previdenza dei medici mutualisti, i contributi del fondo di previdenza generale quota B e le somme versate dagli inquilini a vario titolo.

19 - Ratei e Risconti attivi

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.97
Ratei attivi	
così composti:	
Ratei attivi per interessi su titoli	694.412.500
Ratei attivi per interessi su deposito Tesoreria	4.427.885.740
Ratei attivi per interessi bancari	6.305.191.277
Risconti attivi	8.240.147

L'ammontare complessivo dei ratei attivi si riferisce agli interessi matur nell'anno 1997, ma che verranno incassati solo nell'esercizio 1998.

I risconti rappresentano prevalentemente i costi relativi alla copertura assicurativa del parco macchine della Fondazione di competenza del 1998.

FONDI DI AMMORTAMENTO**22- Fondi rischi e spese future**

Descrizione	Valore al 31.12.97
Fondo svalutazione crediti	43.455.947.827
Fondo rischi diversi	573.648.243
Fondo imposte	9.755.576.711
Fondo svalutazione immobili	141.053.348.500

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio di lire 21.969 milioni al fine di adeguare il recupero dei crediti al valore del loro presumibile realizzo. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato considerando le seguenti morosità:

- canoni di locazioni e recupero di spese di gestione
- crediti per contributi verso concessionarie
- crediti per mutui concessi agli iscritti ed agli ordini dei medici.

Ai fini della determinazione del valore del fondo i crediti in contenzioso verso soggetti falliti sono stati svalutati per intero.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato nell'esercizio per L. 411 milioni, di cui L. 380 milioni a fronte di cancellazione del credito verso la gestione assistenza sanitaria in liquidazione in ossequio a quanto deliberato dal Comitato Direttivo del 23.4.1998.

L'accantonamento al fondo imposte recepisce il rischio potenziale relativo a contenziosi, principalmente derivanti da variazioni INVIM, non ancora completamente definiti.

Per quanto riguarda il commento alla voce Fondo svalutazione immobili si rimanda al paragrafo precedente relativo alle immobilizzazioni materiali.

Fondo trattamento di fine rapporto

Descrizione	Valore al 31.12.97
Fondo T.F.R dipendenti	15.035.612.129
Fondo T.F.R. portieri	1.954.340.681

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto è stato calcolato sulla base delle disposizioni dell'art.2120 C.C. cioè a dire "sulla base della retribuzione dovuta per l'anno divisa per 13,5". L'accantonamento pregresso è stato incrementato su base composta al 31.12.1997 con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

In applicazione del disposto dell'art.3, commi 211-213 della L.662/96 è stato versato un acconto sull'ammontare del T.F.R. risultante al 31.12.96, al netto delle somme già erogate quali anticipazioni nel 1996 e comprensivi della rivalutazione, esposto tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti vari verso Erario".

Per la composizione dell'organico si rinvia all'adeguato prospetto nel commento al conto economico

23 - Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.97
Debiti verso gli iscritti	76.825.814.628
Debiti verso locatari	18.335.366.946
Debiti verso il personale	3.564.179.125
Debiti verso amministratori e sindaci	64.982.276
Debiti verso fornitori	17.304.572.684
Debiti tributari	51.631.722.248
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	2.182.367.093
Debiti diversi	26.369.523.738

Il saldo dei debiti verso gli iscritti è sostanzialmente costituito dalle seguenti voci:

- debiti per prestazioni ordinarie L. 5.108 milioni
- debiti per rimborso contributi fondi speciali L. 6.523 milioni
- debiti per liquidazioni indennità ordinarie L. 58.640 milioni
- debiti per liquidazioni indennità di maternità L. 4.743 milioni
- altri debiti per forme assistenziali L. 1.812 milioni

I debiti per prestazioni ordinarie rappresentano il debito per pensioni ordinarie relative a medici, che avendo raggiunto il 65° anno di età, hanno maturato il diritto alla pensione ma che non ne hanno fatto richiesta.

Le somme da rimborsare relative ai contributi dei fondi speciali si riferiscono ai contributi versati per gli odontoiatri nei periodi precedenti al 1° gennaio 1995, data dell'inserimento nei fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. della categoria dei medici odontoiatri e di decorrenza dell'obbligo di versamento dei contributi stessi.

L'importo iscritto in bilancio rappresenta il valore dei contributi incassati dall'Ente che devono essere rimborsati alle AA.SS.LL. Tale saldo ha subito un decremento rispetto allo scorso esercizio di L. 443 milioni. L'estinzione del debito è comunque legata alla richiesta di rimborso da parte delle AA.SS.LL.

I debiti per indennità ordinarie si riferiscono alle richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N.

I debiti per indennità di maternità sono costituiti dalle somme da versare a titolo di indennità, relative alle prestazioni di competenza dell'esercizio 1997.

Il saldo dei debiti verso locatari pari a L. 18.335 milioni è costituito per L. 11.020 milioni da depositi cauzionali versati dai locatari degli immobili delle gestioni delegate e per L. 7.314 milioni da depositi cauzionali versati da locatari degli immobili in gestione diretta.

Il saldo dei debiti verso il personale è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per trattamento di fine rapporto		
non ancora liquidato	L.	867 milioni
• debiti per indennità rimborso missioni	L.	133 milioni
• debiti per premio aziendale	L.	2.073 milioni
• debiti per straordinari da liquidare	L.	145 milioni
• debiti per mutui da erogare	L.	230 milioni
• altri debiti	L.	116 milioni

I debiti per premio aziendale si riferiscono al premio di produzione che viene determinato come percentuale variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

I debiti verso amministratori e sindaci rappresentano il debito residuo per l'attività svolta nel mese di dicembre 1997. Per una maggior analisi di tale voce si rimanda al commento del conto economico.

Il saldo dei debiti tributari iscritto è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per trattenute su redditi da lavoro	L.	4.592 milioni
• debiti su trattenute su redditi da pensione	L.	44.718 milioni
• debiti per imposte e tasse su immobili	L.	2.322 milioni

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali rappresenta il debito per contributi da versare entro il mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

Il saldo dei debiti diversi alla data del 31 dicembre 1997 è così costituito:

• debiti per premi assicurativi da versare	L.	2.427 milioni
• debiti per rimissioni di prestazioni previdenziali	L.	1.234 milioni
• debiti per fondo di previdenza integrativa	L.	1.300 milioni
• debiti verso Società Apollo S.r.l.	L.	3.893 milioni
• debiti per partite da sistemare rate mutui	L.	1.566 milioni
• debiti per partite da sistemare	L.	200 milioni
• debiti per partite da sistemare rate fitti	L.	8.342 milioni
• debiti per partite da sistemare varie	L.	1.471 milioni
• debiti verso Società Tradefin	L.	1.151 milioni
• Transitorio c/ da sistemare	L.	3.884 milioni
• altri debiti	L.	901 milioni

I debiti per premi assicurativi rappresentano il debito al 31 dicembre per i premi versati dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei medici di guardia, da riversare alle Società di assicurazione.

Il saldo dei debiti per rimissioni rappresenta il debito per rate di pensione il cui accredito non è andato a buon fine e che saranno riemessi nei primi mesi dell'anno successivo.

I debiti per fondo di previdenza integrativa si riferiscono alle prestazioni dovute ai dipendenti dal Fondo medesimo.

Il debito verso la società Apollo S.r.l. rappresenta l'esposizione passiva della Fondazione così come determinata dall'accordo transattivo stipulato dalle parti il 4 febbraio 1994. La Fondazione è altresì creditore della Apollo S.r.l. per L. 1.853 milioni, credito esposto nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 1997.

I debiti per partite da contabilizzare rappresentano la contropartita dei crediti iscritti nell'attivo riferiti a somme effettivamente incassate per contributi, fitti o mutui, le cui somme non sono ancora state puntualmente attribuite ai conti di entrata.

I conti vengono utilizzati come contropartita nella rilevazione delle entrate registrate sui conti bancari.

Il saldo dei debiti verso Tradefin rappresenta il debito per lavori eseguiti dalla detta Società sull'immobile Villa dell'Ombrellino.

24 - Mutui e prestiti passivi

Il saldo dei mutui e prestiti passivi rappresenta l'indebitamento a lungo termine di L. 3.574 milioni a fronte del residuo valore dei contratti di mutuo fondiario accesi negli esercizi precedenti con istituti di credito. Il saldo non ha subito sostanziali incrementi nell'esercizio ma una diminuzione legata al rimborso delle quote in scadenza per un valore complessivo di L. 1.477 milioni.

25 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.97
Ratei passivi	15.794.400
Risconti passivi	448.996.009

I risconti passivi rappresentano la rilevazione di canoni di locazione incassati anticipatamente rispetto alla loro competenza economica.

I ratei passivi rappresentano la quota di spese per noleggio di fotocopiatrici pagata anticipatamente rispetto alla competenza economica.

Conti d'ordine

Il saldo dei conti d'ordine iscritto in bilancio è costituito dalle seguenti voci:

Descrizione	31.12.97
Immobili da acquistare	9.158.120.862
Altri immobilizzazioni da acquistare	216.079.870
Fidejussioni ricevute in garanzia	31.818.943.501
Totale	41.193.144.233

La voce Immobili da acquistare include gli impegni di spesa per lavori incrementativi del costo, non ancora effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione per i quali i contratti di appalto sono stati definiti al 31 dicembre 1997.

La voce Altre immobilizzazioni da acquistare include il residuo di un impegno di spesa del 1996 relativo alla realizzazione della rete informatica locale per la sede della Fondazione.

La voce Fideiussioni ricevute in garanzia si è incrementata rispetto al 1996 per un ammontare pari a L. 15.602 milioni, mentre sono state svincolate nel 1997 polizze fideiussorie per L. 1.479 milioni.

L'incremento dell'anno si riferisce per L. 13.165 milioni a polizze fideiussorie costituite in favore della Fondazione, relative a garanzie di reddito, garanzie di manutenzione ordinaria e straordinaria, depositi cauzionali per gli immobili gestiti dal servizio gestioni delegate dell'Ente.

NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Gli importi iscritti nelle voci di bilancio dell'esercizio 1997 non sono comparabili con quelli del bilancio precedente in quanto quest'ultimo è stato redatto secondo gli schemi ed i principi stabiliti per gli Enti pubblici non economici dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

USCITE

51 – PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI L. 1.423.114.714.067

La spesa si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti nell'esercizio a carico di tutti i Fondi gestiti.

Più dettagliate informazioni sulle gestioni previdenziali sono fornite nella parte della relazione del Presidente concernente i Fondi di previdenza.

511 – Prestazioni del Fondo di previdenza generale – Quota "A" L. 231.154.797.042

La voce include le spese delle prestazioni erogate in base alle norme del regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato con Decreto Ministeriale del 22 giugno 1990 e successive modificazioni, riferite alla Quota "A".

La spesa complessiva si riferisce alle pensioni ordinarie, di invalidità, a superstiti sia indirette sia di reversibilità, alle prestazioni integrative (assistenziali), nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici prevista dall'art.7 della Legge n. 544/88.

Nella voce è registrata anche la spesa delle indennità per maternità erogate ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

Le maggiorazioni del trattamento pensionistico dovute agli ex combattenti ed assimilati, ai sensi dell'art.6 della Legge 15.4.1985, n. 140 e successive modificazioni ed integrazioni, poiché l'onere è a totale carico dello Stato, vengono registrate in un apposito conto della situazione patrimoniale "Crediti verso il Ministero del Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti".

La spesa si riferisce, inoltre, al rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione.

Dalla spesa è detratto l'ammontare delle prestazioni recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.).

512 – Prestazioni del Fondo di previdenza generale – Quota "B" L. 9.570.965.635

Nella spesa confluiscono i trattamenti di pensione erogati a carico della Quota "B" introdotti con la riforma regolamentare del 1990, al fine di garantire, in aggiunta alla pensione di base (Quota "A") un ulteriore trattamento proporzionato ai redditi professionali. La spesa si riferisce anche ai trattamenti derivanti da contribuzione volontaria.

513 – Prestazioni del Fondo di previdenza medici
di Medicina Generale

L. 895.714.543.645

La spesa si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione erogate in base alle norme del regolamento del Fondo approvato con D.M. 4 aprile 1985 e modificato con DD.MM. del 4 aprile 1990, del 6 agosto 1991 e del 15 gennaio 1996.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa globale è diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

514 – Prestazioni del Fondo di previdenza medici Ambulatoriali L. 221.594.315.458

La spesa si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione erogate in base alle norme del regolamento del Fondo approvato con D.M. 14 giugno 1983 e modificato con DD.MM. del 12 agosto 1986, 4 aprile 1990, 31 luglio 1990, del 15 dicembre 1995 e del 15 gennaio 1996.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa globale è diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

515 – Prestazioni del Fondo di previdenza mediciSpecialisti esterniL. 63.409.917.416

La spesa si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione erogate in base alle norme del regolamento del Fondo approvato con D.M. del 19 giugno 1992, modificato con D.M. del 15 gennaio 1996.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa globale è diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

516 – Prestazioni del Fondo di previdenza del PersonaleL. 1.670.174.871

La spesa è riferita ai trattamenti di pensione ed alle liquidazioni in capitale erogati in base al regolamento del Fondo, approvato con decreto interministeriale del 25 luglio 1974 ed alla delibera del Comitato Direttivo del 28 giugno 1996.

La facoltà di ottenere la trasformazione di quote di pensione in forma di capitale è stata abrogata dall'art.59, secondo comma della legge 27 dicembre 1997, n. 449 – misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.

52 – SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE L. 50.496.305.633

La spesa è riferita ad una varia tipologia di costi che qui analiticamente si illustrano.

521 – Personale in servizio**L. 34.986.312.430**

La spesa si riferisce all'onere per la corresponsione al personale delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Nella spesa sono inclusi anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 1997.

Nel corso del 1997 è stato stipulato ed ha trovato attuazione, con decorrenza 1.1.1996, il CCNL del personale dirigente degli enti previdenziali privatizzati, cosicché il processo di privatizzazione del rapporto di lavoro del personale, avviato nel 1996 con la stipula del CCNL del personale non dirigente, ha trovato completamento nel 1997 per tutto il personale. Sono inoltre state avviate e portate a buon punto le trattative per la stipula dell'accordo integrativo aziendale previsto per la disciplina di numerosi istituti del CCNL del personale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati.

Al riguardo, ai sensi dell'art.44 del vigente CCNL in materia di contrattazione di 2° livello, si è già provveduto alla stipula di apposito accordo integrativo in materia di premio aziendale di risultato sulla base della definizione di progetti specifici di lavoro riguardanti il miglioramento dell'efficienza aziendale e di una valutazione dei risultati raggiunti, che tiene conto dell'apporto partecipativo

dei singoli dipendenti in base alla quantità, qualità ed effettività del servizio prestato.

Tenuto conto della situazione di carenza di personale rispetto alla dotazione organica, nonché dei numerosi impegni lavorativi determinati dalle esigenze di adeguamento al nuovo assetto privatistico della Fondazione e di applicazione delle modifiche di disciplina in campo previdenziale, si è dovuto far ricorso anche allo strumento del lavoro straordinario, peraltro in misura mediamente inferiore al limite ordinario individuale di 150 ore annue previsto dall'art.50 del vigente CCNL. Di basilare importanza, infine, il riordinamento dei servizi e la nuova dotazione organica di personale varati dal Comitato Direttivo del 19.12.1997, che hanno portato ad una ridefinizione dell'assetto organizzativo della Fondazione per Aree di attività (6 Aree) e relativi Servizi (21 Servizi) ed alla rideterminazione della dotazione di personale per complessive 556 unità di personale.

In attesa del predetto riordinamento dei Servizi e rideterminazione della dotazione di personale, nel corso dell'anno, per sopperire alle carenze di personale verificatesi l'anno precedente a seguito del trasferimento in altri enti per mobilità del personale optante per la permanenza nel pubblico impiego ed alle cessazioni del servizio intervenute nel 1997, si è provveduto ad attivare anche nuove assunzioni.

In particolare, a fronte di 20 cessazioni dal Servizio intervenute nel 1997, si è proceduto nel corso dell'anno a n. 27 assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato e n. 9 assunzioni a tempo determinato.

La consistenza numerica del personale in servizio a tempo indeterminato ha subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n. 404
Cessazioni	n. 20
Assunzione di personale	n. 27
Consistenza alla fine dell'esercizio	n. 411

Al 31.12.1997 erano presenti in servizio anche 9 dipendenti con contratto a tempo determinato.

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono inquadrati nelle aree contrattuali come dal prospetto che segue:

Dirigenti	n. 9
Area professionale	n. 23
Area A	n. 91
Area B	n. 162
Area C	n. 106
Area D	n. 20
Totale	n. 411

522 – Personale in quiescenza

L. 972.570.461

◆ *Indennità integrativa speciale*

La spesa si riferisce alle somme corrisposte per le anzianità maturate sino al 31 dicembre 1994 in base alla previgente disciplina di cui alla delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977 che prevedeva la corresponsione dell'indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art.2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni.

523 – AcquistiL. 436.627.810◆ *Acquisto materiali di consumo*

La spesa si riferisce all'acquisto di articoli di cancelleria, stampa di modulistica, ecc. occorrenti per le attività dell'Ente.

◆ *Acquisto vestiario e divise per commessi*

La spesa si riferisce all'acquisto del vestiario per i commessi e gli autisti in servizio presso la Sede.

◆ *Acquisti diversi*

La spesa si riferisce all'acquisto di materiale minuto e di corrente consumo non propriamente ascrivibile agli altri conti.

524 – Spese per serviziL. 14.003.557.367◆ *Pulizia, vigilanza ed altre spese riguardanti i locali della Sede*

La spesa si riferisce alla pulizia degli uffici dell'Ente, alla conduzione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, alla vigilanza ed ai premi di assicurazione concernenti la Sede.

◆ *Manutenzioni del fabbricato della Sede e dei beni strumentali*

La spesa si riferisce alla manutenzione dei due edifici, adibiti ad uffici dell'Ente, dei relativi impianti nonché ai mobili, alle macchine d'ufficio ed agli automezzi.

◆ *Utenze della Sede*

La spesa si riferisce ai consumi di energia elettrica, di acqua ed ai costi per gli allacci e le utenze telefoniche della Sede e per i collegamenti dei video terminali.

◆ *Prestazioni professionali*

La spesa si riferisce a consulenze ed a collaborazioni coordinate e continuative per il centro elaborazione dati, per la redazione del "Giornale della previdenza" e per la contabilità, incluse le spese legali, le spese di giudizio nonché ogni altro onere connesso alle spese giudiziarie compresa l'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie.

◆ *Altre spese per servizi e per il Centro Elaborazione dati*

Le spese più rilevanti registrate nel conto si riferiscono al Centro Elaborazione dati, alla stampa ed alla spedizione del "Giornale della previdenza".

alle spese postali per la spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti; vi sono contabilizzati alla voce "Spese diverse" i compensi agli esattori per l'incasso della contribuzione della quota "A".

In particolare, le spese per l'elaborazione dati riguardano l'acquisto di licenze d'uso di software, il canone di locazione di stampanti e la perforazione e la codifica dei dati contributivi dei Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N.

L'ammontare degli oneri relativi all'Area Elaborazione Dati, per l'esercizio 1997, è di circa L. 1.7 miliardi inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risparmio è dovuto soprattutto alla rescissione di tutti i contratti di assistenza sistemistica che veniva fornita da personale BULL; inoltre tutti i contratti di locazione e manutenzione relativi alle apparecchiature presenti in sala elaboratore sono stati modificati raggiungendo l'obiettivo di diminuire la spesa di circa L. 1.4 miliardi di lire. Nello stesso tempo sono aumentati gli oneri per la fornitura dei software utilizzati dai tecnici informatici dell'Ente per lo sviluppo dei progetti applicativi.

♦ *Organi amministrativi e di controllo*

La spesa si riferisce alle indennità fisse corrisposte ai componenti degli Organi dell'Ente nonché ai rimborsi spese ed ai gettoni di presenza corrisposti ai componenti degli Organi medesimi.

In dettaglio:

1) Compensi e Medaglie ai componenti del Comitato Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni	L.	750.964.729
2) Compensi Statutari al Presidente, al Vice Presidente	L.	216.150.557
3) Compensi al Collegio Sindacale	L.	196.990.975
4) Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari, assicurazioni	L.	695.329.314
TOTALE		L. 1.859.435.575

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 1 riunione del Consiglio Nazionale, n. 26 riunioni del Comitato Direttivo, n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 7 riunioni dei Comitati Consultivi, n. 21 Commissioni varie e n. 15 riunioni del Collegio Sindacale, per un totale di n. 83 riunioni.

525 – Spese per il godimento di beni di terziL. 97.237.565

La spesa si riferisce al noleggio di macchinari per fotocopie.

53 – ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI**L. 75.054.552.893**

La spesa si riferisce agli oneri per la gestione patrimoniale immobiliare e mobiliare.

531 – Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti **L. 71.259.409.713**

La spesa registrata nella voce è dettagliata in conti e sottoconti con un'analisi assai puntuale; nel sottoconto "Altre spese per servizi" sono registrate le spese di varia natura, non classificabili negli altri conti, risultanti dai rendiconti degli amministratori delegati.

Il personale in servizio al 31.12.1997 per la custodia e la pulizia degli stabili da reddito è costituito da n. 135 unità.

532 – Oneri finanziari ed altre spese per la gestione**del patrimonio immobiliare****L. 3.795.143.180****♦ *Interessi passivi***

La spesa si riferisce agli interessi passivi a carico dell'Ente sui depositi cauzionali costituiti dai conduttori delle unità immobiliari di proprietà dell'Ente, agli interessi passivi relativi ai mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente nonché agli interessi sui contributi previdenziali in caso di ricongiunzione ai sensi della legge 45/90.

♦ *Spese e commissioni bancarie*

La spesa include sia il costo dei rimborsi effettuati a favore della BNL per la tenuta del Servizio di Tesoreria, sia il costo della tenuta e delle commissioni dei conti correnti degli Amministratori delegati e dei conti correnti postali.

♦ *Altre spese*

La spesa si riferisce a rinnovi di iscrizioni ipotecarie su mutui edilizi concessi agli iscritti ed a spese legali relative a vertenze giudiziarie contro mutuatari morosi.

54 – IMPOSTE**L. 111.867.616.974**

Il gruppo contiene:

541 – Imposte inerenti gli investimenti immobiliari**L. 109.525.936.339**

La spesa si riferisce all'imposta sul reddito delle persone giuridiche per versamento a saldo ed in acconto, all'imposta locale sui redditi ed all'imposta comunale sugli immobili di proprietà dell'Ente.

542 – Imposte ritenute alla fonte**L. 2.325.000.000**

La spesa si riferisce alle imposte ritenute alla fonte a titolo di acconto sugli interessi relativi ai mutui concessi alle Società immobiliari.

543 — Altre imposte e tasse

L. 16.680.635

La spesa si riferisce a tasse per occupazione del suolo pubblico ed a tributi consortili.

55 - QUOTE DI AMMORTAMENTO**L. 1.622.349.487**

La spesa si riferisce alle quote di ammortamenti ed accantonamenti e non ha comportato esborso di denaro.

♦ **Fabbricati**

La rideterminazione del costo dei fabbricati riassorbe la quota di ammortamento riferita all'esercizio.

♦ **Beni strumentali**

La spesa si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mobili e macchine d'ufficio, impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi esistenti al 31 dicembre 1997.

Gli ammortamenti dei beni strumentali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988).

Le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

- automezzi: 25%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%.

56 - ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI - ASSEGNAZIONI**AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI****L. 21.968.947.427**

La spesa si riferisce alla quota accantonata nell'esercizio per ipotetiche insolvenze relative ai crediti in contenzioso con la Società Apollo per la locazione dello stabile di Via Meravigli, in Milano (accantonamento di L. 12.800.155.000), ai crediti nei confronti dei conduttori degli alberghi Magnolia ed Orologio in Abano Terme (accantonamento di L. 843.481.534), alla revisione degli accantonamenti costituiti negli anni precedenti mediante l'adozione delle seguenti percentuali di svalutazione graduate in base all'anno di esigibilità dei crediti: 100% sino al 1992, 70% per il 1993, 60% per il 1994 ed il 1995 e 50% per il 1996.

57 - ONERI STRAORDINARI**L. 7.906.595.847**

♦ **Minusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni**

La spesa si riferisce alla quota, a carico dell'esercizio, di adeguamento del valore contabile della partecipazione societaria al valore del patrimonio netto della società partecipata.

♦ **Perdite su crediti**

La spesa si riferisce all'eliminazione del credito di L. 380.483.808 nei confronti del Ministero del Tesoro relativo alla Gestione commissariale del Fondo assistenza sanitaria in liquidazione, iscritto a chiusura dell'esercizio 1980, iscrizione che andava rettificata sulla base dei risultati del conto finale della gestione commissariale, chiusa il 30 giugno 1981, che ha registrato un debito

dell'Ente di L. 126.274.071 (il cui pagamento è incluso tra le altre uscite straordinarie alla relativa voce), ed alla diminuzione dei crediti per mutui edilizi indicizzati in conseguenza del blocco dell'indicizzazione per decesso di alcuni mutuatari. L'eliminazione o riduzione dei crediti è stata eseguita utilizzando per pari importo il Fondo svalutazione crediti.

♦ Sopravvenienze passive ed insussistenze di attività di natura non finanziaria

La spesa si riferisce alla rettifica dell'iscrizione di crediti per imposte relativi alla costruzione di un immobile in Padova, all'eliminazione di residui per partite di giro rivenienti dai bilanci pubblicitici e relative alla gestione patrimoniale delegata, alla rettifica di accertamenti di contributi volontari.

♦ Altri oneri straordinari

La spesa si riferisce alla rettifica degli incassi per contributi previdenziali dei Medici di Medicina generale con storno di premi per l'assicurazione di malattia, erroneamente versati insieme con i contributi previdenziali e così incassati, ed alla quota di rivalutazione di un mutuo passivo indicizzato, di competenza dell'esercizio.

♦ Rimborsi di contributi relativi ad esercizi precedenti

La spesa si riferisce alla restituzione agli iscritti od agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti od il cui versamento è stato duplicato.

♦ Altre uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce a rimborsi di canoni di locazione, comprensivi di interessi, a seguito di soccombenza in giudizio in controversie con l'inquilinato sulla misura dei canoni calcolati in base alle norme sull'equo canone, al rimborso di canoni erroneamente calcolati dall'Amministrazione immobiliare delegata, a spese sostenute in esercizi precedenti e contabilizzate in base a ritardate rendicontazioni da parte di Amministratori delegati.

58 – RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

L. 448.996.009

♦ Risconti passivi di fine esercizio

La spesa (nel caso di specie, la rettifica di un'entrata) si riferisce a canoni di locazione versati in anticipo dalla Provincia di Milano, dalla Regione Toscana e dalla Rinascente di Firenze ma di competenza dell'esercizio 1998.

ENTRATE

41 – ENTRATE CONTRIBUTIVE**L. 1.605.244.196.258**

Le entrate si riferiscono ai contributi dovuti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente così specificati:

411 – Contributi al Fondo di previdenza generale – Quota "A" L. 284.799.916.943

Le entrate si riferiscono ai contributi della quota base nell'entità prevista dal Regolamento approvato con decreto ministeriale del 22 giugno 1990 e successive modificazioni, ai contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90 sulla ricongiunzione delle posizioni contributive, ai contributi previsti dall'art.5 della Legge 379/90 "Indennità di maternità alle libere professioniste", ai contributi per il conseguimento dell'anzianità minima ed agli introiti relativi alla vendita delle marche sui certificati medici.

412 – Contributi del Fondo di previdenza generale – Quota "B" L. 258.887.145.094

Le entrate si riferiscono ai contributi commisurati al reddito libero professionale dovuti in base alle norme del Regolamento su menzionato come modificate con deliberazioni del Consiglio Nazionale del 27 gennaio 1996 e del 26 giugno 1996, ai contributi volontari ed ai contributi versati al Fondo per ricongiunzioni delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

413 – Contributi del Fondo di previdenza medicidi Medicina GeneraleL. 808.991.762.419

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base ai contratti collettivi di cui ai DD.PP.RR. 22 luglio 1996, n. 484 e 21 ottobre 1996, n. 613, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90. Sono esposte con evidenza autonoma le entrate per contributi relativi agli anni 1995 e 1996 dovuti a seguito del rinnovo dei contratti collettivi.

414 – Contributi del Fondo di previdenza medici AmbulatorialiL. 233.961.485.098

Le entrate si riferiscono ai contributi versati a favore dei medici ambulatoriali ai sensi dell'accordo collettivo di cui al D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati all'Ente per ricongiunzione di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90. Sono esposte con evidenza autonoma le entrate contributive relative agli arretrati derivanti dal rinnovo dell'accordo collettivo.

415 – Contributi del Fondo di previdenza mediciSpecialisti esterniL. 18.272.863.230

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base alle disposizioni degli accordi collettivi di cui ai DD.PP.RR. 25 marzo 1988 n. 119 e n. 120, la cui attuazione ha ricevuto contraccolpi negativi in conseguenza dell'instaurazione dei nuovi rapporti con le AA.SS.LL. previsti dall'art.8 del decreto legislativo 7 dicembre 1992, n. 502, modificato ed integrato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517. Vi sono registrati i contributi di riscatto ed i relativi interessi nonché i

contributi versati in relazione a ricongiunzioni di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

416 – Contributi del Fondo di previdenza del Personale

L. 331.023.474

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base al regolamento di cui alla deliberazione del Comitato Direttivo del 22 aprile 1972 e del 26 maggio 1973, approvate con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del Tesoro del 25 luglio 1974, ed alla deliberazione del Comitato Direttivo del 28 giugno 1996.

42 – PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

L. 294.465.109.759

Le entrate si riferiscono ai proventi degli investimenti immobiliari e mobiliari dell'Ente.

421 – Ricavi e recuperi della gestione immobiliare

L. 246.342.151.619

Le entrate si riferiscono ai canoni di competenza dell'esercizio 1997 relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'Ente (L. 201.110.002.636), al reddito minimo garantito previsto in alcuni contratti di locazione (L. 4.481.249.500) ed alle spese relative alla gestione immobiliare poste a carico degli inquilini (L. 40.750.899.483)

422 – Proventi finanziariL. 48.122.958.140

Le entrate si riferiscono agli interessi di competenza dell'esercizio così specificati:

♦ *Interessi su titoli*

L'entrata si riferisce agli interessi relativi alle obbligazioni I.N.C.E., la cui ultima quota è stata rimborsata nel mese di aprile del 1998, ed a C.C.T. assegnati all'Ente a rimborso di un credito d'imposta.

♦ *Interessi sui mutui concessi agli iscritti*

L'entrata si riferisce alla quota interessi di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mutui edilizi concessi agli iscritti.

♦ *Interessi sui mutui concessi a società*

L'entrata si riferisce agli interessi sui mutui concessi alle proprie società immobiliari, fuse dal 1 gennaio 1997, nella "Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A."

♦ *Interessi sui depositi presso la Tesoreria dello Stato*

L'entrata si riferisce all'ammontare degli interessi sul deposito vincolato a norma della L. 19/7/1993 n. 243 presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

♦ *Interessi sui depositi bancari e sui c/c postali*

L'entrata si riferisce agli interessi maturati sui depositi di c/c bancari e postali.

♦ *Interessi attivi di mora*

L'entrata si riferisce agli interessi di ritardato pagamento di rate di mutuo e di canoni di locazione.

♦ *Interessi sui mutui concessi agli Ordini dei Medici chirurghi e degli odontoiatri*

L'entrata si riferisce alla quota interessi di competenza dell'esercizio per ammortamento di mutui edilizi concessi agli Ordini dei Medici.

♦ *Altri interessi e proventi finanziari*

L'entrata si riferisce agli interessi relativi alle operazioni di pronti contro termine in cui sono state investite le eccedenze di liquidità, con un rendimento medio netto del 5,96%, ed agli interessi sui mutui concessi al personale (L. 539.564.350).

43 – ALTRI PROVENTI E RECUPERI

L. 30.490.370.673

Le entrate si riferiscono a penalità per il ritardato versamento di contributi, a penalità relative all'esecuzione di lavori ed a proventi e recuperi diversi.

In quest'ultima voce sono registrate le eccedenze d'imposta IRPEG ed ILOR versate in acconto per l'anno 1997, determinate in ragione del 98% dell'imposta dovuta nel precedente esercizio, a rimborsi di I.C.I. da parte di vari Comuni, a recuperi di spese legali ed a recuperi vari di piccola entità.

44 – UTILIZZAZIONE FONDI RISCHI**L. 421.727.218****♦ *Utilizzazione Fondo svalutazione crediti***

L'entrata si riferisce all'annullamento dei crediti di cui al conto "Perditi su crediti" della voce "Oneri straordinari".

45 – PROVENTI STRAORDINARI**L. 49.403.420.556****♦ *Plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze di passività***

Le entrate si riferiscono a rettifiche di costi rilevati negli esercizi precedenti, concernenti l'integrazione al minimo INPS dei trattamenti di pensione, la transazione con una Società che ha svolto attività di sviluppo software (SOGESS), vari appalti di lavori di manutenzione, a plusvalenze derivanti da mutui indicizzati e, per l'importo registrato alla voce "Sopravvenienze attive", agli interessi maturati sui crediti d'imposta relativi alle dichiarazioni dei redditi per gli anni 1980, 1983, 1985, 1986 e 1987 registrati nella situazione patrimoniale alla voce "Crediti verso Erario" ed all'indennità di avviamento relativa agli Alberghi Magnolia ed Orologio

di Abano Terme, che i nuovi conduttori dovranno rimborsare all'Ente. La somma, infine, registrata alla voce "Altri proventi straordinari", si riferisce ai crediti recuperati dall'Ente a seguito della transazione con l'ATAHOTELS S.p.A. del 19 dicembre 1997 in relazione alle indennità di avviamento ex art.34 della Legge 392/78.

♦ *Entrate finanziarie straordinarie*

Le entrate si riferiscono a contributi versati al Fondo di previdenza generale, di competenza di esercizi precedenti, al recupero di prestazioni erogate in precedenti esercizi, risultate non dovute per decesso dei beneficiari, e per l'importo iscritto al conto "Altre entrate finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi di previdenza", alla contabilizzazione di somme incassate dalle amministrazioni immobiliari delegate in precedenti esercizi ed a vari incassi di non rilevante importo.

48 – RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

L. 8.240.147

♦ *Risconti attivi di fine esercizio*

L'entrata (rettifica di spesa) si riferisce alle spese relative al premio di assicurazione per le autovetture dell'Ente, al canone per il collegamento con la Corte di Cassazione ed alla tassa di licenza ascensori, tutte relative all'esercizio 1998.

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "A"

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	207.671.593.565	Contributi quota base	254.040.704.975
Indennità per maternità	23.658.884.170	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	237.897.878
Rimborso di contributi (art. 8 e 27 Regolam.)	1.067.162.501	Contributi per maternità	30.334.068.678
Recupero di prestazioni	-1.242.843.194	Altri contributi	187.245.412
Totale prestazioni	231.154.797.042	Totale contributi	284.799.916.943
Oneri di amministrazione e gestione	39.238.183.775	Proventi vari	24.653.226.757
Uscite straordinarie	60.765.577	Entrate straordinarie	922.715.384
TOTALE USCITE	270.453.746.394		
AVANZO ECONOMICO	39.922.112.690		
TOTALE A PAREGGIO	310.375.859.084	TOTALI ENTRATE	310.375.859.084

PARTE PASSIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "B"

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

		PARTE ATTIVA	
Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	9.007.413.646	Contributi commisurati al reddito	258.268.839.868
Rimborso di contributi (artt. 8 e 27 Regolam.)	580.302.931	Contributi volontari	446.000.335
Recupero di prestazioni	-16.750.942	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	172.304.891
Totale prestazioni	9.570.965.635	Totale contributi	258.887.145.094
Oneri di amministrazione e gestione	29.318.606.274	Proventi vari	34.682.725.530
Uscite straordinarie		Entrate straordinarie	2.202.892.351
TOTALE USCITE	38.889.571.909		
AVANZO ECONOMICO	256.883.191.066		
TOTALE A PAREGGIO	295.772.762.975	TOTALE ENTRATE	295.772.762.975

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI GENERICI

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	673.855.182.781	Contributi ordinari	725.952.684.906
Liquidazioni in capitale	213.528.149.085	Contributi di riscatto e relativi interessi	9.613.032.321
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	179.328.108	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	
Assegni di malattia	10.863.431.340	Adegua. contributi per rinnovo accordi collettivi 95/96	73.426.045.192
Recupero di prestazioni	-2.711.547.669		
Totale prestazioni	895.714.543.645	Totale contributi	808.991.762.419
Oneri di amministrazione e gestione	133.431.398.700	Proventi vari	207.273.837.948
Uscite straordinarie	1.109.456.433	Entrate straordinarie	915.969.523
		TOTALE ENTRATE	1.017.181.569.890
		DISAVANZO ECONOMICO	13.073.828.888
TOTALE USCITE	1.030.255.398.778	TOTALE A PAREGGIO	1.030.255.398.778

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI AMBULATORIALI

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	154.530.547.090	Contributi ordinari	212.589.491.008
Liquidazioni in capitale	66.489.402.100	Contributi di riscatto e relativi interessi	5.002.735.468
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	420.413.766	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	423.894.861
Assegni di malattia	812.684.482	Adeguaam. contributi per rinnovo accordi collettivi 95/96	15.945.363.761
Recupero di prestazioni	-658.731.980		
Totale prestazioni	221.594.315.458	Totale contributi	233.961.485.098
Oneri di amministrazione e gestione	48.353.219.125	Proventi vari	75.445.394.719
Uscite straordinarie	146.496.935	Entrate straordinarie	216.149.600
TOTALE USCITE	270.094.031.518		
AVANZO ECONOMICO	39.528.997.899		
TOTALE A PAREGGIO	309.623.029.417	TOTALE ENTRATE	309.623.029.417

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI SPECIALISTI ESTERNI

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	38.413.174.556	Contributi ordinari	17.964.584.343
Liquidazioni in capitale	25.053.636.389	Contributi di riscatto e relativi interessi	308.278.887
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	4.985.348	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	
Assegni di malattia	123.801.996		
Recupero di prestazioni	-185.680.873		
Totale prestazioni	63.409.917.416	Totale contributi	18.272.863.230
Oneri di amministrazione e gestione	17.600.699.050	Proventi vari	28.321.200.080
Uscite straordinarie	13.345.531	Entrate straordinarie	28.785.660
		TOTALE ENTRATE	46.622.848.970
		DISAVANZO ECONOMICO	34.401.113.027
TOTALE USCITE	81.023.961.997	TOTALE A PAREGGIO	81.023.961.997

PARTE PASSIVA

FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE
ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1997

PARTE ATTIVA

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	486.751.155	Contributi	331.023.474
Liquidazioni in capitale	1.183.423.716	Interessi su contributi per riscatto	
Recupero di prestazioni		Totale contributi	331.023.474
Totale prestazioni	1.670.174.871	Proventi vari	125.970.801
Oneri di amministrazione e gestione	93.192.870	Entrate straordinarie	
Uscite straordinarie		TOTALE ENTRATE	456.994.275
		DISAVANZO ECONOMICO	1.306.373.466
TOTALE USCITE	1.763.367.741	TOTALE A PAREGGIO	1.763.367.741

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1997)

A) Fabbricati ad uso della Fondazione:

1) ROMA - Via Torino, 38	L	15.005.638.681
2) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - P.za Esquilino, 12	L	34.186.086.200
3) ROMA - Via Torino, 40	L	7.774.329.375
4) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini	L	662.670.000
TOTALE A)	L	57.628.724.256

B) Fabbricati ad uso di terzi:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7	L	1.781.000.000
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L	5.675.185.400
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L	21.196.515.800
4) ROMA - Via del Melone, 20	L	7.269.686.600
5) ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle - Via F. Acton	L	44.574.141.000
6) ROMA - (Ostia) - Via C. Casana, 86 - Via D. Stieповich	L	20.874.404.200
7) ROMA - Via Caio Lelio, 28	L	8.403.528.400
8) ROMA - Via Val di Cogne, 12	L	10.299.494.600
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L	4.964.238.400
10) ROMA - P.za Cola di Rienzo, 80/a	L	1.542.023.325
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L	20.554.559.200
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L	12.613.621.800
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L	4.726.454.684
14) ROMA - (ACILIA) - Fabbricato ex rurale - Via Serafino da Gorizia	L	216.780.000
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L	10.498.857.800
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L	3.244.980.000
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L	20.487.010.000
18) ROMA - Via Tiburtina, 612	L	23.455.433.800
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L	7.646.642.000
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L	13.711.641.200
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L	10.034.916.200
22) ROMA - Via Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L	16.744.969.600
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael")	L	6.017.652.000
24) ROMA - Via Licinio Murena, 12	L	29.832.989.400
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L	15.656.000.000
26) ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L	17.677.114.400
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4	L	15.714.635.000
28) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L	3.329.950.000
29) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L	20.980.036.600
30) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L	28.031.947.200
31) ROMA - Via San Romano, 15	L	16.274.470.000
32) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L	18.000.000.000
33) ROMA - Autorimessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L	210.480.195
34) ROMA - Via Pienza, 187/251/279	L	74.000.000.000
35) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 122	L	40.167.370.000
36) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 37	L	41.972.240.000
37) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano	L	38.971.090.000
38) ROMA - Piazza Vinci, 44 - Supermercato	L	3.023.503.200
39) ROMA - Piazza Poli, 9/13 - "Hotel delle Nazioni"	L	10.347.426.000
40) ROMA - Via Cavour, 25/41 - "Albergo Genova"	L	14.677.200.000
41) ROMA - Via delle Vigne, 80	L	18.093.715.000
42) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131.	L	26.399.350.000
43) ROMA - Via Cina, 40	L	22.495.430.800
44) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L	45.279.843.800
45) ROMA - Via Eudo Giulio, 3	L	27.532.770.000
46) ROMA - Via Canton, 49	L	13.781.180.000
47) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L	7.764.218.282
48) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L	29.460.620.000
49) ROMA - Via Pescosolido, 192	L	41.750.098.800
50) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L	19.844.289.065
51) ROMA - Via G. Bucco, 16 - Via P. Gennari, 81	L	14.086.780.000
52) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L	27.139.690.000

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1997)

53) ROMA - Via Cina, 330	L	18.711.714.200
54) ROMA - Via Francesco Tovagliari, 185	L	19.997.685.000
55) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L	8.254.080.000
56) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L	36.007.495.000
57) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L	8.572.640.000
58) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L	8.283.746.285
59) ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	L	19.508.196.434
60) ROMA - Via di Torre Gaia, 122	L	13.800.754.466
61) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L	6.638.350.000
62) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L	18.385.000.000
63) ROMA - Via Viscogliosi 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L	17.923.210.244
64) ROMA - Via Roccaraso 5/11	L	3.052.534.200
65) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56 - Ed.Corpo "A")	L	14.324.561.838
66) ROMA - ACILIA - Compr.Drag.-Com.X-C "B" E "C"-V.O. Fattiboni	L	11.680.148.400
67) ROMA - Via Sarnano/Via Montecarotto-Compr. "NOMENTANO NORD"	L	25.676.305.019
68) ROMA - Via Polienza 6/16-Compr. "NOMENTANO NORD"	L	26.707.297.604
69) ROMA - Via della Grande Muraglia 46 (ex Comp.Z9-Edificio "D")	L	18.011.389.070
70) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Comp. MONTECERVINO)	L	21.928.796.062
71) ROMA - P.za G.Marconi, 25 "Grattacielo Italia" - Uffici	L	46.716.000.000
72) ROMA - P.le Appio - Complesso Commerciale COIN	L	22.668.935.400
73) ROMA - V.le Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L	29.721.330.000
74) ROMA - Via Suvereto, 230/Via Chiala, 125 - Compl. Res.le	L	53.450.060.000
75) ROMA - Complesso immobiliare Loc. "Fontana Candida"	L	45.853.250.000
76) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L	13.392.945.000
77) ROMA - Via della Nocetta - "Hotel Villa Pamphili"	L	46.233.180.000
77) ROMA - Via di Braventa/Via Silvestri-Loc. "Buon Pastore"-Resid.	L	48.807.429.930
78) ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	L	85.884.090.124
79) ASCOLI PICENO - P.za Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L	222.000.000
80) LATINA - C.so della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto e C.so della Repubblica	L	4.983.813.200
81) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - P.le Gorizia, 19/22 - L.go Giovanni XXIII, 13	L	4.641.896.000
82) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 15	L	15.378.000.000
83) LATINA - Via Romagnoli - 1° Complesso - Sc. D-E-F	L	7.610.898.000
84) LATINA - Via Romagnoli - 2° Complesso - Sc. A-B-C	L	7.610.898.000
85) LIVORNO - Scali del Pecese, 31/35/41	L	9.687.353.200
86) LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L	3.435.323.800
87) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L	6.327.346.800
88) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L	6.986.512.200
89) PALERMO - Via Magliocco/Maiorana/Montevecchio	L	15.807.950.558
90) PALERMO - Via Trinacria, 58/60/62 angolo Via de' Gasperi	L	11.229.220.000
91) PESCARA - Via Napoli, 41	L	4.034.525.600
92) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L	10.192.398.075
93) MILANO - Via G.Forni, 72/74	L	11.130.529.000
94) MILANO - Via Anguissola, 2	L	11.215.750.000
95) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L	40.711.753.500
96) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L	10.591.885.600
97) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L	4.964.316.800
98) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L	35.489.790.000
99) MILANO - C.so Como, 15 - Complesso commerciale	L	24.274.254.150
100) MILANO - C.so di Porta Romana, 66 - Via A.Calimero, 3	L	21.000.000.000
101) MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L	19.200.000.000
102) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quart. "Quadrifoglio"-V.Milano 25	L	50.249.264.000
103) MILANO - VIMODRONE - Quart."Mediolanum" - Via XI Martiri, 2	L	60.408.800.000
104) MILANO - Via Ripamonti, 42/V.le Toscana	L	29.750.000.000
105) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari	L	24.875.452.729
106) MILANO - Via Bordini, 8/10	L	10.068.433.729
107) MILANO - BASIGLIO - Residenza "IL SOLCO"	L	24.899.260.000
108) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/3)	L	7.307.260.000
109) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/2)	L	9.720.390.000
110) MILANO - V. Manzoni/Borgospesso "Galleria Manzoni" (Teatro-Cin.Neg.)	L	47.894.074.400

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1997)

111) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L	78.448.000.000
112) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel "Executive"	L	101.005.309.396
113) MILANO - V.le Brenta, 27/29	L	30.695.000.000
114) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L	82.777.759.800
115) MILANO - Via Lampedusa, 13	L	110.068.050.000
116) MILANO - Via Toffetti, 121	L	19.094.057.871
117) MILANO - Via Cavriana, 14	L	32.702.636.250
118) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L	83.703.790.000
119) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordini, 4/6	L	44.031.600.000
120) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L	25.351.578.600
121) MILANO - Via Pola, 14 / Taramelli	L	135.044.524.714
122) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L	17.285.000.000
123) MILANO - Via Costanza, 12/17 - Via Gessi, 8 - Via Leto, 3/5 - Uffici	L	11.741.760.000
124) MILANO - Via Urbino, 9 - Uffici	L	7.690.000.000
125) MILANO - Via Villorelli, 11/13/15 - Uffici	L	15.606.020.000
126) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Donatello"	L	5.781.188.560
127) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Raffaello" Sc. A - V. Cassanese	L	1.536.645.600
128) SEGRATE (MI) - Centro Dir.le "Milano Oltre" "PALAZZO TIGLI" Sc. B	L	21.080.505.556
129) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	L	57.635.636.629
130) ASSAGO (MI) - Località "MILANOFIORI" - Uffici	L	25.590.335.800
131) CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	L	67.712.046.200
132) MELEGNANO (MI) - Via Emilia - Centro Res.le "MONTORFANO" Mirasole	L	34.636.842.165
133) OPERA (MI) - Loc. "Noverasco" Compl.co.le res.le - Via Sporting Mirasole / Via Fermi	L	204.550.410.400
134) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Loc. "Noverasco" - Albergo	L	2.362.960.000
135) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 3 - Residence "Ripamonti"	L	95.867.947.304
136) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L	45.981.626.800
137) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 1 - Compl. Alberg. e C.Sportivo	L	47.917.912.094
138) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uff. e Labor. - Blocco "A"	L	72.205.284.800
139) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani - Uffici e Lab. - Blocco "B"	L	72.205.284.800
140) CASTELLANZA (VA) - Via Dandolo - Ipermercato	L	32.693.463.000
141) PADOVA - Quartiere D'Avanzo - n. 12 palazzine	L	49.565.646.200
142) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. Termale "Des Bains" - V. Mezzavia	L	7.950.624.183
143) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. "Montecarlo" - V.le Stazione	L	10.181.920.336
144) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. Termale "Caesar" - Via Aureliana	L	10.875.387.500
145) ABANO TERME (PD) - Alb. Termale "Magnolia" - Via Volta	L	24.179.392.210
146) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel "Orologio"	L	74.840.400.466
147) REGGIO CALABRIA - Via del Trabocchetto (Reggio Campi)	L	13.372.210.000
148) FIRENZE - Via Gioberti - Via Cimabue	L	7.000.000.000
149) FIRENZE - Via Piagentina, 25	L	8.773.697.600
150) FIRENZE - Via di Bellosguardo (Villa dell'Ombrellino)	L	11.000.000.000
151) FIRENZE - Via Senese, 31 - Via Dante da Castiglione, 33	L	25.122.370.000
152) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L	42.752.750.000
153) SESTO FIORENTINO (FI) - Loc. Osmannoro - Via Tevere, 80/92	L	27.500.000.000
154) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L	12.150.539.000
155) ARCIDOSO (GR) - Albergo Residence	L	12.995.067.600
156) UDINE - Via Belloni, 3 - Via Cavour	L	17.064.345.000
157) TORINO - Via Cigna - Uffici e Magazzini	L	6.421.275.000
158) S.MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio "Pescarito"	L	1.826.500.000
159) COLLEGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6	L	19.153.288.800
160) VENARIA REALE (TO) - C.so Puccini/Via Verga	L	33.401.935.666
161) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L	35.061.077.483
162) LA THUILE (AO) - Lotto "Le Suches" - Ristorante	L	4.817.374.802
163) LA THUILE (AO) - Lotto "E" - Residence	L	30.482.530.273
164) LA THUILE (AO) - Lotti "H-G" - Albergo e Residence	L	69.584.302.698
165) LA THUILE (AO) - Lotti "IL-F-O-CS" - Albergo/Residence/C.Sportivo	L	130.128.762.079
166) PIACENZA - V.le dei Mille, 3	L	36.097.232.000
167) BARI - Lungomare Perotti/ Via Mameli, 17/19/21/23	L	30.834.975.600
168) BARI - Via F.lli Rosselli, 16/18/20/22 - Via G.Matteotti, 21/23	L	2.257.650.000
169) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L	67.997.292.944

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1997)

170) SELARGIUS (CA) - Loc. SU PLANU - Via Boiardo	L	5.877.870.000
171) PESCIASSEROLI (AQ) - Residence "Primula"	L	7.341.130.000
172) PESCIASSEROLI (AQ) - Loc. COLLI BASSI - 8 Negozi e Terreni	L	1.901.076.000
173) MANTOVA - Via Principe Amedeo - Cinema "ARISTON" e app.to	L	1.477.793.576
174) PERUGIA - Via G.Tilli. 80	L	9.996.060.000
175) BASTIA UMBRA (PG) - Loc. BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine	L	1.553.580.000
176) REGGIO EMILIA - Via Cecati/Parlati/Bianchi - Lotto B e C	L	6.264.989.000
177) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Piane	L	2.562.670.000
178) BERGAMO - Via Grumello. 23	L	13.986.111.036
179) NOVARA - Via S.Francesco D'Assisi. 12	L	5.811.139.740
180) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 7 - App.ti	L	21.562.000.000
181) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 3C - Uffici	L	22.910.125.000
182) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Albergo	L	77.055.300.000
183) S.NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna/Rossini/Diaz	L	6.132.611.600
184) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13	L	6.514.160.000
185) BENEVENTO - Parco "Gran Potenza" - Edif. A-C-D - Rione Libertà	L	12.206.065.000
186) GENOVA - Centro Direz. di S.Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	L	30.912.137.008
187) TARANTO - Quartiere Magna Grecia	L	44.886.853.050
TOTALE B)	L	4.886.462.042.157
C) Terreni Edificabili		
1) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L	737.114.660
2) MILANO - Area Edificabile - Via di Lorenteggio	L	18.000.000
TOTALE C)	L	755.114.660
D) Migliorie - Opere in corso di esecuzione	L	767.458.164
TOTALE IMMOBILI (A+B+C+D)	L	4.945.613.339.237

Partecipazione "IMMOBILIARE NUOVO ENPAM" S.p.A.

Società proprietaria dei seguenti complessi immobiliari:

- 1) Complesso per abitazioni in PISA - Via San Michele degli Scalzi (ex "S.E.D." S.p.A.)
- 2) Complesso per uffici in MILANO - Via Medici del Vascello, 40 (ex "PRE.MO" S.p.A.)
- 3) Complesso per uffici in MILANO - Via Cavriana, 20 (ex "C.I.N." S.p.A.)
- 4) Complesso per uffici e Residence in MILANO Via Lampedusa, 11/A (ex "I.N.A.ED." S.p.A.)
- 5) Complesso per uffici in MILANO - Via Bordoni, 2 (ex "C.I.M." S.p.A.)
- 6) Complesso per uffici in MILANO - Via Bordoni, 12 (ex "C.I.M." S.p.A.)
- 7) Complesso per uffici in MILANO - Via Cornalia, 7/9 (ex "C.I.M." S.p.A.)
- 8) Complesso per uffici in MILANO - Via Trivulzio, 6/8- Via Parmigianino, 13/15 (ex "C.I.M." S.p.A.)
- 9) Complesso per Uffici denominato "U2" in ROMA - Via Lamaro, comprensorio Cinecittàdue (ex CINECITTÀ'DUE" S.p.A.)
- 10) Complesso per uffici denominato "U3/1" in ROMA - Via Lamaro, comprensorio Cinecittàdue (ex CINECITTÀ' TRE UNO" S.p.A.)
- 11) Complesso in CUSAGO (MI) - Viale Europa, 50 - Magazzino (ex "A.G.D." S.p.A.)
- 12) Complesso in CREMA (MI) - Viale della Repubblica, 20 - Magazzino e negozi (ex "A.G.D." S.p.A.)
- 13) Complesso in BUCCINASCO (MI) - Viale Frioli, 6 - Magazzini, uffici e laboratori (ex "A.G.D." S.p.A.)
- 14) Complesso in MILANO - Via di Lorenteggio, 257 - uffici, attività industriali e magazzini (ex "C.IN.EDIL." S.r.l.)

Valore Contabile della Partecipazione al 31/12/97

L. 129.085.844.248

NUOVO ENPAM S.p.A.
BILANCIO AL 31.12.1997

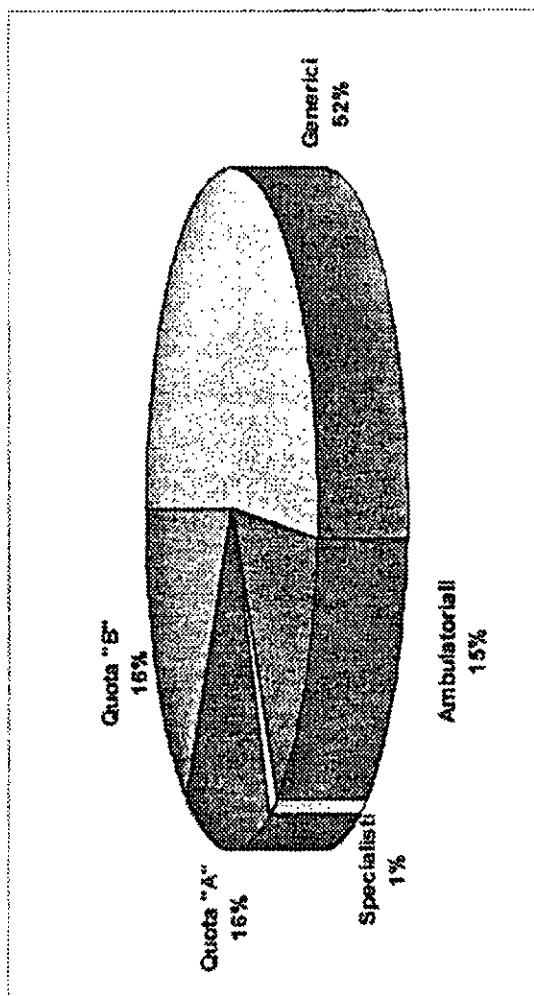
1) STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA':			
IMMOBILIZZAZIONI			801.065.906.146
materiali	798.379.306.148		
immateriali	624.619.870		
finanziarie	2.061.980.128		
ATTIVITA' CIRCOLANTI			34.456.654.829
crediti	21.969.749.598		
disponibilità liquide	12.486.905.231		
RATEI e RISCOINTI ATTIVI			89.851.420
TOTALE			835.612.412.395
PASSIVITA':			
PATRIMONIO NETTO			42.507.599.307
FONDO per RISCHI ed ONERI e ACCANTONAMENTO T.F.R.			32.852.702
DEBITI			792.652.448.840
v/Enpam	777.142.605.461		
debiti tributari	2.671.873.236		
v/fornitori ed altri	12.837.970.143		
RATEI E RISCOINTI PASSIVI			419.511.546
TOTALE			835.612.412.395
2) CONTO ECONOMICO			
VALORE DELLA PRODUZIONE			35.729.407.843
canoni di locazione	33.642.945.041		
recuperi su oneri per servizi	2.086.462.802		
COSTO DELLA PRODUZIONE			-21.003.361.164
per servizi	5.201.945.376		
per il personale	58.629.018		
per ammortamento	9.603.035.959		
per svalutazione crediti	700.000.000		
per I.C.I.	4.111.554.400		
per imposta patrimoniale, ICIAP ed altre non deducibili	407.388.645		
per altre spese	920.807.766		
PROVENTI FINANZIARI			1.258.445.554
ONERI FINANZIARI			-18.788.880.347
interessi pass. su mutui ENPAM	18.773.850.081		
altri interessi	15.030.266		
PROVENTI STRAORDINARI			575.758.861
imposte dell'esercizio			0
perdite dell'esercizio			2.228.629.253

GRAFICI

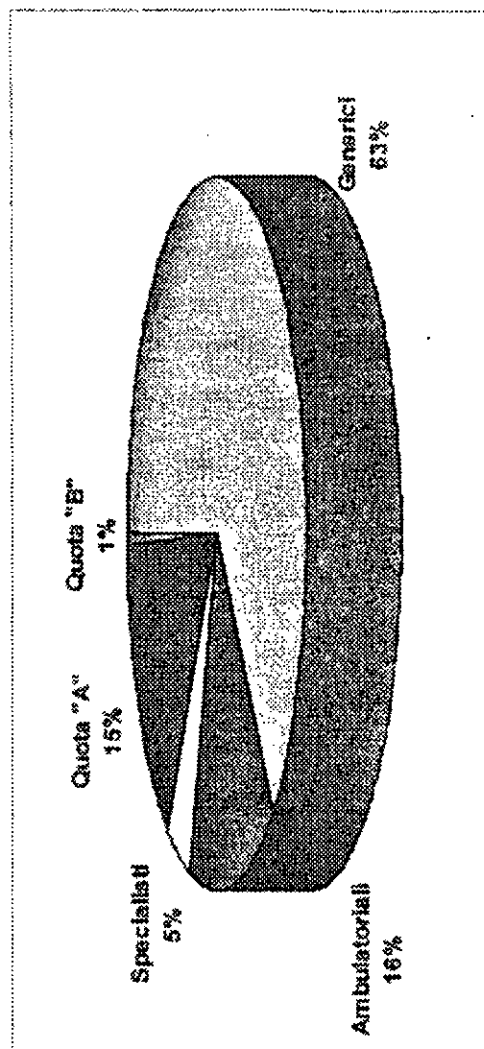
- Entrate contributive - Prestazioni previdenziali
- Rapporto iscritti/pensionati
- Fondo Generale – Raffronto contributi/prestazioni
- Fondi Speciali – Raffronto contributi/prestazioni
- Contributi “Quota B”
- Analisi contribuzione “Quota B”
- Spese per l’Area Elaborazione Dati
- Acquisto apparecchiature informatiche
- Composizione percentuale del patrimonio per tipologia
- Composizione percentuale del patrimonio per localizzazione
- Composizione percentuale del patrimonio per ripartizione geografica

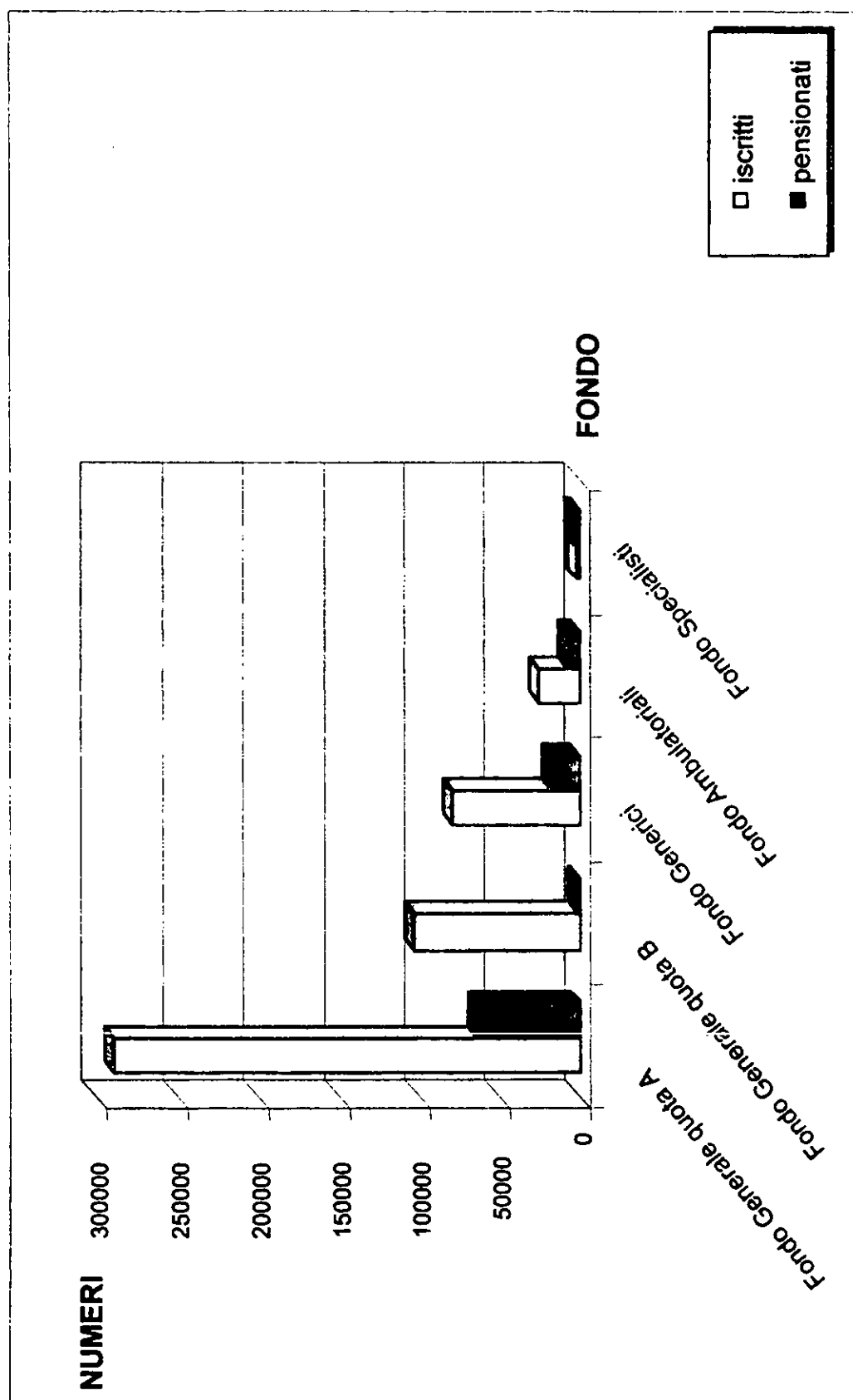
PAGINA BIANCA

TOTALE DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE TRA I FONDI



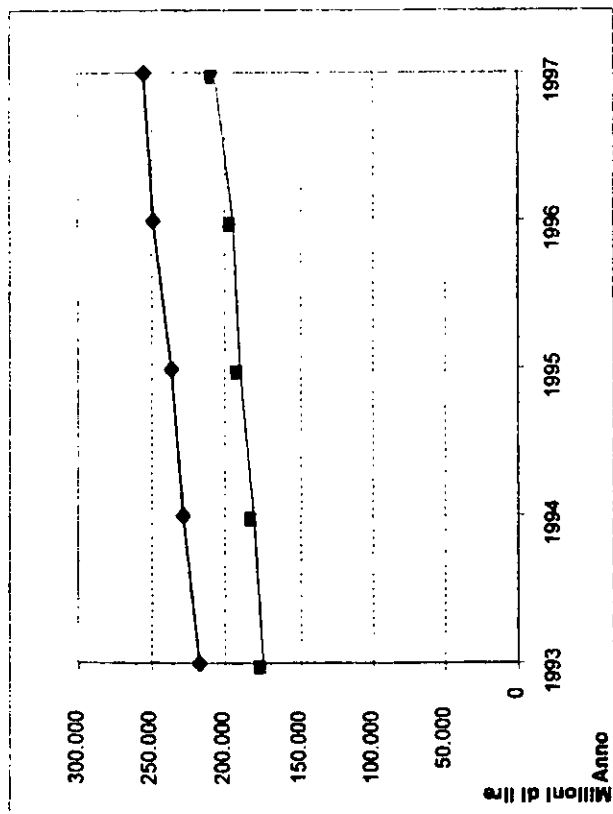
TOTALE DELLA SPESA PREVIDENZIALE RIPARTITA TRA I FONDI



RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

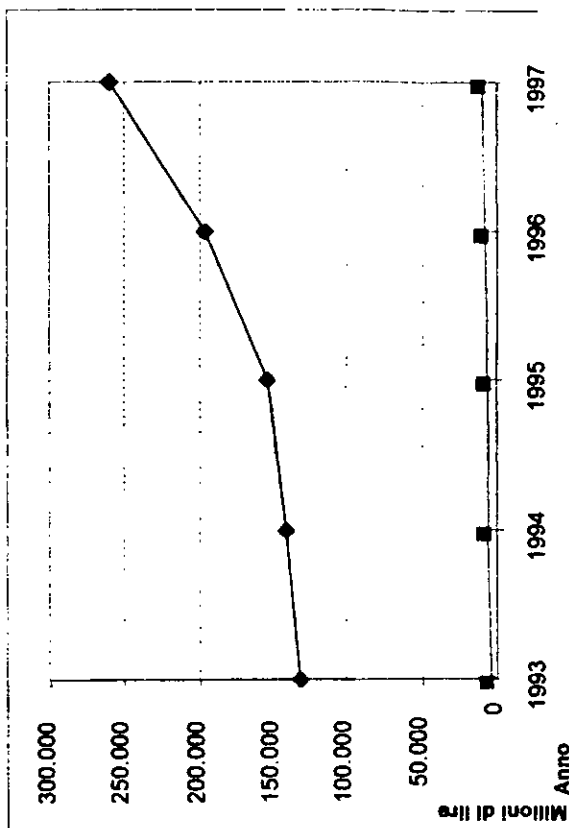
FONDO GENERALE

RAFFRONTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI



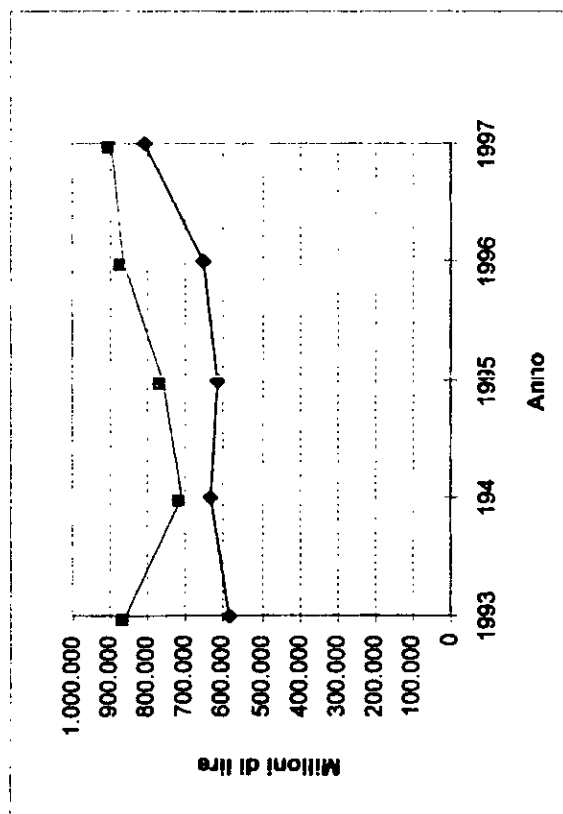
QUOTA "A"

QUOTA "B"

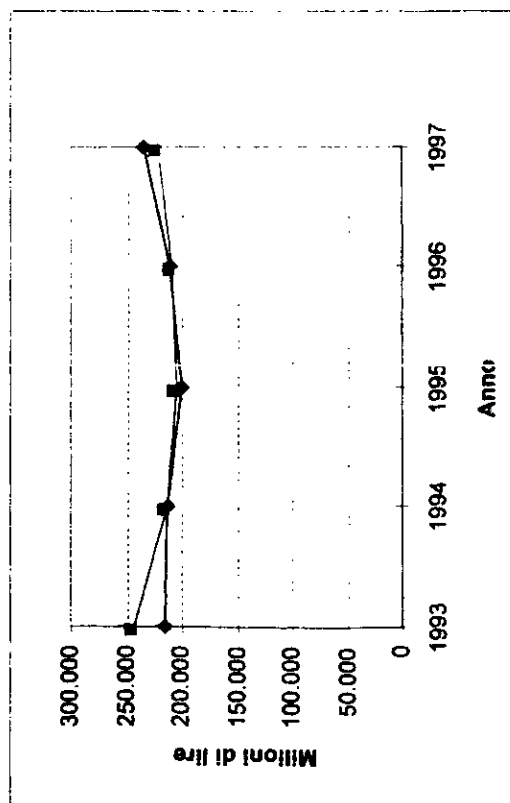


FONDI SPECIALI **RAFFRONTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI**

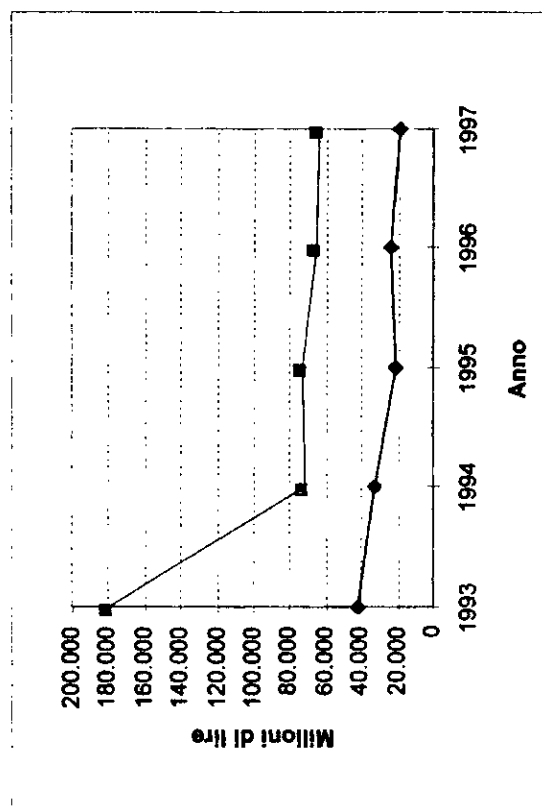
FONDO GENERICI



FONDO AMBULATORIALI

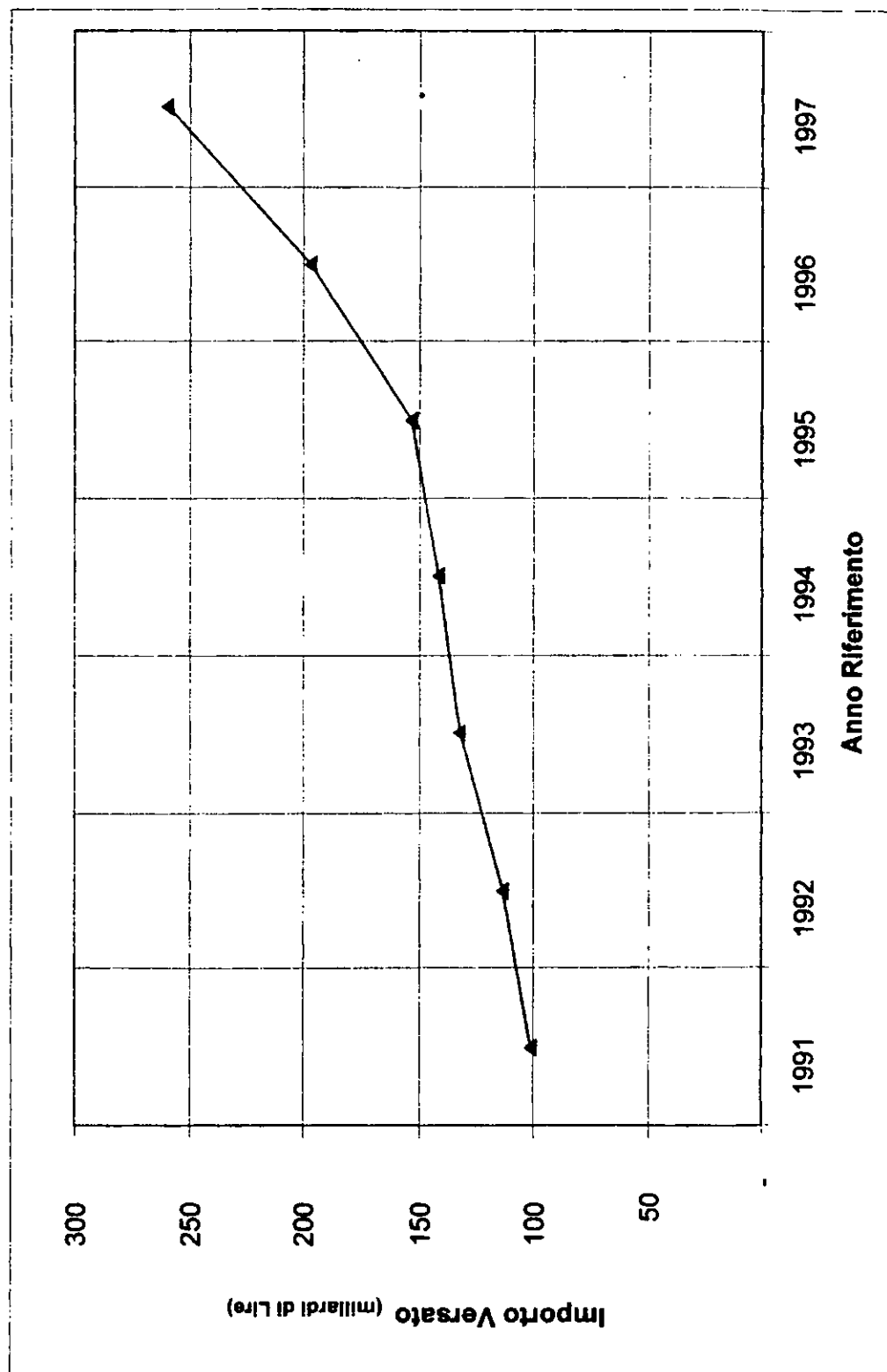


FONDO SPECIALISTI

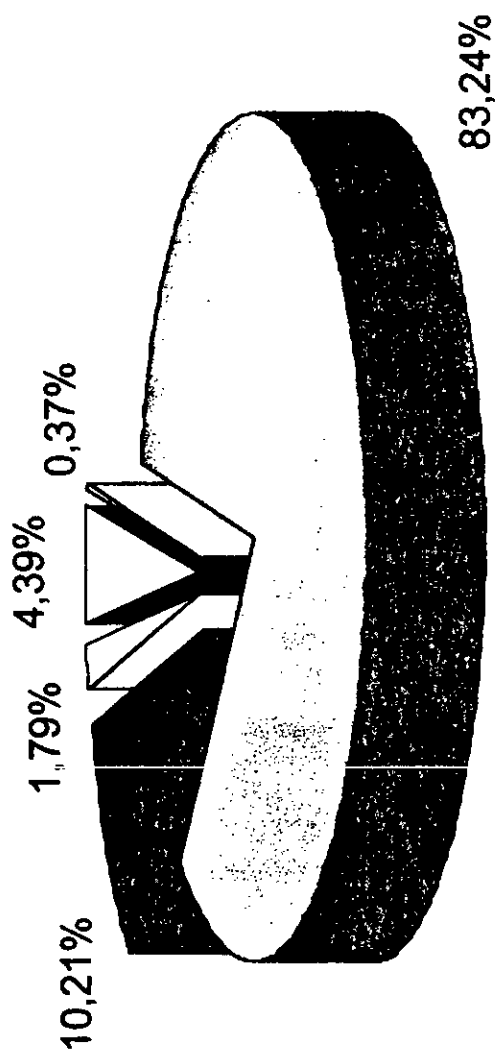


◆ Contributi
 ■ Prestazioni

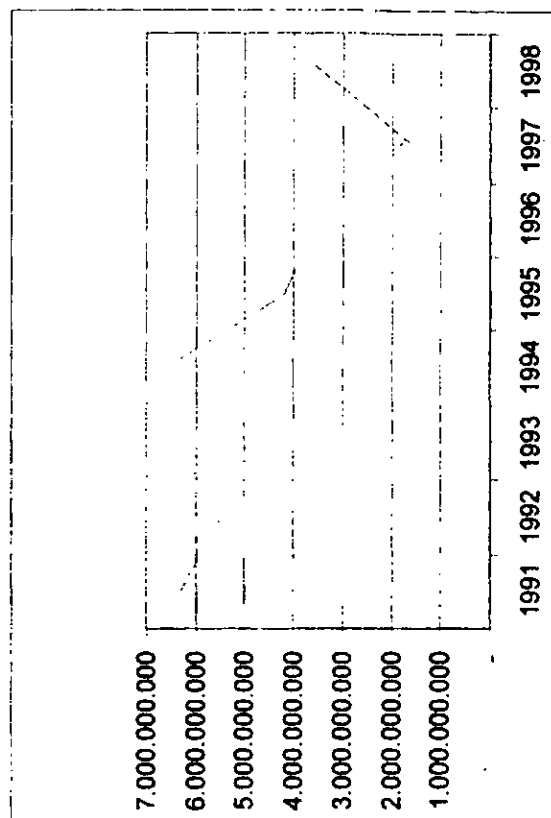
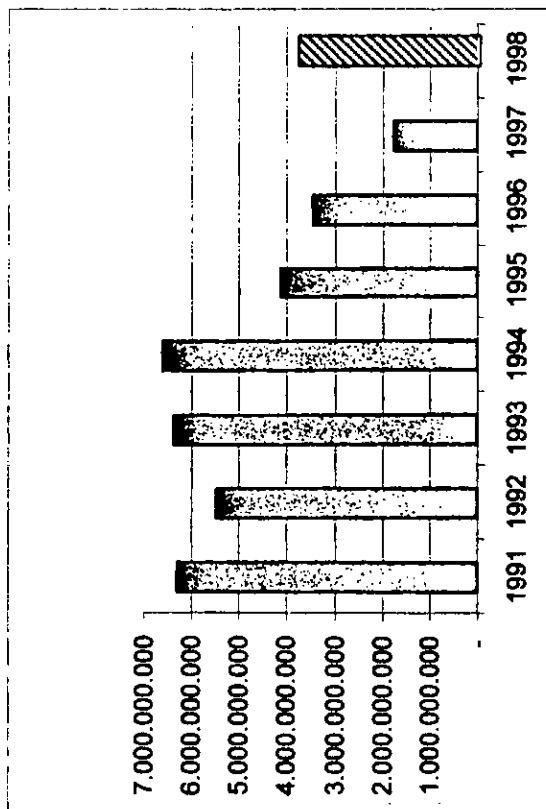
FONDO GENERALE "QUOTA B"
VERSAMENTI NEGLI ANNI DAL 1991 AL 1997



**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL
REDDITO LIBERO PROFESSIONALE**



- 12,50%
- 2% - iscritti attivi
- 2% - pensionati
- 1% - iscritti attivi
- 1% - pensionati

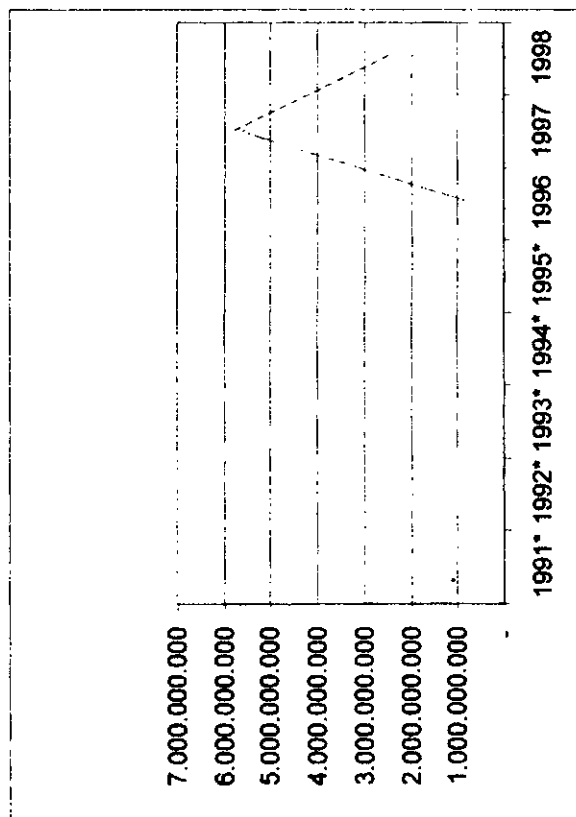
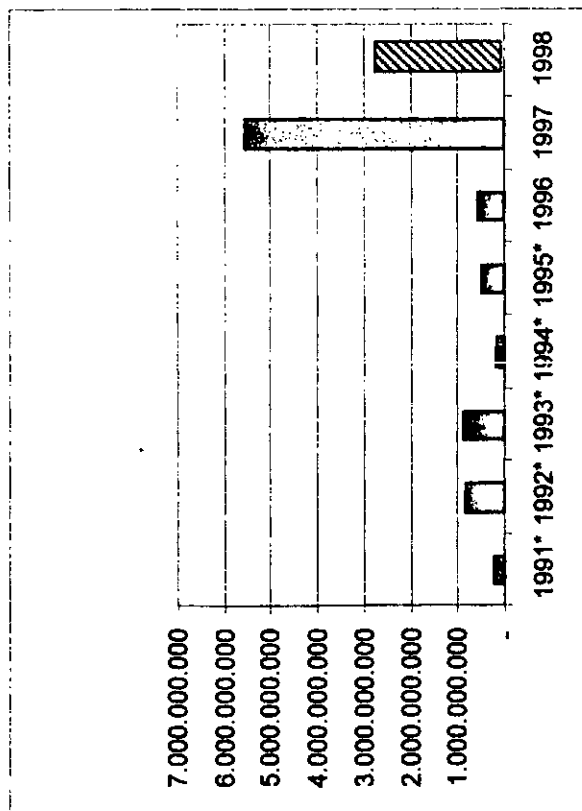
SPESE PER L'AREA ELABORAZIONE DATI

(*) Dati presi dal Bilancio Preventivo 1998

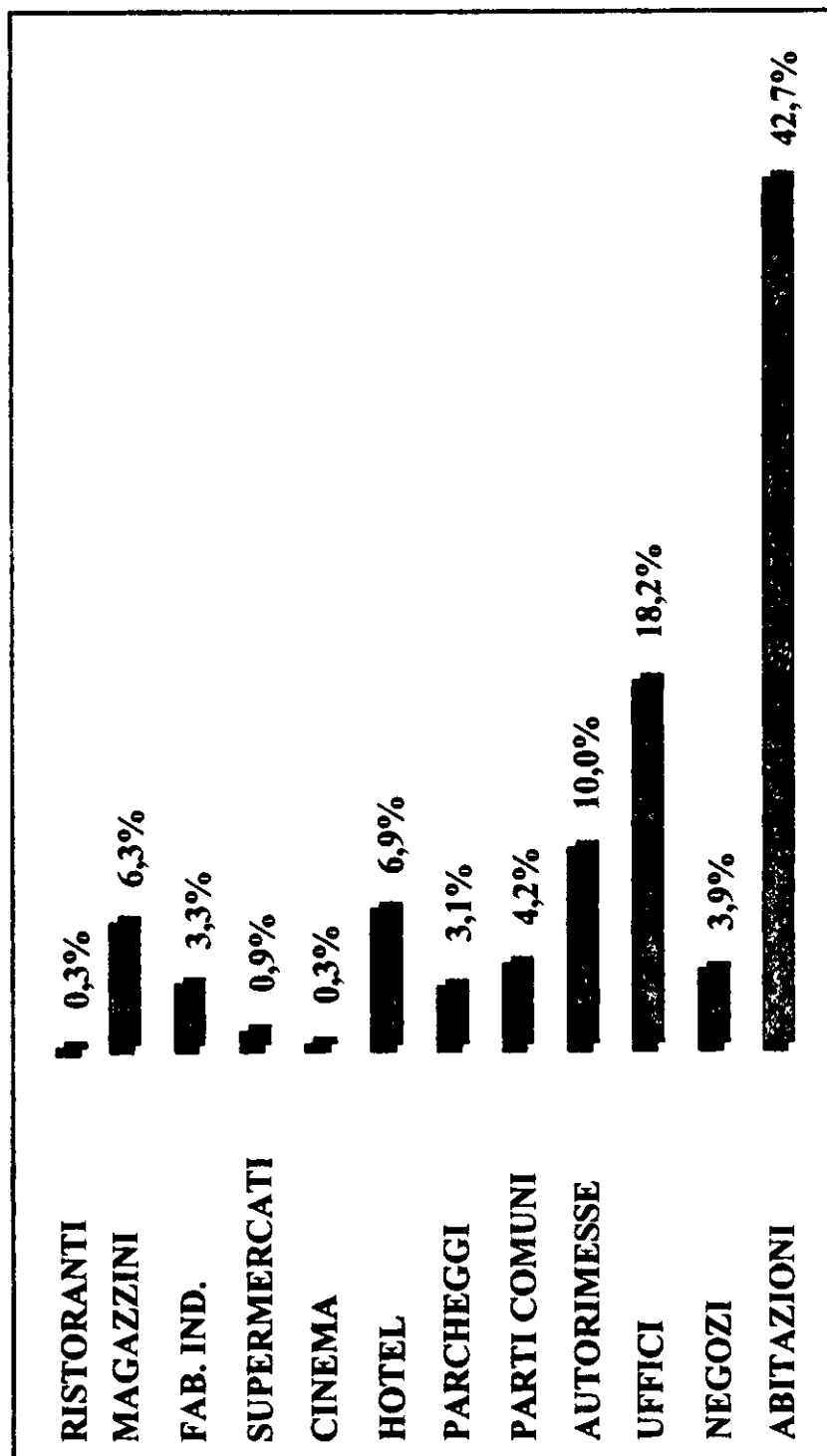
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**AREA ELABORAZIONE DATI**
(Acquisto Apparecchiature di Informatica)

ANNO	IMPORTO
1991	200.236.273
1992	842.505.648
1993	866.970.865
1994	187.660.620
1995	473.405.027
1996	583.699.893
1997	5.558.687.522
1998*	2.850.000.000*

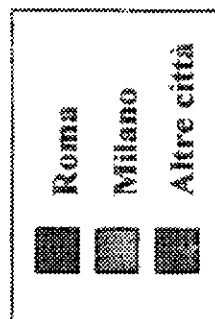
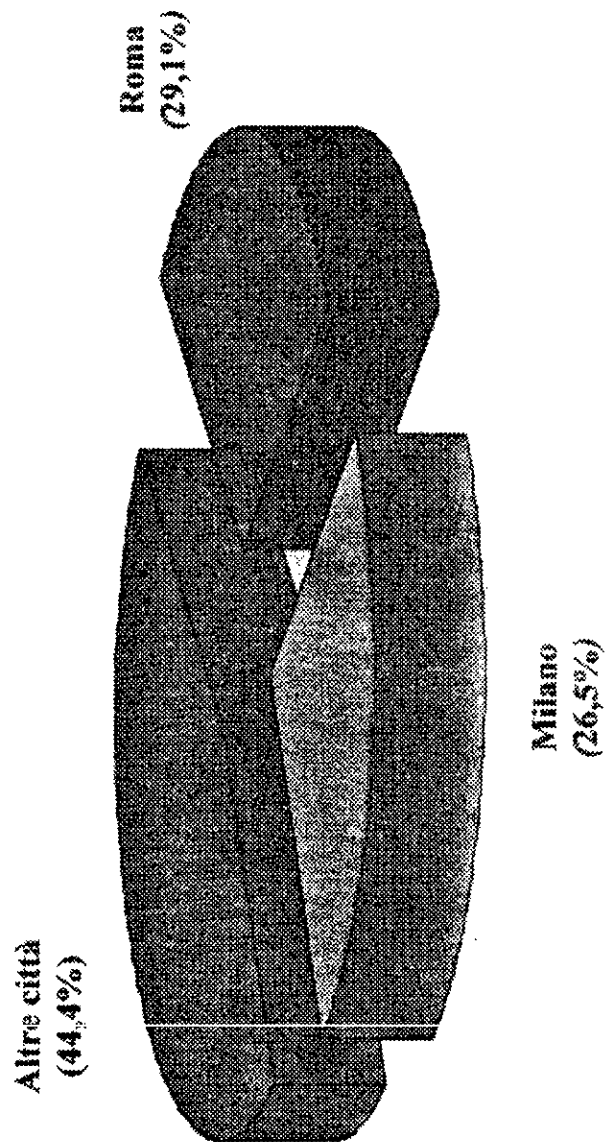
Dati comprensivi anche
di acquisti effettuati
dagli Affari Generali



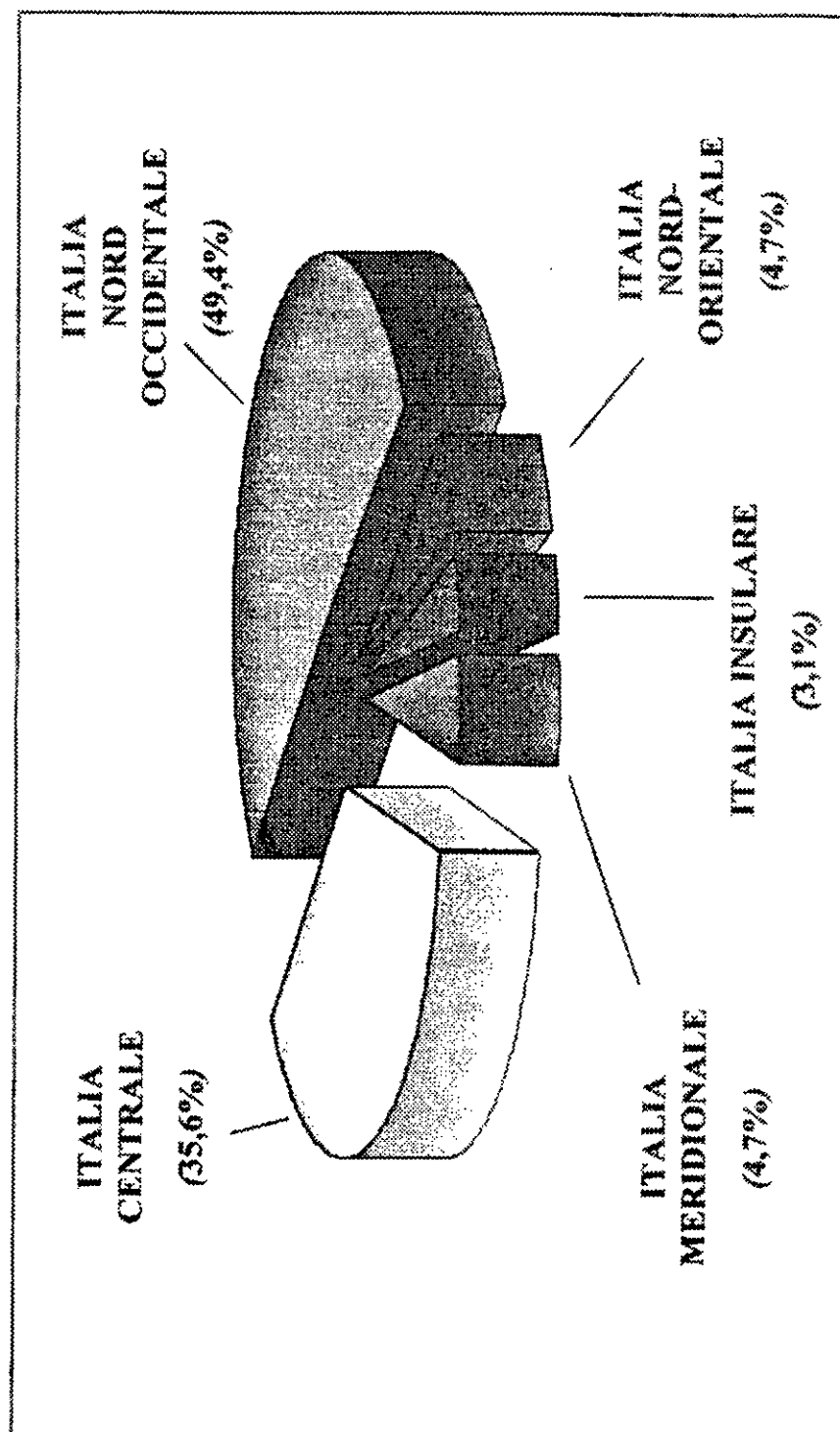
(*) Dati presi dal Bilancio Preventivo 1998

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO**PER TIPOLOGIA**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO
PER LOCALIZZAZIONI**



**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL PATRIMONIO
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**



PAGINA BIANCA

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

PAGINA BIANCA

Fondazione E.N.P.A.M.

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
MEDICI ED ODONTOIATRI**

COMITATO DIRETTIVO

Presidente: Prof. EOLO PARODI

Vice Presidente: Prof. Angelo PIZZINI

Consiglieri: Dott. Roberto FROJO
Dott. Flavio MICHELETTI
Prof. Paolo Maria COSTA
Dott. Stefano BIASIOLI
Dott. Mario BRACONI
Dott. Alberto OLIVETI
Dott. Arcangelo LACAGNINA
Dott. Giuseppe FRESCHI
Dott. Vittorio ANGELINI
Dott. Nunzio ROMEO

Dott. Tullio ZUNINO
nominato dalla FNOMCeO

Prof. Maurizio CINELLI
nominato dalla FNOMCeO

Prof. Maurizio DALLOCCHIO
nominato dalla FNOMCeO

Dott. Giuseppe DEL BARONE
design. dal Com. Consult. Generici

Dott. Benito MELEDANDRI
design. dal Com. Consult. Ambulat.

Dott. G. Battista DEGANI
design. dal Com. Consult. Special.

On. Dott. Alberto VOLPONI
nom. dal Min. per la Sanità

Geom. Carlo SFRISI
nom. dal Min. Lav. e Prev. Sociale

COMITATO ESECUTIVO

Presidente:	Prof. EOLO PARODI
Vice Presidente:	Prof. Angelo PIZZINI
Consiglieri:	Prof. Paolo Maria COSTA Dott. Mario BRACONI Dott. Tullio ZUNINO On. Dott. Alberto VOLPONI Geom. Carlo SFRISI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Dott. Michele DADDI nom. dal Min.Lav. e Prev. Soc.	- effettivo
	Dott. Ernesto DEL SORDO	- supplente
Sindaci:	Dott. Vittorio CERRACCHIO nom. dal Min. del Tesoro	- effettivo
	Dott. Francesco NOCE	- effettivo
	Dott. Francesco VINCI	- effettivo
	Dott.ssa Adriana ROSSINI CUPELLINI	- supplente
	Dott. Antonio Luigi SULIS	- supplente
	Dott. Michele MANGIAPANE	- supplente
Direttore Generale:	Dott.ssa Elena CASCIO	

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Fondazione E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
MEDICI ED ODONTOLATRI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO 1998**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il bilancio dell'esercizio 1998 è il secondo bilancio dell'Ente ad essere redatto secondo i principi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali, e gli schemi raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato; ciò ha consentito di operare per la prima volta un raffronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio precedente, fornendo così una immediata percezione delle variazioni intervenute per ogni singola voce di bilancio.

Il bilancio è composto da tre documenti: due prospetti (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota informativa) con funzione illustrativa ed integrativa dei dati sintetici esposti nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La Situazione patrimoniale è un vero e proprio inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla data del bilancio. E' presentata sotto forma di prospetto nel quale le attività sono convenzionalmente esposte nella sezione sinistra e le passività in quella destra; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività dà il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico il quale indica le entrate e le uscite di competenza dell'esercizio che chiude alla data del bilancio e, come loro differenza, l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. Il Conto economico è strettamente collegato alla Situazione patrimoniale, derivando entrambi da un unitario processo contabile. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che salda il Conto economico con la Situazione patrimoniale.

Il conto economico dell'esercizio 1998 chiude con un avanzo di L. 435.160 milioni, confermando così l'andamento migliorativo già verificatosi negli anni precedenti, come risulta dal seguente prospetto:

• Avanzo d'esercizio 1996	L.	18.212.192.185
• Avanzo d'esercizio 1997	L.	287.552.986.274
• Avanzo d'esercizio 1998	L.	435.160.212.223

La nota informativa, infine, come detto sopra, svolge una funzione illustrativa ed integrativa dei dati riportati nei due prospetti. Nella presente relazione si forniscono ulteriori notizie sull'andamento della gestione.

Nella **Situazione patrimoniale** le variazioni più consistenti riguardano le voci "immobili" e "mutui e prestiti" che registrano gli effetti di un provvedimento di grande rilievo che ha portato a conclusione il lungo processo iniziato da alcuni anni volto a dare una sistemazione omogenea a tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente, ivi inclusa quella rilevante parte di esso che all'inizio del mandato conferito all'attuale Comitato Direttivo era detenuto da ben undici diverse Società immobiliari a partecipazione totalitaria.

Già nell'esercizio precedente si era proceduto ad un notevole snellimento delle partecipazioni societarie, accorporandole tutte nell'unica società "Immobiliare Nuovo Enpam" S.p.A.

Nel corso del 1998 il processo si è finalmente concluso con il trasferimento di tutto il patrimonio societario all'Ente, così come più volte in passato era stato richiesto da più parti ed in particolare dagli Organi di controllo ma che non era stato finora possibile attuare in considerazione degli elevati oneri tributari che l'Ente avrebbe dovuto sostenere.

Per raggiungere il risultato di attribuire a tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente unitarietà giuridica, eliminando lo schermo delle partecipazioni societarie senza subire rilevanti oneri finanziari, così come anche auspicato dal Consiglio Nazionale nella riunione del 9 maggio 1998, si è tempestivamente colta l'opportunità fornita dal decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 che, nel più ampio contesto della riforma della disciplina tributaria degli Enti non commerciali ha previsto, all'art. 9, "agevolazioni temporanee per il trasferimento di beni patrimoniali", favorendo così, in via transitoria, le operazioni finalizzate ad una maggiore patrimonializzazione degli enti non commerciali, attuate mediante atti a titolo gratuito di trasferimenti a favore degli enti stessi di beni o aziende.

L'Ente, considerata la rilevanza e l'importanza della operazione consentita dalla norma di legge, si è avvalso della consulenza e dell'assistenza del Prof. Victor Uckmar, a cui fa capo un rinomato studio giuridico e tributario, ed ha infine acquisito al proprio patrimonio tutti i complessi immobiliari della Società "Immobiliare Nuovo Enpam" S.p.A. con atto notarile di trasferimento gratuito del 28 settembre 1998, in esenzione da ogni tipo di imposte, sia dirette che indirette.

Il conto immobili della situazione patrimoniale si è pertanto incrementato di L. 895 miliardi corrispondenti al valore degli immobili trasferiti calcolato secondo il metodo del patrimonio netto rettificato; di contro si sono estinti per confusione i crediti dell'Ente nei confronti della "Immobiliare Nuovo Enpam" per mutui (circa L. 616 miliardi) e relativi interessi (circa L. 164 miliardi) che pertanto non sono più inclusi nelle rispettive voci della situazione patrimoniale. Gli immobili trasferiti sono ora compresi nell'unico elenco dettagliato del patrimonio immobiliare dell'Ente allegato al bilancio.

La partecipazione societaria, ormai svuotata di contenuto patrimoniale immobiliare, rimane iscritta per l'importo corrispondente al suo patrimonio netto (L. 26.054.738.376) come risulta dal bilancio al 31.12.1998 della "Immobiliare Nuovo Enpam" S.p.A., deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 1999, allegato in calce al presente bilancio. Viene allegata anche la situazione patrimoniale aziendale della Società al 28 settembre 1998, data di trasferimento gratuito all'Ente, dove sono sinteticamente indicate tutte le attività e passività oggetto del trasferimento.

Nel corso dell'esercizio 1999 si procederà alla liquidazione della Società, salvaguardando il miglior esito delle proprie attività, essenzialmente costituite da crediti tributari.

Un'altra consistente voce della Situazione patrimoniale che ha subito significativi incrementi rispetto all'esercizio precedente è quella relativa agli investimenti mobiliari. Infatti a partire dal mese di maggio 1998 quattro banche sono state incaricate, mediante specifici accordi contrattuali, di gestire quote di disponibilità dell'Ente in attività di compravendita di titoli per conto dell'Ente stesso.

Le banche incaricate delle gestioni sono: Banca Popolare di Sondrio, Ing Bank, Monte dei Paschi di Siena, Rolo Banca (alle ultime due banche sono state affidate le gestioni di due distinti portafogli titoli).

Di seguito si riportano i dati relativi agli investimenti in gestioni patrimoniali per ogni banca; i rendimenti si riferiscono al periodo dall'inizio gestione al 31 dicembre 1998:

	TOTALE AFFIDAMENTI	RENDIMENTI
Banca Popolare di Sondrio	L. 58.550.000.000	4,046%
Ing Bank	L. 50.200.000.000	5,54%
Monte dei Paschi di Siena (portafoglio 128998)	L. 10.200.000.000	8,49%
Monte dei Paschi di Siena (portafoglio 142506) inizialmente posizionato a breve termine	L. 140.000.000.000	4,76%
Rolo Banca (portafoglio 91048)	L. 5.200.000.000	4,13%
Rolo Banca (portafoglio 91049) inizialmente posizionato a breve termine	L. 50.000.000.000	2,52%

Precisi limiti e vincoli sono stati posti in sede contrattuale allo scopo di individuare le linee di investimento che ogni banca deve seguire al fine di garantire un rendimento soddisfacente ed un basso livello di rischio della gestione.

Allo scopo di seguire e controllare l'attività svolta dalle banche è stato costituito, all'interno dell'Area della Ragioneria, un ufficio titoli al quale sono stati affidati i compiti connessi alle registrazioni contabili, all'analisi e al controllo dei portafogli gestiti ed in genere alla nuova attività finanziaria posta in essere dall'Ente e alla quale saranno dedicati anche gli investimenti futuri, allo scopo di dare un maggiore equilibrio al patrimonio dell'Ente, che le precedenti gestioni avevano pressochè interamente destinato ad operazioni immobiliari.

Va ricordato che nel bilancio il valore dei titoli è rappresentato, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, al più basso valore tra il prezzo di acquisto ed il valore di mercato. Quest'ultimo, rilevato alla data del 31.12.1998, evidenzia una plusvalenza insita di oltre L. 1.717 milioni rispetto al dato esposto in bilancio (L. 314.242.890.401).

I mercati finanziari sono stati caratterizzati nell'estate del 1998 da una forte volatilità derivante dall'instabilità delle Borse dell'Estremo Oriente (Giappone, Cina, Korea del Sud, ecc.) e, più in generale, dalla crisi dei cosiddetti Paesi Emergenti (Area Asiatica, dell'America Latina e dell'Europa Orientale) e dalla situazione politica ed economica in Russia.

Nell'Area Europea, invece, l'avvento della moneta unica ha provocato l'allineamento dei tassi italiani a quelli tedeschi provocando una contemporanea riduzione dei rendimenti.

Tutto ciò ha comportato per alcuni titoli un deprezzamento del mercato rispetto al costo di acquisto, con la conseguenza di dover registrare per gli stessi una svalutazione nel rispetto del principio di prudenza insito nei criteri di valutazione dettati dal Codice Civile.

In allegato al bilancio è acclusa una tabella illustrativa dell'intero portafoglio dove, titolo per titolo, vengono indicati i risultati della valutazione di bilancio al 31 dicembre 1998 degli strumenti finanziari in portafoglio con separata evidenziazione di: scarti di emissione, eventuali svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31.12.98 e svalutazioni e rivalutazioni conseguenti all'applicazione dei cambi fissi di conversione con la moneta unica. I titoli sono presentati in ordine crescente di codice ISIN.

La composizione dei portafogli di ciascun gestore è invece la seguente:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO: Capitale gestito L. 58.550.000.000

Natura titolo: TITOLI DI STATO

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0000367786	BTP 15SET96/01 7.75%	10.000.000.000	110.0500	11.005.000.000
IT0001156386	BTP 15SET97/00 5.50%	5.275.000.000	102.4083	5.402.037.825
IT0001224283	BTP 01MAG98/03 4.75%	5.000.000.000	105.2900	5.264.500.000
IT0001244638	BTP 15LUG98/03 4.50%	5.000.000.000	100.0416	5.002.080.000
IT0000367265	CCT01AGO95/02 TV	10.000.000.000	101.5379	10.153.790.000
IT0000367463	CCT 01FEB96/03 TV	5.000.000.000	101.8200	5.091.000.000
IT0001145371	CCT 01SET97/04 TV	5.000.000.000	100.8126	5.040.630.000
IT0001179230	CTZ 15DIC97/99	8.625.000.000	94.7004	8.167.909.500
IT0001244158	CTZ 31LUG98/2000	2.205.000.000	93.4914	2.061.485.370

TOTALE 57.188.432.695
Peso percentuale 98%

Natura titolo: TITOLI DI ALTRI STATI O DI ENTI SOVRANAZIONALI

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
DE0001967909	BEI DM 98/03 4.5%	550.000	99.489.4455	547.191.950
XS0083717503	BEI US 98/01 5.375%	100.000	176.965.0500	176.965.050
XS0037345799	BIRS ECU 92/2002 TV	350.000	193.513.1214	677.295.925

TOTALE 1.401.452.925
Peso percentuale 2%

ING BANK: Capitale gestito L. 50.200.000.000

Natura titolo: TITOLI DI STATO

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0000366846	BTP 1APR94/04 8.50%	6.500.000.000	123.3000	8.014.500.000
IT0001092367	BTP 15FEB97/00 6%	1.900.000.000	102.4400	1.946.360.000
IT0001174611	BTP 01NOV97/27 6.5%	4.590.000.000	122.2759	5.612.463.810

TOTALE 15.573.323.810
Peso percentuale 31%

Natura titolo: TITOLI DI ALTRI STATI O DI ENTI SOVRANAZIONALI

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
NL0000102051	NETH. 15SET92/07 8.25% NLG	2.000.000	115.226.0235	2.304.520.470
NL0000102093	NETH. 15APR93/03 6.5% NLG	5.000.000	98.536.6620	4.926.833.100
ES0000011660	SPAGNA 31GE98/13 6.15% ESP	320.000.000	1.349.7960	4.319.347.200
XS0043520336	IAD BANK 14AG93/03 6.625% NLG	2.400.000	94.877.2230	2.277.053.352
NL0000101830	NETH 15MAG90/00 9% NLG	1.000.000	95.126.1600	951.261.600
NL0000101889	OLANDA 16OTT90/00 NLG	9.585.000	96.849.2700	9.283.002.530
BE0000288945	BELGIO 28MAR97/08 5.75% BEF	18.000.000	5.423.1240	976.162.320
BE0000291972	BELGIO 28MZ97/28 5.5% BEF	18.000.000	5.234.3980	942.191.640
TOTALE			25.980.372.212	
		Peso percentuale		53%

Natura titolo: ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
XS0063921216	COMMERZBANK 6-3-96/06 6.50% NLG	1.000.000	98012.564	980.125.640
NL0000121887	ING BANK 10-3-98/08 5.375% NLG	1.360.000	91.349.2800	1.242.350.208
DE0002484557	PHILIP MORRIS 24-1-98/08 5.625% DEM	1.000.000	97.822.5920	978.225.920
XS0092178515	AKZO NOBEL 17-11-98/08 5.375% DEM	1.000.000	101.327.9710	1.013.279.710
XS0068733590	ALLIED IRISH BK 28-8-96/09 6.7% NLG	1.000.000	97.924.6840	979.246.840
XS0089054877	ROYAL SCOT. 22-7-98/08 5.25% DEM	1.100.000	100.398.6420	1.104.385.062
NL0000121911	WOLT. KLUWER 2-4-98/08 5.25% NLG	1.000.000	90.911.8600	909.118.600
NL0000121465	OCE 28-11-96/06 6.375% NLG	500.000	97.661.0440	488.305.220
TOTALE			7.695.037.200	
		Peso percentuale		16%

MONTE PASCHI SIENA (128998): Capitale gestito L. 10.200.000.000**Natura titolo: TITOLI DI STATO**

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001239588	BTP 1LUG98/01 4.50%	1.005.000.000	100.7100	1.012.135.500
IT0001244638	BTP 15LUG98/03 4.50%	2.090.000.000	100.0416	2.090.860.440
IT0001273363	BTP 11/98-1/5/09 4.50%	2.065.000.000	105.1800	2.171.967.000
IT0000366200	CCT 1.1.93/00 TV	1.500.000.000	100.9170	1.513.755.000
IT0001244166	CTZ 98/31-1-00 ZC	700.000.000	96.3436	674.405.200
IT0001180741	BOT 15GEN99 T	70.000.000	98.8720	69.210.400
IT0001180774	BOT 15FEB99 T	210.000.000	98.9820	207.862.200
IT0001180808	BOT 15MAR99 T	15.000.000	99.2420	14.886.300
TOTALE			7.755.091.040	
		Peso percentuale		75%

Natura titolo: O.I.C.V.M.

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001036273	DUCATO REDDITO INTERNAZ.	12.214.9950	13.098.0000	159.992.005
IT0001036299	DUCATO REDDITO ITALIA	23.099.0670	34.633.0000	799.989.987
IT0001095527	DUCATO OB.DOLLARO	75.206.9280	11.181.6409	840.936.862
IT00010955430	DUCATO OB.EUR2000	74.549.4360	11.291.9472	841.808.295
		TOTALE	2.642.727.149	
		Peso percentuale		25%

MONTE PASCHI SIENA (142506) Capitale gestito L. 140.000.000.000

Natura titolo: TITOLI DI STATO

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0000367083	BTP 1.12.94/99 9.5%	5.000.000.000	106.4200	15.963.000.000
IT0000367851	BTP 1.1.97/2000 6%	10.000.000.000	102.3500	10.235.000.000
IT0001260808	BTP 1.9.98/2001 4%	5.000.000.000	101.9700	5.098.500.000
IT0000366200	CCT 1.1.93/00 TV	10.000.000.000	100.9170	10.091.700.000
IT0000367265	CCT 1.8.95/2002 TV	4.000.000.000	101.5379	4.061.516.000
IT0001244158	CTZ 98/31-7-00 ZC	15.610.000.000	93.4914	14.594.007.540
IT0001244166	CTZ 98/31-1-00 ZC	8.000.000.000	96.3436	7.707.488.000
IT0001263406	CTZ 98/16-10-2000 ZC	595.000.000	94.6170	562.971.150
IT0001180733	BOT 31MAR99 S	12.000.000.000	99.0860	11.890.320.000
IT0001180808	BOT 15MAR99 T	13.000.000.000	99.2420	12.901.460.000
XS0087629886	ITALY 98/08 6% USD	1.000.000	173.208.3380	1.732.083.380
		TOTALE	94.838.046.070	
		Peso percentuale		76,8%

Natura titolo: TITOLI DI ALTRI STATI O DI ENTI SOVRANAZIONALI

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
DE0004771662	BIRS ZC 85/15 DEM	2.000.000	44.306.9750	886.139.500
GB0008881327	GILT 94/00 8% GBP	500.000	292.254.3130	1.461.271.565
XS0084614659	BEI 98/03 4.5% FRF	1.500.000	30.841.2520	462.618.780
XS0085024809	BIRS 98/01 6.375% GBP	160.000	286.030.2500	457.648.400
		TOTALE	3.267.678.245	
		Peso percentuale		2,6%

Natura titolo: ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001216743	CENTROBO1 ZC UP/DOW	300.000.000	100.5000	301.500.000
IT0001251330	PASCHI 98/00 ONE C.	10.000.000.000	100.0000	10.000.000.000
IT0001251351	PASCHI 98/00 ONE C.	15.000.000.000	100.0000	15.000.000.000

TOTALE **25.301.500.000**

Peso percentuale **20,5%**

Natura titolo: O.I.C.V.M.

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001095543	DUCATO OB.EUR2000	1.569.098	11.291.9472	177.181.667

TOTALE **177.181.667**

Peso percentuale **0,1%**

ROLO BANCA (91048): Capitale gestito L. 5.200.000.000**Natura titolo: TITOLI DI STATO**

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001220851	BTP 15APR01 4.5%	350.000.000	101.5138	355.298.300
IT0001195491	BTP 15GEN01 5%	330.000.000	102.7203	338.976.990
IT0001244638	BTP 15LUG03 4.5%	325.000.000	100.0416	325.135.200
IT0001156394	BTP15SET02 5.75%	1.000.000.000	106.7100	1.067.100.000
IT0001224309	BTP MAG2008 5%	600.000.000	107.1500	642.900.000
IT0001174611	BTP NOV 2027 6.5%	260.000.000	122.2759	317.917.340
IT0000367133	CCT APR 2002 TV	305.000.000	101.3579	309.141.595
IT0000367208	CCT GIU 2002 TV	320.000.000	101.4700	324.704.000
IT0000367620	CCT MAG 2003 TV	260.000.000	101.1989	263.117.140
IT0001244158	CTZ 31 LUG 00	600.000.000	93.4914	560.948.400

TOTALE **4.505.238.965**

Peso percentuale **85,7%**

Natura titolo: O.I.C.V.M.

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0000386901	GESTICREDIT GLOBALREND	19.275.8850	17.767.9530	342.493.019
IT0001073383	GESTICREDIT CEDOLE	30.662.9470	11.414.4278	349.999.995
IT0000386125	GESTICREDIT MONETE	2.846.5690	20.756.4179	59.084.576
TOTALE				751.577.589
Peso percentuale				14,3%

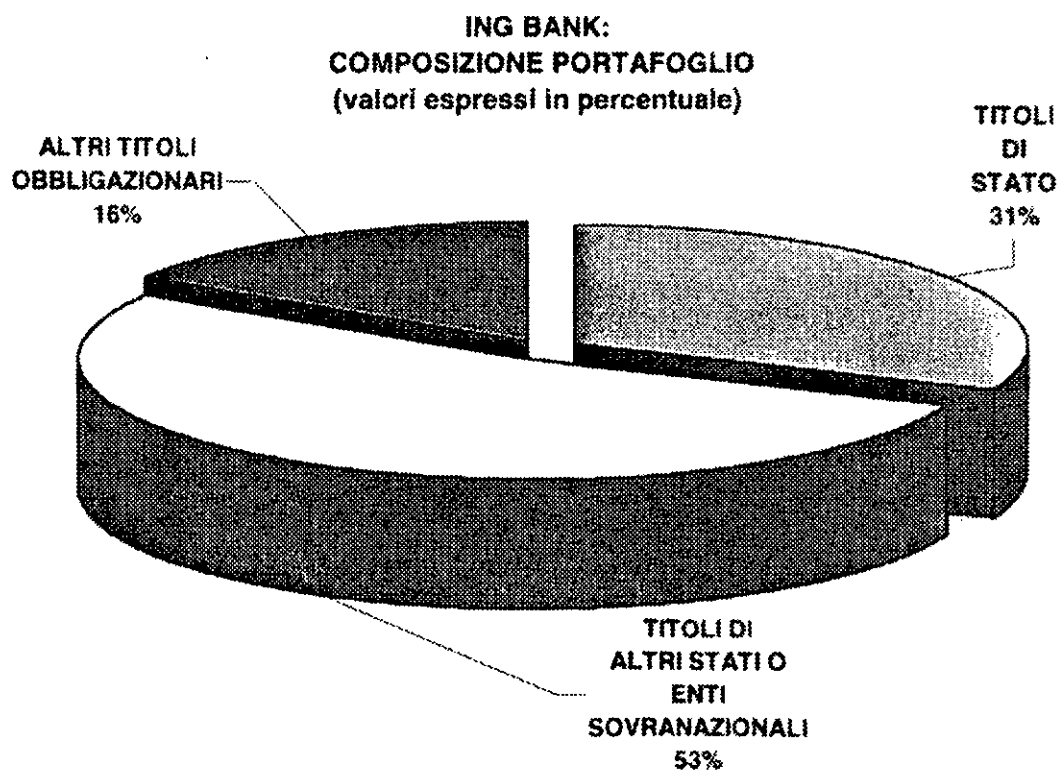
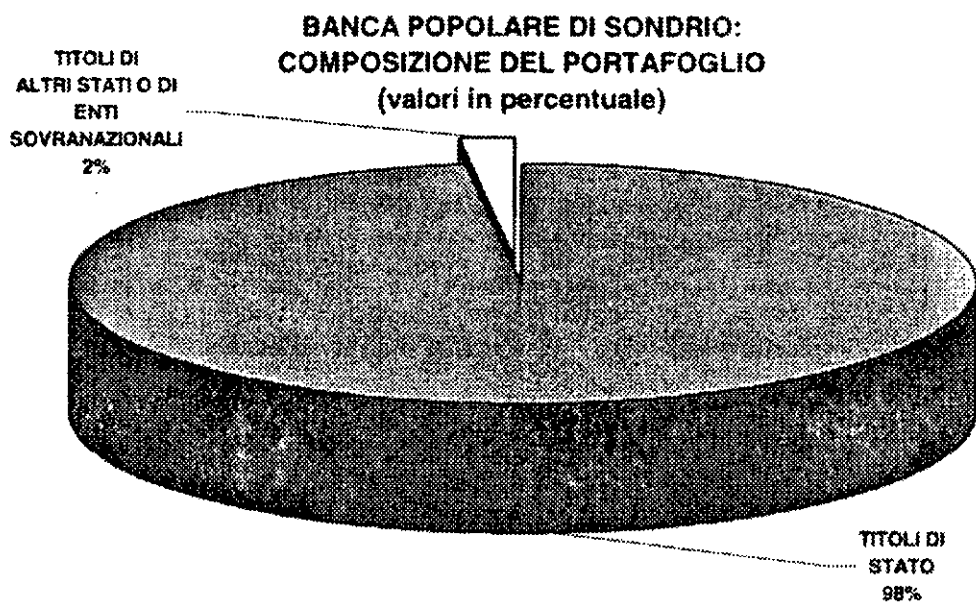
ROLO BANCA (91049): Capitale gestito L. 50.000.000.000**Natura titolo: TITOLI DI STATO**

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0001220851	BTP 15APR01 4.5%	8.000.000.000	101.5138	8.121.104.000
IT0001195491	BTP 15GEN01 5%	5.000.000.000	102.7203	5.136.015.000
IT0000367620	CCT MAG 2003 TV	5.000.000.000	101.1989	5.059.945.000
IT0001263406	CTZ 16 OTT 2000	13.570.000.000	94.6170	12.839.526.900
IT0001244158	CTZ 31 LUG 00	19.100.000.000	93.4914	17.856.857.400
TOTALE				49.013.448.300
Peso percentuale				97%

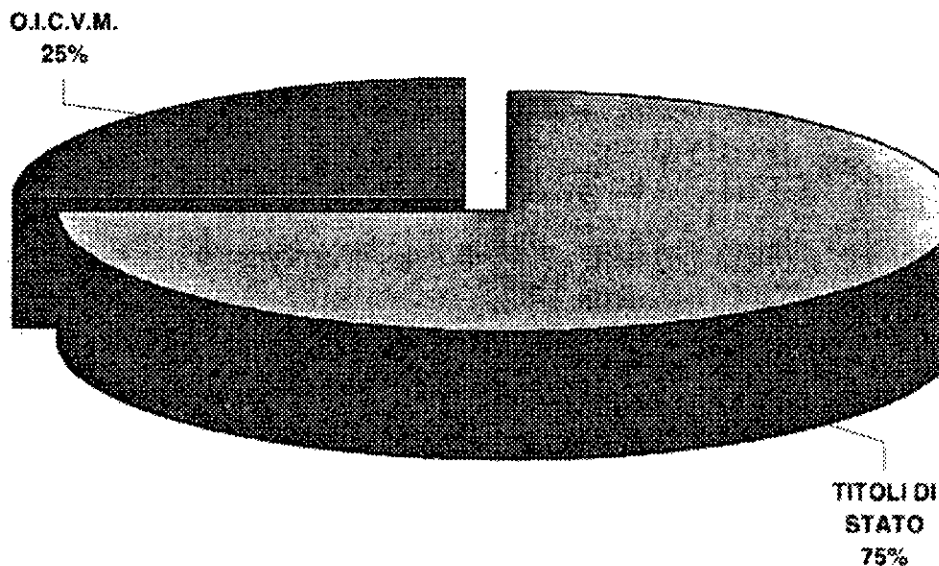
Natura titolo: O.I.C.V.M.

Codice ISIN	Descrizione	Valore nominale	Costo medio	Controvalore
IT0000386125	GESTICREDIT MONETE	70.597.6640	20.756.4179	1.465.354.617
TOTALE				1.465.354.617
Peso percentuale				3%

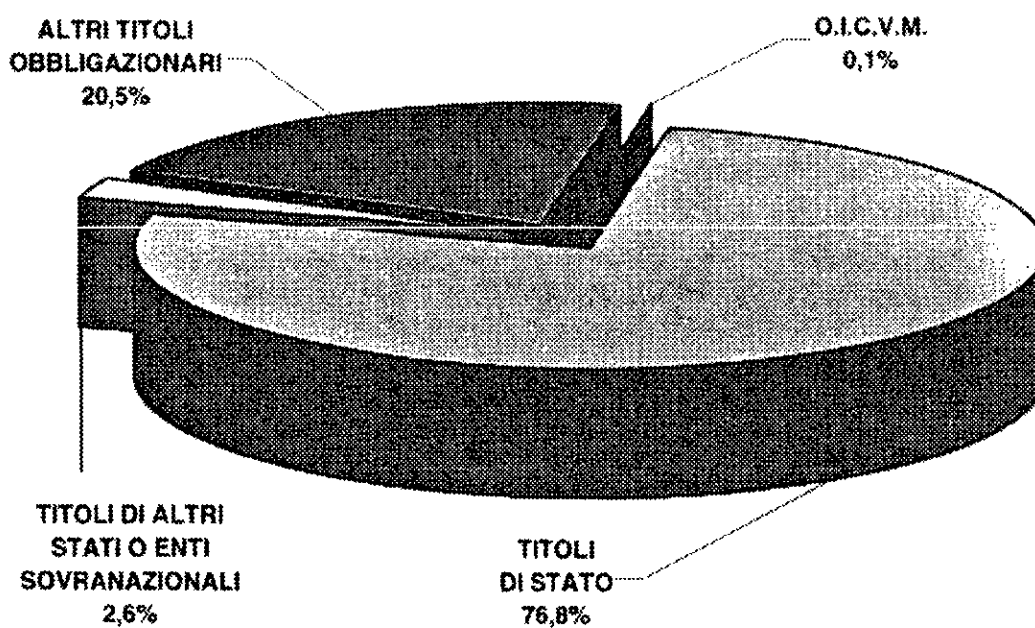
Si ritiene utile rappresentare anche graficamente, nelle pagine seguenti, la composizione dei portafogli affidati in gestione e la performance di ognuno di essi in rapporto al benchmark relativo alle diverse linee d'investimento scelte. Per tutti i gestori considerati, sia il rendimento che il benchmark sono valori espressi al lordo di commissioni e fiscalità, salvo che per la Banca Popolare di Sondrio il cui benchmark è espresso al netto e, di conseguenza, anche il relativo rendimento è netto.



**MONTE DEI PASCHI DI SIENA:
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
(valori espressi in percentuale)
portafoglio 128998**



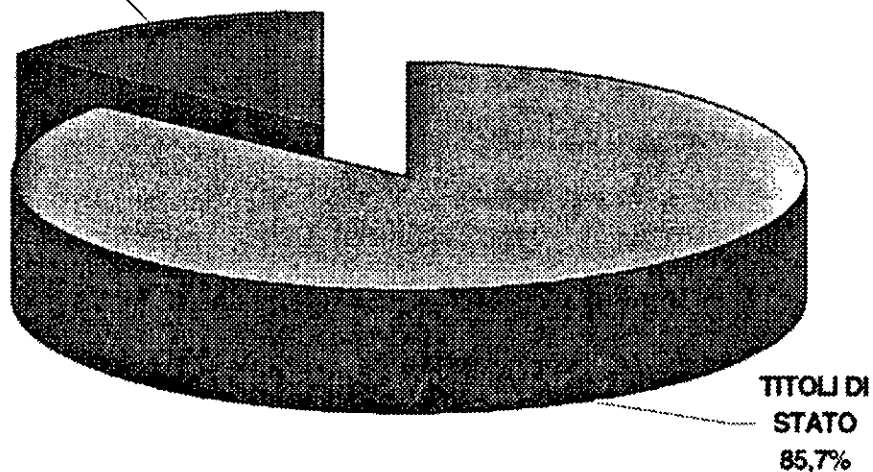
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA:
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO
(valori espressi in percentuale)
portafoglio 142506**



ROLO BANCA: COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO

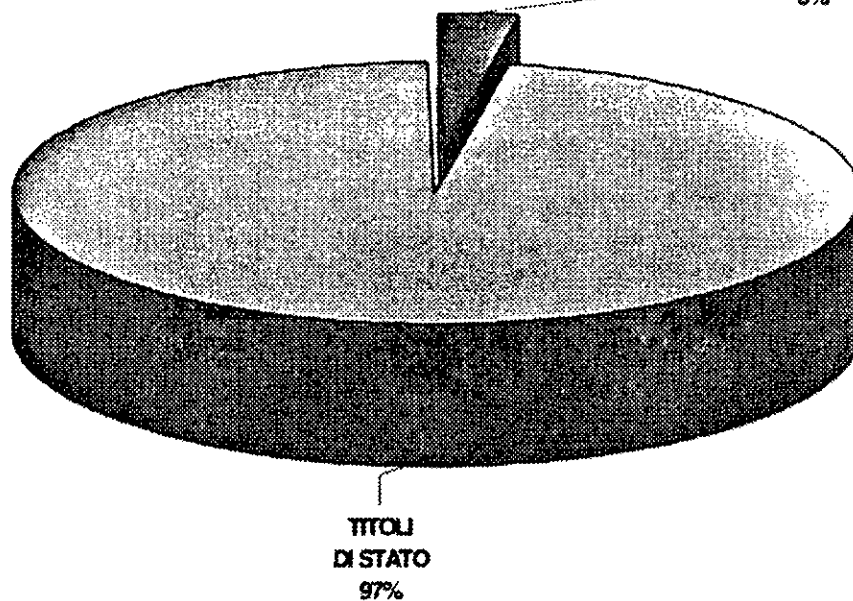
(valori espressi in percentuale)
portafoglio 91048

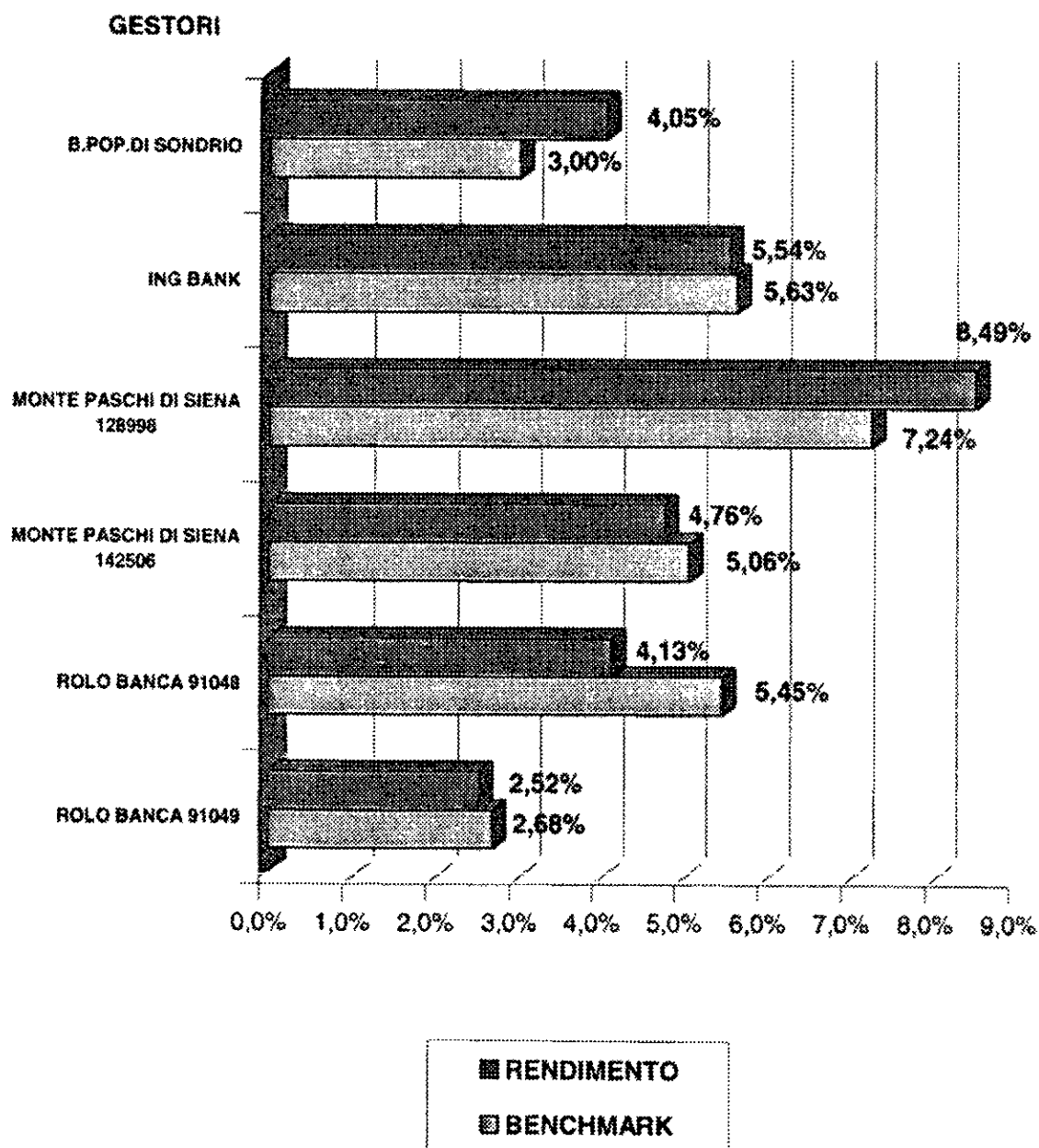
O.I.C.V.M.
14,3%

**ROLO BANCA: COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO**

(valori espressi in percentuale)
portafoglio 91049

O.I.C.V.M.
3%



RENDIMENTO DEI PORTAFOGLI AL 31/12/1998

Viene riportato poi, a seguire, un prospetto delle operazioni in "pronti contro termine" effettuate nell'anno 1998 per assicurare alle liquidità di cassa il maggior rendimento possibile. Tali operazioni hanno fruttato interessi netti per circa L. 17 miliardi. Con la stessa finalità è stato effettuato a fine esercizio un deposito vincolato ad 1 mese presso il Monte dei Paschi di Siena per L. 130 miliardi di cui si dà conto nella nota informativa relativa alla voce "Attività finanziarie a breve" della Situazione patrimoniale.

PROSPETTO "PRONTI CONTRO TERMINE" ANNO 1998

Banca	Valuta vers.	Importo Versato	Valuta rientro	Importo restituito	%	Totale Interessi
M.P.S	09/01/98	149.999.749.172	12/03/98	151.362.758.563	5,35	1.363.009.391
B.N.L.	09/01/98	200.000.973.655	23/02/98	201.333.833.697	5,41	1.332.860.042
B.N.L.	30/01/98	49.999.394.512	19/02/98	50.148.546.192	5,4	149.151.680
B.N.L.	06/02/98	64.996.960.843	05/03/98	65.254.300.803	5,39	257.339.960
S.Paolo Torino	13/02/98	44.999.130.994	19/03/98	45.222.543.025	5,33	223.412.031
B.N.L.	19/02/98	50.000.057.912	02/04/98	50.303.180.728	5,27	303.122.816
M.P.S	04/03/98	94.997.357.144	09/04/98	95.493.938.151	5,3	496.581.007
B.N.L.	10/03/98	59.997.793.813	20/04/98	60.345.765.253	5,16	347.971.440
B.N.L.	12/03/98	149.998.483.414	11/06/98	151.800.074.459	4,81	1.801.591.045
B.N.L.	19/03/98	79.997.178.885	20/04/98	80.348.143.728	5	350.964.843
B.Pop.Sondrio	02/04/98	69.999.295.947	07/05/98	70.338.935.208	5,06	339.639.261
B.N.L.	09/04/98	94.997.364.629	14/05/98	95.440.093.092	4,86	442.728.463
B.N.L.	29/04/98	69.998.153.140	21/05/98	70.195.908.843	4,67	197.755.703
B.N.L.	08/05/98	99.998.582.844	15/05/98	100.091.804.358	4,86	93.221.514
B.N.L.	14/05/98	115.000.337.152	28/05/98	115.211.133.856	4,77	210.796.704
M.P.S	15/05/98	99.996.628.188	28/05/98	100.169.304.182	4,85	172.675.994
B.Pop.Sondrio	21/05/98	79.999.971.569	19/06/98	80.303.794.028	4,78	303.822.459
B.N.L.	28/05/98	229.996.778.531	01/07/98	231.014.772.072	4,75	1.017.993.541
B.Pop.Sondrio	11/06/98	84.999.250.945	22/06/98	85.118.368.695	4,65	119.117.750
Rolo Banca	11/06/98	119.996.299.012	01/07/98	120.298.608.445	4,6	302.309.433
B.Pop.Sondrio	01/07/98	69.999.544.153	24/08/98	70.470.747.780	4,55	471.203.627
B.N.L.	01/07/98	79.997.249.942	24/08/98	80.524.377.749	4,45	527.127.807
B.Pop.Sondrio	07/07/98	29.999.992.437	24/07/98	30.060.771.885	4,35	60.779.448
B.N.L.	13/08/98	199.999.987.154	11/09/98	200.690.996.017	4,35	691.008.863
B.Pop.Sondrio	27/08/98	64.999.307.795	11/09/98	65.114.168.782	4,3	114.860.987
B.N.L.	14/09/98	150.000.133.628	19/10/98	150.655.537.678	4,55	655.404.050
B.N.L.	14/09/98	149.995.074.694	14/12/98	151.632.445.368	4,35	1.637.370.674
B.N.L.	18/09/98	69.998.407.888	19/10/98	70.261.750.205	4,43	263.342.317
B.N.L.	06/10/98	149.996.307.064	12/11/98	150.658.011.144	4,34	661.704.080
B.N.L.	15/10/98	70.000.171.674	25/11/98	70.329.394.764	4,19	329.223.090
S.Paolo Torino	23/10/98	129.998.520.916	29/12/98	130.908.135.913	3,81	909.614.997
B. Pop. Verona	12/11/98	99.999.086.350	30/12/98	100.502.725.468	3,83	503.639.118
B. Pop. Verona	03/12/98	109.999.497.571	30/12/98	110.270.449.879	3,33	270.952.308
TOTALE		3.384.953.023.567		3.401.875.320.010		16.922.296.443

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, durante l'esercizio 1998 è stato definitivamente messo a punto il nuovo modello di gestione, sono stati accuratamente selezionati per competenze professionali e per requisiti economici di elevata affidabilità numero nove organizzazioni a cui, infine, è stata trasferita, con decorrenza novembre 1998 la gestione di quella consistente parte del patrimonio che era precedentemente curata in via diretta dalle strutture dell'Ente.

Come già rilevato nella relazione al precedente bilancio, le modifiche al modello di delega ai gestori esterni sono tese ad incrementare in modo significativo l'efficacia della gestione commerciale, attraverso il superamento della concezione di una attività volta prevalentemente alla manutenzione ed alla conservazione del patrimonio. Da un'attività più dinamica, in cui troveranno adeguato rilievo gli aspetti strategici, reddituali e commerciali, ci si attende un miglioramento dell'efficacia dei servizi resi oltre ad un tendenziale incremento della redditività. I risultati positivi sperati potranno già verificarsi a distanza di un anno dall'inizio delle nuove gestioni ed ulteriormente consolidarsi negli anni successivi.

Con gli atti contrattuali di sistemazione stipulati alla fine del 1997, si sono definite le annose controversie giudiziarie tra l'Enpam e la Società ATAHOTELS e, con il 1998, è iniziata una nuova, regolare gestione contrattuale dei sei complessi immobiliari a destinazione alberghiera che ATAHOTELS aveva detenuto senza titolo per alcuni anni.

In forza dei nuovi contratti di locazione sono stati pagati all'Ente, alle scadenze stabilite, i minimi garantiti, così come anche la quota dilazionata dei crediti precedenti con scadenza 1998. Lunga e laboriosa è stata invece l'attività volta alla individuazione e alla quantificazione dei lavori di ristrutturazione e messa a norma di cui i complessi alberghieri abbisognano e che per contratto verranno eseguiti dalla conduttrice ATAHOTELS con una partecipazione alla spesa da parte dell'Ente.

Gli interventi manutentivi e di messa a norma potranno essere avviati nella seconda metà del 1999 sulla base delle conclusioni e degli accordi peritali ormai definitivi ed in via di formalizzazione contrattuale.

La totale ristrutturazione dei complessi alberghieri, oltre a consentire un completo adeguamento normativo per legge non più rinviabile, comporterà certamente un diverso e migliore posizionamento commerciale delle strutture alberghiere ed un conseguente aumento dei fatturati e quindi dei canoni di locazione dovuti all'Ente nell'arco dell'intero periodo contrattuale (9 anni + 9).

Per quanto concerne le attività del Centro Elaborazione Dati, vero cardine del processo di potenziamento dell'efficacia dell'azione amministrativa, con il 1998 si è giunti al completamento pressoché totale del progetto di riorganizzazione dell'Area, approvato dal Comitato Direttivo nella seduta del 29/03/1996 con Del. n.34/96 ed iniziato nel mese di luglio 1996.

Ciò ha comportato un aumento degli investimenti proprio nell'acquisto di nuove apparecchiature utili per la completa informatizzazione di tutti i settori dell'Ente. In meno di tre anni di gestione e pianificazione delle attività dell'Area quindi, gli obiettivi che erano stati posti all'inizio del progetto suddetto sono stati quasi tutti raggiunti e si prevede di terminarli completamente entro il 1999.

Le finalità da conseguire, sin dall'inizio di tale fase progettuale, erano soprattutto mirate ad effettuare gli investimenti attraverso il contenimento delle spese, evitando, nello stesso tempo, che la maggior parte degli oneri nel settore informatico fosse rivolta alla manutenzione dei sistemi allora in uso.

Contemporaneamente, ci si proponeva di coinvolgere il personale dell'A.E.D. nel processo globale di evoluzione informatica, affinché fosse professionalmente qualificato grazie all'acquisizione di competenze specifiche e conformi alle esigenze dell'Area e dell'Ente in generale.

Una volta completata con il 1997 la maggior parte delle attività tendenti all'aggiornamento del settore informatico, può dirsi che con il 1998 si è divenuti ad una sostanziale stabilizzazione della spesa annua, per un importo inferiore di circa la metà del totale speso nell'esercizio 1995, cioè prima che avesse inizio il piano di riorganizzazione dell'A.E.D.

Nel 1998 sono stati completati molti dei progetti pianificati nel 1996, a partire dalle attività dedicate alla formazione del personale dell'Area e volte al massimo sfruttamento degli ausili informatici utili ad un migliore svolgimento delle mansioni affidate. Questo spiega perché nel 1998 gli oneri relativi ai corsi di formazione per il personale ammontano a L. 81.573.000, a fronte di L. 5.040.000 dell'anno precedente. Questo aumento è connesso, inoltre, al compimento del progetto di ammodernamento di tutte le strutture di microinformatica e, più in generale, all'informatizzazione dell'Area del Patrimonio.

Infatti, per il primo aspetto, la necessità di migliorare i servizi del personale e di ottimizzare le attività dell'Ente ha avuto come corollario l'esigenza di acquisire software più evoluti, allo scopo precipuo di valorizzare opportunamente tutti i settori interessati e di aumentare il rapporto tra personal computer e dipendenti. Per quanto concerne il secondo progetto, è stata intrapresa la realizzazione dell'informatizzazione globale del Patrimonio immobiliare dell'Ente, al fine di garantirne una gestione quanto mai trasparente e moderna; dal mese di novembre 1998 il sistema informatico realizzato all'interno ha iniziato ad essere usato dai nuovi gestori.

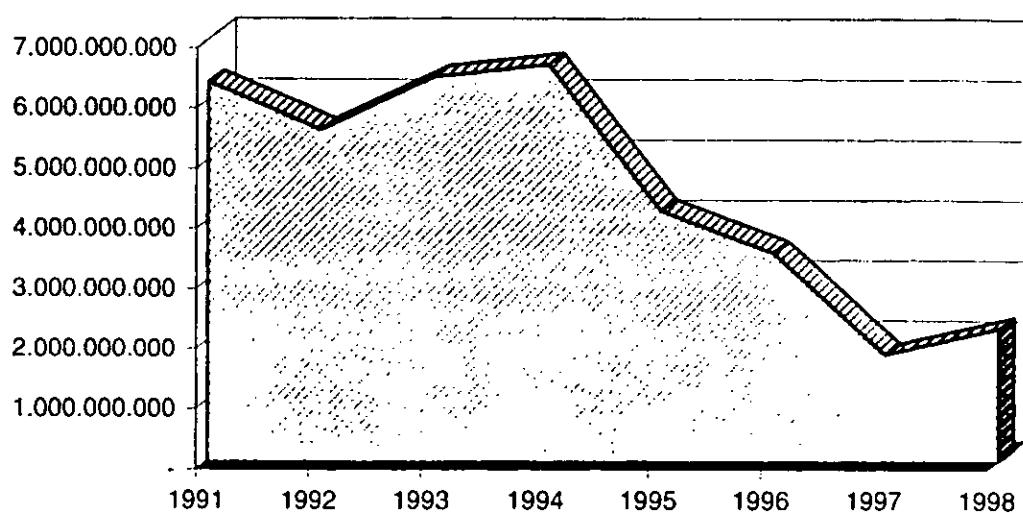
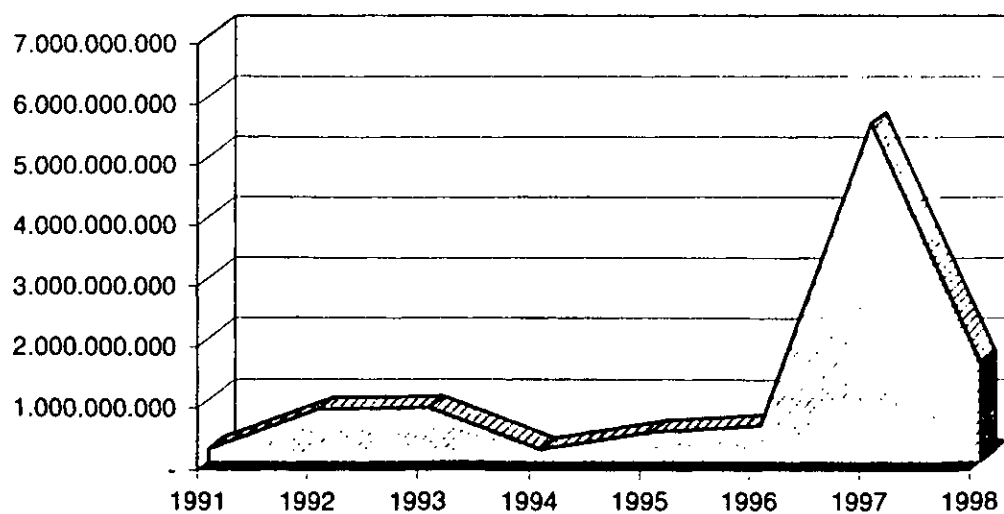
Durante l'esercizio 1998 si è anche provveduto al potenziamento del collegamento in rete Internet, al fine di rendere più fruibili ed estesi gli accessi, da parte di un numero maggiore di utenti. Non ultimo in ordine di importanza, è stato attivato il servizio di manutenzione del software di gestione di database relazionale Oracle.

Oltre a ciò, come conseguenza del necessario aumento di PC a disposizione del personale dell'Ente (il rapporto PC/dipendenti è salito da circa il 30% a circa il 75%), è stata acquistata una rilevante quantità di materiale di consumo, visto anche il generale accrescimento di rendimento e produttività dei diversi settori. Tale risultato è stato ottenuto grazie anche al miglioramento delle cognizioni informatiche dei dipendenti, acquisite tramite lo svolgimento di opportuni corsi di formazione gestiti e condotti da personale dell'Area. Nell'arco degli ultimi tre mesi del 1998, settimanalmente, alcune risorse qualificate appartenenti all'Area Elaborazione Dati hanno dedicato una parte rilevante del proprio tempo e professionalità allo svolgimento dei corsi suddetti, a cui hanno partecipato circa 100 dipendenti appartenenti alle aree professionali C e D. Peraltro tali corsi continueranno a svolgersi anche nel 1999 per il personale dei restanti livelli contrattuali e per i nuovi assunti.

Riguardo alle immobilizzazioni tecniche, il consuntivo 1998 registra una notevole contrazione della spesa (L. 1.605.924.594 rispetto a L. 5.558.687.522 del '97), considerato che nel 1997 è stato raggiunto il picco massimo degli investimenti a causa dell'acquisto del sistema elaborativo centrale, mentre nel 1998 la spesa si è stabilizzata per mantenere aggiornato tutto il sistema informatico. Nell'ambito di tale importo complessivo merita comunque segnalazione l'acquisto di 8 mini-computer con funzioni di server, acquisiti ai fini del completamento del piano di rifacimento del Sistema Informatico progettato nel 1996, il quale prevedeva il passaggio da un'architettura centralizzata (main-frame) ad un ambiente distribuito (client-server), che consente di decentrare le risorse ed i processi elaborativi.

Inoltre, si è provveduto all'acquisto di circa 160 nuove stazioni di lavoro, una parte delle quali a sostituzione delle apparecchiature ormai diventate obsolete. E' stata inoltre data disdetta, a decorrere dal 1/1/1999, del contratto di locazione di n. 100 stazioni di lavoro (stipulato con la Società Bull sin dal 1989), con una conseguente diminuzione degli oneri di circa L. 330.000.000 annui.

Sempre nell'ottica di potenziare l'efficacia dell'attività amministrativa e, in definitiva, di migliorare i servizi all'utenza, nei primi mesi del corrente anno si è colta una eccezionale opportunità che sostanzialmente consentirà l'accorpamento in contiguità di tutti gli uffici dell'Ente. Si è concluso un contratto di locazione per circa seimila metri quadrati proprio di fronte al palazzo della sede di Via Torino, ove verranno dislocati l'Area delle Previdenze e quella del Centro Elaborazione Dati: in tali locali sarà anche possibile attrezzare un apposito servizio per l'accoglienza dei medici, favorendo al massimo il contatto con l'utenza ed un agevole disbrigo di pratiche e questioni amministrativo-previdenziali. Ciò consentirà anche di recuperare a redditività l'immobile di Via Farini, attuale sede dei Servizi della Previdenza, dopo aver eseguito sullo stesso i necessari interventi di messa a norma.

AREA ELABORAZIONE DATI**SPESE PER SERVIZI****IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI
PROVENTI E DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA
GESTIONE PATRIMONIALE, DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E
DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE**

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, ha deciso di modificare i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtiero Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nella ripartizione del patrimonio fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la ripartizione del patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio di ripartizione si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di ottima allocazione dei capitali.

Per il 1998 il Prof. Tamburini ha calcolato la nuova ripartizione, secondo il criterio delineato, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di ripartizione del patrimonio comune al 31 dicembre 1997 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	6.909	(nell'anno precedente 6.654)
Fondo di previdenza generale quota "B"	12.182	(" " " 9.361)
Fondo di previdenza medici generici	53.810	(" " " 55.944)
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	20.130	(" " " 20.363)
Fondo di previdenza specialisti esterni	6.952	(" " " 7.644)
Fondo di previdenza del personale	0.017	(" " " 0.034)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

1. proventi patrimoniali	L.	329.507.255.922
2. oneri della gestione patrimoniale	L.	157.265.602.441
(comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)		
3. oneri finanziari	L.	3.090.725.580
4. oneri fiscali	L.	107.849.599.711
5. spese per gli Organi amministrativi e di controllo	L.	1.881.137.146

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a L. 42.638.843.176 nell'esercizio 1998), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese per la perforazione dei contributi ai Fondi speciali, ecc.).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 1998 a complessive L. 42.293.904.587, di cui L. 5.059.032.819 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue L. 37.234.871.768 sono imputate come segue:

- Al Fondo Medici Generici	L. 11.545.141.749
- Al Fondo Medici Ambulatoriali	L. 23.441.807.691
- Al Fondo Medici Specialisti	L. 2.247.922.328

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (L. 84.806.798 complessive), le spese per la perforazione dei contributi (L. 1.150.064.970) e gli accantonamenti effettuati in via di stima dei debiti per conguagli delle prestazioni previdenziali (riliquidazioni) di cui L. 10.600 milioni al Fondo generici, L. 23.200 milioni al Fondo ambulatoriali e L. 2.200 milioni al Fondo specialisti esterni.

Le strutture dell'Ente saranno impegnate nei prossimi mesi all'attuazione di un programma tecnico e amministrativo che possa nel breve medio periodo consentire una forte accelerazione delle procedure di riliquidazione con l'obiettivo finale di eliminare ogni arretrato in materia.

I risultati della ripartizione sono i seguenti:

	RISERVE AL 31.12.1997	AVANZO ECONOMICO 1998	TOTALE
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	574.553.182.777	+ 172.969.528.845	747.522.711.622
Fondo di Previdenza Generale Quota "B"	1.155.891.187.869	+ 270.346.440.407	1.426.237.628.276
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.906.530.193.815	+ 5.462.513.638	2.911.992.707.453
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.343.687.013.487	+ 8.303.713.682	1.351.990.727.169
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	321.869.972.345	- 22.180.473.512	299.689.498.833
Fondo di Previdenza del Personale	633.324.290	+ 258.489.163	891.813.453
Totale	6.303.164.874.583	435.160.212.223	6.738.325.086.806

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Come già fatto presente nella nota al bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1997, alla luce dei bilanci tecnici al 31.12.1994, forniti dall'attuario incaricato dall'Ente e redatti secondo i criteri previsti dal Decreto legislativo 509/94 e dalla Legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale, che impongono una stabilità di bilancio da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni, può senz'altro confermarsi che anche per l'esercizio 1998 le gestioni previdenziali dell'E.N.P.A.M. sono complessivamente in equilibrio. Va in questa sede precisato che è stato redatto anche il bilancio tecnico del Fondo di Previdenza Generale al 31.12.1997, dal quale può rilevarsi come, sulla base delle nuove specifiche regolamentari in vigore, l'equilibrio delle gestioni del Fondo risulta ancora più solido, garantendo anche nel lungo periodo riserve tecniche adeguate.

Com'è noto, dal 1° gennaio 1998 sono in vigore il nuovo Regolamento del Fondo di Previdenza Generale e le modifiche ai Regolamenti dei Fondi Speciali di Previdenza, che contengono una serie di interventi per migliorare ulteriormente la situazione generale dei Fondi. Se nel precedente esercizio non si potevano ancora valutare i risultati di tali modifiche, l'insieme dei dati dell'esercizio 1998 conferma l'utilità degli interventi compiuti e la loro positiva valenza economica, anche se il quadro definitivo dei loro effetti si preciserà fra qualche tempo.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1997, una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati		totale	Rapporto Iscritti Pensionati
		Medici	superstiti		
F.Generale Q.A.	296.879	39.464	30.429	69.893	4,25
F.Generale Q.B.	99.541	3.839	1.155	4.994	19,93
F.Generici	63.335	10.151	10.667	20.818	3,04
F.Ambulatoriali	15.099	4.711	4.493	9.204	1,64
F.Specialisti	1.174	2.639	2.793	5.432	0,22

L'esame globale dei dati, come sopra accennato, conferma che, rispetto alla media dei Fondi Previdenziali obbligatori, i valori rimangono su livelli comunemente ritenuti ottimali, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto iscritti/pensionati inferiore all'unità.

Per facilitare la comprensione dei dati, e soprattutto consentirne un raffronto con quelli contenuti nel precedente bilancio consuntivo, appare utile segnalare che nella presente stesura contabile si è scelto di uniformare i criteri di individuazione degli iscritti attivi a quelli utilizzati per la redazione dei bilanci tecnici. In tal modo, a differenza di quanto operato in precedenza, quando si era giudicato attivo l'iscritto con anche un solo contributo nel triennio, sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva presso il Fondo Generici ed il Fondo Ambulatoriali tutti i soggetti per i quali nel triennio precedente all'anno di riferimento (1995, 1996 e 1997) fossero stati versati almeno sei contributi mensili per ciascun anno. Per il Fondo Specialisti esterni, in considerazione del fatto che le notule relative all'attività compiuta spesso non vengono saldate con regolarità e conseguentemente il versamento dei contributi e la loro memorizzazione sulle singole posizioni previdenziali può subire dei ritardi, si è adottato il criterio di considerare iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel medesimo triennio fosse stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno.

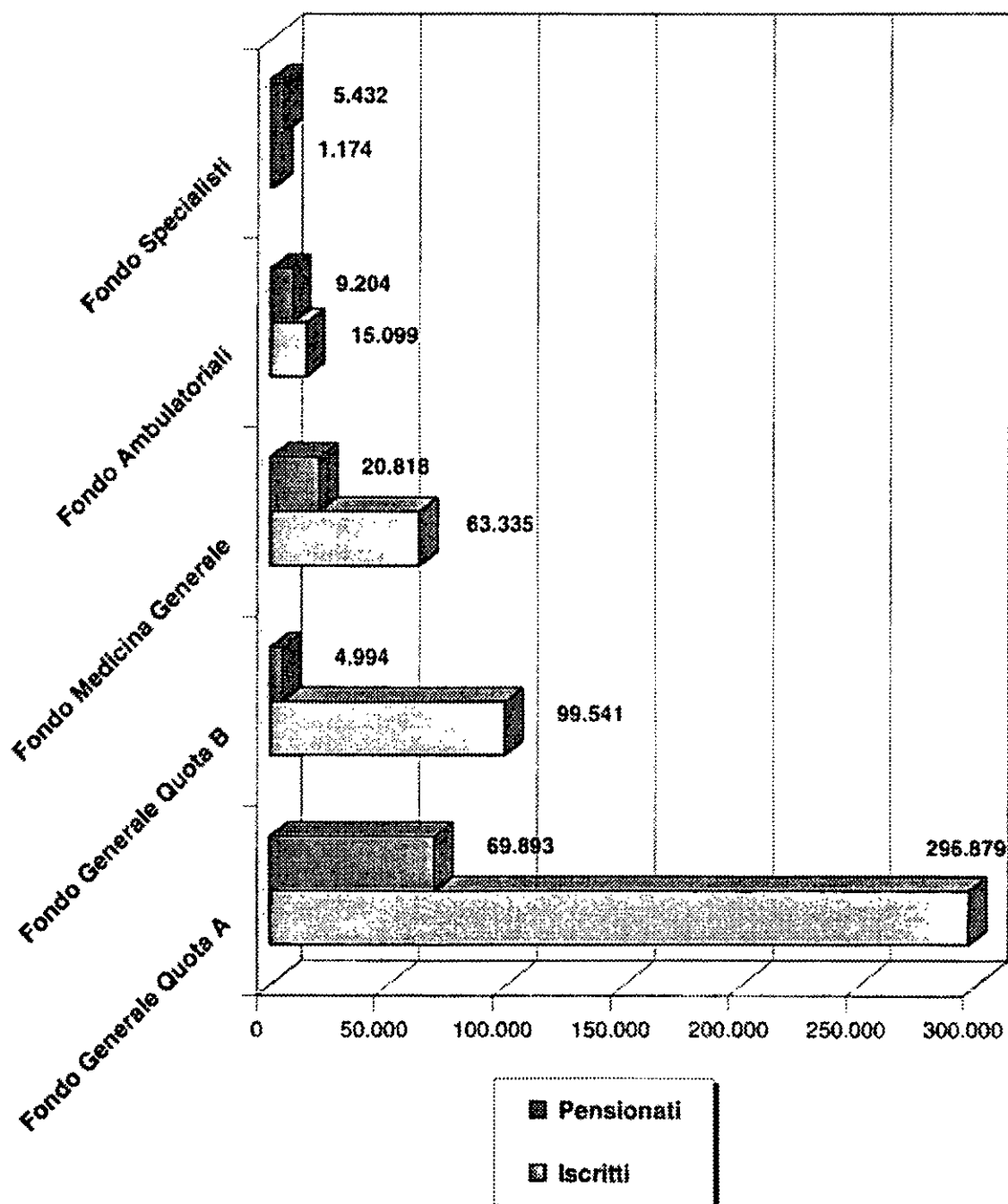
Per quanto riguarda, invece, il dato relativo ai pensionati, esso rappresenta il numero dei pensionati titolari del diritto al 31 dicembre 1998, determinato sulla base del dato al 31 dicembre dell'anno precedente, ed integrato con il numero delle nuove pensioni nonché delle eliminazioni, rilevate dai ruoli di erogazione bimestrale dell'anno.

L'adozione dei nuovi criteri di rilevazione, anche se in sede di prima applicazione comporta una rilevante contrazione nel numero degli iscritti attivi, ed un conseguente peggioramento nel rapporto fra attivi e pensionati, presenta tuttavia l'indubbio vantaggio di rendere omogenei fra loro i dati delle diverse elaborazioni, unificandoli su valori molto più vicini alla realtà.

Per il Fondo Generici ed il Fondo Ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati rimane senz'altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme di precedenti regolamenti, hanno optato in passato per la corresponsione, all'atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anziché di una prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione. L'entrata in vigore della norma che consente la conversione della pensione in capitale solo per la parte eccedente il doppio del minimo INPS, ha successivamente provocato un incremento del numero di trattamenti in pensione anche se di importo mediamente più contenuto.

In prospettiva, comunque, tale situazione è destinata nuovamente a mutare; infatti, le modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 1998 eliminano la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola al 15% massimo della pensione maturata. Pertanto, già nell'esercizio in corso si è riscontrato un sensibile incremento del numero e soprattutto dell'importo delle nuove pensioni, fattore, questo, che nel tempo produrrà certamente un progressivo innalzamento del valore medio delle prestazioni pensionistiche.

Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
Pensionati	69.893	4.994	20.818	9.204	5.432
Iscritti	296.879	99.541	63.335	15.099	1.174

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI

(dati espressi in miliardi di lire)

FONDO	CONTRIBUTI a	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		PENSIONI EFFETTIVE b	CAPITALE C	TOTALE PRESTAZIONI d	PENSIONI VIRTUALI e	A (a/d)	B (a/e)
F.GEN.Q.A.*	409,36	209,99		209,99	209,99	1,95	1,95
F.GEN.Q.B.	283,71	10,37		10,37	10,37	27,36	27,36
F.GENERICI	785,33	741,02	41,43	782,45	745,13	1,00	1,05
F.AMBUL.	221,56	172,14	26,39	198,53	174,75	1,12	1,27
F.SPEC.EST.	24,67	42,22	5,61	47,83	42,77	0,52	0,58
TOTALI	1.724,63	1.175,74	73,43	1249,17	1.183,01	1,38	1,46
(*al netto dei contributi per indennità di maternità)							

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di tutta evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle entrate contributive (e quindi il rapporto in parola scende al di sotto dell'unità) debbono essere adottate urgenti misure correttive.

Confrontando la presente elaborazione con l'analoga tabella riferita al precedente esercizio, il dato globale presenta un ulteriore lieve incremento, in linea con il trend registrato negli anni precedenti; al di là di tale positivo risultato si nota comunque che i valori riferiti ai singoli Fondi presentano andamenti piuttosto differenziati fra loro.

La "Quota A" del Fondo Generale si giova del consistente incremento del contributo minimo obbligatorio — passato, nel suo importo ordinario, da £. 1.008.000 a £. 1.875.000, ai sensi del nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998 — per migliorare decisamente, pur in presenza di un modesto aumento della spesa, il rapporto fra contributi e prestazioni; mentre la "Quota B" conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con un importo di prestazioni erogate ancora largamente inferiore ai contributi versati, che continuano ad aumentare nonostante l'introduzione della facoltatività del versamento per i liberi professionisti con più di 65 anni di età.

Con riferimento al Fondo dei medici di medicina generale ed al Fondo ambulatoriali, si può rilevare una riduzione nel totale dei contributi versati nell'anno, rispetto all'ammontare contabilizzato nel precedente esercizio; il dato 1997 risentiva infatti dell'incidenza degli arretrati corrisposti per i rinnovi contrattuali (circa 73 miliardi per il Fondo dei medici di medicina generale e circa 16 miliardi per il Fondo ambulatoriali). Osservando però l'andamento dei versamenti dei contributi di competenza di ciascun esercizio finanziario, si nota che i contributi di competenza del 1998 sono in realtà aumentati rispetto a quelli direttamente riferibili all'anno precedente.

Il Fondo Specialisti Esterni, infine, pur nella gravità della sua situazione economica, registra un incremento del valore del rapporto, dovuto alla sostanziale stabilità delle uscite per prestazioni ed alla parziale riattivazione del flusso contributivo.

Dalle descritte situazioni dei Fondi Speciali si evidenzia un complessivo miglioramento rispetto ai dati dei precedenti esercizi, anche per effetto degli interventi correttivi delle disposizioni regolamentari introdotti dal 1° gennaio 1998.

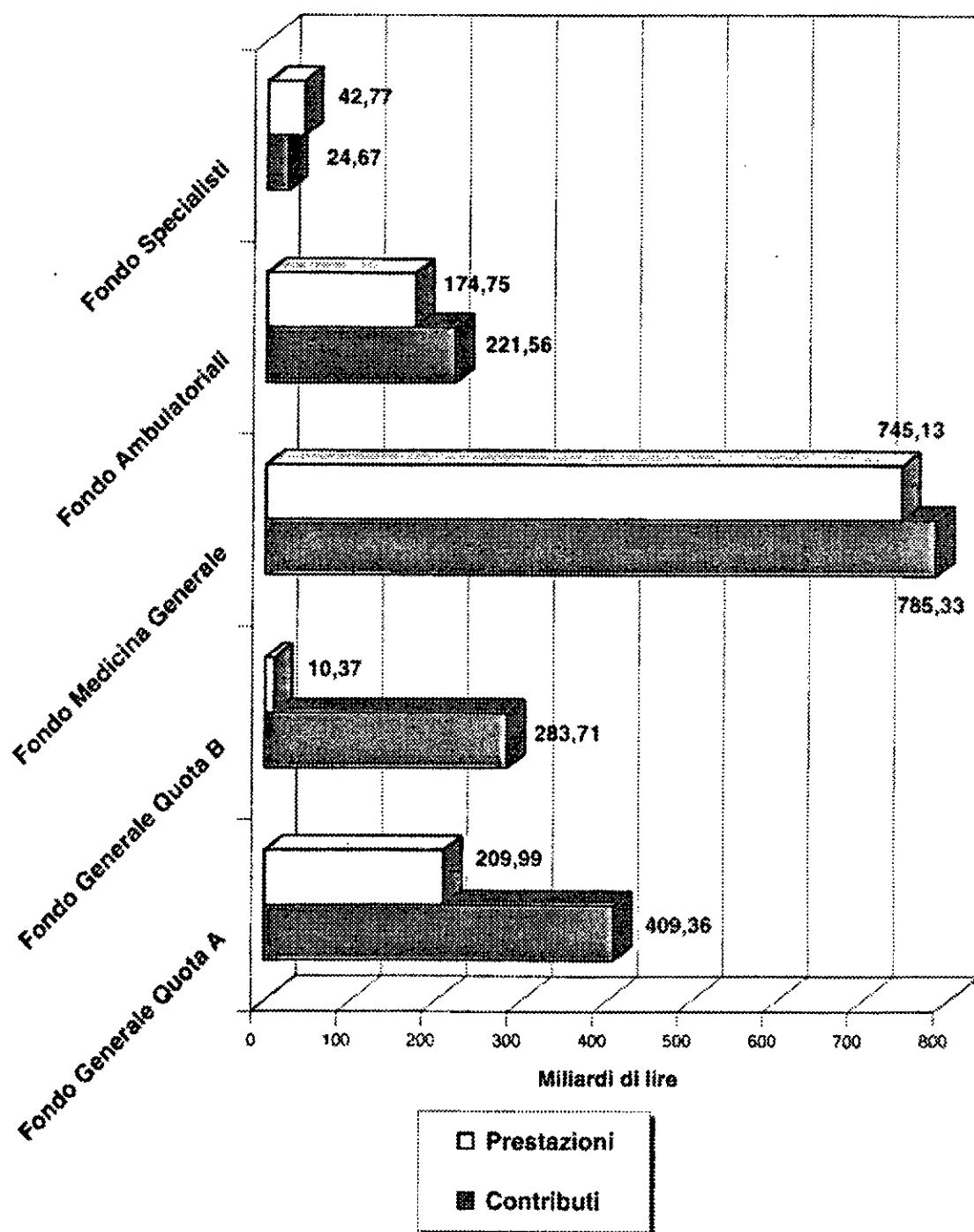
Rimane tuttavia l'esigenza di una costante osservazione dell'andamento gestionale per individuare eventuali, ulteriori possibili correttivi a salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte delle Autorità di vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare - a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nell'apposita colonna contrassegnata con la lettera "A" - un secondo indice, riportato nell'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B", calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate, maggiorato dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto agli iscritti cessati nell'anno se invece del capitale avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

A proposito delle indennità in capitale, giova ricordare che sino al 31 dicembre 1997 gli iscritti ai Fondi Speciali, fatto salvo il possesso di una pensione residua di importo pari almeno al doppio del trattamento minimo INPS, hanno potuto optare per la conversione in capitale dell'intera pensione ovvero di una sua parte, senza alcun limite percentuale. La fissazione di una quota massima di pensione convertibile in capitale è stata determinata dall'esigenza di limitare le rilevanti uscite correnti legate al pagamento delle indennità, che riducevano progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

Già in questo primo anno di applicazione, la limitazione della quota convertibile manifesta i suoi positivi effetti sull'equilibrio di cassa, controbilanciando l'aumento delle prestazioni e determinando un generale incremento del valore del rapporto fra entrate per contributi ed uscite effettive per prestazioni, valore che anche per il Fondo Generici si colloca nuovamente sopra l'unità.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PRESTAZIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
□ Prestazioni	209,99	10,37	745,13	174,75	42,77
■ Contributi	409,36	283,71	785,33	221,56	24,67

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO A	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	PENSIONI	CAPITALE	TOTALE	TOTALE	C (A/B)
			PRESTAZIONI	RETTIF. (B)	
6.737,43	759,84	418,65	1178,49	810,26	8,31

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

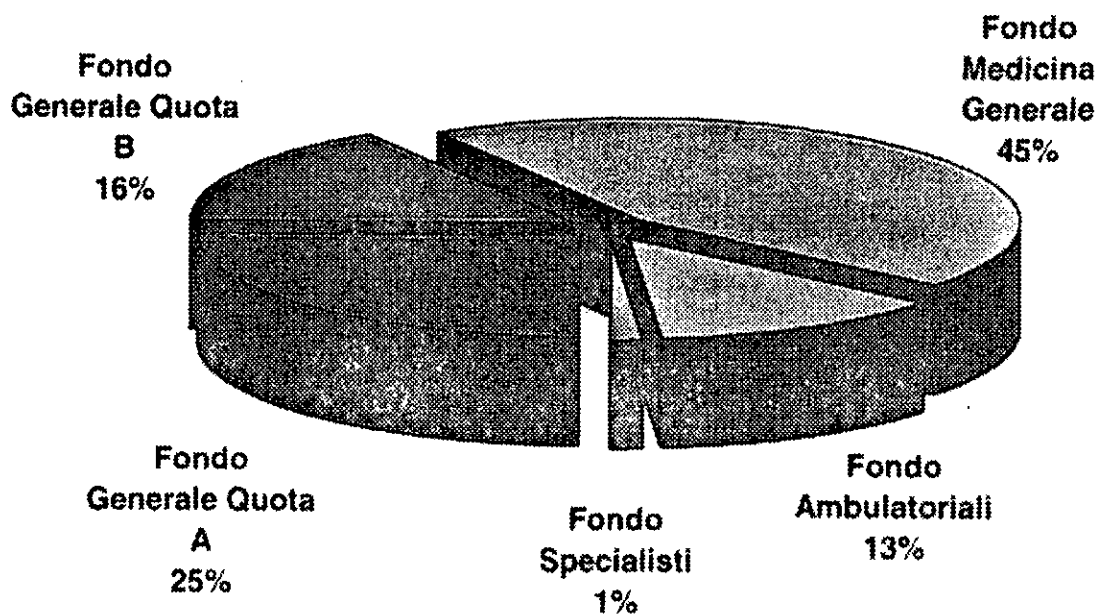
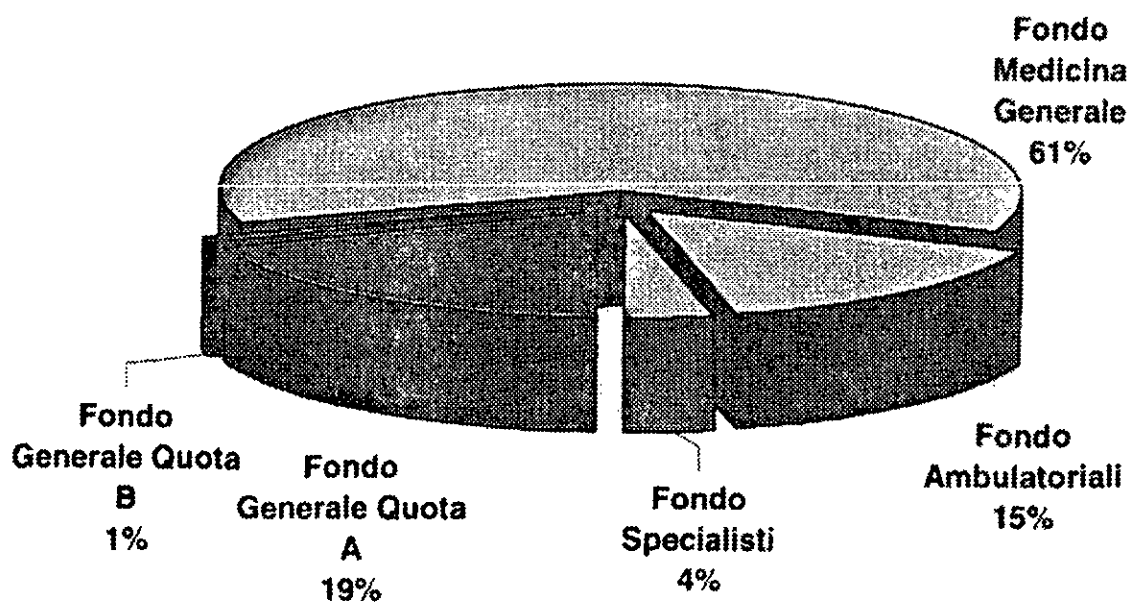
Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Per l'E.N.P.A.M., deve dunque tenersi conto della variabile rappresentata dalla liquidazione di prestazioni previdenziali sotto forma di indennità in capitale. Lo strumento più conforme alla norma ed allo spirito del legislatore per valutare correttamente questa specificità, è quello di convertire le indennità in capitale in pensioni virtuali, tenendo conto, ai fini della determinazione del rapporto, indicato alla colonna "C" della tabella sopra riportata, degli importi annui delle pensioni che sarebbero state liquidate nel 1994 se tutti gli aventi diritto avessero percepito il trattamento pensionistico.

Sulla base di tali presupposti, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 8,31 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94, come integrato dalla legge 449/97.

Per quanto concerne la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale, alla luce degli incrementi contributivi già in vigore, il bilancio tecnico del Fondo al 31.12.1997, redatto dall'attuario incaricato dall'Ente, ha calcolato che le riserve della gestione siano ancora insufficienti nell'esercizio 1998 a raggiungere la soglia delle prescritte cinque annualità di pensione, ma che a partire dal 1999 (quando esse corrisponderanno a 5,61 annualità di pensione) le riserve medesime conserveranno un andamento crescente per un periodo di 25 anni.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI**SPESA PREVIDENZIALE RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

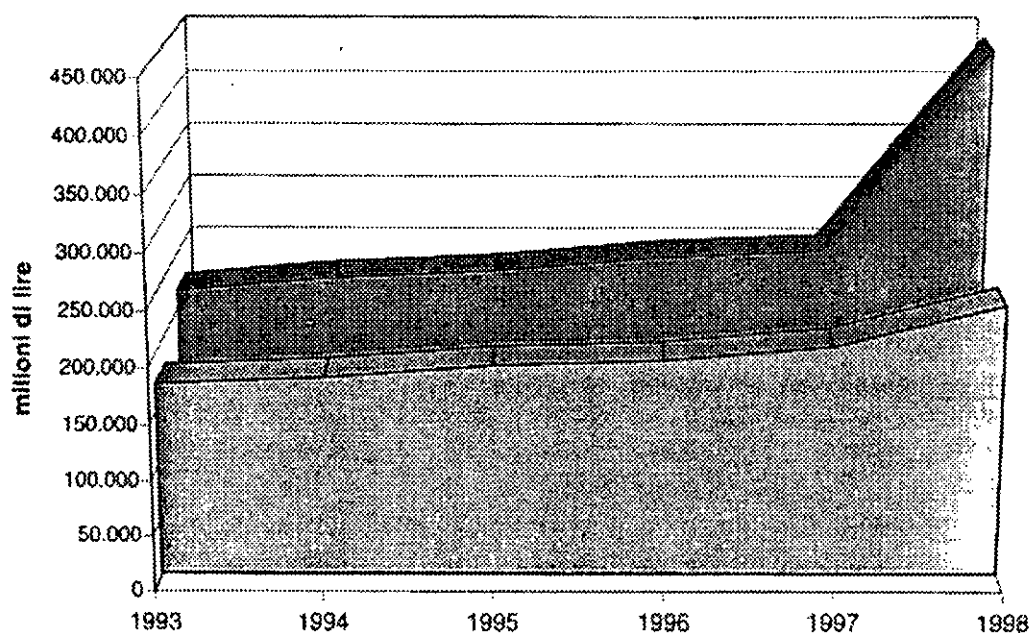
Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 1998, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 28 giugno 1997, e recepite nella Delibera del Comitato Direttivo n. 57 del 18 luglio 1997, approvata con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16.3.1998; occorre tener conto anche delle integrazioni contenute nella Delibera del Comitato Direttivo del 22 maggio 1998, n. 55, approvate con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 24.12.1998.

Rispetto ai precedenti esercizi, la differenza fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali è risultata molto più elevata, attestandosi su un avanzo di L. 194.686 milioni circa, pari a quasi quattro volte quello registrato nel 1997.

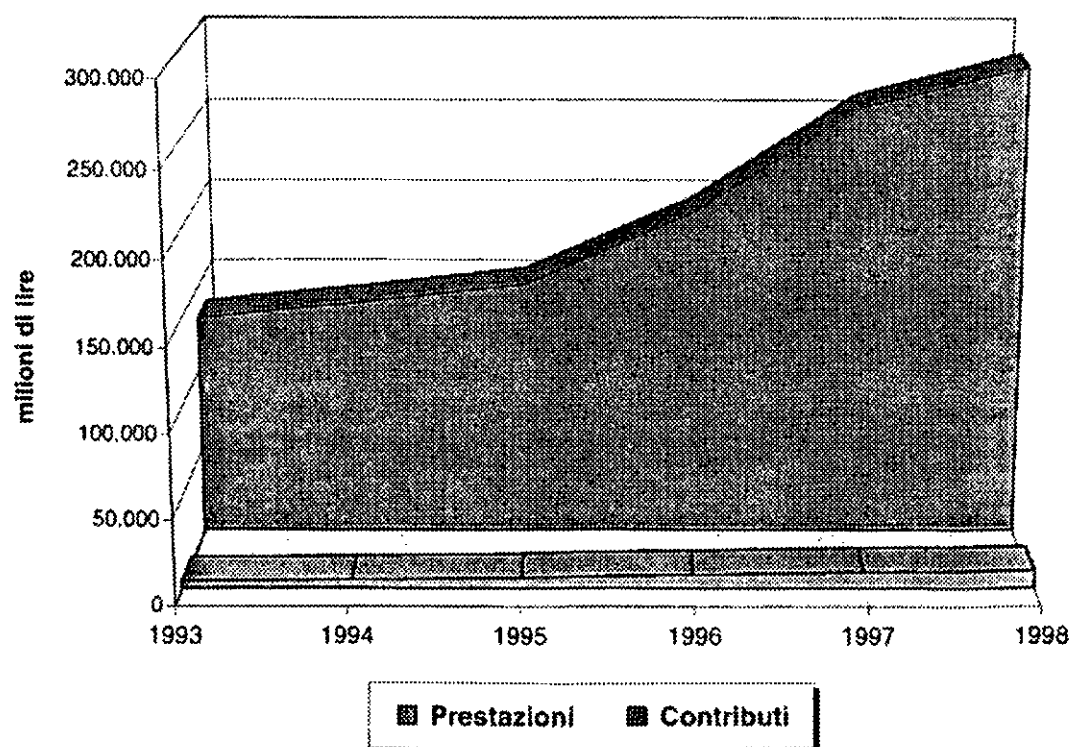
Tale positivo andamento economico è in larga parte attribuibile al nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede l'indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere di invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Possono in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo finora usato per la Quota "B" e l'indicizzazione con cadenza annuale di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, applicata a partire dal 1° gennaio 1999.

Per quanto attiene alla "Quota B", le entrate contributive hanno registrato un ulteriore aumento rispetto ai considerevoli livelli già raggiunti nel precedente esercizio, quando vennero abolite le preesistenti forme di esonero contributivo legate all'iscrizione ad altre gestioni previdenziali obbligatorie, e venne istituita la contribuzione con aliquota ridotta (2% anziché 12,50%); detto aumento è risultato tale da assorbire completamente la riduzione del gettito del contributo del 2% a carico dei pensionati del Fondo titolari di reddito libero-professionale, contributo che, a partire dal 1998 (con riferimento ai redditi prodotti nel 1997), è divenuto facoltativo. Nel 1998 la Quota "B", per le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di £. 273.203 milioni circa.

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO GENERALE QUOTA B



Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1998, a mente dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 marzo 1998, sono stati fissati nelle seguenti misure:

- £. 264.000 per tutti gli iscritti, fino al compimento del trentesimo anno;
- £. 528.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;
- £. 1.008.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno di età;
- £. 1.875.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- £. 1.008.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base all'art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 1998 sono stati iscritti n. 296.879 medici e odontoiatri, di cui n. 205.010 di sesso maschile e n. 91.869 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1998 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

- Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima	£. 408.798 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "A"	£. 451 milioni
- Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	£. 283.616 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "B"	£. 91 milioni
- Contributi di maternità	£. 29.723 milioni
- Marche su certificati medici	£. 114 milioni
Totale gettito contributivo	£. 722.793 milioni

con un aumento del 32,94% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

• contributi al 12,50%	L. 226.516.205.000
• contributi al 2% di iscritti attivi	L. 25.173.555.000
• contributi al 2% di pensionati	L. 1.533.753.000
• contributi all'1% di iscritti attivi	L. 11.947.800.000
• contributi all'1% di pensionati	L. 351.987.000
• altri contributi (*)	L. 18.092.237.234
TOTALE	L. 283.615.537.234

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1998 un incremento del 9.81% rispetto alle entrate del 1997.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

• contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	L.	215 milioni
• contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota B"	L.	202 milioni
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	L.	578 milioni
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	L.	7 milioni
TOTALE	L.	1.002 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di £. 723.795 milioni.

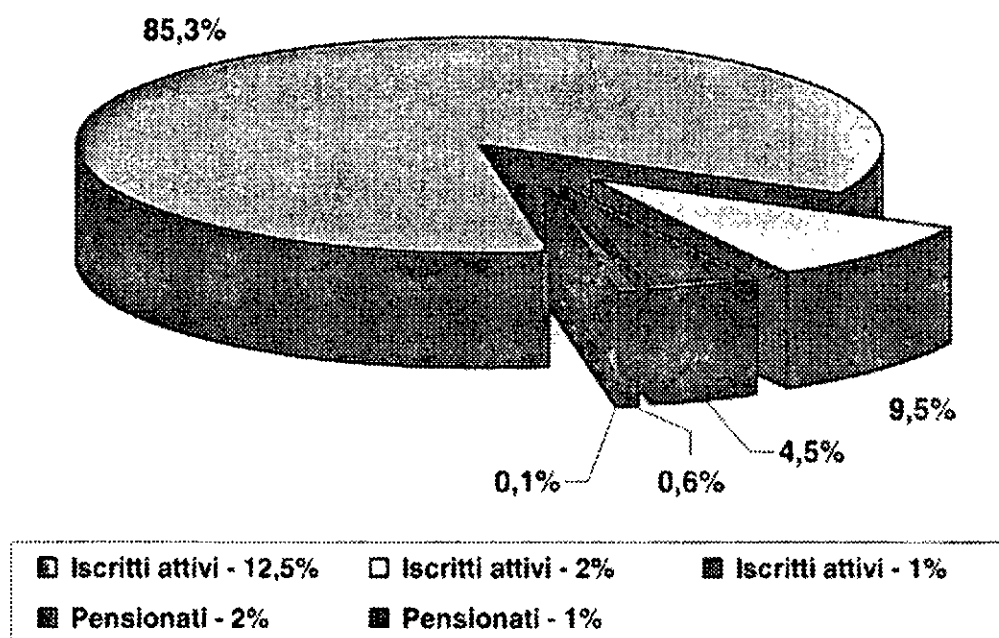
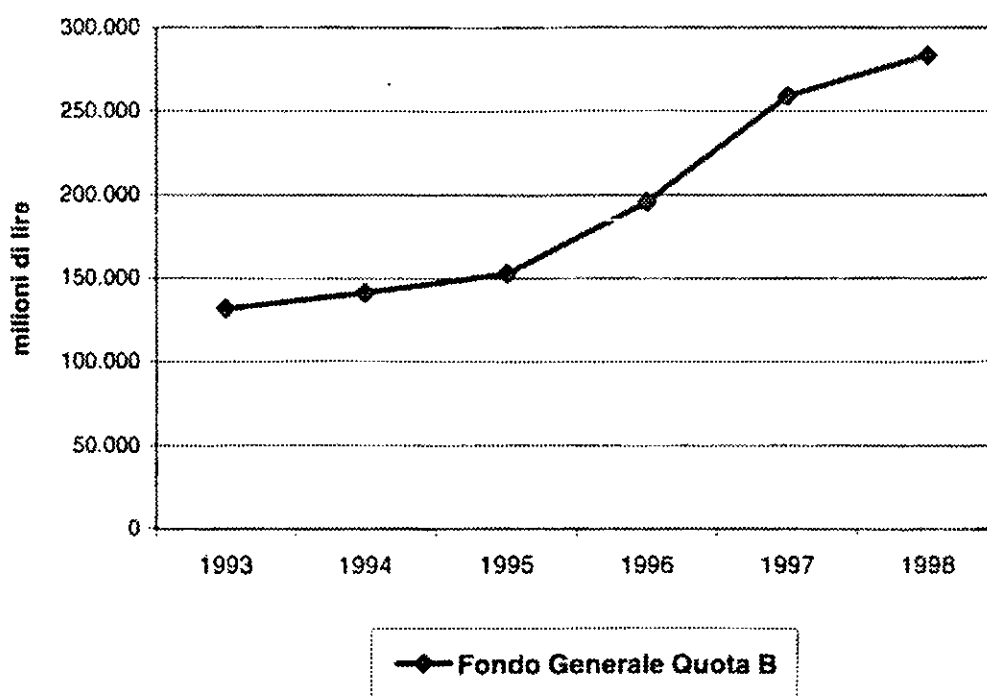
La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra30enni	n.	14.145
- Iscritti infra35enni	n.	38.776
- Iscritti infra40enni	n.	45.000
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ordinaria	n.	162.055
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ridotta	n.	<u>36.903</u>
TOTALE	n.	296.879

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12.50%	n. 49.324
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 41.881
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 2.356
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	n. <u>5.980</u>
TOTALE	n. 99.541

Nel computo di cui sopra sono compresi anche n. 16.542 iscritti attivi e n. 361 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1%.

**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE****IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA B**

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati emessi dagli iscritti — pari a £. 114 milioni — conferma la tendenza ad un apporto irrilevante alle entrate di bilancio, dovendosi confermare un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni contenute in diverse risoluzioni ministeriali, che hanno pesantemente ridotto, specie nella Pubblica Amministrazione, la sfera di obbligatorietà della loro apposizione. Sono peraltro da registrare nell'ultimo periodo alcune iniziative parlamentari volte a ridefinire la disciplina delle marche ENPAM, che si auspica possano preludere ad una nuova disciplina organica della materia, ovvero alla individuazione di entrate alternative.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di £. 9.567.747.574 per l'anno 1998) è stata di £. 220.361.377.961 al netto dei recuperi: essa ha presentato un aumento del 3,35% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma £. 209.985.681.458 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e £. 10.375.696.503 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi proporzionali al reddito libero-professionale ed ai contributi volontari (quota "B").

Nel corso del 1998, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

pensionati	posizioni	Nuove Eliminazioni	Totale a fine '98
- nati nel 1900 e prec.	---	11	36
- nati nel 1901	---	4	11
- nati nel 1902	---	7	25
- nati nel 1903	---	13	36
- nati nel 1904	---	10	61
- nati nel 1905	---	13	63
- nati nel 1906	---	15	91
- nati nel 1907	---	31	114
- nati nel 1908	---	28	144
- nati nel 1909	---	36	214
- nati nel 1910	---	31	239
- nati nel 1911	---	30	331
- nati nel 1912	---	50	440
- nati nel 1913	---	45	450
- nati nel 1914	---	54	541
- nati nel 1915	---	47	601
- nati nel 1916	---	51	550
- nati nel 1917	1	34	520
- nati nel 1918	---	27	505
- nati nel 1919	1	27	687
- nati nel 1920	1	61	1.206
- nati nel 1921	---	64	1.564
- nati nel 1922	---	77	1.820
- nati nel 1923	1	79	2.334
- nati nel 1924	5	84	2.702
- nati nel 1925	4	83	3.081
- nati nel 1926	2	78	3.046
- nati nel 1927	18	66	3.070
- nati nel 1928	28	37	2.786
- nati nel 1929	21	28	2.645
- nati nel 1930	38	42	2.602
- nati nel 1931	63	27	2.344
- nati nel 1932	738	23	2.102
- nati nel 1933	<u>1.124</u>	<u>2</u>	<u>1.122</u>
TOTALE	2.045	1.315	38.083

Il prospetto sopra riportato, nonché le informazioni di seguito specificate, tengono conto della nuova architettura dell'archivio anagrafico del Fondo, i cui dati sono stati omogeneizzati con quelli relativi alle prestazioni in essere al termine dell'esercizio finanziario di riferimento. In particolare, il numero dei titolari di pensione a superstiti corrisponde ora alla somma dei singoli pensionati e non più, come in passato, al totale dei nuclei familiari degli iscritti deceduti. Le nuove specifiche adottate possono comportare, nel confronto con i dati riportati nel consuntivo 1997, delle lievi differenze, peraltro necessarie per costituire una attendibile base di riferimento per le elaborazioni dei prossimi anni.

Sulla base di tali criteri, pertanto, si riepilogano qui di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di pensione liquidate dal Fondo.

- ◆ **Pensioni ordinarie.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 38.083 soggetti, comprensivi di n. 2.045 nuovi ingressi e n. 1.315 eliminazioni intervenute nell'anno.
- ◆ **Pensioni di invalidità.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 1.381 soggetti, comprensivi di n. 134 nuovi ingressi e n. 87 eliminazioni intervenute nell'anno.
- ◆ **Pensioni a superstiti.** Al 31 dicembre 1998 risultavano titolari del diritto n. 30.429 soggetti, comprensivi di n. 1.823 nuovi ingressi e n. 1.302 eliminazioni intervenute nell'anno.

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 209.986 milioni così ripartite:

pensioni dirette ordinarie	L.	134.608 milioni
pensioni di invalidità	L.	5.122 milioni
pensioni a superstiti	L.	61.936 milioni
integrazioni al trattamento minimo INPS	L.	9.568 milioni
Totale	L.	211.234 milioni
recupero di prestazioni non dovute	L. -	1.248 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	L.	209.986 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 10.375 milioni così ripartite:

pensioni dirette ordinarie	L.	8.470 milioni
pensioni di invalidità	L.	247 milioni
pensioni a superstiti	L.	1.676 milioni
Totale	L.	10.393 milioni
recupero di prestazioni non dovute	L. -	18 milioni
TOTALE SPESA PER PENSIONI	L.	10.375 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 1998 complessivamente L. 9.567.747.574.

A fine esercizio 1998 risultano accese n. 2.163 posizioni (nell'anno 1997 erano n. 2.315), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n. 424
- riferite a pensioni di invalidità	n. 87
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n. 1.652</u>
Totale	n. 2.163

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1998 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di £. 849.410.980, riferito all'anno 1996. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di £. 828.177.992, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1997.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1998 ammonta complessivamente a £. 816.257.882, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 1999. Il credito complessivo per il biennio 1997/1998, pari a £. 1.644.435.874, è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	Posizioni Esistenti <u>a fine 1997</u>	Nuove Posizioni <u>Liquidate</u>	Elimina- zioni	Totale posi- zioni esistenti <u>a fine 1998</u>
- Riferite a pensioni ordinarie	1.466	13	87	1.392
- Riferite a pensioni di invalidità	35	2	4	33
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.170</u>	<u>71</u>	<u>25</u>	<u>1.216</u>
TOTALE	2.671	86	116	2.641

Prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

In ordine agli eventi sismici, occorre fare riferimento alla Delibera n. 85 del 14.11.1997, cui si sono richiamate anche le successive decisioni degli Organi statutari dell'Ente in merito a prestazioni straordinarie per calamità naturali.

La spesa sostenuta a tale titolo è stata di £. 7.162 milioni, corrispondente al 3,25% dell'onere delle pensioni, con un aumento di 4.960 milioni, pari al 225,25%, rispetto a quella del precedente esercizio (£. 2.202 milioni). Come si potrà notare

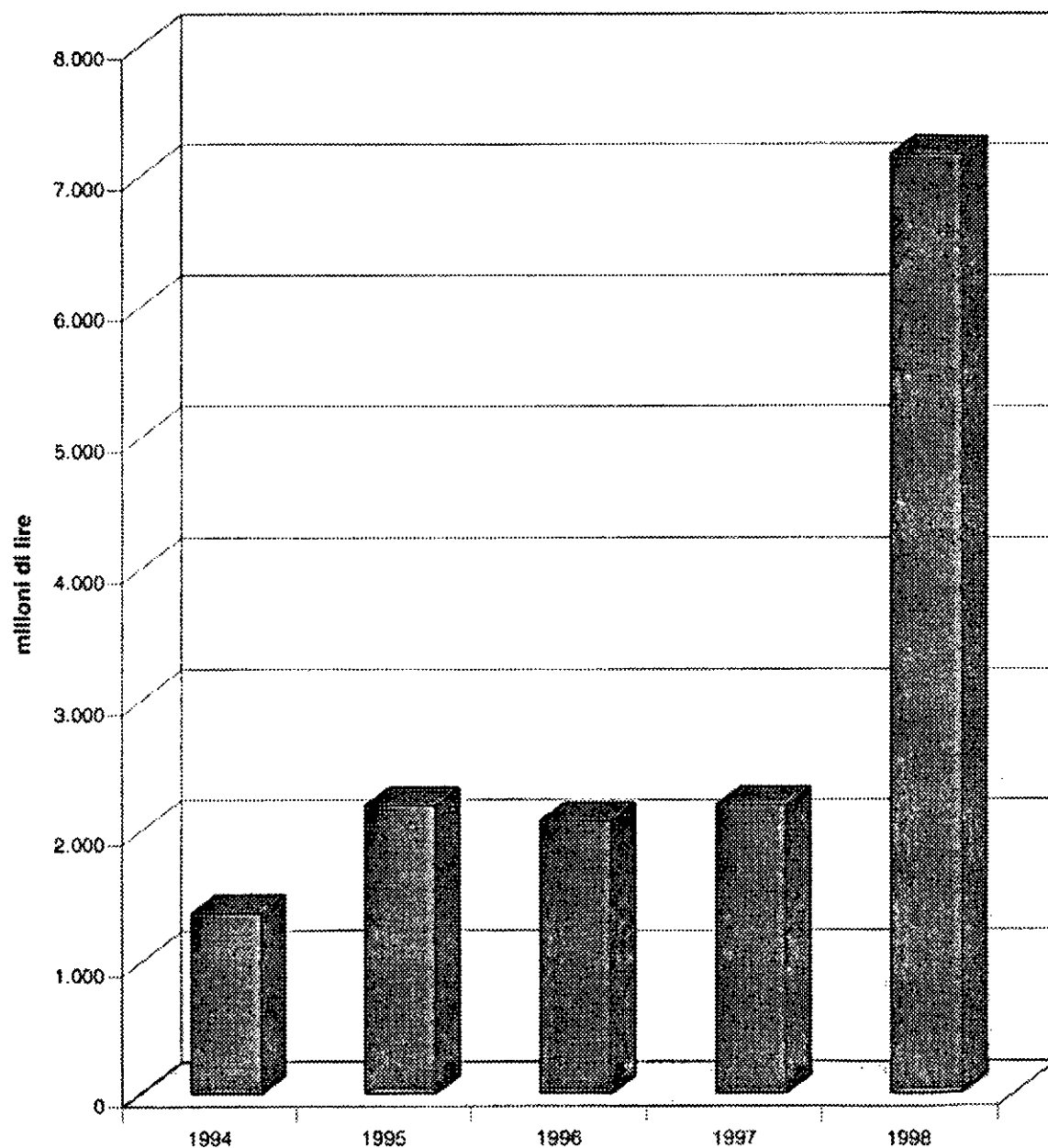
dal successivo dettaglio, la spesa determinata dalle voci di uscita già presenti nel consuntivo 1997 si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, mentre il notevole aumento delle uscite complessive è interamente imputabile agli interventi straordinari che il Fondo — in piena aderenza alle proprie finalità istituzionali — ha sostenuto in favore degli iscritti colpiti da calamità naturali. E' stato comunque rispettato il tetto di cui all'art. 31, comma 5 del Regolamento del Fondo, in base al quale le erogazioni per prestazioni assistenziali *“devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5% dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni”*.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1998 a favore dei 429 iscritti (contro i 165 del 1997) colpiti da infortunio, malattia ovvero da calamità naturali ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di £. 5.606 milioni (nel 1997 sono state erogate analoghe prestazioni per £. 920 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 115 iscritti		
pensionati ed in attività	£.	424.000.000
- per sussidi continuativi a n. 59 iscritti		
pensionati di invalidità	£.	322.814.270
- per sussidi continuativi a n. 12 iscritti		
pensionati ordinari	£.	75.492.000
- per sussidi a n. 2 iscritti a concorso del pagamento		
delle rette per ospitalità in Case di Riposo	£.	36.658.000
- per sussidi straordinari a n. 241 iscritti		
a seguito di calamità naturali	£.	<u>4.747.568.000</u>
Totale	£.	5.606.532.270

Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di n. 608 vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 303 superstiti	£.	809.600.000
- per sussidi continuativi a n. 237 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	£.	218.040.000
- per sussidi continuativi a n. 9 superstiti pensionati	£.	2.856.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 12 superstiti	£.	203.685.000
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 6 orfani studenti	£.	58.844.000
- per sussidi di studio per n. 13 orfani studenti di scuole medie superiori	£.	19.500.000
- per sussidi di studio per n. 16 orfani studenti universitari	£.	33.000.000
- per sussidi straordinari a n. 12 superstiti a seguito di calamità naturali	£.	<u>209.900.000</u>
Totale	£.	1.555.425.000

FONDO GENERALE**PRESTAZIONI ASSISTENZIALI**

■ Prestazioni Assistenziali

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a £. 102.000 annue. Detto importo, determinato con riferimento al triennio 1994/1996, anche nell'esercizio appena trascorso è risultato sufficiente a finanziare le prestazioni erogate.

Nel 1998 si sono pienamente avvertiti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale — precedentemente richiesta — dai requisiti per il conseguimento dell'indennità. Come preventivato, il nuovo indirizzo giurisprudenziale, cui l'Ente si è prontamente adeguato, ha portato ad un incremento del costo medio della prestazione (pari al 14,52%), ma il pur consistente aumento delle uscite è stato comunque ben sostenuto dal flusso delle entrate contributive, che hanno mantenuto in attivo la gestione.

Nell'esercizio 1998, le domande pervenute sono state n. 2.576, con una spesa per prestazioni pari a £. 27.020.212.669, a fronte di una entrata contributiva di £. 29.722.801.771.

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998, è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non potevano contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2), oppure ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultavano in possesso — all'atto del decesso — del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4), oppure ancora agli iscritti che, al raggiungimento del 65° anno di età, non avevano raggiunto il requisito di cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non avevano ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a L. 232.527.814, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, ed a L. 128.247.506, con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

Uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce esclusivamente a rimborsi di contributi versati al Fondo Generale dell'E.N.P.A.M. e non dovuti; nell'esercizio 1998 sono stati restituiti contributi per £. 35.339.603 versate alla "Quota A" e per £. 382.971.670 versate alla "Quota B".

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi, in attesa del rinnovo degli Accordi scaduti il 31 dicembre 1997, rimane quella già individuata per il precedente esercizio, e cioè precisamente il D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484 per i medici di medicina generale, il D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 per i medici specialisti pediatri di libera scelta; ed il D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500 per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali. Com'è noto, per gli Specialisti esterni continuano ad essere applicati, in attesa di una disciplina organica del settore, gli ultimi accordi convenzionali (D.P.R. 23 marzo 1988, n. 119 per la branca a visita e D.P.R. 23 marzo 1988, n. 120 per la branca a prestazione).

Il bilancio consuntivo 1998 registra, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione della spesa complessiva per prestazioni pari all'11,91%. Tale contrazione è interamente riconducibile agli effetti delle modifiche regolamentari, deliberate dal Comitato Direttivo dell'E.N.P.A.M., con il parere favorevole degli organi consultivi dei Fondi, ed approvate dai Ministeri vigilanti, che hanno interessato i tre Fondi Speciali proprio nell'esercizio 1998. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale, limitando la quota convertibile al 15% massimo della pensione, sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per conseguire il trattamento di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

L'interruzione del trend in aumento della spesa per prestazioni istituzionali ha tuttavia carattere contingente: infatti, considerando il totale delle pensioni virtuali corrisposte nel 1998, si nota che esso risulta in aumento del 6,51% rispetto all'analogo dato del precedente esercizio. E' quindi lecito presumere che, nonostante la significativa diminuzione del fabbisogno di cassa, che resterà ancora a lungo su valori inferiori rispetto a quelli dell'esercizio 1997, già dal prossimo anno, presupponendo la stabilità del quadro normativo di riferimento, la spesa per prestazioni tornerà a salire, con una progressione maggiore rispetto al passato, dato il graduale aumento dell'importo medio delle pensioni erogate.

Per quanto riguarda le entrate contributive, il dato del 1998 si presenta in calo del 2,79% rispetto all'analogo valore del precedente esercizio; ma anche in questo caso l'eccezionalità del risultato è collegata alla corresponsione di arretrati per il rinnovo degli Accordi Collettivi nazionali dei medici di medicina generale, degli specialisti pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali convenzionati, avvenuta in massima parte nel corso del 1997. Scorporando dal dato 1997 l'elemento transitorio costituito appunto dagli arretrati, si nota che viene anche qui rispettato il consolidato incremento delle entrate contributive: l'aumento dei contributi di competenza 1998 rispetto a quelli di competenza 1997 è infatti pari al 6,10%.

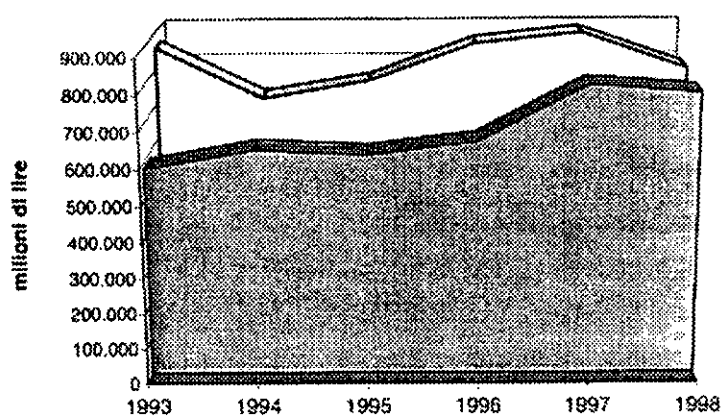
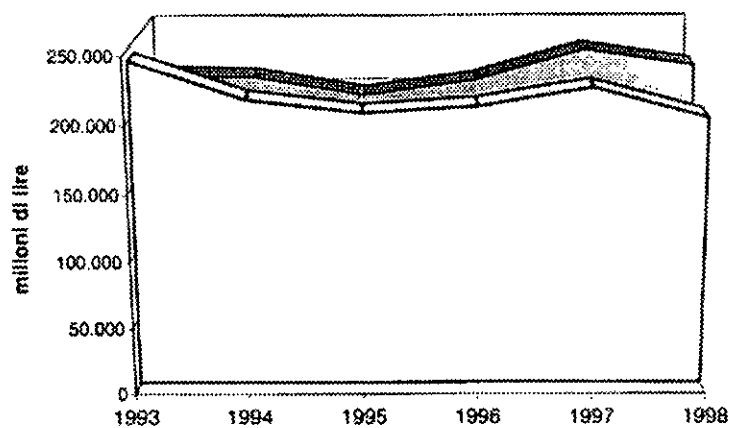
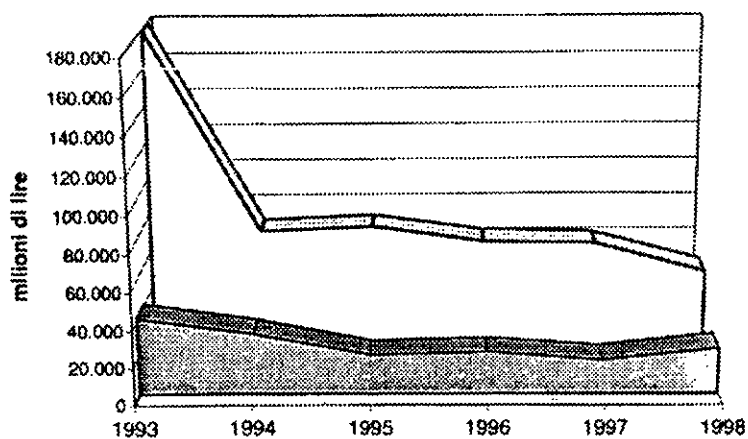
Raffrontando i dati complessivi, nell'esercizio 1998 il saldo negativo fra contributi e prestazioni, grazie al notevole risparmio in termini di liquidità riconducibile all'abolizione degli acconti ed alla ridotta entità delle liquidazioni in capitale, pari a 8.091 milioni, è di gran lunga inferiore rispetto al passivo di £. 119.597 milioni fatto registrare nell'esercizio precedente.

Una particolare notazione va dedicata anche per l'esercizio 1998 alla situazione del Fondo dei medici specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, da una flessione del gettito contributivo. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Gli Organi istituzionali dell'Ente hanno comunque sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali fondati sul principio dell'accreditamento, e per l'attività professionale svolta in forma associata ovvero all'interno di società di capitale accreditate; è stata altresì richiesta l'estensione di tale obbligo al compenso derivante dai tickets riscossi direttamente dai professionisti.

In effetti, alcune Aziende del Servizio Sanitario Nazionale hanno rivisto la propria precedente posizione ed hanno ripristinato il versamento contributivo in favore dei professionisti accreditati. Da ciò è derivata nel 1998 una parziale riattivazione del flusso contributivo, passato da 18,27 a 24,67 miliardi, con un aumento del 35% rispetto alle entrate 1997, che ha portato il rapporto fra contributi e prestazioni dallo 0,44 del 1997 allo 0,58 del 1998.

Inoltre, lo schema di decreto legislativo recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", all'esame del Parlamento al momento della redazione della presente nota, lascia intravedere la concreta possibilità di una riaffermazione dell'obbligo contributivo dovuto per l'attività svolta in qualsiasi forma dai medici accreditati, con una formulazione che dovrebbe comportare anche il recupero degli arretrati riferiti a periodi pregressi.

RAFFRONTO CONTRIBUTI / PRESTAZIONI**FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE****FONDO AMBULATORIALI****FONDO SPECIALISTI**

■ Contributi □ Prestazioni

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 1998**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a £. 1.033 miliardi e 108 milioni.

L'importo di cui sopra è costituito per £. 1.031 miliardi e 565 milioni dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di £. 1 miliardo e 542 milioni da entrate straordinarie per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in milioni di lire, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle attuali Aziende Sanitarie Locali, dagli altri Enti che hanno applicato ai Sanitari convenzionati gli accordi nazionali di categoria, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

<u>Fondo Speciale</u>	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1997</u>	<u>Rif. 1997%</u>	<u>Anno 1998</u>	<u>Rif. 1998 %</u>
Generici	653.101	808.992	+ 23,87	785.335	- 2,92
Ambulatoriali	217.261	233.961	+ 7,69	221.563	- 5,29
Specialisti	<u>22.780</u>	<u>18.273</u>	- 19,79	<u>24.667</u>	+ 34,99
Totale	893.142	1.061.226	+ 18,82	1.031.565	- 2,80

L'esame dei dati sopra riportati evidenzia, per il 1998, un decremento generalizzato del gettito contributivo, quantificabile globalmente nel 2,80% al netto delle entrate straordinarie. Fa eccezione, come più sopra illustrato, il Fondo Specialisti esterni, che nell'esercizio in esame beneficia del ripristino dei versamenti contributivi da parte di alcune Aziende Sanitarie Locali le quali, considerata la particolare situazione di incertezza normativa, avevano in precedenza

sospeso i versamenti in favore dell'E.N.P.A.M.. Per gli altri due Fondi Speciali si ribadisce che la contrazione delle entrate è da riconnettere alla particolare situazione di cassa venutasi a creare nel 1997 con il versamento degli arretrati contrattuali, ma che i contributi di competenza 1998 superano complessivamente quelli di competenza 1997, come in precedenza illustrato.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a £. 1.031.564.965.733 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45), di cui £. 1.017.412.578.592 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, L. 13.756.587.286 derivanti da contributi di riscatto e £. 395.799.855 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a £. 1.542.792.063, il totale complessivo delle entrate ammonta a £. 1.033.107.757.796.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

	Riscossi al 31 dicembre 1998
per il Fondo medici di medicina generale:	
- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L. 776.344.957.950
- Riscatti (interessi compresi)	L. 8.748.469.274
- Ricongiunzioni	<u>L. 241.236.251</u>
	L. 785.334.663.475
- Entrate straordinarie	<u>L. 1.065.057.682</u>
totale entrate	L. 786.399.721.157

per il Fondo specialisti ambulatoriali:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L.	216.614.426.273
- Riscatti (interessi compresi)	L.	4.794.312.679
- Ricongiunzioni	<u>L.</u>	<u>154.563.604</u>
	L.	221.563.302.556
- Entrate straordinarie	<u>L.</u>	<u>431.029.994</u>
totale entrate	L.	221.994.332.550

per il Fondo specialisti esterni:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L.	24.453.194.369
- Riscatti (interessi compresi)	<u>L.</u>	<u>213.805.333</u>
	L.	24.666.999.702
- Entrate straordinarie	<u>L.</u>	<u>69.156.880</u>
totale entrate	L.	24.736.156.582

Contributi di riscatto versati ai Fondi:**Riscatti in corso di pagamento**

comprensivi di interessi	n.	2.425	L.	13.756.587.286

così distinti:

Fondo medici di medicina generale

- riscatto periodi precontributivi	n.	4	L.	40.490.600
- riscatto anni laurea	n.	1.629	L.	7.394.392.126
- interessi			L.	1.313.586.548

Fondo specialisti ambulatoriali

- riscatto periodi precontributivi	n.	20	L.	98.741.936
- riscatto anni laurea	n.	567	L.	2.987.149.290
- riscatto di allineamento	n.	135	L.	904.178.573
- riscatto indennità integrativa spec.	n.	38	L.	345.950.909
- interessi			L.	458.291.971

Fondo specialisti esterni

- riscatto periodi precontributivi	n.	2 L.	24.754.430
- riscatto anni laurea	n.	68 L.	170.273.094
- interessi		L.	18.777.809

Per una maggiore comprensione dei dati sopra riportati relativi ai contributi di riscatto, occorre precisare che i riscatti per i quali, all'atto del pensionamento dell'iscritto, residua un debito da trattenere sui trattamenti pensionistici in godimento, sono considerati estinti ai fini del computo numerico delle posizioni: viceversa, il contributo trattenuto sulle pensioni è ricompreso nell'importo totale delle entrate, come sopra quantificato.

Dall'esame dei dati, si rileva che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressoché esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati.

Il numero dei riscatti degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente diminuito del 30,4%, così come risulta diminuito del 30,7% il numero dei riscatti di allineamento orario per il Fondo Ambulatoriali. Il numero dei medici che hanno effettuato versamenti di contributi a titolo di riscatto dell'indennità integrativa speciale non corrisposta dalle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale a specialisti ambulatoriali è salito a 38 (n. 18 medici nell'anno 1997).

Ricongiunzione attiva

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti. In questo settore, l'Ente allo stato è impegnato nella ristrutturazione dell'archivio delle domande presentate dagli interessati, per renderne più agevole l'evasione, in presenza della necessaria documentazione trasmessa dagli altri enti previdenziali coinvolti.

L'E.N.P.A.M. è comunque impegnato ad evadere nel più breve tempo possibile, grazie anche all'imminente supporto del nuovo sistema informativo, le domande complete delle certificazioni prescritte, il cui numero (pari a circa 800 unità) rappresenta tuttavia solo una minima percentuale di quelle complessivamente presentate dai professionisti interessati (circa 7.500 unità). Il ritardo che di norma contraddistingue l'iter di evasione delle domande dipende appunto in massima parte dai tempi di acquisizione dei tabulati contributivi, relativamente contenuti con riferimento all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L., ma solitamente assai lunghi se — come accade nella maggior parte dei casi — il professionista deve ricongiungere posizioni costituite presso l'I.N.P.D.A.P..

Occorrerà tuttavia, per valutare compiutamente le prospettive del settore, seguire con attenzione le modifiche giurisprudenziali e normative: in particolare, è suscettibile di produrre effetti di rilievo anche sui prossimi interventi normativi in materia la sentenza della Corte Costituzionale n. 65/99, che fissa il principio secondo cui se i liberi professionisti non hanno maturato il diritto alla pensione in nessuna delle gestioni previdenziali alle quali hanno versato contributi, possono chiedere la totalizzazione dei periodi assicurativi in alternativa alla ricongiunzione onerosa.

Non può essere altresì trascurato l'impulso a sfruttare maggiormente l'istituto della ricongiunzione, che potrebbe provenire dall'imminente mutamento, in senso più favorevole, del regime fiscale dei contributi a tal fine versati.

In attesa dei futuri sviluppi del settore, la ricongiunzione attiva presso i Fondi Speciali dell'E.N.P.A.M. presenta valori globali piuttosto limitati. Nel 1998 le entrate complessive per la ricongiunzione attiva sono state pari a £. 395.799.855.

I valori delle uscite relativi alla contribuzione trasferita dall'E.N.P.A.M. ad altri enti previdenziali per ricongiunzione passiva non sono significativi.

PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 1998

Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi

A titolo informativo, prima dell'analisi delle prestazioni dell'anno, si riporta di seguito il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1989	2.883	1.358	692
- nel 1990	3.283	1.621	844
- nel 1991	4.245	2.004	1.090
- nel 1992	5.123	2.416	1.348
- nel 1993	5.454	2.815	1.637
- nel 1994	6.486	3.355	1.958
- nel 1995	7.159	3.666	2.144
- nel 1996	8.197	3.950	2.291
- nel 1997	8.939	4.202	2.409
- nel 1998	9.560	4.495	2.544

Pensioni di invalidità permanente

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1989	506	192	117
- nel 1990	566	206	120
- nel 1991	616	216	122
- nel 1992	668	235	126
- nel 1993	649	229	99
- nel 1994	591	215	107
- nel 1995	622	228	109
- nel 1996	590	213	100
- nel 1997	580	212	96
- nel 1998	591	216	95

Pensioni a superstiti

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1989	9.595	4.114	2.981
- nel 1990	9.857	4.173	3.015
- nel 1991	10.117	4.245	2.994
- nel 1992	10.672	4.442	3.085
- nel 1993	9.651	4.406	2.940
- nel 1994	9.851	4.205	2.799
- nel 1995	10.034	4.284	2.787
- nel 1996	10.189	4.351	2.793
- nel 1997	10.380	4.405	2.767
- nel 1998	10.667	4.493	2.793

Analisi della spesa previdenziale

L'importo delle prestazioni erogate nel 1998, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, può essere rilevato dai prospetti appresso riportati:

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 570	£. 39.632 milioni
- conguagli	n. 303	£. 1.798 milioni
- totale pensionati	n. 9.560	<u>£. 476.809 milioni</u>

(+ 1.018 nuove pens. - 397 eliminazioni)

Totale **£. 518.239 milioni**

(contro £. 638 miliardi e 106 milioni del precedente esercizio; la consistente riduzione della spesa complessiva risulta dalla sommatoria dell'aumento della spesa per pensioni, pari al 12,30%, e della rilevante contrazione delle uscite per indennità in capitale, pari all'81,16% e dovuta alle innovazioni regolamentari).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 591	£. 36.269 milioni
(+ 54 nuove pens. - 43 eliminazioni)		
(con un aumento del 3,44% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).		

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 10.667	£.	230.557 milioni
(+ 652 nuove pens. - 365 eliminazioni)			
(con un aumento del 7,63% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).			

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati n. 71.782 £. 9.795 milioni
(con un decremento dell'11.08% circa del numero delle giornate liquidate e del 9.83% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 136.000 circa).

Nel 1998 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 21 iscritti per £. 268.889.684.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, £. 2.609.174.517.

Il totale delle prestazioni erogate dal Fondo, al netto dei recuperi è stato pari a £. 792 miliardi e 520 milioni, con un decremento dell'11,52% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 679.766.114, che, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Generici, portandolo a £. 793.200 milioni.

Per il Fondo di Previdenza Specialisti ambulatoriali***Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 195	£. 17.967 milioni
- conguagli	n. 287	£. 8.423 milioni
- totale pensionati	n. 4.495	<u>£.128.011 milioni</u>

(+ 470 nuove pens.- 177 eliminazioni)

Totale £.154.401 milioni

(contro £. 178 miliardi e 772 milioni del precedente esercizio; la consistente riduzione della spesa complessiva risulta dalla sommatoria dell'aumento della spesa per pensioni, pari al 14%, e della rilevante contrazione delle uscite per indennità in capitale, pari al 69,60% e dovuta alle innovazioni regolamentari).

Prestazioni a specialisti invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 216	£. 7.238 milioni

(+ 19 nuove pens.- 15 eliminazioni)

(con un aumento del 5,99% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 4.493	£. 37.711 milioni

(+ 268 nuove pens.- 180 eliminazioni)

(con un aumento del 6,47% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati n. 6.860 £. 1.035 milioni

(con un aumento del 21.46% circa nel numero delle giornate assistite e un aumento del 27.31% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 150.800 circa).

Nel 1998 sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*, relative a n. 10 iscritti per L. 107.917.138.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, £. 817.201.778.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi e comprese le ricongiunzioni, è stato pari a £. 199.676 milioni, con un decremento del 9.89% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Si sommano alle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti per un ammontare di £. 168.213.536 che modificano il totale delle uscite del Fondo Ambulatoriali, portandolo a £. 199.844 milioni.

Per il Fondo di Previdenza Specialisti Esterni**Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):**

- trattamenti definitivi in capitale	n. 71	£. 4.834 milioni
- conguagli	n. 99	£. 776 milioni
- totale pensionati	n. 2.544	<u>£. 27.312 milioni</u>
(+ 221 nuove pens. - 86 eliminazioni)		
	Totale	£. 32.922 milioni

(contro £. 49 miliardi e 231 milioni del precedente esercizio: la consistente riduzione della spesa complessiva risulta dalla sommatoria dell'aumento della spesa per pensioni, pari al 12,97%, e della rilevante contrazione delle uscite per indennità in capitale, pari al 77,93% e dovuta alle innovazioni regolamentari).

Prestazioni a specialisti invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 95	£. 1.350 milioni

(+ 4 nuove pens.- 5 eliminazioni)

(con un aumento del 3.05% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 2.793	£. 13.692 milioni

(+ 127 nuove pens.- 101 eliminazioni)

(con un aumento del 5.93% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n.	193	£.	29 milioni

(con un decremento del 78.48% circa nel numero delle giornate assistite e un decremento del 76.61% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio: l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 150.200 circa).

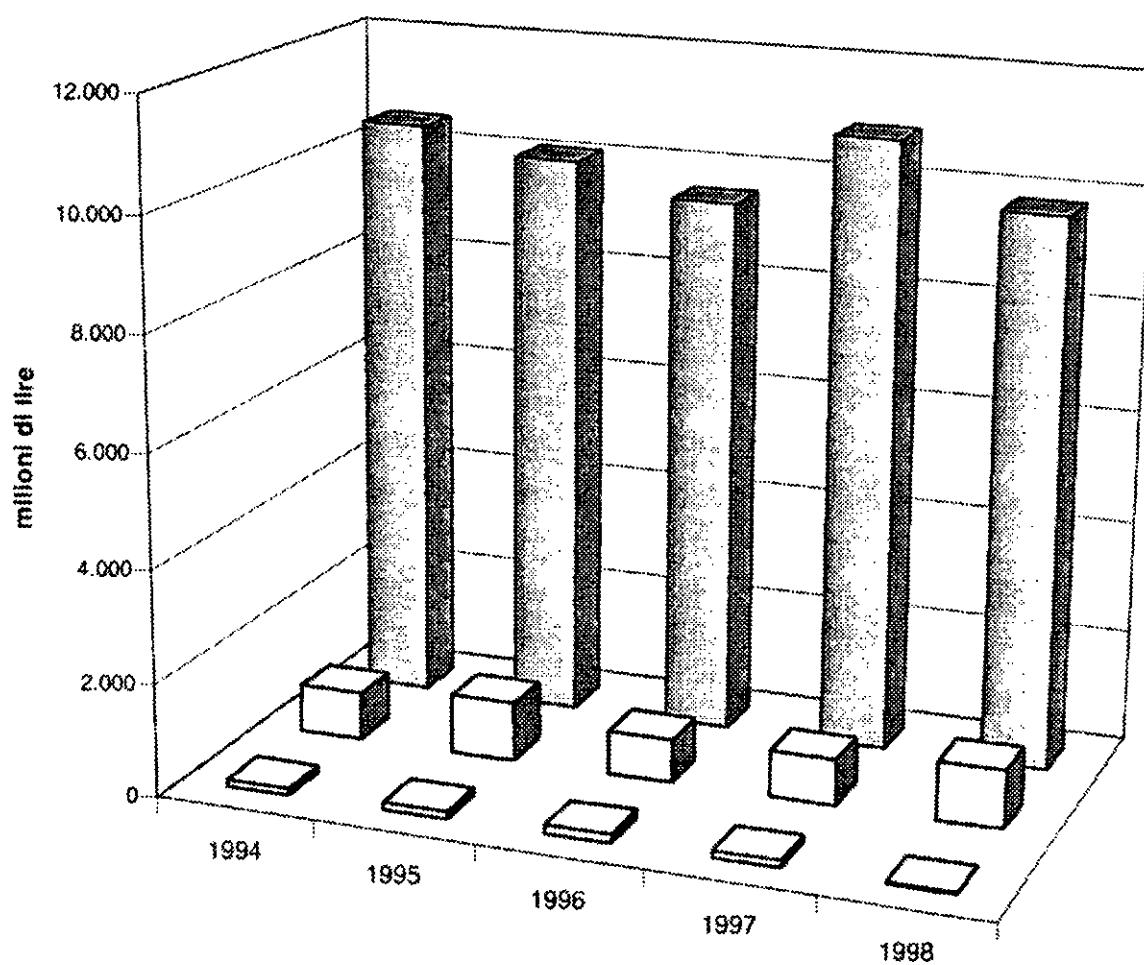
Nel 1998 non sono state contabilizzate *uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)*.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per *prestazioni non dovute erogate nell'esercizio corrente*, £. 135.517.686.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a £. 47.857 milioni, con un decremento del 24.53% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 298.276.767, che, sommate al totale delle prestazioni erogate modificano il totale delle uscite del Fondo Specialisti, portandolo a £. 48.155 milioni.

FONDI SPECIALI**PRESTAZIONI PER INVALIDITA' TEMPORANEA**

- ☐ Fondo Specialisti
- ☐ Fondo Ambulatoriali
- ☒ Fondo Medicina Generale

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Il Fondo, istituito con decreto Interministeriale il 25 luglio 1974, è alimentato da contributi dell'Ente e dei dipendenti in servizio di ruolo nel marzo 1975 e costituisce una forma di previdenza integrativa dell'Assicurazione Generale obbligatoria.

La limitazione ai dipendenti in servizio nel marzo 1975 era stata disposta dall'art. 14 della Legge 20/3/1975 n. 70, in attesa di un generale riordino legislativo dei trattamenti pensionistici.

Con il Decreto Legislativo n. 124 del 21 aprile 1993 concernente la disciplina delle forme pensionistiche complementari, è stata consentita la riapertura delle iscrizioni per il personale assunto successivamente al marzo 1975, ma detta possibilità non ha avuto però sbocchi applicativi.

In attesa di un'organica revisione del regolamento del Fondo da collegare al concreto avvio della previdenza complementare di cui al D. L.vo 124/93, si è ritenuto di determinare una disciplina transitoria del trattamento di previdenza previsto per gli iscritti, sulla base delle indicazioni contenute nella direttiva del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 40451 del 30 marzo 1996.

Con la delibera del C. D. del 28 luglio 1996 si è provveduto alle modifiche regolamentari sulla base delle linee guida di cui alla richiamata direttiva ministeriale, dirette ad assicurare l'effettiva funzione integrativa del Fondo in conformità alla originaria natura e finalità del Fondo stesso; in tale delibera è stata confermata l'inclusione della indennità integrativa speciale nella base di calcolo della pensione con assoggettamento a contribuzione della stessa voce retributiva in applicazione dell'art. 15 della Legge 724/95 — con decorrenza dal 1° gennaio 1995.

Pertanto la previgente disciplina di cui alla delibera del C.D. del 14/5/77 che prevedeva la corresponsione della indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27/5/59 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, rimane applicabile limitatamente alle pensioni liquidate con decorrenza fino al 1° gennaio 1995 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite.

Per le cessazioni successive al 1° gennaio 1995 resta comunque a carico dell'ente la quota di pensione relativa all'indennità integrativa speciale limitatamente all'anzianità di servizio maturata da ciascun dipendente alla data del 31 dicembre 1994.

La spesa sostenuta dall'Ente per tale prestazione viene indicata nel conto economico tra i costi per il personale in quiescenza.

Nel corso del 1998 il numero degli iscritti è diminuito a n. 108 unità a seguito della cessazione dal servizio di 18 dipendenti e dell'incremento di 1 unità dovuta all'iscrizione al Fondo del Direttore Generale dell'Ente approvata dal Comitato Direttivo del 27/2/98 con decorrenza 01/12/1995.

Di seguito viene indicato il totale delle retribuzioni imponibili ed il gettito contributivo suddiviso per qualifica ed area contrattuale degli iscritti.

DESCRIZIONE	NUMERO CONTRIBUENTI	RETRIBUZIONE IMPONIBILE	CONTRIBUTI
Direttore Generale (dal 01/04/98)	1	150.000.000	6.750.000
Dirigenti al 31/12/98	10	977.002.000	43.965.066
AREA A1 "	28	1.522.688.250	68.521.044
AREA A2 "	18	853.072.844	38.388.204
AREA A3 "	3	135.340.876	6.090.321
AREA B1 "	31	1.337.505.888	60.187.377
AREA B2 "	4	155.153.198	6.981.888
AREA C1 "	1	36.931.998	1.661.940
AREA 1R "	1	114.717.954	5.162.316
AREA 2R "	8	396.637.559	17.848.692
Cessati in corso d'anno	18	627.695.790	28.246.287
Retribuzioni arretrati 3 dip.		441.252.100	19.856.300
TOTALE	123	6.747.998.457	303.659.435

I contributi ordinari trattenuti nelle competenze dei dipendenti pari all'1.50% della retribuzione imponibile ammontano a £. 101.219.812 e sono integrati dai contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, per £. 202.439.624.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle AA.SS.LL. relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761 pari a £. 3.324.378.

Sono stati inoltre effettuati versamenti a copertura di periodi di servizio utile, valutabili agli effetti del Regolamento del Fondo, pari a £. 2.111.224 nonché interessi su rateizzazioni contributive per £. 90.446.

Risulta infine versato il capitale di copertura per il riconoscimento del servizio pregresso prestato presso altro ente dal Direttore Generale per un totale di £. 513.594.000, di cui £. 323.781.640 versate dall'INPS.

Le entrate contributive al Fondo di Previdenza del Personale pertanto sono risultate nell'anno pari a complessive £. 822.779.484.

Di seguito viene indicato l'andamento delle entrate negli ultimi 5 anni.

ANNO	NUMERO CONTRIBUENTI	ENTRATE CONTRIBUTIVE
1994	186	176.859.094
1995	149	286.333.968
1996	142	317.562.183
1997	125	328.961.456
1998	108	(.) 822.779.484

(.) di cui £. 309.095.038= relativi ai soli contributi ordinari e di riscatto.

Per quanto riguarda i dipendenti cessati dal servizio nel corso del 1998 con trattamento economico previsto dal CCNL dei dipendenti degli enti privatizzati, in attesa di definire in base alla nuova struttura retributiva il calcolo del differenziale integrativo su basi omogenee (come da direttiva Ministero del Lavoro 30/3/96), si è provveduto alla liquidazione di un trattamento provvisorio di pensione in base all'integrazione derivante dal raffronto con la pensione INPS effettiva, fermo restando il riconoscimento del minimo garantito introdotto dalla disciplina transitoria. Ciò ha comportato il riconoscimento di n. 15 pensioni dirette pari al trattamento minimo garantito per il personale di qualifica non dirigenziale a cui si aggiungono n. 2 pensioni dirette d'importo superiore al trattamento minimo garantito riconosciute al personale con qualifica di dirigente nonché n. 1 pensione a superstiti.

La spesa per pensioni nel corso del 1998 è quantificata in £. 554.905.511 e comprende la corresponsione di arretrati per £. 2.674.485 nonché degli incrementi derivanti dalla perequazione automatica in applicazione dalla Legge 27/12/1997 n. 449 (collegata alla Legge finanziaria 1998).

I trattamenti pensionistici al 31/12/98 risultano così determinati:

- 1) Trattamenti pensionistici sostitutivi:
 - n. 9 cessazioni al 31/12/94
 - n. 2 cessazioni dal 1/1/95
 - per complessive £. 139.925.796
- 2) Trattamenti pensionistici integrativi diretti:
 - n. 34 posizioni di cui n. 8 aventi diritto al 31/12/94
 - n. 38 posizioni cessati dal 1/1/95
 - per complessive £. 386.340.651
- 3) Trattamenti pensionistici a superstiti:
 - n. 14 posizioni di cui
 - n. 1 aventi diritto al 31/12/94
 - n. 3 aventi diritto dal 1/1/95
 - per complessive £. 28.639.064

L'applicabilità della disciplina transitoria del Fondo in atto nei confronti del personale iscritto, a norma dell'art. 39 del CCNL 6/7/95 è stata prorogata oltre il termine del 31/12/97, in attesa di esaminare le possibili forme di raccordo tra i Fondi integrativi e la previdenza complementare che verrà istituita ai sensi dell'art. 42 del vigente CCNL del personale degli enti privatizzati, e comunque non oltre la stipulazione di appositi accordi riferiti al nuovo CCNL del personale del comparto degli enti pubblici non economici.

L'attuale disciplina del Fondo verrà comunque adeguata nel corso del 1999 alle recenti disposizioni di Legge in materia di previdenza integrativa degli enti di cui alla Legge 20/03/75 n. 70 contenute nel collegato alla Finanziaria sul lavoro (non ancora pubblicato in G.U.) e riferite anche al personale degli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

Tali disposizioni nel prevedere entro 6 mesi dall'entrata in vigore del collegato la stipula di appositi accordi di comparto per l'istituzione di forme di previdenza complementare, stabiliscono la soppressione dei Fondi integrativi alla data del 1° ottobre 1999, con contestuale cessazione delle aliquote contributive ordinarie.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici in essere e quelli calcolati in applicazione della norma di cui trattasi, da erogarsi in aggiunta ai trattamenti pensionistici di base, restano a carico del bilancio dei rispettivi enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile. A tale contabilità andranno imputate tutte le somme risultanti a credito dei Fondi compreso il gettito dei contributi di solidarietà stabiliti dalla stessa normativa.

Si allega tabella riepilogativa delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali dell'anno 1998.

**GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE - SPESA PER PRESTAZIONI
ISTITUZIONALI
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE**

ASSICURATI				PRESTAZIONI				
	N. assicurati al 31/12/98	N.cessati nell'anno	N.nuovi assicurati	Entrate contributive	Numero posizioni al 31/12/98	Cessati nell'anno	Numero nuove prest.ni	Spesa per prestazioni
CONTRIBUTI	108	18	1	306.983.814				
Contributi ordinari				2.111.224				
Contributi di riscatto				90.446				
Interessi su rateizzazioni				513.594.000				
Capitale di copertura								
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI								
- Sostitutive					11	-		139.925.796
- Integrative					72	-	17	386.340.651
- Superstiti (di assicurato e pensionato)					14	-	1	28.639.064
TOTALE COMPLESSIVO				822.779.484				554.905.511

CONCLUSIONI

Con il 1998 è venuto a scadere il quinquennio del mandato gestionale conferito a questo Comitato Direttivo dal Consiglio Nazionale del giugno 1993. Come è noto non si è potuto dar corso alla costituzione dei nuovi organi previsti dallo Statuto della Fondazione ENPAM approvato dopo la privatizzazione dell'Ente a norma del decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in quanto su ricorso dell'Ordine di Milano il Consiglio di Stato aveva accolto la domanda di sospensione dello Statuto.

La vicenda giurisdizionale, nel merito, dovrebbe finalmente concludersi davanti al Tar del Lazio nell'udienza già fissata per il prossimo mese di luglio, dopo la Sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 5.2.1999 con la quale la Suprema Corte, pur dichiarando non fondata la questione di legittimità dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 sollevata dal Tar del Lazio, rimetteva a quest'organo il giudizio di merito sulla rispondenza della disciplina statutaria ai "criteri" previsti dagli ordinamenti precedenti.

La Corte, peraltro, affermava che "il dovere di dettare regole che rispettino i medesimi criteri non implica il divieto di qualsiasi mutamento di disciplina né impone di cristallizzare in modo assoluto gli organi collegiali, potendo essere apportate allo Statuto modifiche alla loro composizione che si ispirino ai criteri preesistenti".

Il principio così affermato dalla Corte fa ben sperare in una favorevole definizione della vicenda giurisdiziale, che possa finalmente sbloccare le procedure di rinnovo degli organi collegiali dell'Ente.

La situazione di sostanziale "prorogatio" dell'attuale Comitato Direttivo non può più essere sostenuta a lungo, per la potenziale influenza non positiva che si riflette sull'attività amministrativa e gestionale. Tale situazione impone il massimo impegno e richiede una fortissima responsabilità agli organi collegiali, che non solo devono assicurare la ordinaria amministrazione, ma si sentono doverosamente impegnati ad affrontare le impostazioni gestionali future proprio in un periodo di grossi cambiamenti nel mondo sanitario che derivano dalla riforma del S.S.N. con riflessi di grosso peso sulle gestioni previdenziali dell'Ente.

Per tutto questo ritengo di dover esprimere fortemente un grosso ringraziamento al Vice Presidente ed ai componenti tutti del Comitato Direttivo e del Collegio Sindacale per l'alto senso di responsabilità e per l'impegno profuso nell'assicurare all'Ente una corretta e utile gestione, come dimostrano i brillanti risultati dell'esercizio 1998.

Importantissima e degna di ogni apprezzamento è la collaborazione di cui l'Ente puntualmente fruisce da parte della Federazione nazionale degli Ordini, da parte dei singoli Ordini provinciali, delle Associazioni sindacali e dai colleghi componenti di Comitati Consultivi.

La mia più sentita gratitudine è rivolta al Direttore Generale, sempre puntuale e tempestivo nel fornire una valida e fedele collaborazione, ai dirigenti, ai loro collaboratori e ai dipendenti tutti che hanno fornito un positivo contributo alla realizzazione delle iniziative del Comitato Direttivo.

IL PRESIDENTE

(Prof. Eolo Parodi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Le modifiche regolamentari adottate per i Fondi speciali hanno invece comportato una complessiva contrazione della spesa previdenziale dell'esercizio, soprattutto per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione, fissata a decorrere dal 1-1-1998 in una misura non superiore al 15% del trattamento di pensione maturato.

In particolare, gli incrementi contributivi rispetto al 1997 sono quantificabili in L. 149.936.812.867, mentre le corrispondenti prestazioni istituzionali sono diminuite di L. 127.602.469.673.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

	ENTRATE	PRESTAZIONI	
	CONTRIBUTIVE	PREVIDENZIALI	
- Fondo Prev.Generale Qt. A	439.086	244.400	194.686
- Fondo Prev.Generale Qt. B	283.707	10.504	273.203
- Fondo Prev.Generici	785.335	792.520	- 7.185
- Fondo Prev.Ambulatoriali	221.563	199.675	21.888
- Fondo Prev.Specialisti	24.667	47.857	- 23.190

Nella situazione patrimoniale si riscontrano le consistenti variazioni determinate dal trasferimento gratuito all'Ente dei complessi aziendali immobiliari della Società partecipata Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a., trasferimento avvenuto in esenzione di imposizione fiscale in virtù dell'applicazione della norma agevolativa recata dall'art. 9 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 che, riformando la disciplina tributaria degli Enti non commerciali, ha inteso agevolare le operazioni di maggiore patrimonializzazione degli Enti stessi.

Le modifiche regolamentari adottate per i Fondi speciali hanno invece comportato una complessiva contrazione della spesa previdenziale dell'esercizio, soprattutto per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione, fissata a decorrere dal 1-1-1998 in una misura non superiore al 15% del trattamento di pensione maturato.

In particolare, gli incrementi contributivi rispetto al 1997 sono quantificabili in L. 149.936.812.867, mentre le corrispondenti prestazioni istituzionali sono diminuite di L. 127.602.469.673.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

	ENTRATE	PRESTAZIONI	
	CONTRIBUTIVE	PREVIDENZIALI	
- Fondo Prev. Generale Qt. A	439.086	244.400	194.686
- Fondo Prev. Generale Qt. B	283.707	10.504	273.203
- Fondo Prev. Generici	785.335	792.520	- 7.185
- Fondo Prev. Ambulatoriali	221.563	199.675	21.888
- Fondo Prev. Specialisti	24.667	47.857	- 23.190

Nella situazione patrimoniale si riscontrano le consistenti variazioni determinate dal trasferimento gratuito all'Ente dei complessi aziendali immobiliari della Società partecipata Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a., trasferimento avvenuto in esenzione di imposizione fiscale in virtù dell'applicazione della norma agevolativa recata dall'art. 9 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 che, riformando la disciplina tributaria degli Enti non commerciali, ha inteso agevolare le operazioni di maggiore patrimonializzazione degli Enti stessi.

Un significativo incremento si riscontra anche negli investimenti mobiliari che l'Ente ha iniziato ad effettuare in misura consistente, nell'ottica di una maggiore diversificazione del patrimonio, che risulta ancora posizionato in misura preponderante nel settore immobiliare.

Il Collegio ritiene congrui e prudentziali gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione per quegli immobili il cui valore iscritto in bilancio non trova adeguato riscontro con i prezzi medi correnti, per beni simili, desunti dal mercato, con scostamenti che peraltro sono ampiamente compensati dalle ben più consistenti plusvalenze (non iscritte) insite nella restante parte del patrimonio immobiliare (L. 239 miliardi di minusvalenze a fronte di oltre L. 2.900 miliardi di plusvalenze).

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio (dati in miliardi di lire):

ESERCIZIO 1997

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	574,55	179,68	3,20
F/Prev. Gen. Quota B	1.155,89	4,94	233,99
F/Prev. Mut. Generici	2.906,53	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.343,69	116,01	11,59
F/Prev. Mut. Special.	321,87	34,06	9,46
F/Integrativo Personale	0,63	0,21	3,00
	6.303,16	810,47	

ESERCIZIO 1998

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	747,52	179,68	4,16
F/Prev. Gen. Quota B	1.426,24	4,94	288,71
F/Prev. Mut. Generici	2.911,99	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.351,99	116,01	11,65
F/Prev. Mut. Special.	299,69	34,06	8,80
F/Integrativo Personale	0,89	0,21	4,24
	6.738,32	810,47	

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994 è pari all'8,31% ben al di sopra delle cinque annualità previste dal citato Decreto Legislativo 509/94 da raggiungere entro il 2004.

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale quota "A", l'applicazione dal 1.1.98 delle nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, hanno dato risultati che confermano la loro idoneità a garantire, nei tempi previsti dal richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

I correttivi introdotti con deliberazione del Comitato Direttivo del 14 novembre 1997 ai Regolamenti dei Fondi speciali, hanno consentito al Fondo di previdenza dei medici generici, di recuperare, dopo alcuni anni, una situazione di avanzo, sia pure contenuto (L. 5.462 milioni). La prospettiva di più concreti effetti positivi sui risultati economici dei tre Fondi speciali andrà verificata negli anni successivi, quando le modifiche regolamentari troveranno il loro consolidamento di incidenza sulla spesa complessiva riferita alle prestazioni.

I risultati economici dei Fondi speciali sono stati influenzati anche dall'accantonamento in un apposito fondo della somma di L. 36 miliardi, opportunamente iscritto a copertura delle riliquidazioni delle prestazioni degli anni precedenti; il Collegio prende atto che l'Ente si ripropone di smaltire con maggiore correttezza già nell'esercizio 1999 le pratiche delle riliquidazioni, sulla base di appositi programmi informatici da approntare.

Tra i fatti di gestione che meritano particolare menzione, il Collegio sottolinea l'importanza dell'avvenuto trasferimento all'Ente a titolo gratuito, dei complessi immobiliari già di proprietà della Società partecipata "Immobiliare Nuovo Enpam "S.p.a., di cui si è detto in precedenza. Il Collegio pone in rilievo, al riguardo, l'esigenza di procedere ad una sollecita messa in liquidazione della Società, ormai sostanzialmente svuotata di contenuto patrimoniale.

Relativamente alle spese per il personale, il Collegio rileva che le stesse si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di L. 1.637.885.731 ed in termini percentuali del 4,68%, incremento dovuto, però, in massima parte alla liquidazione del premio di anzianità 25ennale, erogato per la prima volta nell'anno 1998, in attuazione delle disposizioni del contratto collettivo, anche ai dipendenti che avevano maturato l'anzianità negli anni precedenti. Se si scorpora dalle spese il premio corrisposto a questi ultimi (L. 1.295 milioni), l'incremento rispetto all'anno precedente si riduce in percentuale a meno del 1%.

Il Collegio, poi, per quanto concerne le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali, non può che ribadire la raccomandazione già espressa nella relazione al precedente bilancio di limitare il più possibile il ricorso al conferimento dei relativi incarichi, anche tenuto conto della recente acquisizione di

nuove professionalità nell'organico dell'Ente; e ciò ancor più in considerazione del fatto che le spese suddette, anziché contrarsi, hanno subito un incremento, anche se in maggior misura dovuto al consistente onere connesso all'incarico di consulenza e assistenza conferito allo Studio Uckmar nell'operazione di trasferimento all'Ente del complesso immobiliare della Società partecipata. In ogni caso il Collegio ribadisce l'invito all'Amministrazione dell'Ente a preventivamente concordare il compenso delle richieste consulenze esterne.

Con particolare riferimento alle spese legali, che nel 1998 sono ammontate, solo per le controversie inerenti la gestione del patrimonio immobiliare, ad oltre L. 2.550 milioni, il Collegio prende atto che attualmente è in piedi una problematica in ordine alla iscrizione agli albi speciali degli avvocati e procuratori, che non ha finora consentito all'Ente di dare attuazione al programmato potenziamento del servizio legale interno.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio, oltre a rilevare la scarsa redditività che tuttora permane, peraltro in linea con l'andamento generale del comparto degli Enti previdenziali, evidenzia che negli ultimi mesi dell'esercizio è avvenuto l'affidamento ad amministratori esterni anche degli immobili già in gestione diretta, secondo un nuovo modello di mandato a gestire, esteso a tutti gli amministratori incaricati, da cui l'Ente si attende un netto miglioramento della redditività e della qualità dei servizi resi. Il Collegio fa riserva di riscontrare, nei bilanci dei prossimi esercizi, il verificarsi dei risultati positivi attesi dal cambiamento delle modalità di gestione del patrimonio immobiliare.

Il Collegio rileva infine che nel decorso esercizio si sono definitivamente chiuse le annose controversie giudiziarie tra l'Ente e la soc. Atahotels, ed i complessi alberghieri affidati alla società suddetta hanno ripreso una regolare gestione contrattuale in forza degli accordi stipulati alla fine del 1997; l'onere, parzialmente a carico dell'Ente, per i necessari interventi di ristrutturazione e messa a norma degli alberghi verrà sostenuto negli esercizi successivi in conformità alla loro programmazione e quantificazione che, in virtù degli accordi stessi, è stata rimessa alla valutazione di collegi peritali paritetici.

Il Fondo svalutazione crediti è stato opportunamente integrato con riferimento ai crediti di origine più remota ed al contenzioso in atto, valutando il rischio di inesigibilità connesso alle su richiamate situazioni.

A tal proposito il Collegio non può non evidenziare il notevole ammontare al 31.12.1998 dei crediti verso locatari (L. 131.173.659.353), di cui ben L. 87.528 milioni riferiti agli esercizi 1997 e precedenti.

Al riguardo il Collegio, pur prendendo atto che una parte di essi e precisamente L. 15.922 milioni nei confronti di ATAHOTELS, L. 4.209 milioni nei confronti della Società che gestisce gli alberghi Orologi e Magnolia di Abano Terme e L. 4.375 milioni nei confronti di conduttori degli immobili trasferiti all'Ente dalla Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A., sono in via di concordata estinzione, non può non rappresentare l'esigenza che la restante parte (L. 63.022 milioni), sia sollecitamente acquisita alle casse dell'Enpam se del caso anche con opportune iniziative legali, atteso che detti crediti si riferiscono almeno a due anni fa.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1998, i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche ed i necessari riscontri di cassa: in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1998 dell'ENPAM possa essere approvato.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Michele DADDI

Dott. Vittorio CERRACCHIO

Dott. Francesco NOCE

Dott. Francesco VINCI

BILANCIO CONSUNTIVO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.1998	31.12.1997
Immobili	5.860.876.365.431	4.945.613.339.237
Immobilizz.tecniche e costi plurienn.	17.387.411.334	15.180.642.389
Investimenti mobiliari	345.327.001.218	144.370.014.248
Mutui e prestiti	32.541.064.275	646.873.799.692
Crediti	296.191.266.765	393.460.721.057
Depositi vincolati	83.688.512.400	83.688.512.400
Attività finanziarie a breve termine	130.000.000.000	-
Disponibilità liquide	472.239.672.699	482.401.481.137
Ratei e Risconti	5.331.229.704	11.435.729.664
TOTALE ATTIVITA'	7.243.582.523.826	6.723.024.239.824
Conti d'ordine	45.683.741.044	41.193.144.233

CONTO ECONOMICO

COSTI	31.12.1998	31.12.1997
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.295.512.244.394	1.423.114.714.067
Spese generali e di amministrazione	54.542.508.461	50.496.305.633
Oneri patrimoniali e finanziari	86.060.657.260	75.054.552.893
Imposte	107.849.599.711	111.867.616.974
Quote di ammortamento	3.788.680.775	1.622.349.487
Accantonamenti ai fondi rischi	95.785.385.854	21.968.947.427
Oneri straordinari	8.558.205.855	7.906.595.847
Ratei e Risconti attivi e passivi	-	448.996.009
TOTALE COSTI	1.652.097.282.310	1.692.480.078.337
AVANZO ECONOMICO	435.160.212.223	287.552.986.274
TOTALE A PAREGGIO	2.087.257.494.533	1.980.033.064.611

AL 31 DICEMBRE 1998

PASSIVITA'	31.12.1998	31.12.1997
Fondi di ammortamento	11.280.749.995	7.713.367.458
Fondi rischi e spese future	306.916.004.176	211.828.474.091
Debiti	152.080.465.653	196.278.528.738
Mutui e prestiti passivi	1.429.422.473	3.574.204.545
Ratei e Risconti passivi	33.550.794.723	464.790.409
TOTALE PASSIVITA'	505.257.437.020	419.859.365.241
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale (art.1 c.4 Dlgs 509/94)	6.303.164.874.583	6.015.611.888.309
Avanzo economico	435.160.212.223	287.552.986.274
TOTALI A PAREGGIO	7.243.582.523.826	6.723.024.239.824
Conti d'ordine	45.683.741.044	41.193.144.233

AL 31 DICEMBRE 1998

RICAVI	31.12.1998	31.12.1997
Entrate contributive	1.755.181.009.125	1.605.244.196.258
Proventi patrimoniali e finanziari	300.672.259.367	294.465.109.759
Altri proventi e recuperi	3.708.235.063	30.490.370.673
Utilizzazione fondi rischi	105.083.820	421.727.218
Proventi straordinari	27.590.907.158	49.403.420.556
Ratei e Risconti attivi e passivi	-	8.240.147
TOTALE RICAVI	2.087.257.494.533	1.980.033.064.611

**DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31/12/1998**

ATTIVITA'	31.12.1998	31.12.1997
IMMOBILI	5.860.876.365.431	4.945.613.339.237
Fabbricati	5.847.140.912.884	4.944.090.766.413
Terreni	755.114.660	755.114.660
Immobili in corso di costruzione, di acquisto o di miglioramento	12.980.337.887	767.458.164
INVESTIMENTI MOBILIARI	345.327.001.218	144.370.014.248
Titoli	319.185.890.401	15.284.170.000
Partecipazioni in società ed enti	26.054.738.376	129.085.844.248
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	86.372.441	
MUTUI E PRESTITI	32.541.064.275	646.873.799.692
Mutui e prestiti	32.541.064.275	646.873.799.692
DEPOSITI VINCOLATI	83.688.512.400	83.688.512.400
Depositi vincolati	83.688.512.400	83.688.512.400
DISPONIBILITA' LIQUIDE	472.239.672.699	482.401.481.137
Depositi bancari e postali	472.221.372.899	482.365.481.137
Denaro, assegni e valori in cassa	18.299.800	36.000.000
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE	130.000.000.000	-
Attività finanziarie a breve termine	130.000.000.000	-
CREDITI	296.191.266.765	393.460.721.057
Crediti v/iscritti	83.462.657.978	36.691.963.478
Crediti v/locatari di immobili	131.173.659.353	124.494.354.656
Crediti v/il personale	139.045.088	139.298.438
Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	20.276.325	8.846.000
Crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	59.711.674.958	50.023.241.428
Crediti v/fornitori per anticipi	62.789.978	36.599.750
Altri crediti	21.621.163.085	182.066.417.307
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E COSTI PLURIENNALI	17.387.411.334	15.180.642.389
Immobilizzazioni materiali	17.124.653.119	15.180.642.389
Immobilizzazioni immateriali	262.758.215	-
ALTRE ATTIVITA'	5.331.229.704	11.435.729.664
Ratei e risconti attivi	5.331.229.704	11.435.729.664
TOTALE ATTIVITA'	7.243.582.523.826	6.723.024.239.824
CONTI D'ORDINE	45.683.741.044	41.193.144.233
Immobilizzazioni da acquistare	10.177.520.232	9.374.200.732
Mutui attivi da concedere	500.000.000	-
Titoli di terzi in cauzione/garanzia	35.006.220.812	31.818.943.501
TOTALE CONTI D'ORDINE	45.683.741.044	41.193.144.233

**DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31/12/1998**

PASSIVITA'	31.12.1998	31.12.1997
FONDI DI AMMORTAMENTO	11.280.749.995	7.713.367.458
Fondo ammortamento fabbricati	1.728.861.727	-
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	9.551.888.268	7.713.367.458
Fondi rischi e spese future	306.916.004.176	211.828.474.091
Fondi rischi	289.902.629.323	194.838.521.281
Fondi spese future	17.013.374.853	16.989.952.810
Debiti	152.080.465.653	196.278.528.738
Debiti verso istituti di credito e banche	460.268	-
Debiti verso iscritti	26.407.977.836	76.825.814.628
Debiti verso locatari di immobili	22.068.141.951	18.335.366.946
Debiti verso il personale	2.825.013.913	3.564.179.125
Debiti verso amministratori e sindaci	81.981.549	64.982.276
Debiti verso fornitori	21.295.287.358	17.304.572.684
Debiti tributari	68.318.074.591	51.631.722.248
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	1.121.640.144	2.182.367.093
Debiti diversi	9.961.888.043	26.369.523.738
MUTUI E PRESTITI PASSIVI	1.429.422.473	3.574.204.545
Mutui e prestiti passivi	1.429.422.473	3.574.204.545
ALTRE PASSIVITA'	33.550.794.723	464.790.409
Ratei e risconti passivi	33.550.794.723	464.790.409
TOTALE PASSIVITA'	505.257.437.020	419.859.365.241
PATRIMONIO NETTO	6.738.325.086.806	6.303.164.874.583
Riserve	6.303.164.874.583	6.015.611.888.309
Risultato economico dell'esercizio	435.160.212.223	287.552.986.274
TOTALI A PAREGGIO	7.243.582.523.826	6.723.024.239.824
CONTI D'ORDINE	45.683.741.044	41.193.144.233
Fondi riservati all'acquisto di immobili e di altre immobilizzazioni	10.177.520.232	9.374.200.732
Fondi riservati alla concessione di mutui attivi	500.000.000	-
Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	35.006.220.812	31.818.943.501
TOTALE CONTI D'ORDINE	45.683.741.044	41.193.144.233

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31/12/1998

COSTI	31.12.1998	31.12.1997
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.295.512.244.394	1.423.114.714.067
Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "A"	244.400.379.211	231.154.797.042
Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "B"	10.503.944.009	9.570.965.635
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti generici	792.520.113.212	895.714.543.645
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	199.675.426.302	221.594.315.458
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	47.857.476.149	63.409.917.416
Prestazioni del fondo di previdenza del personale	554.905.511	1.670.174.871
Spese generali e di amministrazione	54.542.508.461	50.496.305.633
Personale in servizio	36.624.198.161	34.986.312.430
Personale in quiescenza	637.268.846	972.570.461
Acquisti	381.020.681	436.627.810
Spese per servizi	16.830.076.373	14.003.557.367
Spese per godimento di beni di terzi	69.944.400	97.237.565
Oneri patrimoniali e finanziari	86.060.657.260	75.054.552.893
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	82.969.931.680	71.259.409.713
Oneri finanziari e altre spese per la gestione del patrimonio immobiliare	3.090.725.580	3.795.143.180
Imposte	107.849.599.711	111.867.616.974
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	104.439.698.118	109.525.936.339
Imposte ritenute alla fonte	3.395.000.458	2.325.000.000
Altre imposte e tasse	14.901.135	16.680.635
Quote di ammortamento	3.788.680.775	1.622.349.487
Fabbricati	1.728.861.727	-
Beni strumentali	2.020.166.923	1.622.349.487
Immobilizzazioni immateriali	39.652.125	-
Accantonamenti ai fondi rischi	95.785.385.854	21.968.947.427
Accantonamenti ai fondi rischi	95.785.385.854	21.968.947.427
Oneri straordinari	8.558.205.855	7.906.595.847
Oneri straordinari	8.558.205.855	7.906.595.847
Ratei e Risconti attivi e passivi	-	448.996.009
Risconti attivi e passivi	-	448.996.009
TOTALE COSTI	1.652.097.282.310	1.692.480.078.337
AVANZO ECONOMICO	435.160.212.223	287.552.986.274
TOTALE A PAREGGIO	2.087.257.494.533	1.980.033.064.611

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO AL 31/12/1998

RICAVI	31.12.1998	31.12.1997
Entrate contributive	1.755.181.009.125	1.605.244.196.258
Contributi al fondo di previdenza generale Quota "A"	439.086.375.848	284.799.916.943
Contributi al fondo di previdenza generale Quota "B"	283.706.888.060	258.887.145.094
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti generici	785.334.663.475	808.991.762.419
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	221.563.302.556	233.961.485.098
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	24.666.999.702	18.272.863.230
Contributi al fondo di previdenza del personale	822.779.484	331.023.474
Proventi patrimoniali e finanziari	300.672.259.367	294.465.109.759
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	248.279.185.476	246.342.151.619
Proventi finanziari	52.393.073.891	48.122.958.140
Altri proventi e recuperi	3.708.235.063	30.490.370.673
Altri proventi e recuperi	3.708.235.063	30.490.370.673
Utilizzazione fondi rischi	105.083.820	421.727.218
Utilizzazione fondi rischi	105.083.820	421.727.218
Proventi straordinari	27.590.907.158	49.403.420.556
Proventi straordinari	27.590.907.158	49.403.420.556
Ratei e Risconti attivi e passivi	-	8.240.147
Risconti attivi e passivi	-	8.240.147
TOTALE RICAVI	2.087.257.494.533	1.980.033.064.611

NOTA INFORMATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1998 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e in aderenza ai principi civilistici laddove compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione.

La rilevazione interna dei fatti gestionali è conforme al processo di trasformazione già avvenuto nella Fondazione con il Decreto Legislativo n. 509 del 30.6.1994 con il quale si è dato avvio alla privatizzazione, ma l'autonomia gestionale e contabile è comunque sempre legata e subordinata alla natura pubblica dell'attività svolta.

Per la redazione del bilancio è stato seguito il principio della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta dando dimostrazione con evidenza e verità del risultato economico conseguito.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento), laddove non in contrasto con la natura solidaristica della gestione caratteristica della gestione, considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e nel conto economico sono commentate nella parte apposita della nota informativa, dove sono specificate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo. In particolare per i fondi sono evidenziati gli accantonamenti e gli utilizzi dell'esercizio.

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1998 della Fondazione presenta ai fini comparativi i dati relativi allo scorso esercizio.

**PRINCIPI CONTABILI, CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI E
NOTE DI COMMENTO SULLE VOCI DI BILANCIO**

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali e immateriali

La composizione e i movimenti relativi alle immobilizzazioni sono riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1997	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti diretti	Valore al 31.12.1998
Fabbricati ad uso della Fondazione	57.628.724.256	218.494.097			57.847.218.353
Fabbricati ad uso di terzi	4.886.462.042.157	902.838.252.374	6.600.000		5.789.293.694.531
Terreni edificabili	755.114.660	0			755.114.660
Migliorie	767.458.164	19.855.074.114	7.642.194.391		12.980.337.887
TOTALE (A)	4.945.613.339.237	922.911.820.585	7.648.794.391		5.860.876.365.431
Mobili e macchine da ufficio	6.750.732.628	231.298.640	30.883.439		6.951.147.829
Impianti, macchinari e attrezzature	8.277.969.796	1.996.696.029	278.298.743		9.996.367.082
Automezzi	151.939.965	38.331.250	13.133.007		177.138.208
Software di proprietà		302.410.340		39.652.125	262.758.215
TOTALE (B)	15.180.642.389	2.568.736.259	322.315.189	39.652.125	17.387.411.334
TOTALE (A + B)	4.960.793.981.626	925.480.556.844	7.971.109.580	39.652.125	5.878.263.776.765

L'incremento del valore dei fabbricati, è determinato in maggior misura (L. 800.585.518.083) dal trasferimento a titolo gratuito del complesso aziendale di proprietà della Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A. a favore della Fondazione, unico socio e possessore dell'intero pacchetto azionario della società.

I valori di iscrizione in bilancio degli immobili derivanti dal suddetto trasferimento sono stati allineati, per L. 95.695.000.000, ai valori considerati nello scorso esercizio nel valutare con il metodo del patrimonio netto la partecipata Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A.

L'acquisizione, così come già ampiamente illustrato nella Relazione del Presidente, è avvenuta secondo la disposizione agevolativa e transitoria recata dall'art. 9 del D.to L.vo 4.12.1997 n. 460 che ha consentito il trasferimento a favore della Fondazione Enpam in sostanziale assenza di qualsiasi onere tributario.

Ulteriori incrementi per L. 6.557.734.291 attengono alla imputazione ai diversi cespiti immobiliari delle opere di miglioria e messa a norma che si sono concluse durante l'esercizio.

A fine esercizio risultano peraltro in corso di attuazione ulteriori interventi di migliorie e messa a norma per L. 12.980.337.887 che, a conclusione delle opere, verranno imputate ad incremento di costo dei singoli cespiti.

Gli incrementi delle altre immobilizzazioni materiali sono costituiti da acquisti di arredi pari a L. 231.298.640 per i "mobili e macchine da ufficio"; da acquisto di n.160 personal computer, di n. 8 PC server, di un sistema di sicurezza per l'accesso ai dati dell'unità centrale, di varie periferiche di PC (stampanti, scanner ecc.) e attrezzature e macchinari vari per complessive L. 1.996.696.029 relativamente agli "impianti macchinari e attrezzature"; ed infine, gli "automezzi" registrano un incremento di L. 38.331.250 riguardante l'acquisto di n. 2 nuove autovetture, in sostituzione di n. 2 vecchi automezzi precedentemente iscritti per L. 13.133.007.

I decrementi delle immobilizzazioni materiali sono costituiti da distruzione di beni inventariati prima del 1988, e da rese e permutate relativamente sia ai mobili e macchine da ufficio, che agli impianti, macchinari e attrezzature.

Per le immobilizzazioni immateriali si è avuto un incremento di L. 302.410.340, al lordo degli ammortamenti, relativo all'acquisto di licenze d'uso di vari software.

Fondi ammortamento immobilizzazioni

Poiché il bilancio consuntivo è stato redatto in base alle linee guida indicate dalla Ragioneria Generale dello Stato i fondi ammortamento sono esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio essi hanno avuto le movimentazioni indicate nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.1997	Accantonamenti	Dismissioni	Valore al 31.12.1998
Fondo ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione		1.728.861.727		1.728.861.727
Fondo ammortamento mobili e macchine da ufficio	4.642.409.011	603.340.178	35.928.370	5.209.820.819
Fondo ammortamento impianti, macchinari e attrezzature	2.963.533.749	1.394.336.753	132.584.736	4.225.285.766
Fondo ammortamento Automezzi	107.424.698	22.489.992	13.133.007	116.781.683
Totale	7.713.367.458	3.749.028.650	181.646.113	11.280.749.995

Le percentuali di ammortamento applicate sono:

- per i software iscritti tra le immobilizzazioni immateriali a quote costanti ripartite in 3 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati, anche per l'elevata obsolescenza tecnologica a cui essi sono sottoposti;

- per le altre immobilizzazioni, secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 nella sezione "altre attività" del Ministero delle Finanze e più precisamente: il 3% per gli immobili (Fabbricati ad uso della Fondazione), il 25% per gli automezzi, il 12% per i mobili e macchine d'ufficio e il 20% per gli impianti e i macchinari. Tali aliquote sono, peraltro, idonee a rappresentare l'effettivo grado d'uso dei cespiti di riferimento.

Per gli immobili ad uso di terzi non si è proceduto ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputati al c/economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura sia ordinaria che straordinaria.

Investimenti mobiliari

Alla fine dell'esercizio il valore degli investimenti mobiliari è così costituito:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Differenza
Titoli emessi dallo Stato o da altri Enti pubblici	233.113.700.382	5.284.000.000	227.829.700.382
Titoli emessi da altri Stati	30.513.366.403	0	30.513.366.403
Altri titoli obbligazionari	32.980.997.460	170.000	32.980.827.460
O.I.C.V.M. (fondi comuni)	22.577.826.156		22.577.826.156
Altri titoli non quotati		10.000.000.000	-10.000.000.000
Partecipazioni in società non quotate	26.054.738.376	129.085.844.248	-103.031.105.872
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	86.372.441		86.372.441
TOTALE	345.327.001.218	144.370.014.248	200.956.986.970

Tra i titoli di Stato figurano L. 4.943.000.000 di CCT costituenti il rimborso di crediti di imposta relativi al 1987.

A partire da maggio 1998 la gestione delle attività finanziarie dell'Ente è stata effettuata tramite investimenti affidati a quattro banche incaricate di gestire quote del patrimonio mobiliare tramite attività di compravendita di titoli per conto dell'Ente.

Le banche incaricate delle gestioni sono: Banca Popolare di Sondrio, Ing Bank, Monte dei Paschi di Siena, Rolo Banca (alle ultime due banche sono state affidate le gestioni di due distinti portafogli titoli).

Criteri di valutazione dei titoli al 31.12.98

Poiché gli investimenti in questione sono investimenti non immobilizzati, il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato, previsto dal Codice Civile.

La valutazione dei titoli a fine esercizio è effettuata raffrontando il costo medio ponderato ed il valore di mercato, ed iscrivendo in bilancio il minore di essi.

La valutazione viene eseguita rilevando i seguenti elementi:

- disaggio e scarto di emissione;
- confronto con i prezzi di mercato al 31/12/98: nel caso di perdita di valore rispetto al costo iscritto, si è proceduto alla svalutazione del valore dei titoli stessi mentre, per lo stesso principio, non sono state né possono essere contabilizzate le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi nel valore di mercato;

- svalutazioni e rivalutazioni conseguenti all'applicazione dei cambi fissi di conversione con l'Euro per i titoli in divisa.

Il valore totale dei titoli risultante da queste rilevazioni è di L. 314.242.890.401 (ovviamente i titoli appartenenti alla categoria degli O.I.C.V.M. non hanno subito rettifiche per ciò che riguarda gli scarti di emissione).

Nel bilancio al 31 dicembre 1998 tutti i valori sono espressi in lire italiane. Di conseguenza, tutti i titoli in valuta sono stati convertiti secondo i seguenti criteri:

- i titoli espressi in valute diverse da quelle comprese nel paniere dell'Euro sono stati valutati considerando il cambio della valuta di riferimento al 31/12/98. Sono stati quindi registrati proventi e oneri finanziari derivanti da eventuali oscillazioni positive o negative dei cambi alla data di cui sopra;
- per i titoli espressi in valute comprese nel paniere dell'Euro le eventuali differenze da cambio alla chiusura dell'esercizio sono risultate dal confronto con i tassi fissi di conversione. Il metodo utilizzato per il trattamento contabile delle differenze di cambio è quello dell'imputazione integrale al conto economico dell'esercizio nella voce proventi od oneri finanziari.

In seguito all'applicazione dei metodi sopra menzionati, sono state registrate al conto economico dell'esercizio differenze di cambio positive per un totale di L. 33.342.345 e differenze di cambio negative pari a L. 22.009.542.

Partecipazioni

La voce partecipazioni, che presenta al 31.12.1998 un valore pari a L. 26.054.738.376, si riferisce al pacchetto azionario della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. interamente posseduto dalla Fondazione.

Tale voce ha subito nell'esercizio un decremento di circa L. 103 miliardi dovuto all'allineamento della stessa al patrimonio netto contabile della partecipata al 31 dicembre 1998, così ridottosi per effetto del citato trasferimento all'Ente degli immobili della Società.

Mutui e prestiti

Le movimentazioni relative ai mutui e prestiti sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1997	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.1998
Mutui e prestiti agli iscritti	7.845.604.086	253.916.532	3.873.921.412	4.225.599.206
Mutui e prestiti al personale	7.560.948.579	2.145.700.000	1.765.239.717	7.941.408.862
Mutui e prestiti alla società partecipata	615.745.253.822	0	615.745.253.822	0
Mutui e prestiti ad altri	15.721.993.205	6.137.396.852	1.485.333.850	20.374.056.207
Totale	646.873.799.692	8.537.013.384	622.869.748.801	32.541.064.275

I mutui e prestiti agli iscritti rappresentano il residuo capitale dei mutui indicizzati a medici e familiari ancora in ammortamento, già concessi a suo tempo con garanzie reali sulle proprietà dei percipienti; gli incrementi si riferiscono ad erogazioni e ripristino a favore di mutuatari invalidi o eredi di medici deceduti, come previsto dall'art. 4 del Regolamento dei mutui edilizi.

I mutui e prestiti al personale rappresentano mutui ipotecari concessi al personale, come già previsto dall'art.28 del D.P.R. 346/83 per l'acquisto della prima casa ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto, e prestiti al personale dipendente erogati in base alla regolamentazione deliberata dal Comitato Direttivo il 1° dicembre 1995.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati al personale mutui per L. 782.500.000, nuovi prestiti per L. 1.363.200.000 e sono state incassate L. 236.122.549 per rate di mutui e L. 1.529.117.168 per rate ed estinzioni anticipate di prestiti.

L'importo dei mutui concessi alla società partecipata (L. 615.745.253.822) si è estinto per confusione nel corso dell'esercizio in virtù del trasferimento all'Ente, a titolo gratuito, del complesso immobiliare della Società Immobiliare Nuovo Enpam, di cui si è detto in precedenza.

I mutui e prestiti ad altri rappresentano i mutui indicizzati erogati agli Ordini Provinciali per l'acquisto delle Sedi e garantiti dai contributi incassati dagli Ordini stessi. Nel corso del 1998 sono stati erogati mutui agli Ordini di Imperia, Prato, Belluno, Cagliari, Bergamo e Rimini per complessive L. 6.030.000.000.

Crediti

Le movimentazioni relative ai crediti sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Crediti verso iscritti	83.462.657.978	36.691.963.478	46.770.694.500
Crediti verso locatari	131.173.659.353	124.494.354.656	6.679.304.697
Crediti verso il personale	139.045.088	139.298.438	-253.350
Crediti verso INPS	20.276.325	8.846.000	11.430.325
Crediti verso Erario	59.711.674.958	50.023.241.428	9.688.433.530
Crediti verso fornitori per anticipi	62.789.978	36.599.750	26.190.228
Altri crediti	21.621.163.085	182.066.417.307	-160.445.254.222
Totale	296.191.266.765	393.460.721.057	-97.269.454.292

Crediti verso iscritti

Si riferiscono quanto a L. 72.518.036.268 a crediti per somme iscritte a ruolo per il 1998 per contributi fissi e di maternità di cui alla legge n. 370/90, la gran parte dei quali non ancora venuti a scadenza al 31.12.1998. Inoltre residuano dagli esercizi passati L. 7.851 milioni a fronte di crediti verso le Società concessionarie delle provincie di Catanzaro, Napoli, Caserta e Salerno (anni 1991-1997) dichiarate decadute o fallite; di queste situazioni si è tenuto conto nella valutazione del presunto valore di realizzo dei crediti e, quindi, nella determinazione della consistenza del fondo svalutazione crediti. Inoltre sono iscritti L. 2.949 milioni per contributi commisurati al reddito.

Crediti verso locatari immobili

L'importo evidenziato in tabella è costituito per L. 87.528 milioni da crediti riferiti agli esercizi 1997 e precedenti e per la rimanente somma da crediti per locazioni e recuperi di spese maturati nel 1998.

Tra i crediti più consistenti si segnala quello nei confronti dell'ATAHOTELS, locataria di n. 6 complessi alberghieri, per complessive L. 15.922 milioni; di tale importo L. 3.007 milioni si riferiscono al residuo reddito minimo garantito per il 1998, già corrisposto nel mese di gennaio 1999; L. 711 milioni si riferiscono al saldo del canone 1998 calcolato in percentuale sugli incassi, secondo i dati comunicati da ATAHOTELS ma ancora non verificati e controllati. Le residue L. 12.203 milioni costituiscono invece l'importo che, per effetto dell'atto di transazione stipulato nel mese di dicembre 1997, ATAHOTELS dovrà corrispondere n. 9 rate uguali e costanti scadenti la prima il 31 dicembre 1998 (già regolarmente corrisposta) e le altre entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo, fino alla restituzione totale nel 2006. Il decremento di tale credito rispetto all'anno precedente (L. 1.525 milioni) è quindi pari ad 1/9 del totale.

Ulteriori consistenti crediti sono iscritti nei confronti della Società che gestisce gli alberghi Orologio e Magnolia in Abano Terme, e si riferiscono ad una transazione del 1995 in base alla quale i conduttori si impegnavano a restituire l'indennità di avviamento versata al precedente gestore (L. 4.209.139.000).

Tra i crediti verso i locatari sono iscritti anche quelli pervenuti all'Ente per effetto del trasferimento a titolo gratuito degli immobili della Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A. (L. 4.375.439.921).

Tra le passività della situazione patrimoniale è appostato un fondo svalutazione per parte dei crediti verso locatari.

Crediti verso il personale

La somma rappresenta rate di prestiti e di mutui relative al personale transitato ad altri Enti per mobilità e vari recuperi di modesta entità.

Crediti verso Inps

Le somme sono relative a indennità di malattia e maternità anticipate dall'Ente ai dipendenti.

Crediti verso Erario

Il valore al 31.12.1998 della voce "Crediti verso Erario" risulta così scomponibile:

• Crediti per recupero imposte non dovute (ritenute IRPEF, Eurotassa, addizionale regionale e contributi SSN).....	L. 5.868.239.180
• Crediti per IRPEG e ILOR.....	L. 30.479.818.000
• Crediti per rivalut. anticipaz.TFR.....	L. 1.752.934.327
• Crediti v/Uffici del Registro (INVIM)	L. 206.112.858
• Crediti v/Stato (sostituto d'imposta).....	L. 1.629.332.710
• Crediti v/Comuni (ICI)	L. 34.857.883
• Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR.....	<u>L. 19.740.380.000</u>
Totale crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	L. 59.711.674.958

I decrementi dell'esercizio rappresentano i recuperi d'imposta effettuati nell'esercizio, mentre tra gli incrementi appaiono in maggior misura il credito emergente dalla dichiarazione dei redditi (Mod.760/bis) del 1997 e quello derivante dal rimborso dell'Eurotassa.

La voce "Altri crediti" è così ripartita:

• Crediti v/Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti	L. 1.644.435.874
• Crediti verso mutuatari	L. 7.274.002.591
• Crediti per somme da contabilizzare	L. 2.902.526.123
• Crediti per dietimi di interessi su cedole	L. 1.415.221.417
• Penalità per ritardi pag. contributi	L. 5.078.365.620
• Crediti diversi	L. 3.306.611.460
TOTALE	<u>L. 21.621.163.085</u>

I crediti verso il Tesoro rappresentano somme anticipate dalla Fondazione relative alla maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della L. 15.4.1985 n. 140 e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato.

I crediti verso mutuatari rappresentano crediti per quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi agli Ordini dei Medici ed agli iscritti, tra cui crediti per interessi di mora maturati pari a L. 1.997.204.396.

Il sostanziale decremento rispetto all'anno precedente per oltre L. 160 miliardi è dovuto al venir meno del credito per interessi sui mutui concessi alla Società partecipata, anch'essi estinti per confusione a seguito del trasferimento gratuito alla Fondazione del complesso aziendale della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A.

Tra i "Crediti diversi" risulta l'importo di L. 1.931.445.769 relativo a titoli rilasciati da conduttori per depositi cauzionali, iscritti anche nella corrispondente voce del passivo.

Depositi vincolati

La somma (L. 83.688 milioni) registrata nel conto "Depositi vincolati" si riferisce alla residua giacenza degli investimenti, con deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, imposti all'Ente quale Ente pubblico di previdenza dal D.L. 22 maggio 1993, n. 155. Il deposito ha fruttato un interesse pari al 4,75% fino al 31.1.1998 e successivamente un tasso del 4,25%. Tale deposito sarà oggetto di parziale restituzione nel prossimo esercizio. Gli interessi maturati sono contabilizzati nella voce Ratei attivi.

Attività finanziarie a breve termine

Nel mese di dicembre del 1998, è stato effettuato un investimento presso il Monte dei Paschi di Siena di L. 130.000.000.000, somma vincolata dal 15.12.1998 al 19.1.1999, che ha reso un rateo di interessi del 4% in ragione d'anno, quantificatosi in L. 227.945.205.

Disponibilità liquide

Le movimentazioni relative a questa voce sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Istituto Cassiere c/ordinario	437.925.469.721	442.566.849.087	-4.641.379.366
Istituto Cassiere c/sospesi	3.802.710.496	2.238.161.046	1.564.549.450
C/c postali	10.967.381.767	21.836.857.190	-10.869.475.423
C/c bancari Amm.ri c/gestione	4.288.600.829	4.231.930.446	56.670.383
C/c bancari Amm.ri c/entrate	15.237.210.086	11.491.683.368	3.745.526.718
Cassa contanti	17.599.800	30.000.000	-12.400.200
Cassa valori	700.000	6.000.000	-5.300.000
Totale	472.239.672.699	482.401.481.137	-10.161.808.438

Il saldo del c/ordinario BNL è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, saldo dovuto prevalentemente al rientro in data 30 dicembre 1998 degli investimenti in pronti c/termine le cui somme sono state prontamente reinvestite nel successivo mese di gennaio.

I c/correnti sospesi BNL sono rappresentati da conti correnti bancari nei quali transitano gli incassi che vengono riversati nel conto corrente ordinario solo dopo la loro contabilizzazione.

I conti bancari degli amministratori delle gestioni immobiliari delegate sono intestati alla Fondazione; quelli relativi al c/entrate sono movimentati solo dalla Fondazione, quelli relativi al c/gestione ordinaria degli immobili, sono disponibili anche per gli Amministratori delegati, che hanno offerto a garanzia dell'Ente apposita congrua fidejussione bancaria.

A seguito dell'adozione di una nuova procedura bancaria di incasso dei contributi, sono stati estinti numerosi c/c postali.

I conti residui accolgono sostanzialmente rate di mutui, somme versate dagli inquilini a vario titolo, contributi di riscatto e contributi proporzionali al reddito.

Ratei e Risconti attivi

L'ammontare complessivo dei ratei attivi si riferisce agli interessi maturati nell'anno 1998, ma che verranno incassati nell'esercizio 1999; trattasi di:

Ratei attivi per interessi su titoli	per L. 2.499.818.564
Ratei attivi per interessi su deposito Tesoreria dello Stato	per L. 2.649.616.890
Ratei attivi per interessi su deposito vincolato c/o Monte Paschi Siena	per L. 166.400.000

I risconti rappresentano costi di competenza 1999 tra cui: abbonamenti a varie pubblicità e premi di assicurazioni sostenuti nel 1998 per L. 15.394.250.

PASSIVITA'**Fondi rischi e spese future**

Descrizione	Valore al 31.12.97	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.98
Fondo svalutazione crediti	43.455.947.827	7.910.906.645	865.531.442	50.501.323.030
Fondo rischi diversi	573.648.243	0	36.901.450	536.746.793
Fondo imposte	9.755.576.711	2.763.268.209	518.844.920	12.000.000.000
Fondo svalutazione immobili	141.053.348.500	49.811.211.000		190.864.559.500
Fondo riliquidazioni Fondi speciali		36.000.000.000		36.000.000.000
Totale (A)	194.838.521.281	96.485.385.854	1.421.277.812	289.902.629.323
Fondo T.F.R. dipendenti	15.035.612.129	1.791.956.262	1.929.282.952	14.898.285.439
Fondo T.F.R. portieri	1.954.340.681	308.436.256	147.687.523	2.115.089.414
Totale (B)	16.989.952.810	2.100.392.518	2.076.970.475	17.013.374.853
TOTALE (A+B)	211.828.474.091	98.585.778.372	3.498.248.287	306.916.004.176

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio per L. 700 milioni rinveniente dal trasferimento aziendale della società partecipata e per L. 7.210.906.645, in aumento delle somme già accantonate negli esercizi precedenti, a copertura del minor valore del presumibile realizzo dei crediti stessi.

L'accantonamento dell'esercizio riguarda i crediti per canoni di locazioni e recupero di spese di gestione (L. 5.888.044.144) e crediti per mutui concessi agli iscritti ed agli ordini dei medici (L. 1.322.862.501).

Ai fini della valutazione dei crediti in contenzioso verso soggetti falliti sono stati stanziati gli interi importi al fondo svalutazione crediti.

Il fondo stesso è stato utilizzato nell'esercizio a copertura delle perdite accertate su crediti a seguito di soccombenze nelle controversie giudiziarie instaurate per L. 68.490.620 e per L. 797.040.822 per rettifiche di maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio 1997.

L'accantonamento al fondo imposte recepisce il rischio potenziale relativo a contenziosi, principalmente derivanti da accertamenti di maggior valore INVIM, non ancora definiti.

Il fondo svalutazione immobili pari al 31 dicembre 1998 a L. 191 miliardi circa, rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari definite dall'Annuario Immobiliare.

I risultati di tale analisi, che per le minusvalenze tengono conto degli scostamenti in meno di oltre il 10%, definibili sostanzialmente come perdite durevoli sono i seguenti:

- Plusvalenze immobiliari lire 2.975 miliardi
- Minusvalenze immobiliari lire 239 miliardi

A fronte delle minusvalenze rilevate al 31.12.1998 con il metodo suddetto ed in linea con il principio della prudenza al quale si riferiscono le norme del codice civile, l'Ente ha provveduto ad incrementare il fondo svalutazione immobili preesistente (L. 141 miliardi) di ulteriori L. 50 miliardi circa. Tale operazione allinea il valore complessivo degli immobili alla metodologia di valutazione adottata, ad eccezione di unità immobiliari per le quali l'Ente ha accantonato il 50% della minusvalenza rilevata, riservandosi indagini più circostanziate e puntuali anche alla luce di un possibile piano di dismissione che potrebbe essere avviato per fini istituzionali dell'Ente.

Per i principi dettati dal codice civile in materia di valutazione degli immobili, non è invece possibile iscrivere in bilancio le ben più consistenti plusvalenze rilevate dal confronto con i valori di mercato. Tali plusvalenze potranno essere espresse solo al momento del loro eventuale realizzo.

Il fondo riliquidazioni fondi speciali pari a L. 36.000.000.000 al 31 dicembre 1998 rappresenta “la migliore stima ad oggi possibile” della previsione di debito per conguagli delle prestazioni previdenziali.

Tale accantonamento è stato effettuato per la definizione dei trattamenti pensionistici relativi ai fondi generici, ambulatoriali e specialisti per gli esercizi precedenti sulla base delle erogazioni al netto di una percentuale di stima delle liquidazioni già effettuate.

L'Ente ha previsto per l'esercizio in corso un programma sia tecnico che informatico per provvedere nel breve-medio periodo alla sistemazione di tali arretrati.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto è stato calcolato sulla base delle disposizioni dell'art. 2120 C.C. e cioè “sulla base della retribuzione dovuta per l'anno divisa per 13,5”. L'accantonamento pregresso è stato incrementato su base composta al 31.12.1998 con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

In applicazione del disposto dell'art.3, commi 211-213 della L.662/96 è stato versato un acconto di imposta sull'ammontare del T.F.R. accantonato al

31.12.97, al netto delle somme già erogate quali anticipazioni nel 1997 e comprensivi della rivalutazione; l'acconto è esposto tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti vari verso Erario".

Per la composizione dell'organico si rinvia al commento della voce del conto economico relativa ai costi del personale.

Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Debiti v/Istituti di credito	460.268		460.268
Debiti verso gli iscritti	26.407.977.836	76.825.814.628	-50.417.836.792
Debiti verso locatari	22.068.141.951	18.335.366.946	3.732.775.005
Debiti verso il personale	2.825.013.913	3.564.179.125	-739.165.212
Debiti verso amministratori e sindaci	81.981.549	64.982.276	16.999.273
Debiti verso fornitori	21.295.287.358	17.304.572.684	3.990.714.674
Debiti tributari	68.318.074.591	51.631.722.248	16.686.352.343
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	1.121.640.144	2.182.367.093	-1.060.726.949
Debiti diversi	9.961.888.043	26.369.523.738	-16.407.635.695
Totale	152.080.465.653	196.278.528.738	-44.198.063.085

Il saldo dei debiti verso gli iscritti è sostanzialmente costituito dalle seguenti voci:

- debiti per prestazioni ordinarie L. 4.100 milioni
- debiti per rimborso contributi fondi speciali L. 6.294 milioni
- debiti per liquidazioni indennità ordinarie L. 10.958 milioni
- debiti per liquidazioni indennità di maternità L. 2.788 milioni

- debiti per liquidazioni indennità invalidità temporanea L. 1.384 milioni
- altri debiti per forme assistenziali L. 601 milioni
- debiti per rimborso contributi fondo generale L. 283 milioni

I debiti per prestazioni ordinarie rappresentano il debito per pensioni ordinarie del fondo generale quota "A" relative a medici, che avendo raggiunto il 65° anno di età, hanno maturato il diritto alla pensione ma che non ne hanno fatto ancora richiesta.

Le somme da rimborsare relative ai contributi dei fondi speciali si riferiscono ai contributi versati dalle AA.SS.LL. per gli odontoiatri nei periodi precedenti al 1° gennaio 1995, data dell'inserimento nei fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. della categoria dei medici odontoiatri e di decorrenza dell'obbligo di versamento dei contributi stessi.

L'importo iscritto in bilancio rappresenta l'entità dei contributi che devono ancora essere rimborsati alle AA.SS.LL. Tale saldo ha subito un decremento rispetto allo scorso esercizio di L. 229 milioni. La restituzione avviene su richiesta di rimborso da parte delle AA.SS.LL.

I debiti per indennità ordinarie si riferiscono alle richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. che non è stato possibile liquidare entro l'esercizio.

I debiti per indennità di maternità sono costituiti dalle somme da versare a titolo di indennità, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, relative alle prestazioni di competenza dell'esercizio 1998.

I debiti per indennità di invalidità temporanea sono costituiti da somme da liquidare di competenza dell'esercizio 1998 relative a giornate di assenza dal servizio per malattia.

Il totale dei debiti verso gli iscritti registra un forte decremento rispetto all'esercizio precedente pressoché interamente dovuto al minor importo dei debiti per liquidazioni in capitale, a causa delle limitazioni stabilite per tale forma di prestazione con le modifiche regolamentari introdotte a decorrere dal 1° gennaio 1998.

Il saldo dei debiti verso locatari è costituito per L. 21.830 milioni da depositi cauzionali versati dai locatari degli immobili e per L. 238 milioni da debiti per richieste di rimborso di spese sostenute dagli stessi per la conduzione degli immobili locati.

Il saldo dei debiti verso il personale è costituito dalle seguenti voci:

- debiti per trattamento di fine rapporto
non ancora liquidato L. 395 milioni
- debiti per indennità rimborso missioni L. 36 milioni
- debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato L. 1.964 milioni
- debiti per straordinari da liquidare L. 155 milioni
- altri debiti L. 275 milioni

I debiti per la liquidazione del premio aziendale si riferiscono al premio di produzione che viene determinato con una percentuale variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

I debiti verso amministratori e sindaci rappresentano il debito residuo per l'attività svolta nel mese di dicembre 1998.

Il saldo dei debiti tributari iscritto è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per trattenute su redditi da lavoro	L.	3.255 milioni
• debiti per trattenute su redditi da pensione	L.	59.363 milioni
• debiti per addizionale IRPEF	L.	5.615 milioni
• debiti per imposte e tasse su immobili	L.	85 milioni

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 1998 da versare entro il mese successivo.

Il saldo dei debiti diversi è così costituito:

• debiti per premi assicurativi da versare	L.	2.217 milioni
• debiti per rimissioni di prestazioni previdenziali	L.	119 milioni
• debiti per prestazioni del fondo di previdenza integrativo del personale	L.	492 milioni
• debiti verso Società Apollo S.r.l.	L.	3.893 milioni
• debiti per partite varie da sistemare	L.	1.058 milioni
• debiti verso Società Tradefin	L.	1.151 milioni
• altri debiti	L.	1.031 milioni

I debiti per premi assicurativi rappresentano il debito al 31 dicembre per i premi versati dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei medici di guardia medica, da riversare alle Società di assicurazione.

Il saldo dei debiti per rimissioni di prestazioni previdenziali rappresenta il debito per ratei di pensione il cui accredito non è andato a buon fine e che saranno riemessi nei primi mesi dell'anno successivo.

I debiti per prestazioni del fondo di previdenza integrativo si riferiscono alle prestazioni dovute a ex dipendenti pensionati del Fondo medesimo.

Il debito verso la società Apollo S.r.l. rappresenta l'esposizione passiva della Fondazione così come determinata dall'accordo transattivo stipulato dalle parti il 4 febbraio 1994. La Fondazione è altresì creditrice della Apollo S.r.l. per L. 2.840 milioni, importo compreso nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 1998 tra i crediti diversi.

I debiti per partite da contabilizzare rappresentano la contropartita dei crediti iscritti nell'attivo riferiti a somme già incassate per contributi, fitti o mutui, e non ancora attribuite ai conti di entrata.

I conti vengono utilizzati come contropartita nella rilevazione delle entrate registrate sui conti bancari.

Il saldo dei debiti verso Tradefin, invariato rispetto all'anno precedente, rappresenta il debito per lavori eseguiti dalla detta Società sull'immobile di proprietà della Fondazione denominato "Villa dell'Ombrellino".

Mutui e prestiti passivi

Il saldo dei mutui e prestiti passivi rappresenta l'indebitamento a lungo termine per L. 1.353 milioni a fronte del residuo capitale dei contratti di mutuo fondiario accollati a suo tempo in occasione di vari acquisti immobiliari, incrementato per L. 76 milioni rinvenienti dal trasferimento da parte della Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A. di voce della stessa natura.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Ratei passivi	420.930.921	15.794.400	405.136.521
Risconti passivi	33.129.863.802	448.996.009	32.680.867.793
Totale	33.550.794.723	464.790.409	33.086.004.314

L'importo dei ratei passivi rilevato in bilancio è rappresentato principalmente da imposte sul "capital gain" relativamente alle operazioni in titoli il cui versamento da parte dei gestori finanziari è avvenuto nel corso del 1° trimestre 1999, oltre a canoni per noleggio di fotocopiatrici e manutenzioni di competenza economica dell'esercizio il cui pagamento scade nel 1999.

I risconti passivi rappresentano per L. 32.028 milioni contributi già iscritti a ruolo e versati da medici che successivamente sono stati ammessi alla contribuzione ridotta, con imputazione all'esercizio successivo di quanto versato in più e la rilevazione di canoni di locazione incassati anticipatamente rispetto alla loro competenza economica (L. 1.102 milioni).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito da due voci: la riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, pari a L. 6.303.164.874.583, e l'avanzo economico dell'esercizio ammontante a L. 435.160.212.223.

Destinando annualmente l'intero avanzo economico ad integrazione della riserva legale, l'importo complessivo risultante al 31.12.1998 ascende a L. 6.738.325.086.806, ben superiore al limite minimo delle cinque annualità delle pensioni rilevate per il 1994, limite stabilito dall'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo 30.6.94 n. 509 integrato dall'art. 59 comma 20 della legge 27.12.97 n. 449.

CONTI D'ORDINE

Il saldo dei conti d'ordine iscritto in bilancio è costituito dalle seguenti voci:

CONTI D'ORDINE ATTIVI		CONTI D'ORDINE PASSIVI	
Descrizione	Valore al 31.12.1998	Descrizione	Valore al 31.12.1998
Immobilizzazioni da acquistare	10.177.520.232	Fondi per acquisto di immobilizzazioni	10.177.520.232
Mutui attivi da concedere	500.000.000	Fondi per la concessione di mutui	500.000.000
Beni di terzi in cauzione/garanzia	35.006.220.812	Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	35.006.220.812
Totale	45.683.741.044	Totale	45.683.741.044

La voce Immobili da acquistare include gli impegni di spesa per lavori incrementativi del costo, non ancora effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione per i quali i contratti di appalto sono stati stipulati entro l'anno 1998.

I mutui attivi da concedere rappresentano l'impegno da parte della Fondazione per l'erogazione di un mutuo all'Ordine dei Medici di Lecco.

La voce "Beni di terzi in cauzione/garanzia" comprende titoli rilasciati a cauzione da diversi locatari per L. 1.919.800.000 e fidejussioni a titolo di cauzione rilasciate da locatari per L. 5.708.424.613, rilasciate dagli Amministratori delegati per L. 8.590.000.000, garanzie di reddito, garanzie per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, e garanzie di contratti per forniture di servizi vari (pulizie uffici, fornitura buoni pasto, ecc.) per L. 18.787.996.199.

S P E S E

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Prestazioni del Fondo di previdenza generale Quota "A"	244.400.379.211	231.154.797.042	13.245.582.169
Prestazioni del Fondo di previdenza generale Quota "B"	10.503.944.009	9.570.965.635	932.978.374
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti generici	792.520.113.212	895.714.543.645	-103.194.430.433
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	199.675.426.302	221.594.315.458	-21.918.889.156
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	47.857.476.149	63.409.917.416	-15.552.441.267
Prestazioni del Fondo di previdenza del personale	554.905.511	1.670.174.871	-1.115.269.360
TOTALE	1.295.512.244.394	1.423.114.714.067	-127.602.469.673

La spesa si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti nell'esercizio a carico di tutti i Fondi gestiti.

Più dettagliate informazioni sulle gestioni previdenziali sono fornite nella parte della relazione del Presidente concernente i Fondi di previdenza.

Prestazioni del Fondo di previdenza generale – Quota "A"

La voce include le spese delle prestazioni erogate in base alle norme del regolamento del Fondo di previdenza generale riferite alla Quota "A".

La spesa complessiva si riferisce alle pensioni ordinarie, di invalidità, a superstiti sia indirette sia di reversibilità, alle prestazioni integrative (assistenziali), nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici prevista dall'art.7 della Legge n. 544/88.

Nella voce è registrata anche la spesa delle indennità per maternità erogate ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

La spesa si riferisce, inoltre, al rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione.

Dalla spesa è detratto l'ammontare delle prestazioni recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.).

Le maggiorazioni del trattamento pensionistico dovute agli ex combattenti ed assimilati, ai sensi dell'art.6 della Legge 15.4.1985, n. 140 e successive modificazioni ed integrazioni, vengono registrate in un apposito conto della situazione patrimoniale "Crediti verso il Ministero del Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti", poiché l'onere è a totale carico dello Stato.

Prestazioni del Fondo di previdenza generale – Quota “B”

Nella spesa confluiscono i trattamenti di pensione erogati a carico della Quota “B” introdotti con la riforma regolamentare del 1990, al fine di garantire, in aggiunta alla pensione di base (Quota “A”) un ulteriore trattamento derivante dal versamento di contributi commisurati al reddito professionale. La spesa si riferisce anche ai trattamenti derivanti da contribuzione volontaria.

Prestazioni del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale del Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali, del Fondo di previdenza medici specialisti esterni

La spesa, distinta per ciascun Fondo, si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa viene diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

Le prestazioni dei fondi speciali hanno registrato una forte diminuzione rispetto a quella dell'esercizio precedente per effetto delle modifiche regolamentari, introdotte a decorrere dal 1° gennaio 1998, con le quali è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione delle pensioni in capitale, limitando la quota convertibile al 15% massimo della pensione, sono stati ridotti i coefficienti di maggiorazione della

prestazione per i medici ultra sessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per i trattamenti di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto prima dei 65 anni di età.

Prestazioni del Fondo di previdenza del Personale

La spesa è riferita ai trattamenti di pensione erogati in base al regolamento del Fondo di Previdenza integrativo del personale, approvato con decreto interministeriale del 25 luglio 1974.

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

La spesa riguarda i costi di cui alla tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Personale in servizio	36.624.198.161	34.986.312.430	1.637.885.731
Personale in quiescenza	637.268.846	972.570.461	-335.301.615
Acquisti	381.020.681	436.627.810	-55.607.129
Spese per servizi	16.830.076.373	14.003.557.367	2.826.519.006
Spese per godimento beni di terzi	69.944.400	97.237.565	-27.293.165
TOTALE	54.542.508.461	50.496.305.633	4.046.202.828

Personale in servizio

La spesa si riferisce all'onere per la corresponsione al personale delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Nella spesa sono inclusi anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 1998.

Nel corso del 1998, e precisamente in data 23.2.1998, è stato stipulato, con decorrenza 1.1.1997, l'accordo integrativo aziendale quadriennale tra l'Enpam e le organizzazioni sindacali previsto per la disciplina di diversi istituti dall'art. 44 del CCNL per i dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati. Ha così potuto trovare attuazione la disciplina di materie di notevole rilievo, quali i corsi professionali, i permessi, i benefici assistenziali e sociali, il trattamento di missione, nonché quella relativa al premio di anzianità.

L'applicazione di quest'ultima disciplina (liquidazione di una cifra "una tantum" pari al 22% della retribuzione base annua ai dipendenti che raggiungono 25 anni di anzianità di servizio) ha comportato un notevole esborso nel 1998, avendo riguardato in sede di prima attuazione tutti i dipendenti che avessero già superato i 25 anni di anzianità di servizio (L. 1.572 milioni).

Inoltre, nel corso del 1998, hanno trovato attuazione gli accordi nazionali concernenti il rinnovo biennale economico del periodo 1.1.1998 – 31.12.1999, riguardanti il personale non dirigente (accordo del 7.5.1998) ed il personale dirigente (accordo del 2.7.1998) che hanno entrambi previsto un incremento delle rispettive retribuzioni tabellari pari al 3,3%, in corrispondenza del tasso di inflazione programmato per lo stesso biennio.

Tenuto conto della situazione di carenza di personale rispetto alla dotazione organica, si è dovuto anche far ricorso in misura consistente allo strumento del lavoro straordinario, specialmente in quei settori, le cui carenze sono state tamponate con nuove assunzioni solo nel dicembre 1998 (42 nuove assunzioni).

Inoltre, per effetto della ristrutturazione dell'ordinamento dei servizi dell'Area del Patrimonio e della relativa dotazione di personale, varati dal Comitato Direttivo dell'11.9.1998, si è determinata una nuova dotazione organica complessiva, pari a 532 unità di personale, con conseguente decremento della precedente dotazione organica di 25 unità.

Si è provveduto, infine, ad attivare nel corso del 1998 anche nuove assunzioni.

In particolare, a fronte di 29 cessazioni dal servizio intervenute nel 1998, si è proceduto nel corso dell'anno a n. 64 assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato.

La consistenza numerica del personale in servizio a tempo indeterminato ha subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n. 411
Cessazioni	n. 29*
Assunzioni di personale	n. 64**
Consistenza alla fine dell'esercizio	n. 446

* di cui n. 3 dipendenti cessati dal servizio in data 1° 1.1998

** di cui n. 9 dipendenti assunti con trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato dal 10.2.1998

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono inquadrati nelle aree contrattuali come dal prospetto che segue:

	Personale in servizio	Dotazione organica
Dirigenti	n. 17	n. 28
Area professionale	n. 20	n. 24
Area A	n. 95	n. 119
Area B	n. 192	n. 215
Area C	n. 95	n. 117
Area D	n. 27	n. 29
Totale	n. 446	n. 532

Personale in quiescenza

La spesa si riferisce alle somme corrisposte per le anzianità maturate sino al 31 dicembre 1994 in base alla previgente disciplina di cui alla delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977 che prevedeva la corresponsione dell'indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art.2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore dei dipendenti cessati dal servizio con diritto alle prestazioni del Fondo integrativo per il personale.

Acquisti

Le spese riguardano: *acquisto materiali di consumo* (carburanti, articoli di cancelleria, stampa di modulistica, giornali e pubblicazioni occorrenti per le attività dell'Ente) per L. 296.354.121; *acquisto vestiario e divise per commessi e per autisti in servizio presso la Sede* per L. 44.199.000; *acquisti diversi* per materiale minuto e di corrente consumo non propriamente ascrivibile agli altri conti, per L. 40.467.560.

Spese per servizi

Tali spese riguardano: *pulizia, vigilanza ed altre spese riguardanti i locali della Sede*, ivi incluse quelle relative* alla conduzione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, alla manutenzione di mobili e macchine di ufficio, alla vigilanza ed ai premi di assicurazione concernenti la Sede, per complessive L. 1.511.291.815; *manutenzioni del fabbricato della Sede e dei beni strumentali* (impianti, mobili, macchine d'ufficio ed automezzi) per complessive L. 620.812.067; *utenze della Sede* per L. 1.182.525.019 riferite ai consumi di energia elettrica, di acqua ed ai costi per gli allacci e le utenze telefoniche e per i collegamenti dei video terminali;

prestazioni professionali: la spesa per tale voce ammonta a L. 1.693.098.060 e si riferisce a consulenze ed a collaborazioni coordinate e continuative per il centro elaborazione dati, per la redazione del "Giornale della previdenza", per compensi alla Società di Revisione, per accertamenti sanitari, per le spese legali (non riferite alla gestione del patrimonio) e le spese di giudizio nonché ogni altro onere connesso alle spese giudiziarie compresa l'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie;

altre spese per servizi e per il Centro Elaborazione dati: le spese più rilevanti registrate nel conto si riferiscono al Centro Elaborazione dati (L. 1.902.763.530), alla stampa ed alla spedizione del "Giornale della previdenza" (L. 1.265.981.925), alle spese postali per la spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti (L. 1.122.627.810); sono inoltre contabilizzati alla voce "Spese diverse" i compensi agli esattori per l'incasso della contribuzione del Fondo di Previdenza Generale Quota "A" per oltre L. 5 miliardi.

Per quanto concerne l'importo complessivo relativo alle Spese per il Centro Elaborazione Dati, nel 1998 l'ammontare di L. 1.902.763.530 risulta leggermente superiore al costo di L. 1.758.225.783 del 1997: in ogni caso, la spesa

dell'esercizio 1998 pur risultando superiore rispetto al 1997, conferma comunque la tendenza a stabilizzarsi, nonostante il processo di ammodernamento del sistema informatico dell'Ente sia continuo nella tendenza a raggiungere e mantenere i massimi livelli;

organi amministrativi e di controllo: la spesa si riferisce alle indennità fisse, ai rimborsi spese ed ai gettoni di presenza spettanti ai componenti degli Organi dell'Ente.

Gli importi relativi ai gettoni di presenza ed alle indennità di carica relativi al 1998 ma non ancora liquidati, sono stati rilevati sia nel conto economico tra i costi di cui all'oggetto, che nello stato patrimoniale mediante l'iscrizione del relativo debito verso Amministratori e Sindaci.

In dettaglio:

Compensi e Medaglie ai componenti del Comitato Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni	L. 725.218.747
Compensi al Presidente, al Vice Presidente	L. 216.488.535
Compensi al Collegio Sindacale	L. 198.742.878
Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari, assicurazioni e oneri contributivi	L. 825.493.784
TOTALE	L. 1.965.943.944

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 2 riunione del Consiglio Nazionale, n. 20 riunioni del Comitato Direttivo, n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 7 riunioni dei Comitati Consultivi, n. 18 Commissioni varie e n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, per un totale di n. 69 riunioni.

Spese per il godimento di beni di terzi

La spesa si riferisce al noleggio di macchinari per fotocopie.

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La spesa si riferisce agli oneri per la gestione patrimoniale e si suddivide come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	82.969.931.680	71.259.409.713	11.710.521.967
Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito	3.090.725.580	3.795.143.180	-704.417.600
TOTALE	86.060.657.260	75.054.552.893	11.006.104.367

Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti

La spesa registrata nella voce è suddivisa in conti e sottoconti secondo la seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Retribuzioni ai portieri	3.556.753.749	3.530.488.518	26.265.231
Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni ai portieri	1.239.200.209	1.606.426.785	-367.226.576
Altre spese	173.750.620	83.945.410	89.805.210
Indennità di fine rapporto portieri	279.922.901	292.529.221	-12.606.320
Acquisto materiali di consumo	168.160.060	200.093.566	-31.933.506
Acquisto vestiario portieri	692.000	2.874.400	-2.182.400
Acquisto combustibili per i fabbricati da reddito	8.792.190.441	4.985.779.405	3.806.411.036
Acquisti diversi	100.412.579	67.080.814	33.331.765
Manutenzione	23.964.786.040	21.591.217.285	2.373.568.755
Conduzione riscaldamento e condizionamento	7.501.959.090	8.698.758.115	-1.196.799.025
Consumi idrici e depurazione acque	3.762.226.572	3.037.561.657	724.664.915
Energia elettrica e forza motrice	6.403.088.934	5.470.702.383	932.386.551
Pulizia	3.698.709.309	3.160.276.180	538.433.129
Spese condominiali consortili	2.065.544.622	2.372.292.892	-306.748.270
Spese avviamento commerciale (L. 392/78)	42.335.460	113.840.000	-71.504.540
Spese di registrazione contratti di affitto	4.610.941.561	3.713.958.142	896.983.419
Premi di assicurazione	1.220.735.761	1.261.410.918	-40.675.157
Spese legali gestione immobili	2.511.592.340	1.708.066.366	803.525.974
Consulenze gestione immobili	3.170.071.721	84.175.900	3.085.895.821
Perizie e collaudi gestione immobili	322.401.982	133.495.869	188.906.113
Compensi amministratori delegati	6.494.810.672	5.844.355.988	650.454.684
Altre spese	2.889.645.057	3.300.079.899	-410.434.842
TOTALE	82.969.931.680	71.259.409.713	11.710.521.967

Gli incrementi delle spese relativi agli acquisti di combustibili, ai consumi idrici e di energia elettrica, alle pulizie e alle registrazioni di contratti, per altro ripetibili dagli inquilini, sono in gran parte conseguenza di una più corretta imputazione, secondo il principio della competenza economica, di quanto

rendicontato dagli amministratori delegati; inoltre le singole voci di spesa accolgono gli incrementi derivanti dall'ingresso nel patrimonio dell'Ente, nell'ultimo trimestre dell'anno, dei complessi già di proprietà della Immobiliare Nuovo Enpam S.p.a.

L'aumento della spesa per compensi agli amministratori delegati è dovuta sia all'affidamento a gestori esterni di tutti gli immobili precedentemente gestiti direttamente, a decorrere dal novembre 1998, sia all'aumento dei compensi stessi collegato ad un nuovo incarico di gestione che comporta l'assunzione di maggiori compiti, oneri e responsabilità per gli amministratori, i cui effetti positivi sulla redditività netta del patrimonio gestito si concretizzeranno nel tempo, al termine del periodo di rodaggio del nuovo sistema.

Tra le spese legali è incluso l'importo di oltre L. 871 milioni per saldo competenze e onorari al professionista che ha curato gli interessi dell'Ente nelle complesse controversie con la Soc. Atahotels e nella definizione delle stesse in forza degli accordi sottoscritti il 29 dicembre 1997.

L'incremento delle spese per consulenze è pressoché interamente ascrivibile al compenso a favore dello Studio Uckmar che ha prestato consulenza e assistenza alla Fondazione nella complessa operazione di trasferimento gratuito degli immobili di proprietà dell'Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a. in totale assenza di oneri tributari.

La relativa parcella è stata sottoposta al giudizio di congruità del competente organo collegiale professionale per il successivo pagamento.

Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito

Interessi passivi

La spesa di L. 2.320.744.805 si riferisce agli interessi passivi a carico dell'Ente sui depositi cauzionali costituiti dai conduttori delle unità immobiliari di proprietà, agli interessi passivi relativi ai mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente nonché agli interessi sui contributi previdenziali in caso di ricongiunzione ai sensi della legge 45/90.

Spese e commissioni bancarie

La spesa di L. 451.845.558 include il costo per il Servizio di Tesoreria e quello per la tenuta conto e le commissioni dei conti correnti degli Amministratori delegati e dei conti correnti postali.

Altre spese

La spesa di L. 318.135.217 si riferisce a rinnovi di iscrizioni ipotecarie su mutui edilizi concessi agli iscritti ed a spese legali relative a vertenze giudiziarie contro mutuatari morosi, nonché a somme inerenti alle operazioni in titoli quali: commissioni bancarie, disaggio di emissione e differenze su cambi.

IMPOSTE

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	104.439.698.118	109.525.936.339	-5.086.238.221
Imposte ritenute alla fonte	3.395.000.458	2.325.000.000	1.070.000.458
Altre imposte e tasse	14.901.135	16.680.635	-1.779.500
TOTALE	107.849.599.711	111.867.616.974	-4.018.017.263

Imposte erariali

La spesa si riferisce all'imposta sul reddito delle persone giuridiche per versamento a saldo ed in acconto (L. 72.047.314.571), all'imposta sul reddito delle attività produttive (L. 1.488.862.000), all'imposta comunale sugli immobili di proprietà dell'Ente (L. 30.519.161.549), e ad altri tributi locali (L. 384.359.998).

Imposte ritenute alla fonte

La spesa si riferisce alla imposta sostitutiva del 12,50% gravante sui proventi finanziari da investimenti mobiliari e alle imposte su interessi attivi maturati sui c/c bancari, postali nonché sui proventi derivanti dal deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato assoggettati all'aliquota del 27%.

Altre imposte e tasse

La spesa si riferisce ad imposte sugli autoveicoli per L. 1.189.335 ed imposte su occupazione spazi suolo pubblico per L. 13.711.800.

QUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Fabbricati strumentali	1.728.861.727		1.728.861.727
Beni strumentali	2.020.166.923	1.622.349.487	397.817.436
Immobilizzazioni immateriali	39.652.125		39.652.125
Totale	3.788.680.775	1.622.349.487	2.166.331.288

La spesa si riferisce alle quote di ammortamenti ed accantonamenti di competenza dell'esercizio 1998.

Fabbricati

Come già illustrato in premessa sotto la voce "Fondi ammortamento immobilizzazioni", la quota di ammortamento per gli immobili, pari al 3%, è stata applicata solo per quelli ad uso della Fondazione.

Beni strumentali

Il costo si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mobili e macchine d'ufficio, impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi esistenti al 31 dicembre 1998.

Gli ammortamenti dei beni strumentali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988).

Le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

- automezzi: 25%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%.

Immobilizzazioni immateriali

La quota di ammortamento accantonata per il 1998 è pari ad 1/3 del costo dei software di proprietà ed è stata direttamente imputata in diminuzione del valore delle relative immobilizzazioni.

ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI

Assegnazioni al fondo svalutazione crediti

La quota di L. 7.210.906.645 si riferisce all'accantonamento nell'esercizio di possibili insolvenze relative ai crediti patrimoniali, in particolare si è tenuto conto dei crediti nei confronti di conduttori di diversi stabili di proprietà della Fondazione, tra cui quelli degli alberghi Magnolia ed Orologio in Abano Terme, Villa dell'Ombrellino, Piazza Borromeo e alla revisione degli accantonamenti costituiti negli anni precedenti mediante l'adozione delle seguenti percentuali di svalutazione graduate in base all'anno di esigibilità dei crediti: 100% sino al 1993, 70% per il 1994, 60% per il 1995 ed il 1996 e 50% per il 1997. Per l'esercizio 1998 la quota accantonata per la gestione del patrimonio immobiliare ammonta a

L. 5.888.044.144. Le rimanenti L. 1.322.862.501 si riferiscono a accantonamenti relativi a crediti verso mutuatari morosi comprensivi di interessi di mora presumibilmente inesigibili.

Per quanto riguarda l'assegnazione al fondo imposte, al fondo svalutazione immobili e al fondo riliquidazioni Fondi speciali, si riporta a quanto già illustrato nel paragrafo relativo ai "Fondi Rischi" dello stato patrimoniale.

ONERI STRAORDINARI

Minusvalenze, sopravvenienze, perdite su crediti ed altri oneri straordinari

La voce comprende perdite derivanti dall'alienazione di beni strumentali (L. 9.011.069), da negoziazioni di titoli (L. 164.361.575), perdite su crediti (L. 203.422.027), sopravvenienze passive e insussistenze di attività non finanziarie (L. 99.021.483) e rettifiche di costi e ricavi rilevati in esercizi precedenti (L. 30.267.521), minusvalenze da valutazioni di bilancio di titoli (L. 1.602.751.370), che sono state iscritte in linea con il principio della prudenza al quale si riferiscono le norme del Codice Civile. Per contro non sono iscrivibili, se non quando realizzate, le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato, ammontanti a L. 1.717.141.768.

Uscite finanziarie straordinarie

La voce comprende prestazioni dei Fondi di previdenza di competenza di esercizi precedenti per complessive L. 17.840.036, rimborso contributi incassati in più negli esercizi precedenti per complessive L. 1.547.385.239, e altre uscite finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi previdenziali per L. 4.884.145.535

che comprendono prevalentemente imposte erroneamente non imputate all'esercizio 1997, oltre a spese riferite a rimborsi di canoni di locazione, comprensivi di interessi, a seguito di soccombenze in giudizio in controversie con l'inquilinato sulla misura dei canoni calcolati in base alle norme sull'equo canone, al rimborso di canoni erroneamente incassati, a spese sostenute in esercizi precedenti e contabilizzate solo successivamente in base a ritardate rendicontazioni da parte di Amministratori delegati.

R I C A V I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Contributi al Fondo di previdenza generale Quota "A"	439.086.375.848	284.799.916.943	154.286.458.905
Contributi al Fondo di previdenza generale Quota "B"	283.706.888.060	258.887.145.094	24.819.742.966
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti generici	785.334.663.475	808.991.762.419	-23.657.098.944
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	221.563.302.556	233.961.485.098	-12.398.182.542
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	24.666.999.702	18.272.863.230	6.394.136.472
Contributi al Fondo di previdenza del personale	822.779.484	331.023.474	491.756.010
TOTALE	1.755.181.009.125	1.605.244.196.258	149.936.812.867

Le entrate si riferiscono ai contributi dovuti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente così specificati:

Contributi al Fondo di previdenza generale - Quota "A"

Le entrate si riferiscono ai contributi della quota base nelle misure stabilite nella riunione congiunta dei Consigli Nazionali dell' Enpam e della F.N.OO.M.C.eO. del 28/6/97, ai contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90

sulla ricongiunzione delle posizioni contributive, ai contributi previsti dall'art.5 della Legge 379/90 "Indennità di maternità alle libere professioniste", ai contributi per il conseguimento dell'anzianità minima ed agli introiti relativi alla vendita delle marche sui certificati medici.

Contributi del Fondo di previdenza generale – Quota "B"

Le entrate si riferiscono ai contributi commisurati al reddito libero professionale, ai contributi volontari ed ai contributi versati al Fondo per ricongiunzioni delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90, come più ampiamente dettagliato nella relazione del Presidente relativa ai Fondi di previdenza.

Contributi del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base ai contratti collettivi di cui ai DD.PP.RR. 22 luglio 1996, n. 484 e 21 ottobre 1996, n. 613, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Ambulatoriali

Le entrate si riferiscono ai contributi versati a favore dei medici ambulatoriali ai sensi dell'accordo collettivo di cui al D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati all'Ente per ricongiunzione di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Specialisti esterni

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base alle disposizioni degli accordi collettivi di cui ai DD.PP.RR. 25 marzo 1988 n. 119 e n. 120, la cui attuazione ha ricevuto contraccolpi negativi in conseguenza dell'instaurazione dei nuovi rapporti con le AA.SS.LL. previsti dall'art.8 del decreto legislativo 7 dicembre 1992, n. 502, modificato ed integrato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517. Vi sono registrati i contributi di riscatto ed i relativi interessi nonché i contributi versati in relazione a ricongiunzioni di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza del Personale

Le entrate si riferiscono ai contributi versati in base al regolamento di cui alla deliberazione del Comitato Direttivo del 22 aprile 1972 e del 26 maggio 1973, approvate con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del Tesoro del 25 luglio 1974, ed alla deliberazione del Comitato Direttivo del 28 giugno 1996.

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	248.279.185.476	246.342.151.619	1.937.033.857
Proventi finanziari	52.393.073.891	48.122.958.140	4.270.115.751
TOTALE	300.672.259.367	294.465.109.759	6.207.149.608

Le entrate si riferiscono ai proventi degli investimenti immobiliari e mobiliari dell'Ente.

Ricavi e recuperi della gestione immobiliare

La voce si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 1998 relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'Ente (L. 201.508.354.126), al reddito minimo garantito previsto in alcuni contratti di locazione (L. 3.525.477.976) ed al recupero delle spese relative alla gestione immobiliare poste a carico degli inquilini (L. 43.245.353.374).

Proventi finanziari

Si riportano in dettaglio le singole voci in cui sono scomponibili tali proventi.

Descrizione	Valore al 31.12.1998	Valore al 31.12.1997	Variazioni
Interessi, premi ed altri frutti dei titoli	4.388.869.675	1.429.601.250	2.959.268.425
Interessi dei mutui concessi agli iscritti	644.232.317	1.463.047.494	-818.815.177
Interessi dei mutui concessi a società	13.715.092.914	18.773.850.081	-5.058.757.167
Interessi su depositi c/o la Tesoreria dello Stato	3.629.612.180	4.427.885.740	-798.273.560
Interessi su depositi bancari e sui c/c postali	5.939.081.743	6.804.081.667	-864.999.924
Interessi attivi di mora	3.692.326.251	2.831.083.928	861.242.323
Interessi su mutui concessi agli Ordini dei Medici	822.509.645	777.162.962	45.346.683
Altri interessi e proventi finanziari	19.561.349.166	11.616.245.018	7.945.104.148
TOTALE	52.393.073.891	48.122.958.140	4.270.115.751

Si evidenzia il notevole incremento relativo agli interessi maturati su titoli (L. 2.959.268.425) dovuto agli investimenti di natura mobiliare effettuati dal mese di maggio tramite gestori finanziari così come già illustrato nella voce patrimoniale.

Gli interessi su mutui concessi alla Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. si riferiscono al periodo 1 gennaio/28 settembre 1998, data della cessione a titolo gratuito del patrimonio della Società stessa all'ENPAM. Gli interessi sul deposito

vincolato, a norma della legge 19.7.93 n. 243, presso la Tesoreria Centrale dello Stato hanno subito una diminuzione (-L. 798.273.560) per effetto del calo dei tassi e così anche quelli maturati su depositi di c/c bancari e postali (-L. 864.999.924). Infine, nella voce altri interessi e proventi finanziari si evidenziano L. 16.922.296.443 per interessi relativi alle operazioni di pronti contro termine con un rendimento medio netto del 4,655%.

ALTRI PROVENTI E RECUPERI

L'importo complessivo di L. 3.708.235.063 si riferisce a penalità per il ritardato versamento di contributi (L. 3.347.384.074), a penalità relative all'esecuzione di lavori ed a proventi e recuperi diversi.

UTILIZZAZIONE FONDI RISCHI

L'importo di L. 105.083.820 si riferisce al decremento per utilizzo del Fondo svalutazione crediti e del Fondo rischi diversi, come già descritto nel commento dello stato patrimoniale.

PROVENTI STRAORDINARI

Plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze di passività e altre entrate finanziarie straordinarie

L'importo di L. 27.590.907.158 è composto principalmente dall'attribuzione del "netto aziendale" trasferito dalla Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. (L. 16.142.064.987), da rettifiche di imposte dovute per il 1997 (L. 3.481.256.000), da proventi derivanti dalla negoziazione di titoli (L. 1.474.813.168), da rettifiche di

costi rilevati negli esercizi precedenti (L. 1.811.428.337), da plusvalenze derivanti da mutui indicizzati e da altri proventi straordinari; infine l'importo totale di L. 4.567.349.884 si riferisce a contributi versati al Fondo di previdenza generale, di competenza di esercizi precedenti, al recupero di prestazioni erogate in precedenti esercizi, risultate non dovute per decesso dei beneficiari, e alla contabilizzazione di somme incassate dalle amministrazioni immobiliari delegate relative a precedenti esercizi ed a vari incassi di non rilevante entità.

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "A"

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	218.396.121.423	Contributi quota base	408.798.259.639
Indennità per maternità	27.020.212.669	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	451.314.438
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	232.527.814	Contributi per maternità	29.722.801.771
Recupero di prestazioni	-1.248.482.695	Altri contributi	114.000.000
Totale prestazioni	244.400.379.211	Totale contributi	439.086.375.848
Oneri di amministrazione e gestione	45.240.451.448	Proventi vari	22.765.656.312
Uscite straordinarie	35.339.603	Entrate straordinarie	793.666.947
TOTALE USCITE	289.676.170.262		
AVANZO ECONOMICO	172.969.528.845		
TOTALE A PAREGGIO	462.645.699.107	TOTALE ENTRATE	462.645.699.107

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "B"**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	10.393.747.941	Contributi commisurati al reddito	283.615.537.234
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	128.247.506	Contributi volontari	----
Recupero di prestazioni	-18.051.438	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	91.350.826
Totale prestazioni	10.503.944.009	Totale contributi	283.706.888.060
Oneri di amministrazione e gestione	42.823.638.662	Proventi vari	40.140.573.916
Uscite straordinarie	382.971.670	Entrate straordinarie	209.532.772
TOTALE USCITE	53.710.554.341		
AVANZO ECONOMICO	270.346.440.407		
TOTALE A PAREGGIO	324.056.994.748	TOTALE ENTRATE	324.056.994.748

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI GENERICI**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	743.635.045.080	Contributi ordinari	776.344.957.950
Liquidazioni in capitale	41.430.490.462	Contributi di riscatto e relativi interessi	8.748.469.274
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	268.889.684	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	241.236.251
Assegni di malattia	9.794.862.503		
Recupero di prestazioni	-2.609.174.517		
Totale prestazioni	792.520.113.212	Totale contributi	785.334.663.475
Oneri di amministrazione e gestione	165.045.182.605	Proventi vari	177.307.854.412
Uscite straordinarie	679.766.114	Entrate straordinarie	1.065.057.682
TOTALE USCITE	958.245.061.931		
AVANZO ECONOMICO	5.462.513.638		
TOTALE A PAREGGIO	963.707.575.569	TOTALE ENTRATE	963.707.575.569

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI AMBULATORIALI**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	172.960.035.386	Contributi ordinari	216.614.426.273
Liquidazioni in capitale	26.389.669.410	Contributi di riscatto e relativi interessi	4.794.312.679
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	107.917.138	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	154.563.604
Assegni di malattia	1.035.006.146		
Recupero di prestazioni	-817.201.778		
Totale prestazioni	199.675.426.302	Totale contributi	221.563.302.556
Oneri di amministrazione e gestione	80.176.789.647	Proventi vari	66.329.810.617
Uscite straordinarie	168.213.536	Entrate straordinarie	431.029.994
TOTALE USCITE	280.020.429.485		
AVANZO ECONOMICO	8.303.713.682		
TOTALE A PAREGGIO	288.324.143.167	TOTALE ENTRATE	288.324.143.167

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTI
SPECIALISTI ESTERNI**

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	42.354.498.457	Contributi ordinari	24.453.194.369
Liquidazioni in capitale	5.609.875.374	Contributi di riscatto e relativi interessi	213.805.333
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	-----	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	----
Assegni di malattia	28.620.004		
Recupero di prestazioni	-135.517.686		
Totale prestazioni	47.857.476.149	Totale contributi	24.666.999.702
Oneri di amministrazione e gestione	21.668.221.610	Proventi vari	22.907.344.432
Uscite straordinarie	298.276.767	Entrate straordinarie	69.156.880
		TOTALE ENTRATE	47.643.501.014
		DISAVANZO ECONOMICO	22.180.473.512
TOTALE USCITE	69.823.974.526	TOTALE A PAREGGIO	69.823.974.526

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE**ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1998**

Prestazioni:		Contributi:	
Pensioni	554.905.511	Contributi	822.689.038
		Interessi su contributi per riscatto	90.446
Totale prestazioni	554.905.511	Totale contributi	822.779.484
Oneri di amministrazione e gestione	65.528.669	Proventi vari	56.016.233
Uscite straordinarie	657.585	Entrate straordinarie	785.211
TOTALE USCITE	621.091.765		
AVANZO ECONOMICO	258.489.163		
TOTALE A PAREGGIO	879.580.928	TOTALE ENTRATE	879.580.928

PAGINA BIANCA

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 Dicembre 1998)

A) Fabbricati ad uso della Fondazione:

1) ROMA - Via Torino, 38	L.	15.102.440.681
2) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - P.za Esquilino, 12	L.	34.307.528.297
3) ROMA - Via Torino, 40	L.	7.774.579.375
4) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini	L.	662.670.000
TOTALE A)	L.	57.847.218.353

B) Fabbricati ad uso di terzi:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7	L.	1.781.000.000
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L.	5.675.270.485
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L.	21.242.715.800
4) ROMA - Via del Melone, 20	L.	7.269.686.600
5) ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle - Via F. Acton	L.	44.574.530.382
6) ROMA - (Ostia) - Via C. Casana, 86 - Via D. Stieповich	L.	20.888.126.016
7) ROMA - Via Caio Lelio, 28	L.	8.403.715.896
8) ROMA - Via Val di Cogne, 12	L.	10.300.467.884
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	5.007.967.348
10) ROMA - P.za Cola di Rienzo, 80/a	L.	1.542.023.325
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L.	20.554.746.696
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	12.613.894.381
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L.	4.726.727.265
14) ROMA - (ACILIA) - Fabbricato ex rurale - Via Serafino da Gorizia	L.	216.780.000
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L.	10.499.045.296
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	3.245.252.581
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L.	20.487.555.162
18) ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	23.455.621.296
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	7.676.303.407
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	13.711.913.781
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	10.058.075.747
22) ROMA - Via Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	16.745.242.181
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael")	L.	6.017.652.000
24) ROMA - Via Licinio Murena, 12	L.	29.833.176.896
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L.	15.656.304.297
26) ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	17.823.786.981
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4	L.	15.714.822.496
28) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	3.330.222.581
29) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L.	20.980.224.096
30) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L.	28.032.134.696
31) ROMA - Via San Romano, 15	L.	16.274.657.496
32) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L.	18.000.272.581
33) ROMA - Autorimessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L.	210.480.195
34) ROMA - Via Pienza, 187/251/279	L.	74.000.304.297
35) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 122	L.	40.175.835.714
36) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 37	L.	41.981.010.011
37) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano	L.	38.979.860.011
38) ROMA - Piazza Vinci, 44 - Supermercato	L.	3.023.503.200
39) ROMA - Piazza Poli, 9/13 - "Hotel delle Nazioni"	L.	10.347.426.000
40) ROMA - Via Cavour, 25/41 - "Albergo Genova"	L.	14.677.200.000
41) ROMA - Via delle Vigne, 80	L.	18.093.987.581

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

42) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131	L.	26.399.622.581
43) ROMA - Via Cina, 40	L.	22.495.820.182
44) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L.	45.330.637.342
45) ROMA - Via Eudo Giulioli, 3	L.	27.543.040.623
46) ROMA - Via Canton, 49	L.	13.781.569.382
47) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L.	7.764.607.664
48) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L.	29.473.765.580
49) ROMA - Via Pescosolido, 192	L.	41.750.286.296
50) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L.	19.852.942.277
51) ROMA - Via G.Bucco, 16 - Via P.Gennari, 81	L.	14.095.433.210
52) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L.	27.142.695.417
53) ROMA - Via Cina, 330	L.	18.712.103.582
54) ROMA - Via Francesco Tovaglieri, 185	L.	20.001.571.217
55) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L.	8.254.080.000
56) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L.	36.007.767.581
57) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L.	8.573.029.382
58) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L.	8.283.746.285
59) ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	L.	19.508.196.434
60) ROMA - Via di Torre Gaia, 122	L.	13.806.131.750
61) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L.	6.638.350.000
62) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L.	18.385.000.000
63) ROMA - Via Viscogliosi 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L.	17.929.147.664
64) ROMA - Via Roccaraso 5/11 - Supermercato	L.	3.052.534.200
65) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56 - Ed.Corpo "A") ..	L.	14.324.561.838
66) ROMA - ACILIA - Compr.Drag.-Com.X-C "B" E "C"-V.O. Fattiboni	L.	11.680.148.400
67) ROMA - Via Sarnano/Via Montecarotto-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	25.676.305.019
68) ROMA - Via Pollenza 6/16-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	26.707.297.604
69) ROMA - Via della Grande Muraglia 46 (ex Comp.Z9-Edificio "D")	L.	18.011.389.070
70) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Comp. MONTECERVINO)	L.	21.928.796.062
71) ROMA - P.za G.Marconi, 25 "Grattacielo Italia" - Uffici	L.	46.716.000.000
72) ROMA - P.le Appio - Complesso Commerciale COIN	L.	22.668.935.400
73) ROMA - V.le Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L.	29.721.330.000
74) ROMA - Via Suvereto, 230/Via Chiala, 125 - Compl. Res.le	L.	53.458.830.011
75) ROMA - Complesso immobiliare Loc. "Fontana Candida"	L.	45.853.250.000
76) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L.	13.392.945.000
77) ROMA - Via della Nocetta - "Hotel Villa Pamphili"	L.	46.233.180.000
78) ROMA - Via di Bravetta/Via Silvestri-Loc. "Buon Pastore"-Resid.	L.	48.986.348.119
79) ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	L.	85.958.031.964
80) ROMA - CINECITTA' DUE Ed. U2 - Via Lamaro, 25/39	L.	56.174.261.441
81) ROMA - CINECITTA DUE Ed. U3,1 - Via Lamaro, 13/21	L.	35.181.360.323
82) ASCOLI PICENO - P.za Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	222.000.000
83) LATINA - C.so della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto e C.so della Repubblica, 239	L.	4.987.395.120
84) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - P.le Gorizia, 19/22 - L.go Giovanni XXIII, 13	L.	16.742.498.320
85) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 15	L.	3.281.919.120
86) LATINA - Via Romagnoli - 1° Complesso - Sc. D-E-F	L.	7.610.898.000
87) LATINA - Via Romagnoli - 2° Complesso - Sc. A-B-C	L.	7.610.898.000
88) LIVORNO - Scali del Pesce, 31/35/41	L.	9.687.353.200
89) LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L.	3.437.528.860
90) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	6.338.917.272

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

91) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L.	6.986.512.200
92) PALERMO - Via Magliocco/Majorana/Sperlinga	L.	15.807.950.558
93) PALERMO - Via Trinacria, 58/60/62 angolo Via de' Gasperi	L.	11.231.405.540
94) PESCARA - Via Napoli, 41	L.	4.034.525.600
95) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	10.282.843.649
96) MILANO - Via G.Forni, 72/74	L.	11.130.529.000
97) MILANO - Via Anguissola, 2	L.	11.306.195.572
98) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L.	40.711.753.500
99) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L.	10.640.486.712
100) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L.	4.966.152.800
101) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L.	35.489.790.000
102) MILANO - C.so Como, 15 - Complesso commerciale	L.	24.977.014.150
103) MILANO - C.so di Porta Romana, 66 - Via A.Calimero, 3	L.	21.065.089.804
104) MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L.	19.200.000.000
105) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quart. "Quadrifoglio"- V.Milano 25	L.	50.249.264.000
106) MILANO - VIMODRONE - Quart."Mediolanum" - Via XI Martiri, 2	L.	60.412.932.000
107) MILANO - Via Ripamonti, 42/V.le Toscana	L.	29.750.000.000
108) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari	L.	24.875.452.729
109) MILANO - Via Bordini, 8/10	L.	10.068.433.729
110) MILANO - BASIGLIO - Residenza "IL SOLCO"	L.	24.899.260.000
111) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/3)	L.	7.307.260.000
112) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/2)	L.	9.720.390.000
113) MILANO - V. Manzoni/Borgospesso "Galleria Manzoni" (Teatro- Cin.Neg.)	L.	47.933.212.226
114) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L.	78.618.013.600
115) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel "Executive"	L.	101.005.309.396
116) MILANO - V.le Brenta, 27/29	L.	31.518.978.588
117) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L.	83.427.184.643
118) MILANO - Via Lampedusa, 13	L.	110.186.503.470
119) MILANO - Via Toffetti, 121	L.	19.208.221.672
120) MILANO - Via Cavriana, 14	L.	32.719.616.478
121) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L.	83.760.436.671
122) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordini, 4/6	L.	44.156.298.126
123) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L.	25.411.235.979
124) MILANO - Via Pola, 14 / Taramelli	L.	135.348.740.964
125) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L.	17.285.000.000
126) MILANO - Via Costanza, 12/17-Via Gessi, 8-Via Leto, 3/5 - Uffici	L.	12.054.010.322
127) MILANO - Via Urbino, 9 - Uffici	L.	7.690.000.000
128) MILANO - Via Villoresi, 11/13/15 - Uffici	L.	15.606.020.000
129) MILANO - Via Medici del Vascello, 40 - Uffici	L.	70.159.650.964
130) MILANO - Via Cavriana, 20 - Uffici	L.	58.180.250.000
131) MILANO - Via Lampedusa, 11/A - Uffici e Residence	L.	182.911.072.496
132) MILANO - Via Bordini, 2 - Uffici	L.	24.075.288.939
133) MILANO - Via Bordini, 12 - Abitazioni	L.	4.746.112.380
134) MILANO - Via Cornalia, 7/9 - Uffici / Abitazioni	L.	23.890.070.201
135) MILANO - Via Trivulzio, 6/8 - Via Parmigianino, 13/15 - Uffici / Abitazioni	L.	19.948.123.156
136) MILANO - Via Lorenteggio, 257 - Uffici / Magazzini / Usi diversi	L.	272.100.750.000
137) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Donatello"	L.	5.781.188.560

138) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Raffaello" Sc. A - V.Cassanese	L.	1.536.645.600
139) SEGRATE (MI) - Centro Dir.le "Milano Oltre" "PALAZZO TIGLI" Sc. B	L.	21.080.505.556
140) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	L.	57.635.636.629
141) ASSAGO (MI) - Località "MILANOFIORI" - Uffici	L.	25.644.439.055
142) CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	L.	67.940.116.093
143) MELEGNANO (MI) - Via Emilia - Centro Res.le "MONTORFANO" Mirasole	L.	34.636.842.165
144) OPERA (MI)-Loc."Noverasco" Compl.co.le res.le -Via Sporting Mirasole /Via Fermi	L.	204.879.369.906
145) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Loc. "Noverasco" - Albergo	L.	2.362.960.000
146) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 3 - Residence "Ripamonti" ..	L.	95.867.947.304
147) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L.	46.011.205.346
148) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 1 - Compl. Alberg. e C.Sportivo	L.	47.917.912.094
149) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uff. e Labor. - Blocco "A"	L.	72.205.284.800
150) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani - Uffici e Lab. - Blocco "B"	L.	72.205.284.800
151) CUSAGO (MI) - V.le Europa, 50 - Magazzino	L.	65.647.827.470
152) BUCCINASCO (MI) - Via Friuli, 6 - Comp. per Uffici / Magazz./ Laboratori	L.	5.235.100.294
153) CREMA (CR) - Via Repubblica, 20/22 - Magazz. e Negozi	L.	8.680.279.558
154) CASTELLANZA (VA) - Via Dandolo - Ipermercato	L.	32.693.463.000
155) PADOVA - Quartiere D'Avanzo - n. 12 palazzine	L.	49.690.962.246
156) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb.Termale "Des Bains" - V. Mezzavia	L.	7.950.624.183
157) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. "Montecarlo" - V.le Stazione ..	L.	10.181.920.336
158) MONTEGROTTO TERME (PD) - Alb. Termale "Caesar" - Via Aureliana	L.	10.875.387.500
159) ABANO TERME (PD) - Alb. Termale "Magnolia" - Via Volta	L.	24.172.792.210
160) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel "Orologio"	L.	74.840.400.466
161) REGGIO CALABRIA - Via del Trabocchetto (Reggio Campi)	L.	13.372.708.638
162) FIRENZE - Via Gioberti -Via Cimabue	L.	7.000.000.000
163) FIRENZE - Via Piagentina, 25	L.	8.773.697.600
164) FIRENZE - Via di Bellosguardo (Villa dell'Ombrellino)	L.	11.000.000.000
165) FIRENZE - Via Senese, 31- Via Dante da Castiglione, 33	L.	25.201.628.666
166) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L.	42.914.141.000
167) SESTO FIORENTINO (FI) - Loc. Osmannoro - Via Tevere, 80/92	L.	27.542.496.193
168) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L.	12.150.539.000
169) PISA - Via San Michele degli Scalzi / Via Cuppari - Abitazioni	L.	69.530.619.781
170) ARCIDOSO (GR) - Albergo Residence	L.	13.007.146.100
171) UDINE - Via Belloni, 3 - Via Cavour	L.	17.087.882.962
172) TORINO - Via Cigna - Uffici e Magazzini	L.	6.421.275.000
173) S.MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio "Pescarito"	L.	1.826.500.000
174) COLLEGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6	L.	19.160.160.336
175) VENARIA REALE (TO) - C.so Puccini/Via Verga	L.	33.401.935.666
176) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L.	35.061.077.483
177) LA THUILE (AO) - Lotto "Le Suches" - Ristorante	L.	4.817.374.802
178) LA THUILE (AO) - Lotto "E" - Residence	L.	30.482.530.273

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

179) LA THUILE (AO) - Lotti "H-G" - Albergo e Residence	L.	69.584.302.698
180) LA THUILE (AO) - Lotti "IL-F-O-CS" - Albergo/Residence/C.Sportivo	L.	130.128.762.079
181) PIACENZA - V.le dei Mille, 3	L.	36.097.988.870
182) BARI - Lungomare Perotti/ Via Mameli, 17/19/21/23	L.	30.842.566.018
183) BARI - Via F.lli Rosselli, 16/18/20/22 -Via G.Matteotti, 21/23	L.	2.257.650.000
184) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L.	67.997.292.944
185) SELARGIUS (CA) - Loc. SU PLANU - Via Boiardo	L.	5.877.870.000
186) PESCIASSEROLI (AQ) - Residence "Primula"	L.	7.442.009.296
187) PESCIASSEROLI (AQ) - Loc. COLLI BASSI - 8 Negozi e Terreni	L.	1.901.076.000
188) MANTOVA - Via Principe Amedeo - Cinema "ARISTON" e app.to	L.	1.477.793.576
189) PERUGIA - Via G.Tilli, 80	L.	10.611.754.602
190) BASTIA UMBRA (PG) - Loc. BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine	L.	1.553.580.000
191) REGGIO EMILIA - Via Cecati/Parlati/Bianchi - Lotto B e C	L.	6.264.989.000
192) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Piane	L.	2.562.876.618
193) BERGAMO - Via Grumello, 23	L.	14.015.883.772
194) NOVARA - Via S.Francesco D'Assisi, 12	L.	5.811.139.740
195) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 7 - App.ti	L.	21.562.000.000
196) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa - Lotto 3C - Uffici	L.	22.913.902.725
197) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Albergo	L.	77.055.300.000
198) S.NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna/Rossini/Diaz	L.	6.132.611.600
199) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13	L.	6.514.160.000
200) BENEVENTO - Parco "Gran Potenza" - Edif. A-C-D - Rione Libertà ..	L.	12.206.065.000
201) GENOVA - Centro Direz. di S.Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	L.	30.912.137.008
202) TARANTO - Quartiere Magna Grecia	L.	44.886.853.050
TOTALE B)	L.	5.789.293.694.531
C) Terreni Edificabili		
1) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L.	737.114.660
2) MILANO - Area Edificabile - Via di Lorenteggio	L.	18.000.000
TOTALE C)	L.	755.114.660
D) Migliorie - Opere in corso di esecuzione	L.	12.980.337.887
TOTALE IMMOBILI (A+B+C+D)	L.	5.860.876.365.431

PORTAFOGLIO TITOLI -

CODICE ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	Valore nominale	Costo medio ponderato (valori espressi in %)	Valore al costo medio ponderato	Scarto di emissione
IT0000366200	CCT 1.1.93/00 TV	11.500.000.000	100,9170	11.605.451.152	49.241.901
IT0000366846	BTP 01/04/94-04 8.50%	6.500.000.000	123,3000	8.014.500.000	427.936
IT0000367083	BTP 1/12/94-99 9.5%	15.000.000.000	106,4200	15.963.000.000	123.589.814
IT0000367133	CCT 1/4/95/02 TV	305.000.000	101,3579	309.141.595	1.271.885
IT0000367208	CCT 1/06/2002 TV	320.000.000	101,4700	324.704.000	1.313.185
IT0000367265	CCT 1/08/2002 TV	14.000.000.000	101,5379	14.215.300.000	8.678.530
IT0000367463	CCT 1/02/2003 TV	5.000.000.000	101,8200	5.091.000.000	(2.449.159)
IT0000367620	CCT 5/2003 TV	5.260.000.000	101,1989	5.323.062.000	(1.132.676)
IT0000367786	BTP 15/9/96-01 7,75%	10.000.000.000	110,0500	11.005.000.000	(3.603.505)
IT0000367851	BTP 1/1/97-00 6%	10.000.000.000	102,3500	10.235.000.000	808.219
IT0000386125	GESTICREDIT MONETE	73.444,2380	20.756,4179	1.524.439.298	0
IT0000386901	GESTICREDIT GLOBALREND	19.275,885	17.767,9530	342.493.020	0
IT0001036273	DUCATO REDDITO INTERN.	12.214,995	13.098,0000	159.992.005	0
IT0001036299	DUCATO REDDITO ITALIA	23.099,067	34.633,0000	799.989.987	0
IT0001073383	GESTICREDIT CEDOLE	30.662,947	11.414,4278	349.999.995	0
IT0001092367	BTP 15/02/2000 6%	1.900.000.000	102,4400	1.946.360.000	169.178
IT0001095527	DUCATO OBBLIG.DOLLARO	75.206,928	11.181,6409	840.936.861	0
IT0001095543	DUCATO OBBLIG.EUR 2000	1.643.646,986	11.291,9472	18.559.974.990	0
IT0001145371	CCT 1/9/97-04 TV	5.000.000.000	100,8126	5.040.629.032	849.648
IT0001156386	BTP 15/09/97-00 5,50%	5.300.000.000	102,4083	5.402.037.925	(4.971.788)
IT0001156394	BTP 15/9/97-02 5,75%	1.000.000.000	106,7100	1.067.100.000	(871.303)
IT0001174611	BTP 1/11/97-27 6,50%	4.850.000.000	122,2759	5.930.381.308	(37.509)
IT0001179230	CTZ 15/12/97-99	8.625.000.000	94,7004	8.167.913.267	96.021.179
IT0001180733	BOT 31 MZ 99 S	12.000.000.000	99,0860	11.890.290.000	9.644.835
IT0001180741	BOT 15/01/99 T	70.000.000	98,8720	69.210.400	660.861
IT0001180774	BOT 15 FEB 99 T	210.000.000	98,9820	207.863.100	1.056.159
IT0001180808	BOT 15 MZ 99 T	13.015.000.000	99,2420	12.916.346.300	17.538.436
IT0001195491	BTP 15/1/2001 5%	5.330.000.000	102,7203	5.474.992.345	(4.255.456)
IT0001216743	Centrobanca ZC up/down	300.000.000	100,5000	301.500.000	102.646
IT0001220851	BTP 15/04/98-01 4,5%	8.350.000.000	101,5138	8.476.406.049	(1.168.055)
IT0001239588	BTP 7/01 4,5%	1.005.000.000	100,7100	1.012.135.500	(341.480)
IT0001224283	BTP 1/5/98-03 4,75%	5.000.000.000	105,2900	5.264.500.000	814.732

composizione e valutazione al 31/12/98

Valore al costo medio ponderato comprensivo dello scarto di emissione	Prezzi di mercato al 31/12/98 (valori espressi in %)	Valore al prezzo di mercato al 31/12/98	Plusvalenze e minusvalenze da raffronto con i prezzi di mercato al 31/12/98	Valore al costo medio ponderato calcolato in base alla parità fissa con l'Euro	Plusvalenze e minusvalenze per differenze tra cambio storico e parità fissa con l'Euro
11.654.693.053	101,4900	11.671.350.000	16.656.947	0	0
8.014.927.936	122,3500	7.952.750.000	(62.177.936)	0	0
16.086.589.814	105,1600	15.774.000.000	(312.589.814)	0	0
310.413.480	101,0000	308.050.000	(2.363.480)	0	0
326.017.185	102,3500	327.520.000	1.502.815	0	0
14.223.978.530	101,0000	14.140.000.000	(83.978.530)	0	0
5.088.550.841	101,2600	5.063.000.000	(25.550.841)	0	0
5.321.929.324	101,4500	5.336.270.000	14.340.676	0	0
11.001.396.495	111,5600	11.156.000.000	154.603.505	0	0
10.235.808.219	102,7000	10.270.000.000	34.191.781	0	0
0	21,091	1.549.012.424	24.573.126	0	0
0	18,070	348.315.242	5.822.222	0	0
0	13,642	166.636.962	6.644.957	0	0
0	36,030	832.259.384	32.269.397	0	0
0	11,427	350.385.495	385.501	0	0
1.946.529.178	103,1000	1.958.900.000	12.370.822	0	0
0	11,306	850.289.528	9.352.667	0	0
0	11,329	18.620.876.704	60.901.714	0	0
5.041.478.680	100,5000	5.025.000.000	(16.478.680)	0	0
5.397.066.137	103,8000	5.475.450.000	78.383.863	0	0
1.066.228.697	108,1900	1.081.900.000	15.671.303	0	0
5.930.343.799	124,8000	6.052.800.000	122.456.201	0	0
8.263.934.446	97,2000	8.383.500.000	119.565.554	0	0
11.899.934.835	99,3700	11.924.400.000	24.465.165	0	0
69.871.261	99,9400	69.958.000	86.739	0	0
208.919.259	99,6900	209.349.000	429.741	0	0
12.933.884.736	99,8500	12.995.477.500	61.592.764	0	0
5.470.736.889	103,5500	5.519.215.000	48.478.111	0	0
301.602.646	102,0000	306.000.000	4.397.354	0	0
8.475.237.994	102,7500	8.579.625.000	104.387.006	0	0
1.011.794.020	103,0300	1.035.451.500	23.657.480	0	0
5.265.314.732	105,6000	5.280.000.000	14.685.268	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PORTAFOGLIO TITOLI -

CODICE ISIN	DESCRIZIONE TITOLO	Valore nominale	Costo medio ponderato (valori espressi in %)	Valore al costo medio ponderato	Scarto di emissione
IT0001224309	BTP 1/5/2008 5%	600.000.000	107,1500	642.900.000	199.698
IT0001244158	CTZ 7/2000 ZC	37.515.000.000	93,4914	35.073.311.419	299.937.540
IT0001244166	CTZ 31/1/2000 ZC	8.700.000.000	96,3436	8.381.895.700	11.305.177
IT0001244638	BTP 15/7/98-03 4,50%	7.415.000.000	100,0416	7.418.084.000	244.446
IT0001251330	Paschi 98/00	10.000.000.000	100,0000	10.000.000.000	50.273.598
IT0001251351	Paschi 98/00	15.000.000.000	100,0000	15.000.000.000	75.410.397
IT0001260808	BTP 01/09/98-2001 4%	5.000.000.000	101,9700	5.098.500.000	(488.595)
IT0001263406	CTZ 98/16-10-2000	14.165.000.000	94,6170	13.402.471.000	3.668.422
IT0001273363	BTP MAG 2009 4,5%	2.065.000.000	105,1800	2.171.967.000	(26.510)
XS0087629886	ITALY B.USD 29/05/08 6%	1.000.000	105,1500	1.732.083.375	121.891
BE0000288945	Belgio 28/3/97-08 5,75% Bef	18.000.000	112,9300	976.162.403	11.573
BE0000291972	Belgio 28/3/97-28 5,5% Bef	18.000.000	109,0000	942.191.640	10.624
DE0001967909	BEI DM 98/03 4,5%	550.000	100,8091	547.191.950	(55.707)
DE0002484557	P. Morris 24/6/08 5,625%dm	1.000.000	99,2770	978.225.920	(979.376)
DE0004771662	BIRS ZC 85/15 DEM	2.000.000	44,7500	886.139.500	1.297.804
ES0000011660	Spagna 31/1/13 6,15% Esp	320.000.000	115,9625	4.319.346.680	3.221.012
GB0008881327	GILT 94/00 8% GBP	500.000	105,6500	1.461.271.563	317.708
NL0000101830	OLANDA 15/5/00 9% NLG	1.000.000	108,8400	951.261.600	764.223
NL0000101889	OLANDA 16/10/90-00 9% nlg	9.585.000	110,2000	9.283.002.530	180.762
NL0000102051	OLANDA 15/9/92-07 8,25% nlg	2.000.000	131,1100	2.304.520.470	0
NL0000102093	OLANDA 15/4/93-03 6,5% NLG	5.000.000	112,1200	4.926.833.100	(70.373)
NL0000121465	OCE 28/11/96-06 6,375% NLG	500.000	111,1300	488.305.220	(21.052)
NL0000121887	ING BANK N.V. NLG	1.360.000	104,2800	1.242.350.208	(359.271)
NL0000121911	Wolt. Kluwer 2/4/98-08 5,25%nlg	1.000.000	103,4500	909.118.600	(45.291)
XS0037345799	BIRS ECU 92/02 TV	350.000	99,5071	677.295.925	0
XS0043520336	I.A.D. BANK 14/5/03 6,625% nlg	2.400.000	108,5500	2.277.053.350	(949.303)
XS0063921216	Commerzbank 6/3/96-06 6,5% nlg	1.000.000	111,5300	980.125.640	(5.894)
XS0068733590	All.Irish Bk 20/08/96-09 6,7% nlg	1.000.000	111,4300	979.246.840	0
XS0083717503	BEI US\$ 98/01 5,375%	100.000	100,1500	176.965.050	(171.899)
XS0084614659	BEI 98/03 4,5% FRF	1.500.000	104,4333	462.618.780	(48.860)
XS0085024809	BIRS 98/01 6,375%GBP	160.000	103,4000	457.648.400	(26.945)
XS0089054877	R.B.Scot.22/7/98-08 5,25% dem	1.100.000	101,3800	1.104.385.058	30.759
XS0092178515	Akzo N.17/11/98-08 5,375%dem	1.000.000	102,3600	1.013.279.707	(126.535)

composizione e valutazione al 31/12/98

Valore al costo medio ponderato comprensivo dello scarto di emissione	Prezzi di mercato al 31/12/98 (valori espressi in %)	Valore al prezzo di mercato al 31/12/98	Plusvalenze e minusvalenze da raffronto con i prezzi di mercato al 31/12/98	Valore al costo medio ponderato calcolato in base alla parità fissa con l'Euro	Plusvalenze e minusvalenze per differenze tra cambio storico e parità fissa con l'Euro
643.099.698	107,7400	646.440.000	3.340.302	0	0
35.373.248.959	92,2100	34.592.581.500	(780.667.459)	0	0
8.393.200.877	96,8000	8.421.600.000	28.399.123	0	0
7.418.328.446	106,0000	7.859.900.000	441.571.554	0	0
10.050.273.598	100,5000	10.050.000.000	(273.598)	0	0
15.075.410.397	99,6000	14.940.000.000	(135.410.397)	0	0
5.098.011.405	102,5000	5.125.000.000	26.988.595	0	0
13.406.139.422	94,7000	13.414.255.000	8.115.578	0	0
2.171.940.490	104,1900	2.151.523.500	(20.416.990)	0	0
1.732.205.266	104,0000	1.719.224.000	(12.981.266)	1.738.234.650	6.151.275
976.173.976	112,7210	973.886.706	(2.287.270)	975.692.424	(469.979)
942.202.264	107,6080	929.711.417	(12.490.847)	941.738.016	(453.624)
547.136.243	104,2000	567.368.502	20.232.259	548.905.068	1.713.118
977.246.544	105,0000	1.039.499.087	62.252.543	982.841.437	4.615.517
887.437.304	43,3000	857.339.247	(30.098.057)	886.049.222	(90.278)
4.322.567.692	119,7100	4.457.892.019	135.324.327	4.318.338.512	(1.008.168)
1.461.589.271	105,5000	1.457.566.900	(4.022.371)	1.459.639.270	(1.632.293)
952.025.823	107,5790	945.233.222	(6.792.601)	956.312.885	5.051.285
9.283.183.292	109,8300	9.249.634.568	(33.548.724)	9.280.795.132	(2.207.398)
2.304.520.470	130,7600	2.297.821.943	(6.698.527)	2.303.972.480	(547.990)
4.926.762.727	111,7100	4.907.649.306	(19.113.421)	4.925.661.553	(1.171.547)
488.284.168	112,2500	493.137.261	4.853.093	488.216.882	(88.338)
1.241.990.937	105,3850	1.259.299.912	17.308.975	1.246.095.722	3.745.514
909.073.309	106,0000	931.359.460	22.286.151	908.954.134	(164.466)
677.295.925	98,7500	670.823.563	(6.472.362)	675.966.656	(1.329.269)
2.276.104.047	111,4700	2.350.610.694	74.506.647	2.289.035.583	11.982.233
980.119.746	110,2780	968.947.722	(11.172.024)	979.948.329	(177.311)
979.246.840	112,0000	984.077.920	4.831.080	979.069.687	(177.153)
176.793.151	100,7500	166.549.825	(10.243.326)	165.557.965	(11.407.085)
462.569.920	103,5000	458.270.767	(4.299.153)	462.403.174	(215.606)
457.621.455	103,0000	455.368.768	(2.252.687)	457.137.190	(511.210)
1.104.415.817	101,3750	1.103.972.781	(443.036)	1.104.027.231	(357.827)
1.013.153.172	103,8750	1.028.361.597	15.208.425	1.013.363.110	83.403

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A.**BILANCIO AL 31.12.1998****1) STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA':****IMMOBILIZZAZIONI**

immateriali

L. 36.019.870

L. 2.131.019.870

finanziarie

L. 2.095.000.000

ATTIVITA' CIRCOLANTI

crediti

L. 15.372.071.898

L. 36.478.269.924

disponibilità liquide

L. 21.106.198.026

RATEI e RISCONTI ATTIVI

L. 56.565.000

TOTALE

L. 38.665.854.794

PASSIVITA':**PATRIMONIO NETTO**

L. 26.054.738.376

FONDO per RISCHI ed ONERI

L. 3.881.000

DEBITI

L. 12.606.603.120

debiti tributari

L. 818.855.892

v/fornitori ed altri

L. 11.787.747.228

RATEI E RISCONTI PASSIVI

L. 632.298

TOTALE

L. 38.665.854.794

2) CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE**

L. 26.568.427.498

canoni di locazione

L. 24.944.359.219

recuperi su oneri per servizi

L. 1.624.068.279

COSTO DELLA PRODUZIONE

- L. 6.797.607.667

per servizi

L. 4.126.767.894

per il personale

L. 30.301.118

per I.C.I.

L. 2.491.602.000

per altre imposte e tasse

L. 112.008.469

per altre spese

L. 36.928.166

PROVENTI FINANZIARI

L. 1.122.516.544

ONERI FINANZIARI

- L. 13.727.479.285

interessi pass. su mutui ENPAM

L. 13.715.092.914

altri interessi

L. 12.386.371

PROVENTI STRAORDINARI

L. 15.928.100.950

ONERI STRAORDINARI

- L. 22.921.404.668

imposte dell'esercizio

- L. 800.371.000

perdite dell'esercizio

- L. 627.817.628

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A.**SITUAZIONE PATRIMONIALE AZIENDALE AL 28.9.1998**
(data del trasferimento gratuito alla Fondazione Enpam)**ATTIVITA' TRASFERITE**

disponibilità liquide	L.	326.758.635
Crediti a breve termine	L.	3.975.440.508
Crediti diversi	L.	20.880.128
Immobilizzazioni materiali	L.	846.228.893.886
Investimenti finanziari e immateriali	L.	588.600.000
TOTALE ATTIVITA'	L.	851.140.573.157

PASSIVITA' TRASFERITE

Debiti a breve	L.	1.321.342.623
Debiti M/L termine	L.	779.778.971.641
Fondi di accantonamento	L.	724.971.702
Fondi ammortamento immobilizzazioni	L.	46.249.385.803
TOTALE PASSIVITA'	L.	828.074.671.769
NETTO AZIENDALE	L.	23.065.901.388



■ Via Romagnosi 18/A
00196 Roma

■ Tel.: (06) 324151
Fax: (06) 32415504

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS. N. 509/94

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici

Abbiamo assoggettato a revisione contabile lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1998 corredato dalla nota informativa, limitatamente alle informazioni relative allo Stato Patrimoniale, dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Medici (E.N.P.A.M.) redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi e i criteri contabili adottati dalla Fondazione.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle specifiche norme di legge per le forme previdenziali e di assistenza obbligatorie e sostitutive in materia di Rendiconto d'esercizio, ed ai principi e criteri contabili adottati dalla Fondazione.

Non è stato emesso giudizio di conformità relativo allo Stato Patrimoniale dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, poiché la Fondazione si sottopone a revisione contabile per la prima volta in questo esercizio.

La Fondazione, in assenza di una nuova normativa contabile e di bilancio specifica per i fondi previdenziali, ha definito il proprio ordinamento contabile in base al quale ha redatto il Conto Consuntivo nel rispetto della vigente normativa civilistica e secondo i principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri per quanto applicabile alla fattispecie; in particolare la natura solidaristica secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli iscritti comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione. Tale sistema, istituzionalizzato da specifiche leggi dello Stato, non prevede la correlazione per competenza tra i ricavi per contributi e gli impegni per le prestazioni pensionistiche in capo ai singoli individui, tuttavia il rispetto delle norme di cui al D. Lgs. 509/94 relativamente alla gestione economico-finanziaria, nonché alla previsione della riserva legale, pone i presupposti affinché l'Ente operi in condizioni di equilibrio. Più in particolare:

- la riserva legale risulta superiore al limite minimo di cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, in conformità con quanto disposto dall'art. 1, quarto comma, lettera c), del D.Lgs. n. 509/94 e successive integrazioni.

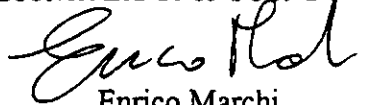
A nostro giudizio, il sopramenzionato Stato Patrimoniale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (E.N.P.A.M.) al 31 dicembre 1998 corredato dalla nota informativa, limitatamente alle informazioni relative allo Stato Patrimoniale, nel complesso, è stato redatto in conformità alle specifiche norme di legge per le forme previdenziali e di assistenza obbligatorie e sostitutive in materia di Rendiconto d'esercizio ed ai principi ed ai criteri contabili adottati dalla Fondazione.

Per una più immediata comprensione dei fatti significativi che hanno caratterizzato la formazione dello Stato Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 1998 si richiama che, come illustrato nella nota informativa:

- La Fondazione, in qualità di socio unico ha acquisito a titolo gratuito il complesso aziendale di proprietà della controllata Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A.. Tale operazione effettuata per razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare ha beneficiato anche della disposizione agevolativa del D.Lgs 460/97 che permette questi trasferimenti in assenza di oneri tributari.
- La Fondazione ha incrementato nell'esercizio il fondo svalutazione immobili di lire 50 miliardi circa. Tale fondo di un ammontare complessivo di lire 191 miliardi si contrappone a minusvalenze da valutazione di lire 239 miliardi risultanti dalle metodologie ampiamente illustrate nella nota informativa. Gli amministratori, in considerazione che le metodologie sono applicate da soli due esercizi e che i parametri utilizzati potrebbero essere affinati anche sulla base di elementi oggettivi emergenti da possibili piani di dismissione, si sono riservati indagini più circostanziate e puntuali su specifiche situazioni per le quali si è comunque proceduto ad operare svalutazioni quantomeno della metà dei valori risultanti dall'applicazione delle metodologie.
- In previsione di mettere a regime nel prossimo futuro una procedura specifica, la Fondazione ha costituito un fondo per riliquidazioni delle prestazioni previdenziali di lire 36 miliardi che gli amministratori ritengono congruo e rappresentativo della miglior stima ad oggi possibile dei debiti per conguagli delle suddette prestazioni.

Roma, 2 giugno 1999

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.


Enrico Marchi
(Socio)